CARMELO BENE: VIA I CRITICI!

ROMA — Alla Biennale di Venezia la polemica è di casa. Sul «caso Zavoli» è intervenuto anche Carmelo Bene con il consueto stile ironico e dissacratore. Per Carmelo, neoresponsabile della Biennale Teatro, il problema non sta nella direzione ma nel prodotto: *«Io non riesco a vedere il cinema alla Biennale. Lo dicevo già quando venni invitato alla Mostra come autore. Un direttore o un altro non annulla il problema».*

E' la prima volta che il più anticonformista dei nostri uomini di teatro assume un ruolo ufficiale. La sua nomina coglie di sorpresa chi lo conosce. E ancora più sorprendente è il fatto che abbia accettato l'incarico. Ma tutto ciò accade in uno stile particolare, con una regia firmata Carmelo Bene.

Carmelo Bene

Dice: «*Sono sincero. Non me l'aspettavo. Ho accettato solamente perché il consiglio direttivo mi ha eletto a maggioranza assoluta. Io non ho chiesto nulla e non mi sono fatto avanti. Aggiungo che non possiedo tessere di alcun partito*».

Come sarà il teatro della Biennale, secondo Carmelo Bene?

Risponde prendendosela con la critica tradizionale: «*Prima di tutto non sarà una rassegna divulgativa. Sarà una Biennale di ipercritica, cioè moderna. Il vero critico sarà solo l'artista. Sarà un discorso tra artisti*».

8 MORTI NELLA ROULOTTE

SILVERTON (Texas) — Due giovani donne ed i loro sei bambini sono morti tra le fiamme che hanno distrutto la roulotte sulla quale vivevano. A provocare la sciagura è stata l'esplosione di una bombola di gas che serviva per riscaldare l'ambiente. Altre quattro persone sono riuscite a mettersi in salvo.

Secondo gli inquirenti si tratta di una disgrazia: nulla fa infatti pensare ad un incendio di natura dolosa. I sei bambini morti tra le fiamme avevano dai cinque mesi ai sette anni di età; le loro madri avevano venticinque anni ed erano cognate. Alla tragedia sono sopravvissuti i mariti delle donne e due bambini.

La grande roulotte era parcheggiata in una zona sperduta della contea di Briscoe, ad una decina di chilometri da Silverton nel Texas. La sciagura è stata fulminea. Improvvisamente la bombola usata per riscaldare l'ambiente, e che pare fosse all'esterno della roulotte, è esplosa distruggendo quasi completamente il «camper» e avvolgendolo nelle fiamme. Per gli occupanti non c'è stata possibilità di salvezza. Soltanto i due capifamiglia e due bimbi che pare siano stati proiettati fuori dalla roulotte dall'esplosione sono scampati alla strage.

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 120 - Numero 31

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 3 Febbraio 1988

La Borsa sotto l'effetto Gardini

DA 2 GIORNI MALE OGGI... PEGGIO

MILANO — Da due giorni la Borsa va male e oggi va anche peggio: i primi prezzi sono decisamente al ribasso, su tutto il listino. I titoli del gruppo Ferruzzi, che ieri erano stati troppo tardivamente sospesi, stamane sono stati riammessi: si tratta di undici titoli Montedison, Meta, Ferruzzi Agricola e Silos sia ordinari sia di risparmio e risparmio non convertibili. Ma appena avviate le contrattazioni, questi titoli hanno ripreso la strada in discesa e con essi sono in discesa tutti i prezzi. Segno evidente che la sfiducia è profonda e globale e a nulla sono servite le spiegazioni che ieri Gardini ha cercato di dare al presidente della Consob in ore di riunione e ancora con un altro comunicato in cui si precisavano quote e prezzi alla base del piano di ristrutturazione.

Due parlamentari di pci e psi stamane hanno chiesto al presidente della Commissione Finanze della Camera di convocare il presidente della Consob Piga perché riferisca in Parlamento i retroscena della vicenda perché «si ha l'impressione che, oltre agli effetti normali dell'operazione, ci sia una speculazione sui titoli».

I primi prezzi in apertura ricalcavano le ultime quotazioni del dopo listino di ieri, ma sono andati peggiorando. Ecco alcuni prezzi dopo 40 minuti di scambi: Generali 81.000, Montedison ha chiuso a 1.062 con una perdita del 9,6% ma è scesa poi a 1.025. Montedison r.n.c. 880, Meta 5.320, Ras 35.800, Fiat 7.800, Assitalia 17.000, Olivetti 7.850.

● DOLLARO — Apertura in ribasso per il dollaro stamane in Italia: le prime quotazioni lo indicano a 1237-1238 lire contro le 1242,40 della quotazione ufficiale di ieri.

Lo vogliono costruire gli ambulanti

PARCHEGGIO SOTTO TERRA A PORTA PALAZZO

TORINO — A Porta Palazzo si trova qualsiasi tipo di «*offerta speciale*», compresa quella possibilità di parcheggio che i torinesi cercano invano da ogni altra parte della città. Una vera occasione, e peccato che il Comune sino ad oggi risulti restio a prenderla al volo.

Il progetto in questione ha per promotrice la «*Cooperativa 18 maggio*», formata da un centinaio di ambulanti e chiamata così in collegamento all'incendio che il 18 maggio dell'83 provocò in via Andreis la distruzione di 45 furgoni e banchi-roulottes. Fu dopo questa batosta che la cooperativa acquistò un'autorizzazione comunale di autorimessa pubblica presso un locale affittato in via Priocca. Sembrava una soluzione ideale, e tale rimase finché il proprietario dell'immobile ottenne un'ingiunzione di sfratto per finita locazione.

E' a questo punto che la cooperativa «*18 maggio*» ha deciso di rimboccarsi le maniche. Spiega il suo presidente Luigi Visintin: «*Il novembre '85 abbiamo chiesto al Comune la concessione per la costruzione, nel sottosuolo di un'area comunale, di una struttura per il rimessaggio dei mezzi usati nel mercato e, lo scorso ottobre, abbiamo rinnovato la richiesta al sindaco Magnani Noya e ai funzionari competenti, che hanno espresso parere favorevole indicando come area più adatta il piazzale davanti all'ex caserma dei vigili del fuoco in corso Regina*».

L'area alle Torri Palatine dove dovrebbe sorgere un parcheggio con due piani sotterranei

In compenso la cooperativa si è impegnata a pagare di tasca propria i quattro miliardi complessivi dell'opera, progettata dall'architetto Santino Perrone in collaborazione con la collega Silvana Tron secondo un'aggiornatissima formula-pilota. In superficie un posteggio custodito a riscossione automatica per cento posti più altri trenta riservati agli operatori occasionali del mercato; al primo piano dell'area interrata un ufficio amministrativo della cooperativa (in abbinamento a un'officina meccanica di riparazione destinata ai soci) e 194 posteggi per gli operatori del settore abbigliamento; al secondo piano interrato 57 box per i commercianti di ortofrutta e un magazzino per il deposito delle merci.

Precisa il presidente Visintin: «*Aiutandoci con i mutui agevolati previsti dalla legge 517, siamo pronti a sobbarcarci tutti gli oneri relativi*».

Luisella Re

(Continua a pagina 2)

TORINO - I «civich» hanno stivali sfondati

SCARPE ROTTE, PUR BISOGNA ANDAR...

In Comune dicono: «Dobbiamo fare un concorso»

TORINO — Gli stivali sono tenuti su con un paio di elastici, perché hanno le cerniere rotte. Le suole sono sfondate, la tomaie scalcagnate.

Non stiamo parlando delle scarpe dei barboni torinesi, ma di quelle dei vigili urbani. «*Sono cinque anni che abbiamo gli stessi stivali* — dicono alcuni civich molto arrabbiati —. *Le nostre sono calzature fatte su misura. Ma con il tempo si logorano come tutte le altre. Sono ormai due anni che i nostri comandanti di sezione hanno fatto richiesta alla centrale per averne dei nuovi. Dall'economato hanno risposto che devono ancora bandire i concorsi. E di storie non ce ne sono*».

Aggiunge una vigilessa: «*Fra 15 giorni ci saranno i nuovi vigili sulla strada. Dovranno uscire in servizio con le loro scarpe perché anche a loro mancherà la fornitura? Facile a questo punto ribattere che potremmo indossare i nostri stivali e attendere tempi migliori. Ma allora, dipendesse dalla sottoscritta, li metterei rossi o marron e non neri come prescrive il regolamento. Non è detto che un giorno lo faccia*».

Davvero la situazione è così disperata? Dopo un comprensibile imbarazzo, ecco che ribattono dagli uffici del comando dell'assessorato della Polizia urbana. «*Per quanto riguarda le calzature maschili, nessun problema, siamo a posto. C'è effettivamente un piccolo ritardo per le calzature femminili*».

E di quanto è questo ritardo? Due anni?

«*Ma no, che dite. Comunque chiedete all'economato del Comune*».

«*Questione di giorni e gli stivali arriveranno* — assicura il capo ripartizione dell'economato, dottor. Morante —. *Anche l'assessore Galasso si è subito attivato. Il mistero di questo ritardo ve lo posso spiegare io, ed è una semplicità estrema. L'aggiudicataria della fornitura, per la confezione di 70 paia di stivali, è morta. Ora ne stiamo cercando un altro. Anzi, mi hanno appena confermato che è già stato trovato: tempo pochi giorni e le consegne verranno effettuate. Comunque colpa di questi ritardi è anche la troppo burocrazia. Logico quindi: ognuno va con i piedi di piombo*».

Ivano Barbiero

Torino. Un vigile mostra le scarpe rotte

Manifestazioni contro la leadership romena

PRAGA, VARSAVIA E BUDAPEST IN PIAZZA CONTRO CEAUSESCU

VIENNA — Cortei di protesta si sono svolti a Praga, Varsavia e Budapest per denunciare il regime di Ceausescu, che costringe alla fame i romeni e reprime con rigore ogni rivolta operaia. Le manifestazioni sono state disperse con la forza.

La solidarietà dei paesi dell'Est si è espressa non con la consueta retorica dei governi, ma con l'appoggio dei semplici cittadini, decisi ad ottenere anche nelle repubbliche alleate dell'Unione Sovietica quel rinnovamento che oggi i russi intravedono con la politica della «perestrojka», lanciata da Gorbaciov. Anche il fisico Sakharov ha firmato un appello a favore del popolo romeno.

Il vento di rinnovamento che soffia in Urss non ha però superato le frontiere di diversi paesi del Patto di Varsavia. L'agenzia ufficiale ungherese Mti è stato il primo ed unico «media» dell'Est ha dare notizia della manifestazione svoltasi lunedì pomeriggio a Budapest davanti all'ambasciata della Romania, in segno di solidarietà con il popolo romeno contro la politica del presidente Nicolae Ceausescu.

L'agenzia riferisce che circa 330 persone si sono radunate verso le quattro davanti alla sede diplomatica senza che fosse stata concessa loro l'autorizzazione. Dopo una mezz'ora, a quanto indicato, la «dimostrazione silenziosa» è stata dispersa dalla polizia.

La Mti si è però astenuta dal precisare che la manifestazione faceva seguito all'appello di solidarietà per il popolo romeno rivolto a «tutti gli europei» il 10 gennaio scorso dal movimento di opposizione cecoslovacco «Charta 77».

In una analoga dimostrazione avvenuta lunedì a Praga, sette esponenti di «Charta 77» sono stati fermati davanti all'ambasciata romena allorché hanno cercato di consegnare una dichiarazione firmata da una sessantina di oppositori nella quale si esprime solidarietà per «*la popolazione romena contro le sofferenze di cui è responsabile il loro tiranno, il presidente Ceausescu*». Gli aderenti di «Charta 77» hanno quindi effettuato una giornata di sciopero della fame a simboleggiare le difficili condizioni di sussistenza in cui si trova il popolo romeno.

PERESTROJKA HA EVITATO RIVOLUZIONE?

MOSCA — La molla che ha convinto Gorbaciov a dare il via alla «*perestrojka*», la ristrutturazione economica, potrebbe essere stata la paura di un'insurrezione popolare. Lo ha detto senza remore Anatolij Lukjanov, membro della segreteria del Pcus. «*L'iniziativa di tutti i cambiamenti nella vita della nostra società è stata presa dal pcus* — ha detto Lukjanov —, *dal suo comitato centrale. Se il partito non avesse sollevato questi problemi li avrebbe sollevati il popolo scendendo in piazza. Questa era l'atmosfera, l'ha colta bene Mikhail Gorbaciov dicendo che si tratta di atmosfera di pre-crisi*».

Aveva solo 12 anni, vittima forse di un'influenza contratta sul set

MORTA LA BIMBA DI POLTERGEIST

Girava la terza parte della terrificante serie cinematografica

LOS ANGELES — Profonda impressione ha destato negli ambienti cinematografici americani la morte improvvisa di Heather O' Rourke, la piccola interprete del film «Poltergeist» di Tobe Hooper. L'attrice aveva solo 12 anni. Il decesso sarebbe stato causato da un attacco di influenza, contratto sul set di «Poltergeist III» che aveva da poco finito di girare.

Heather, a 5 anni, era stata la vera sorpresa del film di Hooper, una deliziosa presenza bionda che con il suo candore affascina gli spiriti del male inducendoli a catturarla attraverso lo schermo televisivo.

Heather O' Rourke, l'attrice morta a dodici anni

Libano: caos nel traffico per una bufera inaspettata

A TRIPOLI NEVICA DA 48 ORE E' LA PRIMA VOLTA DAL 1947

TRIPOLI (LIBANO) — Una coltre di 20 centimetri di neve ha coperto ieri la città portuale di Tripoli, nel Libano settentrionale, dove non nevicava dal 1947. Una bufera di neve, che imperversa nella regione da 48 ore, ha bloccato la maggior parte delle strade sopra i 500 metri di altitudine.

ROMA — La neve in Italia non è nelle previsioni: secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento, pur continuando ad affluire correnti umide atlantiche e per le prossime 24 ore ci sarà su tutte le regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite e qualche sporadico rovescio. Dalla serata aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, con foschie dense e banchi di nebbia in Valpadana in attenuazione durante il giorno. La temperatura rimane stazionaria.

Per domani si prevede, sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge estese, ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle restanti regioni le previsioni dicono: da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni estese, foschie dense e banchi di nebbia in Valpadana che si attenueranno durante il giorno.

Delegazione Csm in Piemonte da domani a sabato

VIAGGIO NELLA GIUSTIZIA CON I BILANCI IN ROSSO

Come sta l'azienda-giustizia? Una delegazione del Consiglio Superiore della Magistratura lo chiede in Piemonte da domani a sabato: un lungo *week-end* per tastare il polso ai magistrati subalpini, chiedere consigli, immaginare soluzioni. E' la seconda tappa di un programmato giro d'Italia: avevano avviato l'indagine in Sicilia anche per sottolineare attenzione al problema della mafia poi toccherà alla Calabria e a Milano, al Veneto, a Napoli e alla Sardegna.

In Piemonte l'analisi dello stato di salute dei distretti giudiziari assomiglia piuttosto a un *cahier de doléance*. E' crisi senza mezze misure; crisi dappertutto ma soprattutto a Torino ed è crisi con radici antiche.

Si attendeva la riforma dei codici che non c'è stata ed è difficile fare giustizia con una normativa della giurisprudenza dispersa in una quantità di leggi e leggine non di rado in contrasto fra loro. Mancano strutture adeguate e la tecnologia, diventata padrona degli uffici delle industrie private, non si è ancora affacciata alle porte dei tribunali. Per i verbali delle udienze, i cancellieri sono fermi alla penna stilografica e le sentenze si scrivono a macchina dove altrove ci sono i computer.

Gli organici? All'osso. Per importanza Torino è il quarto Palazzo di Giustizia eppure dispone della metà delle persone che lavorano a Napoli. Alla Campania sono assegnati 825 magistrati contro i 480 del Piemonte che, peraltro, rappresentano un numero del tutto teorico perché non ci sono nemmeno quelli. Da anni i posti effettivamente occupati non superano il 75 per cento dei previsti. Ogni volta c'è un elenco di chi manca. L'anno scorso 333 a ruolo; quest'anno 360.

La coperta è corta. Sono stati nominati sette giudici di Corte d'Appello e si è dovuto pescare nel Tribunale che adesso ha posti vacanti. Presto la Corte d'Appello avrà bisogno di altri magistrati per sostituire chi lascia l'incarico per la pensione. Verrà promosso un gruppo di Pretori e si apriranno vuoti in Pretura.

Giudici, giudici istruttori, sostituti Procuratori non dispongono nemmeno di uffici efficienti perché mancano cancellieri, segretari e coadiutori. Risultato? Diciassettemila pratiche ferme al penale, 47.900 per il civile e 1.800 sentenze già pronunciate ma non ancora pubbliche perché il personale non è riuscito a trascriverle materialmente.

Con consuetudine crescente si parla della giustizia inglese e della sua efficienza. In realtà, in Gran Bretagna, c'è un giudice ogni 2.400 persone mentre in Italia la media è di uno ogni 8.040 cittadini che — straordinariamente — a Torino diventano 13.900.

L'amministrazione della giustizia è dispersa in Piemonte e Valle d'Aosta secondo criteri stabiliti ai tempi del Regio Governo e mai aggiornati da quando la popolazione era distribuita diversamente con problemi di spostamento da un paese all'altro. Alcuni giudici sono soffocati dal lavoro; altri non sono occupati nemmeno per l'ordinaria amministrazione.

Il giudice istruttore Giancarlo Caselli eletto nel Consiglio Superiore della Magistratura aveva già evidenziato la necessità di cancellare alcune sedi di Tribunali e Preture con lo scopo di razionalizzare il servizio dell'amministrazione della giustizia. L'avvocato generale Raniero Tedeschi che ha pronunciato la relazione d'apertura in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario — il 13 gennaio — ha evidenziato che dei diciotto Tribunali del distretto sarebbe opportuno sopprimere almeno quelli di Tortona, Acqui, Casale, Saluzzo, Mondovì e Pinerolo. «E' una proposta moderata e cauta — ha commentato — *a fronte della soluzione ottimale di un solo tribunale per ciascuna provincia. Tuttavia* — ha aggiunto — *nel permanente contrasto fra i fautori dell'accentramento e i difensori dell'attuale frammentazione, risulterebbe forse conveniente l'alternativa della fusione di 56 preture con il tribunale di ogni rispettivo circondario. Ciò consentirebbe di mantenere i diciotto tribunali attuali come pretendono tenacissime resistenze e ambizioni di campanile ma si ridurrebbero gli uffici giudiziari del distretto da 77 a 18 consentendo di recuperare un apprezzabile numero di magistrati, un numero assai maggiore di personale di segreteria e una quantità ingente di risorse*».

Le difficoltà sono anche amplificate dal fatto che di Palazzo di Giustizia non ce n'è uno solo. Gli uffici sono dispersi in una quantità di sedi distaccate fra via Bologna, via Corte d'Appello, via delle Orfane, piazza quattro marzo. Istituti carichi di storia ma inadatti, insufficienti e scomodi.

Poi le aule delle Vallette costruite in occasione dei processi ai terroristi in fondo a corso Regina Margherita accanto al nuovo carcere. Adesso vengono utilizzate per i duecento imputati del clan dei catanesi e per intere legioni di spacciatori di droga.

Magistrati e avvocati sono costretti a rimbalzare da un posto all'altro come palline da *flipper*. La soluzione verrà quando sarà costruito il nuovo Palazzo di Giustizia nella zona delle caserme Sani e Pugnani. Ma — ammesso che la burocrazia non aggiunga ritardo ai ritardi — non sarà disponibile prima del 1991.

Lorenzo Del Boca

Elezioni avvocati

Saranno noti solo questa sera i risultati delle votazioni per il rinnovo del consiglio dell'ordine degli «avvocati e e procuratori di Torino». Lo spoglio è iniziato stamane, l'accesso alle urne si è concluso ieri sera alle 20 e richiede qualche tempo. La tornata elettorale è stata caratterizzata da un'affluenza record di votanti: più di mille su 1.600 aventi diritto.

L'afflusso eccezionale è legato all'intensa campagna elettorale, anche questa una novità nell'ambiente dei legali, seguita alla decisione di non presentare più una «lista prestampata». L'anno scorso «l'opposizione», per la prima volta, era riuscita a costringere al ballottaggio alcuni dei candidati ufficiali. I due «antagonisti» principali dell'elezione sono stati l'avvocato Gian Vittorio Gabri, presidente uscente, e Gian Paolo Zancan.

PARCHEGGIO SOTTO TERRA SI FARA' A PORTA PALAZZO

(Segue dalla 1ª pagina)

alla messa in opera dell'intervento esonerando completamente l'Amministrazione dall'impegnare le proprie risorse finanziarie. In questa città piena di auto che soffre cronicamente della mancanza di aree destinate al parcheggio, siamo convinti si tratti di un intervento positivo». Ma è una convinzione appesantita oggi da una buona dose di amarezza: «*Da due anni il progetto continua a girare tra gli uffici competenti dei vari assessorati, in un palleggiamento senza fine. Di qui il sospetto che manchi in proposito una reale volontà politica o, peggio ancora, che non si sia ancora deciso se proposte del genere meritino molti padri oppure nessuno*».

E' un pessimismo che cresce man mano che il tempo passa. «*Se lo sfratto dalla vecchia sede diventerà esecutivo prima che sia resa disponibile quella nuova, saremo costretti ad occupare abusivamente qualche altra area di suolo pubblico con il rischio di conseguenti e immotivate accuse di prevaricazione. Al contrario se il progetto andasse in porto Porta Palazzo risulterebbe liberata dal carico di circa 400 automezzi, con grossi vantaggi per i consumatori che arrivano qui in auto e per tutto il traffico circostante*».

Un miglioramento di lapalissiana evidenza: ma allora perché nulla si muove? «*Ipotizziamo che il Comune intenda inglobare la nostra proposta nel Piano generale dei parcheggi che tutta la città continua ad aspettare. E non vorremmo che il nostro parcheggio subisse il destino del ricostruendo mercato del pesce, di cui solo adesso si sono scoperte le fondazioni pericolanti con il risultato che i lavori passeranno a quattro anni dai due all'inizio previsti*».

E' così che a Porta Palazzo, «*dove tutti quanti abbiamo sempre saputo dell'instabilità del mercato ittico solo ultimamente rilevata dai tecnici*», la gente ha messo le mani avanti e adesso tra i banchetti si disserta disinvoltamente di «*carote geologiche*» e reperti archeologici. «*Abbiamo affrontato anche questa questione e ci sentiamo tranquilli. L'area in questione anticamente corrispondeva al fossato urbano e, dal 1300 ai bombardamenti dell'ultima guerra, è sempre stata occupata da edifici di valore irrilevante*».

Luisella Re

Entra in funzione al Cto e serve per l'esame densitometrico delle ossa

UNA MACCHINA COMBATTE LE FRATTURE

D'ora in poi, esami precisi ai fini diagnostici e terapeutici

Il dottor Livio Guazzotti del Cto davanti alla macchina che aiuta a combattere le fratture

E' storia d'ogni giorno. Un anziano cade e si rompe il femore. Seguono un lungo ricovero in ospedale e una ancor più lunga convalescenza. Ma, spesso, non è la caduta ad aver determinato il danno. Si è trattato, invece, di una frattura spontanea, dovuta alla progressiva perdita di massa dell'osso che si verifica, sia nell'uomo sia nella donna, con l'avanzare dell'età. Un processo conosciuto come osteoporosi involutiva.

L'importanza della prevenzione (attività fisica e alimentazione adeguata) e della diagnosi precoce è ormai universalmente riconosciuta. Nel reparto di radiologia del Cto, diretto da Arnaldo Francia, è arrivata in questi giorni una nuova apparecchiatura per l'esame «densitometrico osseo».

Spiega il dottor Livio Guazzotti, aiuto del professor Francia: «Sarà possibile valutare lo stato di mineralizzazione nonché le misure relative alle dimensioni dell'osso. E' un esame importante che ci dà modo di attuare un controllo preciso, ai fini diagnostici e terapeutici».

Al Cto sarà possibile ottenere questa analisi (soltanto per i ricoverati di questo e di altri ospedali) tra una quarantina di giorni. «Ma occorrerà — ammonisce il professor Francia — che al nostro reparto vengano destinati adeguati rinforzi. Il personale che abbiamo non è sufficiente».

La nuova apparecchiatura è stata donata dalla Lega per l'osteoporosi Piemonte, «per permettere — come afferma il segretario generale, professor Carlo Campagnoli — l'avvio di un programma per individuare i soggetti a rischio e potenziare l'opera di prevenzione già da tempo messa in atto dal Consultorio per il climaterio e la post-menopausa della sezione di Ginecologia Endocrinologica dell'ospedale Sant'Anna».

«L'esame — spiega ancora il dottor Guazzotti — ha una durata di circa 20 minuti. Saremo in grado, dunque, di controllare tre pazienti all'ora». L'osteoporosi è, ormai, un problema sociale. Riguarda uomini e donne, con prevalenza di coloro che hanno superato i quarant'anni di età. In una discreta percentuale di soggetti la perdita di minerale dello scheletro può raggiungere gradi così elevati da ridurre la resistenza meccanica dell'osso.

La popolazione sta invecchiando. Indagini statistiche hanno evidenziato che, nell'anno 2000, gli ultrasessantenni saranno aumentati di circa il 57 per cento. Una patologia di questo tipo, dunque, rappresenta davvero un problema, sia per l'elevato costo sociale sia per i danni che determina. Le fratture sono causa di dolori, immobilità e, spesso, nell'anziano sono direttamente correlate ad un aumento della mortalità. Negli Stati Uniti, per le sole fratture di femore, vengono ricoverati ogni anno circa 250 mila pazienti, con un costo superiore ai 6 miliardi di dollari.

Per quanto riguarda l'Italia, una valutazione «per difetto» riporta un numero di ricoveri per osteoporosi compreso tra 25 e 45 mila all'anno, con una spesa di circa 150 miliardi di lire. Cifra che, però, non tien conto dei costi legati alla riabilitazione e alle giornate lavorative perdute.

Daniela Daniele

Chilometri di inquinamento ieri nel canale Cavour, da Chivasso a Vercelli. L'allarme è scattato nella tarda mattinata nel Vercellese, dov'erano state viste galleggiare grosse chiazze oleose e nerastre.

Subito sono partite le ricerche per risalire alla fonte dell'inquinamento. Nel primo pomeriggio sono stati fatti intervenire anche i vigili del fuoco volontari di Chivasso.

Nei pressi del cimitero di Castelrosso, dove la roggia Campagna si immette nel canale, i pompieri hanno potuto constatare che l'acqua era nerastra ed erano visibili a pelo d'acqua sostanze oleose.

Duecento metri più a monte, lungo una stradina, dove la roggia Campagna è larga poco più di un metro, erano stati scaricati centinaia di litri di nafta densa.

Uno spettacolo di danza per presentare la nuova auto della Fiat

PER LA «TIPO» INGRESSO TRIONFALE A CHIERI TRA FUMI D'INCENSI E MUSICHE FRANCESI

La «Tipo» — la nuova auto Fiat — ha fatto il suo ingresso a Chieri. La concessionaria Siac l'ha presentata ieri nel corso di una serata organizzata da Paola Saglietti del Warm Up Studio. Intorno a lei uno spettacolo preparato con l'attenzione che merita un'auto come questa, destinata a rivoluzionare il mercato del cosiddetto «segmento C», offrendo alta qualità e prezzi contenuti.

La coreografia era quella della compagnia di danze «Modo Ballet». I ballerini, tra fumi d'incenso e musiche francesi, si sono avvicendati in scenette teatrali classico-moderne. Modelle ed indossatrici, truccate da Mirco e Giorgio di Mario Audello, hanno sfilato esibendo la nuova collezione dei costumi da bagno della linea «Armonia». «Les mannequins» e «Marina Panetto» hanno completato la serata. Mario Cannoni, della Siac, spiega: «Nell'83 la Fiat ha lanciato la Uno, nell'85 la Croma, ora la Tipo. Sull'onda delle precedenti e positive esperienze non si può che profetizzare un altro successo».

Lo spettacolo in occasione della presentazione della Tipo

STAMPA SERA
Luca Bernardelli
direttore responsabile
Carlo Bramardo
vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Catania

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 913-1955

CERTIFICATO N. 1179
DEL 18-12-1987

Un censimento rivela il triste record «provinciale» della città

A SETTIMO 120 DISCARICHE ABUSIVE

FERRERO A PARTE, NON NE ESISTE NEPPURE UNA AUTORIZZATA

Almeno 90 ettari del territorio comunale sono ricoperti da rifiuti di ogni genere e rottami. Un anno fa in regione Moglia i vigili furono impegnati per due mesi a domare l'incendio di uno strato sotterraneo di residui gommosi

Le immagini di una discarica di Settimo bruciata anni fa: altre 120 sono un pericolo continuo

La denuncia parte dal Nucleo per la protezione ambientale, il gruppo di volontari che dall'83 opera a Settimo per la difesa, tutela e risanamento del territorio: in città ci sono 120 discariche abusive, oltre a depositi ferrosi più o meno autorizzati: *«Sono dovunque favorite dal fatto che a Settimo non esiste una discarica autorizzata, a parte quella privata dell'acciaieria Ferrero, nella zona della cascina San Giorgio. E' un record, purtroppo negativo, tra i Comuni della cintura. Abbiamo contato che, dell'intero territorio, almeno 90 ettari sono ricoperti da rifiuti di ogni genere e rottami. Non dimentichiamo che la sponda sinistra del Po nel corso degli anni 60 fu utilizzata come immensa discarica dalle industrie locali. Ora in quella zona prosperano i cosiddetti orti urbani, che hanno ricoperto le case»*.

Qualcuna di queste discariche crea anche fastidi e preoccupazioni; come quella della regione Moglia, nei pressi dell'autostrada per Milano, forse la più estesa. Un anno fa impegnò per un paio di mesi vigili del fuoco e il Comune in una difficile opera di spegnimento di residui gommosi che avevano preso fuoco negli strati più sotterranei. Montagne e montagne di rifiuti divorate dalle fiamme, mentre nella zona stagnava un fetore che prendeva alla gola.

Il lavoro del Nucleo volontari per la protezione ambientale è arrivato in Comune, che in accordo con l'Azienda servizi municipalizzati progetta di istituire una discarica controllata, nella speranza di bloccare la crescita di quelle abusive. «*Abbiamo indicato* — dice il responsabile del gruppo di volontari per la protezione ambientale — *l'area della cascina Caffadio, nei pressi del motel Agip, una zona a cavallo delle due autostrade, dopo avere scartato quella della cascina Bettola, in regione Moglia, perché ancora quasi integra dal punto di vista ambientale*».

Il gruppo che ha fatto la clamorosa denuncia, formato da una decina di persone, ha portato a termine, con la collaborazione del Comune, un lavoro importante nei suoi cinque anni di vita. Ha censito i corsi d'acqua, studiato l'impianto di un vivaio. Ma il progetto più ambizioso è appena terminato: il restauro del vecchio mulino di via Ariosto, ultimo reperto di un mondo contadino ormai scomparso. Doveva essere abbattuto per far posto ad una piazza.

Ora, con il contributo della Regione e del Comune, sta per essere trasformato in un museo delle attività agricole dell'epoca, e gli studenti di Settimo potranno vedere i macchinari per la macinazione rimessi a nuovo con un paziente lavoro, insieme ad altre testimonianze della vita che si svolgeva intorno al canale Freidano, che alimenta il mulino. Il vecchio edificio è diventato adesso anche la sede operativa del Nucleo dei volontari, e ospita da poco un nuovo gruppo dello stesso tipo che si chiama allusivamente Aria, ossia Associazione ricerche interventi ambientali.

«I nostri programmi sono impegnativi — dicono all'Aria — *e si possono così riassumere: denuncia dello stato di grave degrado del nostro territorio, diffusione tra i cittadini della consapevolezza del diritto a vivere in un ambiente non inquinato, proposta di interventi e di risanamento di zone compromesse»*.

Mario Baudino

Giallo di Venaria: il Coreco non si pronuncia

LAVORI ANCORA BLOCCATI ATTORNO ALLO STADIO DEL '90

Giallo di Venaria, atto secondo: il Coreco ha sospeso la decisione sulla delibera riguardante la zona accanto alla Cascina Continassa dove sorgerà lo stadio Mundial.

Si chiede di chiarire alcuni aspetti tecnici e soprattutto se l'incartamento sia stato inviato alla magistratura, com'era stato detto in un primo tempo dallo stesso sindaco, il socialista Mario Stricagnolo. Un altro colpo di scena che s'inserisce nella storia ingarbugliata di quei 300 mila metri quadrati che proprio perché accanto allo stadio si sono trasformati in un affare colossale.

Tutto è iniziato, come si ricorderà, durante la seduta del consiglio comunale del 22 dicembre dello scorso anno, quando un consigliere di maggioranza, il socialista Franco Revigilo, con l'appoggio del compagno di partito e assessore alle Finanze Fulvio Dell'Amico, ha dichiarato: *«Qui non c'è chiarezza, mi rivolgo alla magistratura. Non c'è trasparenza in giunta per questa variante al piano pluriennale d'attuazione»*.

Dichiarazioni di fuoco, i giornali ne parlano e il sindaco nella seduta successiva passa alla controffensiva. Dice: *«Abbiamo chiesto a Revigilo che cosa intendeva dire, ma lui ha risposto semplicemente che non ha avuto informazioni dettagliate sul progetto. A questo punto saremo noi ad inviare tutto quanto alla magistratura per fare chiarezza nell'interesse di tutti. Organizzeremo al proposito una conferenza stampa»*.

Adesso, invece, arriva la nuova notizia, mentre a Venaria l'unica certezza concreta riguarda la spaccatura che si è creata all'interno del gruppo socialista. Da una parte il sindaco Stricagnolo e quattro consiglieri, dall'altra Revigilo e Dell'Amico. E' una spaccatura netta che all'apparenza non sembra essere stata ricucita neppure dopo alcune burrascose riunioni, mentre attualmente proprio in casa socialista si cerca di portare un po' di calma con l'intervento della segreteria provinciale.

Sembra, comunque, che le cause di tutto quello che è successo siano da imputare proprio a malumori politici e non a certezze di irregolarità della variante che riguarda la zona chiamata *«Gallo e Pralle»*. Allora, storia di illegalità oppure giallo politico-paesano?

E' chiaro che la prospettiva dei Mondiali italiani proprio quella zona ha innescato interessi particolari confermati da una straordinaria lievitazione dei prezzi dei terreni interessati, ma lo stesso Revigilo non è mai andato oltre la dichiarazione: *«Prima l'intera zona era un comparto unico, poi è stata suddivisa in tre. Questo facilita senz'altro i grossi proprietari, ma stritola quelli piccoli che non potranno mai iniziare i lavori»*.

A Venaria, intanto, i commenti riguardano soprattutto come si sia venuta a creare una situazione del genere, mentre rimane il dubbio se Revigilo abbia raccontato tutto quello che sapeva o se si sia limitato a manifestare un sospetto. Oltre tutto gli investimenti privati interessati raggiungerebbero i 150 miliardi ed è facile immaginare come tutta la questione si sia trasformata in una vera bomba atomica.

E la magistratura? Fino a questo momento sembra che nessuno si sia rivolto per avere chiarezza trasformando la corsa in Procura tra Revigilo e Stricagnolo in una questione più che altro dialettica e politica. Infatti già in passato i due esponenti socialisti erano stati protagonisti di pesanti accuse reciproche che però erano poi state attenuate fino a scomparire.

Adesso, comunque, la chiarezza è ancora lontana, soprattutto dopo le dichiarazioni di Revigilo e Dell'Amico, mentre la zona interessata vede l'intervento di alcune società immobiliari che acquistano dai piccoli proprietari nella speranza di poter poi realizzare un investimento dal risultato praticamente garantito. A questo punto dell'incredibile storia rimane però una domanda: sarà tutto pronto per il giugno 1990 o interverranno altri colpi di scena? Per il momento sono necessari i chiarimenti richiesti dal Coreco che riguardano proprio la suddivisione in tre comparti.

Paolo Negro

Brucia una casa a Castiglione, momenti di panico

SI SALVA GETTANDOSI DAL BALCONE

Imprigionata dalle fiamme in camera, se la cava con una gamba rotta

Momenti di panico, nella notte, per un furioso incendio sviluppatosi a Castiglione Torinese nell'abitazione civile dell'azienda agricola di Nicola Canavesio, 73 anni, via San Rocco, che vive con il figlio Aldo, 35 anni, e la nuora Carmela Cucuzza di 27.

La donna, quando è scattato l'allarme, era già a letto, al piano superiore: avvertita dal marito, non ha più fatto in tempo a scendere le scale ormai invase dal fumo e colta dal panico si è lanciata dal balcone nel giardino; nella caduta ha riportato la frattura di una gamba ed ora è ricoverata in ospedale.

I soccorsi sono partiti poco dopo [illegible]. Le fiamme molto probabilmente hanno avuto origine da un corto circuito nel congelatore, in una stanza adibita a magazzino al pianterreno, e si sono estese poi rapidamente a tutti i locali.

Aldo Canavesio si trovava in un'altra stanza con il padre; quando s'è accorto dell'incendio ha cercato, inutilmente, di contenerlo gettando acqua. Capita la gravità della situazione ha dato l'allarme senza indugio, ma nonostante la tempestività dell'intervento dei vigili, l'opera di spegnimento si è protratta per tre ore.

I vigili del fuoco all'opera per spegnere l'incendio

Il forte calore e le fiamme hanno provocato il crollo di tutto l'intonaco del soffitto della camera da letto. Da una prima frettolosa stima i danni ammonterebbero ad una settantina di milioni, coperti da assicurazione.

• Due fratelli di Verolengo, Daniele e Giuseppe Giglia, rispettivamente di 27 e 30 anni, via Francesco Crispi 28, sono stati arrestati dai carabinieri per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. E' accaduto dopo una lite in famiglia. I vicini avevano chiamato i carabinieri, ma i due fratelli si erano scagliati persino contro il loro comandante, il brigadiere Carmine Levato, prendendolo a calci. Ora sono alle «Nuove».

CHIERI PER DON BOSCO

Fervono a Chieri i preparativi per la celebrazione del centenario della morte di Don Bosco. Il Comune ha predisposto l'apertura di un ufficio turistico da metà maggio a metà settembre per dieci ore giornaliere. L'intento è quello di offrire informazioni sui monumenti e sulle attività del Chierese. Nella chiesa di San Filippo verrà inaugurata una mostra fotografica: «Don Bosco studente a Chieri», che sarà curata dal dott. Giorgio Ghirardi e dal comm. Secondo Caselle.

Operazione della Finanza che blocca un «calabrese» in auto: sotto il sedile i milioni delle giocate clandestine

CERCANO L'EROINA E TROVANO SCHEDINE DEL TOTONERO

L'arrestato è una vecchia conoscenza. Il clan dei calabresi ha raccolto l'eredità dei catanesi

Cercavano bustine di eroina ed hanno trovato schedine del totonero. E' accaduto agli uomini del nucleo antidroga della Guardia di Finanza nel corso di un'operazione contro lo spaccio di sostanze stupefacenti. Schedine e soldi sono stati sequestrati ad un calabrese che ha precedenti per spaccio di droga. Una conferma in più che buona parte delle attività illegali nella nostra città sono state monopolizzate dai calabresi dopo che l'inchiesta giudiziaria ha sgominato i catanesi.

L'uomo trovato casualmente in possesso delle schedine è Giuseppe Trimboli, 39 anni, corso San Maurizio 51. Per gli uomini del nucleo antidroga della Guardia di Finanza è una vecchia conoscenza. Nel 1984 i giudici torinesi avevano spiccato, nei suoi confronti, ben quattro mandati di cattura per spaccio di droga. L'uomo, però, si era allontanato da casa rendendosi irreperibile. Un anno dopo, il cinque marzo dell'85, era stato fermato, anche quella volta casualmente, dai finanzieri ai quali aveva esibito una patente contraffatta. Il suo viso, però, era conosciuto dagli agenti e, portato nella caserma di corso IV Novembre, era stato identificato ed arrestato.

Nei giorni scorsi, una pattuglia del nucleo antidroga è passata in corso San Maurizio e gli agenti hanno notato Giuseppe Trimboli che si muoveva con fare sospetto attorno alla propria automobile, una «Ford Fiesta», parcheggiata davanti ad un bar. I finanzieri hanno pensato di controllare l'interno dell'autovettura, sospettando di trovare qualche bustina di eroina. Sotto il sedile del guidatore hanno trovato, invece, una busta che conteneva quindici milioni. «Sono le scommesse del totonero», si è giustificato Giuseppe Trimboli e, per confermare le sue parole, ha preso dal portafogli alcune schedine che riportavano una serie di partite di calcio tra le squadre partecipanti alla Coppa Uefa. Accanto ad ogni partita erano riportate le quotazioni in caso di vittoria della prima squadra, di pareggio e di vittoria della seconda.

Trimboli è stato denunciato a piede libero e gli sono stati sequestrati sia i soldi che le schedine.

9.12.1987

PANATHINAIKOS	HONVED	025	230	6
BAYERN L.	FEYNOORD	025	230	6
FLAMURTARI	BARCELLONA	130	160	130
VITKOVICE	V. GUIMARES	030	220	5
ESPANOL B.	INTER	140	120	170
D. TBLISI	W. BREMA	140	140	140
SPORTUL	VERONA	070	150	3
BRUGES	BORUSSIA D.	025	230	6

IN CASO DI DATA ANTICIPATA O POSTICIPATA LA PARTITA VERRA ANNULLATA. RISULTATI VALIDI AL 90 MINUTO.

Una schedina clandestina delle partite di Coppa Uefa

Il totonero va sempre fortissimo perché è più remunerativo per tutti: sia per i giocatori che per gli allibratori clandestini. Nelle puntate che si fanno nelle ricevitorie nazionali, il settanta per cento dei soldi spesi dai giocatori è destinato a sovvenzionare le attività sportive. In parole povere, su cento lire trenta vanno nel monte premi e settanta finiscono allo Stato. Gli allibratori del totonero, invece, non trattengono tasse, ma fidano, semplicemente, sul calcolo delle probabilità che conceda loro sempre un vantaggio.

Sul piano giudiziario il totonero è scarsamente perseguibile ed è forse per questo che Giuseppe Trimboli, già scottato dal traffico di eroina, ha preferito dedicarsi a questa attività meno rischiosa dal punto di vista legale.

I clan calabresi che controllano le varie attività nella nostra città sono notevolmente divisi tra di loro e uno non interferisce nell'attività dell'altro, anche se, almeno ad alto livello, esistono delle connessioni. Dopo aver cominciato con l'usura e continuato col totonero, i calabresi hanno raccolto nelle loro mani anche il traffico dell'eroina, un tempo dominio assoluto del clan dei catanesi (faceva capo alla famiglia Miano), decimato ora dagli arresti.

I catanesi, al contrario dei calabresi, hanno sempre cercato di organizzarsi in strutture piramidali. Chi si trovava a capo di questa piramide si sentiva e veniva trattato come un regnante ma, al tempo stesso, i suoi sottoposti più ambiziosi tentavano di scalzarlo. La litigiosità interna del gruppo si manifestava, però, a tutti i livelli e questo portava a continue guerre e decimazioni. Questo atteggiamento ha indotto i primi pentiti ad accusare i propri compagni di scuderia che sono finiti sul banco degli imputati del maxiprocesso che si sta celebrando alle Vallette.

c. m.

La moda a prezzi stracciati: ecco dove la puoi trovare

ULTIME OCCASIONI D'INVERNO LA CACCIA E' ANCORA APERTA

Saldi, saldi e saldi. Sconti, ribassi e vendite promozionali. L'inverno non è ancora passato; perché non approfittare allora delle ultime occasioni che ci vengono offerte per rinnovare il nostro guardaroba? Certo l'assortimento non è più enorme, ma con un po' di oculatezza e buon senso si possono fare ancora affari d'oro.

In più, se ci orientiamo sul classico, siamo sicuri di non sbagliare, e di avere un capo nuovo da sfoggiare l'anno prossimo senza incorrere nel pericolo di aumenti.

Servizi di **Paola Amico**

Camicia in seta fantasia di Mizar in vendita da Magi

Ancora da Magi la maglietta della Lega nazionale per la difesa del cane indossata... da un orsacchiotto

Pelliccia ecologica di Magi. Il prezzo di questi capi non supera le 450 mila lire

VENDITE PROMOZIONALI? IN VIA SALUZZO E' IN OFFERTA CARNEVALE

«Carnevale è vendita promozionale» è il cartello che troneggia nella vetrina luccicante di Magi, via Saluzzo 50, vetrina che sembra un invito all'allegria come la conversazione della proprietaria Marisa Zambrini. Il suo, col passare degli anni, è diventato un posto di ritrovo dove le signore si danno appuntamento (una curiosità: le clienti sono schedate e divise in due gruppi, quelle simpatiche e quelle un po' meno). Marisa ha fatto parte della squadra nazionale di tuffi, ha partecipato a corsi di pilotaggio con Taruffi (recentemente scomparso) e ha perfino diretto una scuderia di macchine da corsa a Modena.

Capita così che distintivi, trofei e coppe, testimoni di un passato e un presente attivissimi, siano sparsi dappertutto e vengono curiosamente utilizzati per reggere bijoux, cinture e foulard.

Nel negozio ci sono i campionati delle migliori case di confezioni e non solo quelli: la signora con qualche chilo in più qui trova capi attualissimi e perfettamente calibrati (le taglie arrivano fino al 54). Ma la specialità di Marisa sono le pellicce ecologiche: giacconi e mantelli lunghissimi imitano alla perfezione i peli più pregiati a costi interessantissimi che non superano le 450 mila lire.

Eleganti e caldi anche gli impermeabili foderati in finta pelliccia e rovesciabili (330-300.000).

Chi vuole spendere un po' meno può optare per gli impermeabili più semplici in tessuto poliestere: 200 mila lire è il loro prezzo, decisamente conveniente se paragonato a quello visto in un negozio del centro che proponeva lo stesso articolo a prezzo quasi doppio.

Ancora una curiosità: da Marisa sono in vendita le magliette della Lega Nazionale per la difesa del cane (10.000) reclamizzate da un gigantesco orsacchiotto di peluche.

Sono molto belle le camicette in crêpe de chine fantasia di Mizar (250.000) da abbinare alle gonne diritte o pieghettate in tinta unita (75-200.000) e il tailleur di pelle bianca con profili e decorazioni color bronzo.

Per il pomeriggio troviamo le polo in lana, seta e cachemire (190.000), i vestitini in lanetta leggerissima e caldissima nelle fantasie e colori più vari (130.000), gli abiti di mussola di lana (80-120.000).

Per completare e valorizzare un abito possiamo scegliere tra moltissimi bijoux, cinture, cappelli e foulard in seta pura di Mizar.

Jeans Armani e blazer blu classico da «Il Grifoncino»

JEANS E FELPE GRANDI FIRME NEL PARADISO DEI «PANINARI»

Posa, via Nicola Fabrizi 125, è una delle jeanserie più fornite di Torino. Ci sono tutte le marche più note: Pepper, Lemon, Cover, Bellrose & Cassidy (una delle tante linee di Armani), Lee, Nazareno Gabrielli, Yves Saint Laurent e tantissime altre. Per i «paninari» incalliti ci sono anche le ultimissime novità della linea «Viale Impero».

I prezzi sono decisamente competitivi: anche chi non abita in zona può fare una scappata fin qui sicuro di trovare quello che cerca spendendo per giunta molto meno di quanto farebbe in un negozio del centro. Come è possibile realizzare prezzi più bassi addirittura rispetto a quelli imposti dalle ditte? Ce lo spiega il proprietario Roberto Bosco: basta contenere i prezzi di esercizio spostandosi in periferia e lavorare in proprio senza personale. In questo modo il ricarico del negoziante è sicuramente inferiore con enorme vantaggio per il cliente.

In questo momento è in atto la vendita promozionale di fine stagione e i prezzi sono ancora più interessanti: i jeans più cari non superano le 49 mila lire. Convenientissime anche le felpe e la maglieria: i prezzi variano tra le 15 e le 30 mila lire per capi delle migliori marche: Harry's Blue, Foxhound e Henry & Son.

Bosco ci offre anche giubbotti in jeans imbottiti in pelo autentico (105.000) o sintetico (65.000) e giacconi in tessuto «navy» simili agli Henry Lloyd dal prezzo contenutissimo (80.000).

Accanto all'abbigliamento casual non mancano i capi più classici come giacche e cappotti per uomo e donna fatti confezionare direttamente da Bosco. Per questi capi vengono utilizzati tessuti prestigiosi, normalmente quelli usati dagli stilisti nella stagione precedente. I prezzi sono naturalmente buoni: 75-90 mila lire è il costo delle giacche, mentre gli impermeabili imbottiti e i cappotti costano solo 90 mila lire.

Troviamo poi camicie di tutti i tipi: scozzesi in pura lana (15-19.000), in tela jeans (30-49.000) e in popeline rigato o tinta unita (25-40.000). Per i giovani patiti della moto Bosco propone i guanti in pelle gialla, tipo quelli da lavoro, a solo 38 mila lire. Chi ama invece il total look alla texana può scegliere anche tra i tanti cappelli che Bosco ha portato direttamente dal Messico e che vende al prezzo sbalorditivo di 50 mila lire.

ABITI PER LUI E PER LEI A PREZZI DI STOCK DA ZERO A DICIOTTO ANNI

Il Grifoncino di via Bodoni 7, è forse l'unico magazzino che propone al pubblico abbigliamento da bambino a prezzi di stock. Vale il solito discorso: la roba firmata c'è (Les Copains, Simonetta, Trussardi, Armani, Valentino, Coveri tanto per citarne alcuni) ma bisogna accontentarsi dei capi di una o più stagioni fa.

Da questa settimana sono già in vendita i capi primaverili e le mamme più accorte non dovrebbero lasciarsi scappare una delle tante occasioni che questo magazzino riserva. I capi migliori sono i primi ad andarsene e conviene non indugiare (le taglie vanno dal neonato fino ai 18 anni). Sono simpaticissimi i jeans neri e in velluto a coste con intero colorato a piccoli disegni da abbinare alle felpe che riprendono in negativo la fantasia della fodera dei pantaloni.

Per le femminucce troviamo dolcissimi abiti di linea classica in popeline di cotone bianco spruzzato di fiorellini colorati, quelli a righine rosa, quelli con volant sul fondo o piccole sluccé sulle spalle e quelli più classici a nido d'ape con collettino bianco: sono naturalmente firmatissimi e le taglie vanno da 0 al 12 anni. Li completano le giacchine rosa a doppio petto (60.000) e quelle bianche con profili rossi (60.000).

Per i maschietti ci sono i firmatissimi blazer blu a doppio petto con bottoni dorati (70.000), i giubbotti in panno blu di tono più sportivo (60.000) e in cotone impermeabilizzato (50.000) e gli attualissimi jeans firmati Armani e Trussardi. Chi vuole approfittare ancora dei saldi può trovare magnifiche occasioni, dagli impermeabili di Noiz de Coco (70.000) alle giacchine tirolesi autentiche (80-90.000), ai jeans imbottiti (50.000), ai giubbotti in jeans imbottiti di pelo sintetico bianco (50.000).

Sono a prezzi di stock anche le tute (25-35-40) e i grembiulini per scuola e asilo (15.000).

Qui sopra, maglia di lana con ricami e perline (Giulio, mercato della Crocetta) e, a sinistra, abito in seta nera a pois e cappotto di taglio classico di «Posa»

Sotto, abito in popeline di cotone bianco con fiorellini colorati («Il Grifoncino»)

Qui a fianco, felpa di Nazareno Gabrielli, giubbotto e mini in jeans nero («Posa»)

In basso, jeans Armani e giacca tirolese autentica in vendita da «Il Grifoncino»

AL MERCATO SOTTO QUEL CAMPANILE...

Per essere eleganti non sempre è necessario andare nel negozio alla moda o cercare capi firmati. Spesso ci basta fare un giro al mercato: fra tante cose buttate lì alla rinfusa forse c'è anche quello che cercavamo...

La bancarella sotto il campanile al mercato della Crocetta, accanto agli ultimi capi in saldo, propone i primi capi per la primavera: dolcissime gonnelline in viscosa a fiorellini nei colori pastello (59.000), in lanetta con fondo nero e rose rosse (59.000) e in jersey di lana a pieghe (65.000). Sono da abbinare a maglie in lana e angora con ricami e perline (98.000) o a «dolce vita» neri con rose grigie (80.000). Per le serate di carnevale possiamo trovare qualcosa di simpatico come le gonnelline nere in taffetas nero pieghettato con sottogonna in tulle e a balze (130.000) da abbinare ai piccoli bustier in taffetas (55.000).

Centro Commerciale
Lagrange 15

Il presidente spiega la internazionalizzazione

ZANDANO: COSI' IL SAN PAOLO VERSO GLI ANNI 2000

TORINO — La strategia internazionale del San Paolo, l'apertura dei mercati nel 1992, i rapporti con i grandi gruppi internazionali; su questi temi è intervenuto il presidente dell'Istituto San Paolo, nell'ambito di un incontro con gli studenti della Scuola di amministrazione aziendale dell'Università.

Sottolineando la vocazione europea dell'Istituto, Zandano ha ricordato che il San Paolo è oggi la banca italiana che conta una maggiore presenza in Europa sia con le proprie filiali che attraverso una politica di alleanze (Hambros in Gran Bretagna e Gruppo Indosuez in Francia). «In Europa abbiamo seguito due direttrici: un colloquio diretto con le istituzioni comunitarie e lo sviluppo delle nostre operatività in Ecu. La divisa europea è vitale garanzia».

Zandano si è poi soffermato sulla prossima apertura dei mercati del 1992 e sulle conseguenze che questo fatto avrà sull'economia italiana e comunitaria. «Il mercato italiano può diventare un terreno di conquista facile — ha proseguito —, per questo bisogna essere grandi in casa propria per essere presenti sulla scena europea, ma occorre accelerare le riforme normative del sistema bancario e rafforzare la capitalizzazione».

«Il San Paolo — ha proseguito — ha già modificato il proprio statuto per l'apertura ai capitali privati ma le condizioni attuali del mercato bloccano la prima emissione di quote di partecipazione e non rimane che aspettare un cambiamento di tendenza».

Ritornando alla scadenza del 1992 il presidente ha auspicato una Banca Federale Europea in grado di colloquiare con i grandi istituti di oltre Oceano. «Intorno ad essa dovrebbero ruotare altre banche in rappresentanza dei paesi europei e noi miriamo ad essere fra queste».

Gianni Zandano

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Chiusura
Acqua Marcia	
Alitalia	940
Alitalia p.	420
Allsw	8849
Ausiliare	7800
Benetton	8780
Biondo De Medi.	2180
Brioschi	967
Buitoni	3319
Buitoni r.	2440
Bulgari	2280
Cementir	2340
Cir	3630
Cir r.	3000
Cir r. n.c.	2000
Comau	2090
Editoriale	2818
Eridania	3320
Eridania r. n.c.	3020
Ferruzzi	
Ferruzzi r.	
Fiat	7800
Fimeter	1163
Finarte	2640
Fidis	1651
Finrex r.	999
Fmc	1961
Ifi p.	15500
Marzotto	2810
Marzotto r. n.c.	1630
Mittel	2878
Montedison	1022
Montedison r. n.c.	690
Pacchetti	117.30
Pericles	2840
Perugina r.	1590
Pirelli spa	2053
Pirelli r.	3011
Pirelli r. n.c.	1460
Pol. Edit.	5960
Raggio Sole	2393
Raggio Sole r. n.c.	1560
Rejna	11600
Rejna r.	21000
Riva Fin.	
Saes	1448
Saes r.	900
Schiapparelli	7000
Snia Bpd	1792
Snia Bpd r.	1846
Snia Bpd r. n.c.	1401
Snia Fibre	1478
Snia Tecnopol	6820
Terme Acqui	1886
Tosi	13400
Tripcovich	8890
Tripcovich r.	5000
OSCILLAZIONI	
Assitalia	15990
Gemina	1039
Generali	81400
Ind. Ma Te	8320
Olivetti	7550
Ras	28000
Sai	13600

La Uil di Benvenuto ironizza su questo «popolo di indigenti»

DUE ALBERGATORI SU TRE CHE PAGANO L'IVA A FORFAIT HANNO DENUNCIATO MENO DI 18 MILIONI

ROMA — Nel corso del 1986 due albergatori «forfettari» su tre hanno dichiarato un volume d'affari inferiore ai diciotto milioni, in linea con i ricavi realizzati mediamente dai professionisti, i quali nello stesso anno, al 60 per cento, hanno dichiarato un volume d'affari all'interno della stessa soglia.

La «radiografia» del contribuente forfettario, che nel 1985 ha scelto la determinazione dell'Iva a forfait in base alla legge Visentini, emerge con sorprendente chiarezza dall'analisi compiuta dall'amministrazione finanziaria.

Spulciando i dati forniti direttamente dal ministero si scopre, ad esempio, che:

— oltre la metà (1.[illegible] su 3.086.530) dei contribuenti a forfait ha realizzato nel 1985 un volume d'affari contenuto all'interno dei diciotto milioni;

— un'altra grossa fetta (774.551, pari al 25 per cento) si colloca di poco più in su, tra i diciotto ed i cinquanta milioni,

— mentre oltre la soglia dei 50 milioni fino a 100 si registrano i volumi di affari dell'11 per cento dei contribuenti forfettari.

Pochissimi i contribuenti con ricavi ad un livello accettabile: tra i 100 e i 200 milioni infatti si colloca appena il 4% dell'intera categoria.

Sorprendenti sono anche i dati disaggregati sulla base delle voci della tabella A della cosiddetta legge Visentini che indica le percentuali di detraibilità dell'Iva:

— il 37 per cento dei produttori di beni prevalentemente d'oro ha, ad esempio, denunciato volumi d'affari entro i 18 milioni,

— mentre addirittura l'85 per cento di pittori, scultori, artisti vari, ha dichiarato ricavi entro la stessa soglia.

I dati diffusi dal ministro delle Finanze, Gava, sulle dichiarazioni Iva dell'86 fanno già discutere.

«Dimostrano che il nostro Paese è popolato di professionisti e commercianti indigenti», ironizza il leader della Uil, Giorgio Benvenuto.

Occorre allora costruire — aggiunge — «un fronte comune contro l'evasione per ripristinare un basilare principio di giustizia ed equità che trova i suoi sacri fondamenti nella Costituzione».

Alla luce dei dati elaborati dal ministero delle Finanze, la Uil ricorda come l'evasione fiscale sia un fenomeno con caratteristiche «drammatiche non solo per le ripercussioni sociali ma anche per quelle economiche e che trovano immediata risonanza nei bilanci dello Stato».

Non si tratta, sostiene la Uil, di «lanciarsi in ardite operazioni creative per varare nuove tasse che sarebbero evase da chi già le evade e pagate da chi già le paga con ulteriore contributo a quella iniquità che sembra essere la caratteristica del sistema. Qui si tratta al contrario di far luce sull'area dell'evasione che incrementa sempre di più la sua superficie come appunto dimostrano questi ultimi dati sull'Iva».

E conclude: «Questa è anche la conferma che la battaglia intrapresa dai sindacati e che culminerà nella manifestazione milanese del 6 febbraio, deve dar vita a una vera mobilitazione di massa».

Si tratta di una manifestazione promossa da Cgil, Cisl, Uil per un fisco più equo e che il sindacato annuncia come «oceanica», con autobus e treni speciali in arrivo da tutta Italia.

Antonio Gava

Giorgio Benvenuto

Anche i mercati mondiali

REGGE LA SFIDA LA SCARPA ITALIANA

ABU DHABI — Tiene bene l'export di calzature italiane negli Emirati Arabi Uniti, nonostante la fase decisamente recessiva in cui si trova il mercato in quei paesi. L'Italia continua, infatti, a conservare il proprio posto tra i paesi fornitori, con una quota di mercato di circa il 18% e un export che si aggira attorno ai 11,3 miliardi di lire; una posizione che si è mantenuta stabile negli ultimi cinque anni.

Principali concorrenti nel settore sono Taiwan e la Thailandia, che hanno conquistato rapidamente la stessa quota di mercato, ma, almeno per il momento, senza danneggiare la produzione italiana che è essenzialmente di articoli in cuoio e pelle, mentre la loro è principalmente di calzature in plastica e «altri materiali», comunque sempre a bassissimo costo. Seguono Francia e Regno Unito, rispettivamente con quote del 5,5 e del 3,7% e una produzione simile alla nostra per qualità. Restano dunque ragguardevoli le dimensioni del mercato — sottolinea una ricerca sull'argomento dell'ufficio Ice di Abu Dhabi — visto che oltre un terzo della merce, per un valore di circa 90 milioni di dollari (prezzi al dettaglio), viene riesportata nei paesi limitrofi (Iran, Iraq, altri paesi del Golfo, India, Pakistan, ecc.) dal centro commerciale di Dubai, nei cui porti arrivano oltre l'80% delle calzature importate.

Interessante la composizione della domanda del mercato. E' infatti molto più attivo il mercato delle calzature femminili, visto che rappresenta quasi la metà dell'offerta, anche se nella federazione l'elemento femminile della popolazione è poco più di un terzo di quella complessiva: 570.000 donne su 1.622.000 abitanti. Molto difficile inoltre il collocamento di calzature di lusso e di livello medio con prezzi elevati, mentre sono ben accolte quelle di livello inferiore, ma a prezzi molto ridotti.

Il professor Ferrarotti lancia l'allarme

TRE MILIONI DISOCCUPATI «RISCHIO DI RIVOLTA» AVVERTE IL SOCIOLOGO

Franco Ferrarotti

Livio Labor

ROMA — Con circa tre milioni di disoccupati «ci sono le condizioni per una rivolta sociale». Il giudizio è del sociologo Franco Ferrarotti che, insieme ad altri studiosi, ha analizzato per l'Agenzia Italia il significato del nuovo record negativo del mercato del lavoro. La circostanza che la grande maggioranza dei disoccupati sia rappresentata dai giovani (2 milioni e 136.000 fra i 14 ed i 29 anni, pari al 72,5% del totale) è determinante per Ferrarotti che si è detto «molto preoccupato» per la situazione del Paese.

«Il meno che possa derivare da questa situazione — ha osservato il sociologo — è quel distacco dei giovani nei confronti della società di cui poi ci si meraviglia». La dinamica del rapporto che pone le nuove generazioni in posizione critica nei confronti del sistema segue — stando a Ferrarotti, ordinario di sociologia all'Università di Roma — questa evoluzione: prima il giovane disoccupato se la prende con se stesso ed ha una crisi di sfiducia, poi riversa le colpe sulla famiglia che non ha saputo consigliarlo e, da ultimo, matura il suo rancore nei confronti della società.

Le colpe sono per Ferrarotti soprattutto costituite dalla mancanza di mobilità del mercato del lavoro. Anche negli Usa c'è disoccupazione, ma lì, grazie al dinamismo del mercato, il giovane non si sente così privo di prospettive come in Italia o in Europa: si può essere assunti, licenziati ed assunti di nuovo; non c'è, come da noi, la prospettiva di una condanna a vita alla disoccupazione, già vigente per tanti trentenni che non hanno più possibilità di trovare impiego.

«Censis, Isfol ed altri istituti sostengono che molti disoccupati hanno un lavoro nero», è stato obiettato a Ferrarotti. «Non lo contesto — ha risposto il sociologo — ma è una condizione sentita dai giovani come un'arrangiarsi miserabile, in una società matrigna che li condanna a vivere fuori della legge. Il peggio deve ancora venire e devo perciò confermare il giudizio espresso nell'86 e cioè che quello della disoccupazione giovanile è una mina vagante».

Meno pessimista l'analisi di Livio Labor, presidente dell'Isfol (Istituto per la formazione e l'orientamento professionale). A suo parere le cifre ufficiali «probabilmente non coincidono con la condizione reale di coloro che effettivamente aspirano ad avere lavoro». Il vero dramma, invece, secondo Labor, è quello dei giovani fra i 15-29 anni che non hanno mai lavorato e soprattutto nel Mezzogiorno dove molto spesso c'è gente che non ha mai avuto un lavoro fino a 35 anni.

A Casale

FRANGER FRIGOR SOLUZIONE IN VISTA

CASALE MONFERRATO — Soluzione in vista per la vicenda «Franger Frigor», l'azienda casalese capostipite delle industrie del freddo monferrine ma ora in crisi e che da metà dicembre è stata ammessa dal Tribunale di Casale alle procedure di concordato preventivo.

Presso l'Unione Industriale di Alessandria è stata firmata un'intesa per l'acquisizione di strutture, marchio e produzione dell'azienda in crisi da parte di una «cordata» formata dalla casalese «Mondial Frigor» (150 addetti, fondata trent'anni fa) e dal gruppo nazionale «Iberna».

In lizza per acquisire la «Franger Frigor» c'era anche un'altra «cordata» locale, sempre composta da aziende del settore, «Cold Car», «Cofi», «Iar», ma «Mondial» e «Iberna» hanno avuto la meglio.

Ora sull'intesa sottoscritta dovrà pronunciarsi il Tribunale di Casale; l'assemblea dei creditori che dovrebbe approvare il concordato preventivo è stata fissata intanto da tempo per il 18 febbraio.

Se l'accordo otterrà il «placet» del Tribunale, al posto della vecchia «Franger Frigor spa» nascerà una nuova società, la «Franger spa».

Proseguirà la produzione tradizionale dell'azienda casalese: congelatori, vetrine-frigorifere e allestimenti per automezzi; verrà mantenuto anche l'attuale livello occupazionale di circa 130 addetti: «Tutti i dipendenti saranno assunti dalla nuova società e metà speriamo possa riprendere il lavoro già entro fine mese», si anticipa alla «Mondial Frigor». Il resto del personale, secondo l'intesa sottoscritta, sarà posto in cassa integrazione straordinaria, con la prospettiva, però, di un rientro nel ciclo produttivo non in tempi lunghi.

Mauro Facciolo

Non elvetici 16 su cento

SVIZZERA, PATRIA DEGLI STRANIERI...

Piattaforma finanziaria internazionale di prim'ordine, la Svizzera è anche uno spazio molto aperto sotto il profilo della popolazione, del lavoro, del turismo. Gli stranieri contano per 15,8% della popolazione svizzera, ma in alcuni Cantoni della Confederazione Elvetica si sale a quote molto più elevate, come per il 35,0% di Ginevra o per il 25,1% del Canton Ticino.

I lavoratori stranieri

I lavoratori stranieri sono in totale 731.400, con un forte addensamento nei Cantoni di Zurigo (128.500), di Ginevra (90.600), di Vaud (74.000), nel Ticino (71.800). I letti disponibili negli esercizi alberghieri sono in totale 275.247 e i Cantoni dell'arco da Ginevra ai Grigioni coprono il 53,31 per cento del totale.

I posti letto alberghieri

Di rilievo è il numero dei posti letto alberghieri e quindi il potenziale turistico dei Grigioni ([illegible] letti) e del Vallese (34.035). Sono cifre ricavabili in «mini-trattati» di geografia economica distribuiti dalle grandi banche, in particolare da Union de Banques Suisse e da Crédit Suisse. Possiamo ricavare da essi altri interessanti dati, come, ad esempio, quelli riguardanti il reddito.

Reddito nazionale

Il reddito nazionale del 1986 viene stimato in 218 miliardi di franchi. Il cantone di Zurigo conta da solo per il 21,11 per cento (è grosso modo il peso che ha la Lombardia sul totale del reddito nazionale del nostro Paese), ma se mettiamo insieme a Zurigo anche i cantoni di Berna, Vaud, Ginevra e Argovia superiamo il 56 per cento.

Reddito pro-capite

Quanto al reddito pro capite, a fronte di una media nazionale pari a 33.187 franchi, si spazia tra i 52.460 franchi di Zurigo e i 25.374 franchi di Obwaldo. Il Ticino (con 27.958 franchi) è sensibilmente «sotto» alla media nazionale.

Gli sportelli bancari

Nella Svizzera terra delle banche gli sportelli bancari sono in totale 5.126, con una elevata concentrazione nei cantoni di Argovia (503), Berna (635), Zurigo (557), Vallese (410), Vaud (356).

Le «mini-geografie» che abbiamo tra le mani ci dicono anche che il punto più alto e il punto più basso della Svizzera sono contigui all'Italia.

Il punto più alto è la Punta Dufour del Monte Rosa (4.634 m), il punto più basso è la riva del Lago Maggiore (193 m).

Carlo Beltrame

A un anno dalla notizia sull'eccidio dei nostri soldati è ancora polemica

LEOPOLI, COMMISSIONE SPACCATA

FRA CHI SOSTIENE CHE LA STRAGE C'E' STATA E CHI NON E' D'ACCORDO

ROMA — Ma insomma, questa controversa strage di Leopoli è davvero tutta un'invenzione? Ad un anno esatto dall'esplosione di quella «bomba», le polemiche continuano, e la verità non sembra ancora a portata di mano.

Storici polacchi e russi continuano a fornire prove delle fucilazioni in massa di nostri soldati compiute dai tedeschi sul fronte orientale dopo l'8 settembre 1943, ma il professor Gianfranco Bianchi, dell'università di Milano (vedi *Stampa Sera* di ieri) afferma categoricamente che la strage di Leopoli non è mai avvenuta.

Chi ha ragione? E che fine ha fatto la «commissione Leopoli», ufficialmente insediata da Spadolini quando era ministro della Difesa nel governo Craxi, per fare luce definitiva sul caso?

La commissione, una decina di esperti tra civili e militari presieduti ora dal sottosegretario alla Difesa Angelo Pavan, «continua a lavorare e presto giungerà ad una conclusione», assicurano le fonti governative.

Forse occorrerà ancora un mese, ma chi si aspetta un giudizio chiaro e definitivo resterà deluso. Sì, perché anche gli esperti della commissione Leopoli sono divisi, c'è chi alla strage ci crede e chi invece la nega: così uscirà una relazione conclusiva con due tesi, una di maggioranza e una di minoranza, nettamente contrapposte. E la polemica potrà continuare all'infinito.

E' bene però dire subito che la maggioranza dei commissari, guidata dal generale Bertinaria (dirigente dell'Ufficio storico dell'esercito), esclude la veridicità della strage di Leopoli: «*In effetti non è risultato alcun elemento che possa convalidare quella denuncia. Le indagini, gli interrogatori in loco, non hanno dato riscontro oggettivo*».

Giovanni Spadolini

E' una dichiarazione ufficiosa questa, e chi la fa aggiunge subito che altri commissari sono di parere diametralmente opposto, e dunque il dibattito interno, anche se ormai prossimo alla scadenza, continua.

Ma come è possibile tanta diversità di parere in un consesso di storici e militari? E' gente famosa (ci sono anche Mario Rigoni Stern e Nuto Revelli) e una a solide documentazioni, hanno lavorato a fondo per mesi e mesi, sono stati svariate volte in Polonia e in Russia, si sono riuniti periodicamente a Roma (percependo «*la tariffa di trasferta prevista per i funzionari dello Stato*», precisano al ministero della Difesa). Ma ad un risultato univoco, non ci sono arrivati.

Su come andrà a finire questa storia, abbiamo allora cercato di interrogare il presidente della commissione Leopoli, il senatore dc Angelo Pavan.

Signor sottosegretario, ma cosa sta succedendo nella commissione Leopoli?

«*La commissione ha deciso all'unanimità di stendere una relazione su quanto è avvenuto. Ora, tre commissari sono stati incaricati di preparare la bozza, e sono al lavoro*».

E poi?

«*Quando avranno finito, la commissione si riunirà, e se la relazione sarà approvata, verrà pubblicata*».

E riferirà il parere della maggioranza, cioè che quella strage è un'invenzione polacca e sovietica?

«*Sono il presidente, e dunque non posso anticipare nulla. Posso dire che se sarà possibile raggiungere l'unanimità, meglio. Altrimenti, verranno esposte le tesi diverse*».

Su quali basi?

«*In base ai viaggi fatti all'estero, in base alla documentazione che abbiamo, e in base anche ai documenti che non sono pervenuti.*

«*Perché c'è da dire che molti documenti sono stati chiesti, ma non ci sono mai stati mandati*».

Può rispondere alle anticipazioni del professor Bianchi?

«*Il professor Bianchi fa una sua affermazione. Revelli ne ha fatte altre. Ma si tratta di posizioni personali. Come presidente della commissione debbo dire che occorre aspettare la relazione finale*».

E quanto occorrerà aspettare?

«*Posso dire che abbiamo chiuso la fase istruttoria, e che ci sono gli elementi sufficienti per giungere a delle conclusioni*».

Può quantificare l'attesa? Si tratta di settimane o di mesi?

«*I tre incaricati della bozza sono al lavoro dai primi di gennaio, ma ci vuole un po' di tempo, perché non si tratta di una relazione qualsiasi. Speriamo quanto prima*».

Aspettiamo e speremo.

Gianni Pennacchi

QUANTE SPINE, POVERO GORIA

ROMA — Quanti dispiaceri per Goria... I franchi tiratori continuano a impallinare il governo sulla Finanziaria; sul nucleare, e in particolare sulla riapertura della centrale di Montalto non c'è accordo; c'è divisione anche sulla questione degli F16, i cacciabombardieri che gli Usa vorrebbero spedire in Italia dalla Spagna; in più almeno metà della dc è ormai schierata apertamente contro Goria. Quanto durerà ancora il governo?

Ieri è caduto due volte sulla Finanziaria. E' stato approvato un emendamento comunista che mira a razionalizzare i collegamenti sullo stretto di Messina (100 miliardi per tre anni), e bocciato un emendamento della commissione Bilancio (finanziamenti al settore del trasporto combinato delle merci).

Ormai sono in tanti a parlare di agonia.

Non c'è accordo

NUCLEARE

Il futuro della centrale di Montalto sarà il nucleare? Il governo decide il 12 febbraio, ma c'è spaccatura. I socialisti dicono «no», repubblicani e liberali sono per il «sì». Dc e psdi per ora tacciono, ma su questo tema c'è nervosismo.

«E' il momento di tenere i nervi a posto e aspettare il 12», ha detto per la dc il responsabile dell'energia on. Bruno Orsini. Dalle indiscrezioni raccolte si è comunque avuta conferma che durante l'ultimo Consiglio dei ministri si è stati «ad un passo dalla rottura», evitata soltanto per non aggiungere un altro punto di attrito nella maggioranza, già alle prese con gli incidenti sulla legge finanziaria.

Arrivano in Italia?

GLI F-16

Dove finiranno i cacciabombardieri americani F16 trasferiti dalla Spagna? Il ministro della Difesa Zanone vorrebbe destinarli alla base aerea di Gioia del Colle, in Puglia; o in alternativa, sarebbe in lizza l'aeroporto di Decimomannu, in Sardegna, più lontano dalle zone calde del Mediterraneo; ormai è esclusa, invece, la base di Comiso.

Ma c'è chi, come Bettino Craxi, vorrebbe dirottarli in Portogallo. I 72 aerei americani, comunque, dividono la maggioranza di governo. Soprattutto la posizione socialista continua ad essere di attesa. L'interrogativo resta dunque in sospeso. Un'altra spina per Goria.

Lo vogliono alla presidenza del Consiglio

DC: DE MITA SI PREPARI...

Le manovre ormai non si contano. Nell'attesa del congresso di primavera la dc sta preparando la successione a Goria. Candidato favorito il segretario De Mita. Ieri la nuova corrente di «centro», «Azione Popolare», che fa capo a Gava, Scotti, Forlani, Piccoli, ha reso noto il proprio programma, dieci cartelle suddivise in otto punti.

«Poniamo ai primi posti, non soltanto in ordine di valore, ma come esigenze prioritarie per garantire i cittadini nei confronti di nuove forme di dominio economico e di prevaricazione — si afferma tra l'altro nel documento — norme garanti di un trasparente funzionamento dell'economia di mercato e dell'informazione. Un più chiaro ed efficiente rapporto tra parlamento e governo, con una diversa e più razionale organizzazione del lavoro parlamentare nella quale assume particolare rilievo l'abolizione del voto segreto, specie per le leggi di spesa e di entrata, e non la stabilità dell'esecutivo garantita anche dall'istituto della sfiducia costruttiva.

«Il compimento pieno della riforma regionale e delle autonomie locali con una necessaria distinzione delle funzioni politiche da quelle amministrative».

Un programma molto articolato dunque, sul quale il nuovo gruppo darà battaglia al congresso.

IL QUOTIDIANO REPUBBLICA CENSURA UN ARTICOLO CONTRO L'ABORTO

MILANO — Il quotidiano Repubblica ha rifiutato di pubblicare un intervento dell'onorevole Carlo Casini, critico nei confronti di un articolo sull'aborto di Baget Bozzo, diffuso sul giornale di Scalfari il 17 gennaio scorso. Ne dà notizia il quotidiano cattolico Avvenire, che accoglie oggi in prima pagina i commenti di Casini. Il parlamentare polemizza con Bozzo al quale attribuisce la tesi secondo la quale «*la donna incinta sieropositiva ha il dovere morale di abortire*».

Carlo Casini

Appello di un ex repubblichino ai partigiani

IO, SCONFITTO, TI TENDO LA MANO

«Non lasciamo ai nostri figli il ricordo degli odi»

ROMA — Dopo l'ultima, ennesima polemica su fascismo-antifascismo, e dopo gli interventi di studiosi e politici, prende ora la parola uno dei protagonisti, uno di coloro che ha vissuto il grande dramma in prima persona. Carlo Mazzantini, un ex repubblichino, ha scritto al quotidiano «Il Giorno» una «lettera aperta ad un partigiano» che termina con un appello alla riappacificazione: «*A Parigi, là dove sorgeva la ghigliottina, c'è da più di un secolo e mezzo piazza della* Concordia. *Perché questo non dovrebbe avvenire anche qui da noi? Perché dovremmo lasciare ai nostri figli il ricordo degli odi che ci divisero e che, sopravvissuti a quella guerra civile, altre sventure e sangue hanno prodotto in anni così recenti, invece di quello del coraggio di una stretta di mano? Io, il sconfitto, voglio compiere il primo passo, che tutto sommato sarebbe spettato a te. Di tenderti la mano al di là del solco che ci divise, e di chiederti di rimpiangere le paure, le diffidenze di chi farà appello alle vecchie parole per suscitare vecchi echi, rinfocolare risentimenti e rancori*».

Mazzantini si chiede molti perché: «*Dopo cinque anni di sacrifici ci trovammo alla fine del conflitto su sponde avverse, divisi da un solco di odi e di sangue: tu dalla parte dei vincitori, io da quella dei vinti. Tu il patriota, io il traditore. Come mai? Che cosa accadde?*».

L'8 settembre del '43, giorno dell'armistizio, aveva 17 anni e frequentava il liceo a Roma. Infarcito di nazionalismo e certezze mussoliniane si presentò con altri compagni al Comando tedesco. Si ritrovò intruppato con i militi del «Tagliamento», una delle più sanguinarie bande di Salò. Al termine della guerra Mazzantini, dopo una breve detenzione, si laureò e insegnò italiano all'estero. L'anno scorso ha debuttato come narratore, «A cercar la bella morte», edito da Mondadori: Mazzantini, ora sessantunenne, ha raccontato la sua vicenda di milite fascista nei 600 giorni della repubblichina mussoliniana senza finzioni e compromessi.

Accusati di avere rivelato documento «top-secret»

CRAXI COMMISE UN ABUSO ASSOLTI GIORNALISTI DI PANORAMA

MILANO — Non è un segreto di Stato la nota con la quale Bettino Craxi impartiva istruzioni «top secret» agli agenti segreti italiani per spiegar loro come comportarsi dinanzi ad un interrogatorio della magistratura. Divulgare questa notizia non è reato, perché il fatto non sussiste, in quanto tale genere di informazioni sono importanti, ma non compromettono la sicurezza del paese.

Così, il giudice Maurizio Grigo, accogliendo il parere del Pubblico ministero Ferdinando Pomarici, ha prosciolto in istruttoria i giornalisti Antonio Carlucci, redattore di «Panorama», e Claudio Rinaldi, direttore del periodico. Erano stati inquisiti per un articolo pubblicato il 13 ottobre 1985 dal titolo «*A domanda non rispondere*», nel quale veniva raccontato quale comportamento Craxi, allora Presidente del Consiglio, raccomandasse agli agenti del servizio segreto eventualmente interrogati da un magistrato.

Rinaldi e Carlucci, colpiti da ordine di cattura il 20 novembre 1985, ma lasciati a piede libero, si erano difesi sostenendo che la pubblicazione della nota di Craxi non aveva altro fine che quello di dare una notizia di interesse pubblico.

Il giudice Grigo dovrebbe aver accolto questa tesi. Ha infatti spiegato nella sentenza che Craxi, nel vietare la divulgazione della nota, avrebbe commesso un «eccesso di potere». Anche perché la segnalazione «top secret» data al documento fu addirittura trasmessa dal Sismi alla Corte dei conti.

Il sindaco spiega il programma della giunta

LA MILANO DI PILLITTERI, PULITA MA ANCHE UMANA

MILANO — Il consiglio comunale di Milano, dopo l'elezione della nuova giunta di quadripartito (psi, pci, psdi e verdi), si è riunito per la prima volta ieri sera per ascoltare le dichiarazioni programmatiche del sindaco Paolo Pillitteri. Parlando con i giornalisti prima della riunione, Pillitteri ha sottolineato «*la linea di continuità della nuova amministrazione, nonostante la svolta, anche per ribadire che non si parte mai da zero in questa città, sapendo che ogni amministrazione rappresenta una continuità, nel bene e nel male, di quelle precedenti*».

«*La svolta è stata fatta* — ha detto ancora Pillitteri — *per garantire stabilità ed efficienza all'amministrazione. Noi chiediamo per la nostra attività la collaborazione indistintamente di tutti i gruppi del consiglio, compresi quelli dell'opposizione*». «*Non è questa relazione programmatica un libro dei sogni* — ha detto ancora — *ma ha la pretesa di delineare un diverso sviluppo della città, in relazione alle sue nuove esigenze*».

«*La città per la quale lavoriamo è, se si può dire* — ha affermato Pillitteri — *una e trina, e ogni cosa che faremo e che stiamo già facendo deve funzionare per tutte le facce con le quali si presenta e si deve presentare la Milano di fine secolo: la città "pulita", la città "europea" e la città "umana"*».

Per il primo obiettivo, la «città pulita», Pillitteri ha detto che sono necessari con maggiore urgenza interventi,

Paolo Pillitteri

iniziative, opere, strutture e servizi adeguati. «*La limitazione del traffico automobilistico privato (con tutto ciò che questo significa in potenziamento dei servizi pubblici e dei parcheggi), il disinquinamento e una maggiore diffusione e fruibilità del verde sono e saranno puntualmente scritte in cima ad ogni nostro programma. La "città europea"* — ha affermato il sindaco — *è già una realtà. Gli imprenditori, i lavoratori e gli intellettuali milanesi hanno ben vigilato, negli anni, perché Milano non perdesse il collegamento con l'Occidente più avanzato. Ora le istituzioni debbono fare la propria parte*».

Pillitteri ha anche ricordato l'appuntamento dei campionati del mondo di calcio, nel 1990, che vedrà Milano sede della partita inaugurale.

«MIKHAIL GORBACIOV E' EREDE DI TOGLIATTI» PAROLA DI LUCIANO LAMA

ROMA — Palmiro Togliatti già nel 1964 intuì ed indicò al comunismo il bisogno di «*perestrojka*», la necessità di «*superare ogni forma di dogmatismo, ed affrontare e risolvere problemi nuovi in modo nuovo*».

La linea critica dello storico leader del pci è simile a quella che guida la politica odierna di Gorbaciov, come sottolinea oggi sul «Corriere della Sera» Luciano Lama, in un suo articolo che spiega come «*nello specchio di Gorbaciov c'è anche Togliatti*».

Già 24 anni orsono Togliatti ammetteva che anche nei paesi socialisti «*la cosa peggiore è dare l'impressione che tutto vada sempre bene...*».

«*Possiamo dire* — commenta ora Lama — *che quella di Togliatti fu vera gloria, perché egli fu certamente un uomo di mezzo che aveva le proprie radici nel passato, ma con la testa e il pensiero già nel futuro*».

Luciano Lama

AEREI, SCIOPERO SOSPESO DOMANI VOLI REGOLARI

ROMA — Domani voli regolari. Piloti e tecnici di volo autonomi hanno sospeso lo sciopero di 24 ore fissato per giovedì 4 febbraio. L'agitazione è spostata all'11 febbraio, subito dopo l'incontro con i ministri Formica e Mannino dedicato alla delicata questione del fondo assistenza.

Per il trasporto aereo si annuncia però un periodo estremamente critico. I sindacati di categoria di Cgil Cisl e Uil hanno deciso ieri sera un programma di scioperi che bloccherà il traffico aereo per diversi giorni. Le agitazioni saranno articolate per tutto il mese con due scioperi generali dell'intero personale di terra. Il primo è indetto per domenica 14, il secondo a conclusione del programma di protesta deciso per domenica 28 febbraio.

Lo ha rivelato in Svizzera una entomologa di Zurigo

ALLARME NEL COMASCO CI SONO MUTAZIONI PER COLPA DI CERNOBIL?

PARLA TERRY «VORREI UN MARITO E UN FIGLIO»

Terry Broome

BERGAMO — *«Sono una donna normale e voglio un marito, dei figli e una famiglia unita. Il marito? Alto, simpatico e con gli occhi azzurri e, perché no, anche intelligente...»*.

Sono i sogni per il futuro di Terry Broome, la [illegible] americana condannata a 13 anni di carcere per aver ucciso, il 25 giugno '84, il playboy milanese Francesco D'Alessio. In permesso a Bergamo per dieci giorni (è la seconda volta che la detenuta usufruisce di questo beneficio) ha parlato brevemente con i cronisti, smentendo tra l'altro di essere legata da una relazione omosessuale alla sua ex compagna di cella, la terrorista dissociata di Prima linea Vincenza Fioroni. Ha aggiunto: *«Un fidanzato? Non ce l'ho e forse non l'avrò ancora per molto tempo»*.

COMO — Per ora sembra essere solo un'ipotesi intorno alla quale però scienziati e studiosi svizzeri stanno lavorando a fondo per cercare di avere certezze in grado di sgomberare il terreno da qualsiasi dubbio. L'ipotesi è quella che emerge da alcuni studi di una entomologa svizzera, Cornelia Hesse Honegger, residente a Zurigo, esperta nello studio di insetti, specializzata nel rilevamento delle varie specie. Rilevamenti che l'entomologa zurighese traduce in disegni per enciclopedie e per musei di mezza Europa. E' infatti considerata un'attendibilissima creatrice dei cartelloni illustrativi dei più importanti insetti.

Ebbene, la studiosa nell'estate scorsa ha rilevato come alcuni insetti che popolano i boschi del Canton Ticino e della Val d'Intelvi, nel Comasco, hanno mutato la loro morfologia. Qualcosa di impercettibile all'occhio umano. Gli insetti hanno per lo più mutato le misure delle ali e delle antenne. Una mutazione che, secondo la Hesse Honegger, emerge dal confronto dei suoi disegni. Un cambiamento rilevato qualche tempo prima in Svezia, nei boschi di quel Paese. Mutamenti del tutto inattesi in quanto non sembra che debbano avere che fare con Darwin e tantomeno con l'evoluzione naturale delle specie.

Da qui un sospetto, un interrogativo, per ora senza risposte certe: ha che fare con Cernobil? Un quesito, tutto sommato legittimo, considerato che la Svezia è uno dei Paesi che maggiormente ha sofferto per la nube tossica, sprigionatasi nella primavera dell'86 dalla centrale nucleare sovietica. Per cercare qualche conferma la studiosa zurighese si è poi spostata nel Canton Ticino e nel Comasco, zone che per [illegible] atmosferiche hanno sofferto maggiormente le conseguenze della nube tossica. Anche in questi territori la Hesse Honegger ha accertato la metamorfosi.

Le ricerche si sono per lo più accentrate nei boschi del Mendrisiotto, a due passi dal territorio comasco. Ecco cosa ha accertato l'entomologa: eterotteri, in particolare cimici verdi, con ali e antenne di dimensioni diverse dal solito. Ed ancora: la pancia delle cimici verdognole più molle rispetto ai soggetti studiati in passato. Deformazioni sono state rilevate anche su alcuni tipi di farfalle. I sospetti che tutto possa essere legato a Cernobil sorgono dal fatto che gli eterotteri, come si sa, si nutrono succhiando linfa dagli alberi. Ciò lascia supporre che possa essere stato un tramite per la trasmissione della radioattività. Non per niente, vien fatto osservare, nei periodi più «caldi» del dopo-Cernobil alcune verdure, ad iniziare dall'insalata, nel Canton Ticino e nel Comasco erano state vietate.

Quanto accertato dall'entomologa zurighese è stato passato agli scienziati dell'Istituto delle Scienze di Zurigo, i quali per il momento dimostrano di andare con i piedi di piombo, appaiono abbastanza scettici, non si sbilanciano più di tanto. Intendono avere prove più concrete. E' certo che gli studi e gli accertamenti continuano. Si tende, ovviamente, ad accertare con prove storiche che esista una correlazione tra la metamorfosi degli insetti e la nube di Cernobil. Su un punto non sembrano esserci dubbi: la metamorfosi è in atto e non ci sarebbero, almeno per ora, spiegazioni in grado di dare risposte certe.

Della scoperta fatta dalla [illegible] svizzera si è avuta notizia solo qualche giorno fa, dopo che la radio della Svizzera italiana ha trasmesso un lungo servizio curato dal suo capo edizione Fredy Franzoni. L'entomologa zurighese è stata a lungo intervistata dalla radio ticinese. Ha fatto sapere che nella prossima primavera, quando sarà terminato il letargo degli insetti, riprenderà i suoi studi.

Marco Marelli

Ieri i funerali del docente ucciso

AOSTA ADESSO HA PAURA DOV'E' L'ASSASSINO?

Massimo Vichi

AOSTA — Un'immensa folla, per lo più composta da studenti con le lacrime agli occhi, ha partecipato questa mattina alle 10 ai funerali di Massimo Vichi, il professore di 47 anni che è stato assassinato lunedì mattina poco dopo le 7,30 mentre scendeva le scale della propria abitazione per recarsi all'istituto commerciale «Manzetti» di Aosta dove insegnava diritto alle ultime tre classi della sezione «E».

Nessuno ancora sa capacitarsi di un efferato delitto che al momento rimane più che mai un giallo. In città intanto si sta diffondendo una sorta di panico. Molti ritengono che si possa trattare di un pazzo, di una sorta di «mister Hyde» che una volta colpito da raptus assale il primo che trova per strada.

La tranquilla vita della Vallée è stata scossa da questo assassinio perpetrato ai danni di una persona da tutti ritenuta *«per bene e corretta, con un passato di onestà e un presente integerrimo»*.

Nel novembre del 1985 si era verificato l'ultimo delitto compiuto nella regione autonoma. In quell'occasione il clamore è stato suscitato più perché legato al mondo della droga che per l'omicidio che è costato la vita a Paolo Celesia, un giovane di 23 anni ritenuto al di sopra di ogni sospetto, ma risultato poi essere uno spacciatore.

Ieri il dottor Lorenzo Varetto dell'Istituto di medicina legale di Torino ha compiuto l'autopsia e ha riscontrato sul corpo di Massimo Vichi ben dieci ferite profonde oltre un decimetro e con un tratto di circa un centimetro.

Nel corso dell'esame necroscopico è emerso che l'assassino ha colpito la sua vittima con un'arma a punta e taglio molto affilata, una volta al ventre e nove alla schiena. I fendenti hanno lacerato il fegato e i polmoni, mentre nessuna ferita è stata riscontrata sulle braccia e sulle mani del professore.

Questo particolare fa presumere che il Vichi non si sia difeso e ciò fa supporre che la vittima conoscesse la persona che lo attendeva sulle scale. Non era quella però né l'ora né il posto più adatto per compiere un delitto di tale violenza e brutalità.

Lorenzo Varetto non ha rilasciato dichiarazioni al termine dell'autopsia ma ha detto che *«dev'essere stato un uomo robusto e forte per infierire così tante volte sul Vichi»*.

Anche se gli inquirenti non trascurano nessuna ipotesi, paiono però essere orientati in due direzioni ben precise: quella di una vendetta personale o quella più delicata di un regolamento di conti strettamente personale per fatti di cui forse nessuno era a conoscenza.

Per lunghe ore ieri è stato interrogato un giovane che aveva partecipato a due concorsi d'esame per lavoro dove in commissione vi era proprio il Vichi, il cui parere pare sia stato determinante per l'esclusione dal concorso stesso del candidato che nella seconda occasione avrebbe addirittura inscenato una vibrata protesta proprio davanti alla commissione esaminatrice.

Sono, però, solo indiscrezioni. Alla squadra mobile, contrariamente al solito, tutti hanno la bocca cucita. Anche il sostituto procuratore, Luigi Schiavone, titolare dell'inchiesta, non rilascia dichiarazioni.

Gli inquirenti stanno esaminando a fondo anche il passato di Massimo Vichi che prima di sposarsi aveva preso i voti nell'ordine dei «Servi di Maria». Le indagini tendono poi a far chiarezza nelle amicizie del professore che secondo i colleghi *«era tutto casa, lavoro e chiesa»*. Anche gli allievi del professore sono stati [illegible] del delitto.

Tutti concordemente dicono che *«il professore era severo, esigente, ci faceva lavorare molto però era un giusto e non ci tartassava»*.

Anche a Châtillon e Saint Vincent, dove aveva insegnato prima di prendere la cattedra al Manzetti, dicono: *«Mai c'è stato uno screzio né con i colleghi né con gli studenti»*. Tutti sostengono che insegnava bene. *«Era uno* — dice Orlando Formica, collega del Vichi — *sempre gioviale e disponibile, ma chiuso. Appena finite le sue ore di lezione lasciava la scuola e quando ci trovavamo in sala insegnanti era quanto mai discreto, non si intrometteva mai nelle discussioni se non chiamato in causa»*.

Ed è proprio la «più che normale» personalità di Vichi che rende difficili le indagini per risalire all'assassino che ha privato la piccola Eleonora, di sei anni, del suo papà che avrebbe compiuto 48 anni il 21 aprile prossimo.

Piero Minuzzo

UN GENNAIO RECORD AL CASINO' DI SANREMO

SANREMO — (*g. p. m.*) «En plein» del casinò di Sanremo: in gennaio ha incassato un miliardo e mezzo in più rispetto allo stesso mese del 1987; quasi tre miliardi rispetto all'86. La pallina d'avorio ha ripreso dunque a girare per il verso giusto consentendo alla casa da gioco della Riviera dei Fiori, di ridurre considerevolmente il distacco dagli altri tre casinò italiani, Saint-Vincent, Campione d'Italia e Venezia.

Carta vincente, ancora una volta, si sono rivelate le Slot Machines, le terribili «macchinette mangiasoldi» che hanno fatto la fortuna dei casinò di Las Vegas e della Costa Azzurra.

Le cifre. Roulettes, Chemin de Fer, giochi americani e «Slot», in 31 giorni hanno reso 6 miliardi e 592 milioni. Nel 1987 l'incasso era stato di 5 miliardi tondi tondi. Le roulettes hanno fatto la parte del leone con 3 miliardi e 480 milioni. Al secondo posto le Slot Machines con 1 miliardo e 534 milioni. Terzo posto per lo Chemin de fer (1 miliardo e 205 milioni). Nettamente distaccati il Trente-Quarante (176 milioni); la Roulette americana (150 milioni) e il Black Jack (122 milioni).

Il giorno-record è stato il 2 gennaio con 628 milioni. Quello negativo il primo dell'anno con soli 46 milioni.

PROCESSATO A CUNEO FRANCESCO PICCIONI BR «IRRIDUCIBILE»

Francesco Piccioni

CUNEO — (*g.d.m.*) Francesco Piccioni, 33 anni, brigatista rosso del gruppo degli irriducibili, sarà processato il 16 febbraio dalla corte d'Assise di Cuneo *«per avere partecipato ad una associazione diretta a sovvertire gli ordinamenti sociali costituiti nello Stato»*.

I fatti risalgono a sei anni fa, quando Piccioni era detenuto nel supercarcere di Cuneo. Un giorno, nel novembre '81, durante una improvvisa perquisizione nella cella del brigatista, furono trovati volantini recenti delle br che nessuno ha mai saputo come gli fossero arrivati. Dalla scoperta è cominciato un procedimento penale concluso poi con il rinvio a giudizio di Francesco Piccioni, già condannato per l'omicidio Moro, e uno dei sei firmatari del recente documento brigatista di sfida alle iniziative per superare gli «anni di piombo» e denunciato in un'intervista al «Corriere della Sera» dal giudice milanese Spataro.

Francesco Piccioni, che in aula sarà difeso dagli avvocati Sergio Spazzali di Milano e Bruno Dalmasso di Cuneo, sarà tradotto nei prossimi giorni a Cuneo in attesa di comparire sotto buona scorta nell'aula dell'Assise.

Arrestato un autotrasportatore di 22 anni

AGRIGENTO: VIOLENTA LA MOGLIE CHE NON VOLEVA PIU' VEDERLO

Da tempo la coppia era divisa da contrasti e litigi. Dopo lo stupro la donna ha denunciato il marito ai carabinieri. Oggi l'interrogatorio in carcere da parte del magistrato

AGRIGENTO — (*l. ro.*) Un giovane autotrasportatore di San Giovanni Gemini è finito nei guai per avere, secondo l'accusa, violentato la moglie. Si tratta di Biagio Castelgenco di 23 anni che si trova rinchiuso nel carcere giudiziario di «San Vito» in attesa di essere sentito dal magistrato.

A denunciare il marito è stata Patrizia Capitano, una bionda casalinga di 22 anni. La coppia, sposata da pochi anni e senza figli, vive in un piccolo appartamento in via Cartesio. Da tempo tra i coniugi non intercorrevano più buoni rapporti: la donna si lamentava con i familiari che il marito spesso la maltrattava, tanto che per un certo periodo di tempo Patrizia Capitano era andata a vivere altrove, lontano dal consorte.

Nei giorni scorsi, dopo l'ennesimo litigio l'autotrasportatore avrebbe alzato le mani sulla moglie in maniera piuttosto pesante e subito dopo l'avrebbe costretta ad avere un rapporto intimo. Quando ormai l'ennesima «storia» sembrava finita in casa Castelgenco sono spuntati i carabinieri. Subito dopo la presunta violenza infatti, Patrizia Capitano si era recata in lacrime alla caserma per querelare il marito facendo mettere a verbale situazioni e particolari della loro vita coniugale che hanno evidenziato in maniera inequivocabile il carattere violento del marito. In base alla denuncia della giovane i carabinieri hanno indiziato l'autotrasportatore, oltre che di violenza, anche di maltrattamenti, lesioni e violazione degli obblighi familiari.

Quest'ultimo reato, secondo le indagini, sarebbe scattato perché all'epoca in cui la moglie era andata a vivere per conto suo, l'autotrasportatore non avrebbe provveduto al suo mantenimento.

E così alle sei di mattina Biagio Castelgenco è stato svegliato dai carabinieri, passando così dal caldo letto di casa sua alla fredda cella del carcere di «San Vito». Biagio Castelgenco ha respinto ogni addebito incolpando la moglie di avere una vita sregolata. Ora l'autotrasportatore agrigentino è in attesa di chiarire la sua delicata posizione con il magistrato.

Rovigo e Ferrara si sono alleate per incoraggiare il turismo

IL DELTA DEL PO COPIA LA CAMARGUE

In vigore severi vincoli per difendere un ambiente unico

MEZZO ABRUZZO AL BUIO PER BLACK-OUT

PESCARA — *Per colpa di un guasto rarissimo (una scarica nella cabina primaria di San Donato a Pescara ha messo fuori uso un sezionatore da 120 chilovolt) decine di migliaia di utenti sono rimasti al buio dopo le 19, tra Pescara, parte di Chieti Scalo e Francavilla a Mare. Il guasto è stato accompagnato da boati e fiamme. Ma era soltanto un guasto, assicura l'Enel, sia pure, eccezionale. Poco dopo, intorno alle 22, gran parte dell'Aquila ha subito un altro black out restando. Un altro guasto, dice l'Enel, per pura coincidenza.*

FERRARA — Rispetto ai canoni della valorizzazione turistica nostrana: iniziative sparse e molto spesso disordinate, è una piccola rivoluzione. Non succede tutti i giorni che due province d'Italia invece di farsi la guerra si uniscano per raggiungere lo stesso scopo: valorizzare un territorio di cui ognuna ha una parte, il delta del Po. Ed insieme queste due province hanno coniato la sigla per questa campagna promozionale: «Due province ed un delta».

Nei giorni scorsi al circolo della stampa di Milano infatti sono venuti presidenti ed assessori del turismo di Ferrara e di Rovigo per illustrare il progetto che accomuna Emilia e Veneto al fine di valorizzare un'area che non ha nulla da invidiare alla Camargue così ben reclamizzata dalla Francia, tanto da essere diventata una sorta di «perla» turistica d'Oltralpe.

La prima operazione si è concretata nel rimediare ai danni fatti da una cattiva amministrazione. Dice l'assessore Pigozzi di Ferrara «abbiamo fermato un certo tipo di di agricoltura, in parte responsabile dell'inquinamento, costruito un nuovo acquedotto, aperto il bosco della Mesola (adesso per alcuni giorni la settimana, in primavera allungheremo i giorni e i tratti così i turisti potranno vedere i cervi), costruito punti di servizi, un albergo e due ostelli per la gioventù. Il 1988 sarà, dunque e finalmente, l'anno del «parco del Po». Se ne discute dagli Anni 60 finalmente il progetto sarà realizzato grazie anche al ministro dell'ambiente, Giorgio Ruffolo, che ha firmato un decreto che istituisce un apposito comitato e all'aiuto bancario che ci favorisce.

Avremo così questo polmone verde tra le nostre due regioni.»

«Sulle rotte del delta» è diventato il tema della proposta turistica che si articola in cinque itinerari di viaggio: che potranno essere percorsi anche da turisti stranieri perché da aprile inizieranno voli charter per Bologna da cui partiranno pullman. Si potrà percorrere l'itinerario 1 dal museo alla natura. Partendo da Adria, la città che diede il nome all'Adriatico, visitando prima il museo con reperti etruschi, gallici, romani. Poi le dune fossili, gli orti di Rosolina ed arrivare ad Albarella, l'isola cara agli svizzeri.

Si potrà scegliere l'itinerario che porta a Pila attraverso la foce del Po grande. Regno di uccelli e di pesci. Qui l'airone rosso passa d'estate, andandosene a svernare in Africa come un ricco turista. Fra gli altri c'è l'itinerario chiamato «le sacre pietre del delta» che attraversa l'abbazia di Pomposa, il bosco della Mesola, passa attraverso le valli di Comacchio, adesso non più malefiche. Si visitano valli e casoni che sono stati muniti delle attrezzature per la pesca.

Al ritorno è piacevole sedersi vicino al camino a gustare la «luganega al vin del bosco», la «bastarda», «el bisato in tecia», con la polenta bianca per finire con la «brazadela col clinto». L'itinerario finisce nel troppo popolati centri balneari dove si è costruito troppo.

Meglio visitare le ville di Volano, residenza estiva dei vescovi. C'è villa Fratta (Rovigo) che nulla ha da invidiare alla Malcontenta Veneta. «Al largo delle coste — ci assicura il presidente dell'Ente turismo di Rovigo, Nannino, si pratica persino la pesca di altura: pescecane e tonno. Noi comunque puntiamo molto su questa vacanza ecologica che spinge molti turisti a visitare posti particolari come il nostro di una bellezza struggente e sottile. Basta ricordare certi film di Antonioni».

Adele Gallotti

Il tragico volo all'ospedale Gaslini di Genova

SI GETTA DAL QUARTO PIANO NON VOLEVA DIVENTARE MAMMA

GENOVA — Qualche volta anche un evento felice come la maternità può far nascere una tragedia. Fra qualche giorno avrebbe avuto il secondo figlio. Era al reparto di maternità dell'istituto «Gaslini», in una camera con altre tre gestanti. Ma Giuseppina Perletti, 34 anni, sposata con Vincenzo Siracquadanio, dipendente del mercato ortofrutticolo di corso Sardegna, madre di un ragazzo di 14 anni che si chiama Carmelo, non ha voluto attendere il momento della nascita. La sua tragedia si è consumata in pochi attimi.

Ha aspettato che due delle compagne di camera fossero uscite per una passeggiata nel corridoio ed ha detto all'altra ch'era rimasta nella stanza: «Per favore, può uscire un momento? Dovrei fare qualcosa». E, in un attimo, la tragedia: la giovane signora ha aperto la finestra e si è gettata dal quarto piano. Un volo di quindici metri. Poi le urla inorridite dei passanti, i primi soccorsi, ma tutto è stato inutile. La donna è morta subito. Inutile anche il tentativo di salvare il nascituro.

Sul lettino del pronto soccorso ai medici è bastata una rapida visita per [illegible] che non c'era più alcuna speranza di salvare il bambino che la donna aveva in grembo. Il tragico volo è costato la vita anche a lui.

Follia inspiegabile? All'ospedale «Gaslini» affermano che fino a quel momento Giuseppina Perletti non [illegible] segno di [illegible] psicolo[illegible] di paura dell'evento [illegible] sopraggiungere e che avrebbe dato un fratellino o una sorellina al primogenito Carmelo. Nessun particolare ha rivelato le drammatiche intenzioni della donna.

Pareva tranquilla, come sempre lo era stata da quando, ragazzina, [illegible] arrivata a Genova da un minuscolo paesino [illegible] della provincia di Agrigento. Si [illegible] sposata a 19 anni.

Tra le molte ipotesi sulla decisione di farla finita anche quella di una malattia che la donna considerava grave? Forse. La Perletti aveva una lieve forma di diabete. «Assolutamente niente di allarmante — spiega un medico del Gaslini —, questa forma di diabete insorge facilmente in una donna in avanzato stato di gravidanza e, di solito, scompare pochi giorni dopo il parto. Esami e terapie che effettuiamo normalmente sulle gestanti non avevano rivelato per questa signora particolari pericoli né per la madre né per il nascituro».

Una tragedia clinicamente inspiegabile, che forse viene da lontananze misteriose, impenetrabili. Né qualche spiegazione è venuta da una visita alla camera del «Gaslini» dove, pochi giorni prima, nell'imminenza del parto, la Perletti aveva accettato di essere ricoverata.

Nella camera qualche [illegible] illustrato, un bicchiere di aranciata bevuto a metà, qualche fiore. Nessun biglietto, nessun addio. Ma, lentamente, qualche spiegazione si è fatta strada ed è [illegible] la più convincente.

La Perletti soffriva di una depressione psichica, insorta forse a causa della paura del parto. «Ma una paura che non ha mai dimostrato — dice piangendo una sua compagna di camera —, anzi, due giorni prima avevamo parlato a lungo della sua maternità e lei mi aveva chiesto consigli sul nome da dare al neonato».

Possibile che la paura si sia trasformata in terrore, quando un medico le ha detto, l'altra mattina: «Signora, stia calma, ormai ci siamo, da un momento all'altro il bambino nascerà»? Quali fantasmi, all'improvviso, sono passati per la mente di una donna già sposa e madre felice?

Non si può invocare qualcosa che arrivi all'improvviso nell'animo di una donna inconsapevole, emarginata, priva di cultura: Giuseppina Perletti non era tutto questo; [illegible] vissuto l'esperienza del parto, era stenodattilografa diplomata, amava la famiglia. Certo, [illegible] molto apprensiva. Spesso, anche in piena notte, un piccolo dolore la metteva in allarme. Ma il «Gaslini» [illegible] questi casi — che del resto il personale definisce normali — accorrevano un medico o un'infermiera per rassicurarla.

Ora, nell'appartamento di via Biga a Marassi, dove la donna abitava, marito, figlio e suoceri non sanno darsi pace: cercano disperatamente un motivo che nessuno può dare. «Non credo che si sia uccisa, è caduta dalla finestra», ripete il figlio Carmelo. Nessuno ha il coraggio di porre il ragazzo davanti alla realtà.

Guido Coppini

MARINES, FATE L'AMORE SICURO (CON...)

San Diego. Prima della finale del «Superbowl» una ragazza passa davanti ai marines con un cartello in cui si fa pubblicità a un profilattico per avere un «amore sicuro».

DONNA ARRESTATA FRODO' L'IVA PER UN MILIARDO E MEZZO

ALESSANDRIA — Il meccanismo era semplice: acquistava, ad esempio, un quintale di rottami? Ebbene dalla fattura risultava che ne aveva comperati mille quintali.

Gonfiava quindi i costi di esercizio e frodava l'Iva. Lo ha fatto, secondo l'accusa, per un importo di un miliardo e mezzo circa, simulando componenti negative di reddito per quattro miliardi 180 milioni.

Autrice di questa frode sarebbe Vita De Vivo, 40 anni, abitante ad Alessandria in via San Giacomo che la Guardia di Finanza ha arrestato a mezzogiorno di ieri su mandato di cattura del giudice istruttore Nicola Nappi che sta conducendo nei suoi confronti un'inchiesta penale ancora in pieno svolgimento e dalla quale è possibile attendersi ulteriori sviluppi.

«*E' la prima volta che in provincia di Alessandria si verifica un arresto per evasione e frode fiscale nei confronti di una titolare d'azienda*», dice il capitano Carlo Pedercia che comanda il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza.

Non è però la prima frode di tale entità: infatti proprio il marito della donna (la coppia è ormai separata), il commerciante in rottami Ezio Grassano di Mandrogne, lo scorso anno fu rinviato a giudizio per aver emesso 150 fatture, relative a operazioni fasulle, pure per oltre quattro miliardi.

L'uomo sarà processato in tribunale ad Alessandria il prossimo 16 marzo (il processo già si era iniziato ma è stato poi aggiornato per dare l'opportunità di ascoltare altri testimoni non presenti alla prima udienza).

Ovvio che, per attuare la grossissima frode (in provincia di Alessandria solo i coniugi si sono resi responsabili di una tale violazione di legge, sempre che l'accusa venga dimostrata anche dai giudici che poi dovranno decidere) Vita De Vivo ha avuto dei complici.

Sono, in questo caso, alcune ditte specializzate nel commercio di fatture false (e che in gergo vengono chiamate cartiere sparse in Italia), che le hanno fornito le fatture fasulle consegnate poi all'ufficio Iva dalla commerciante alessandrina.

La Guardia di Finanza non comunica, per il momento, i nomi di queste aziende, ma il comandante ha detto che le autorità giudiziarie competenti per territorio già stanno procedendo nei loro confronti.

Esiste in Italia una ben attrezzata organizzazione, che fa capo proprio ad un piccolo gruppo di cartiere, i cui «responsabili» forniscono le fatture false a chi intende frodare il fisco.

La donna arrestata è titolare di una ditta di commercio all'ingrosso di rottami metallici con sede legale a Milano ma con strutture in sobborgo San Michele in strada vecchia per Torino, presso il deposito del commerciante in rottami Albino Garbarino, 52 anni, convivente di Vita De Vivo.

Il provvedimento [illegible] della [illegible] è [illegible] firmato dal giudice istruttore a conclusione di un'articolata verifica fiscale della polizia tributaria eseguita fra il 13 luglio e 13 ottobre dello scorso anno, nel corso della quale sono state [illegible] violazioni di [illegible] amministrativo e penale. Ricevuto il rapporto dai tutori dell'ordine, il magistrato inquirente, che prosegue intanto l'istruttoria, [illegible] il provvedimento restrittivo. Vita De Vivo sarà interrogata oggi o domani dal giudice istruttore che poi la rinvierà a giudizio.

Di frodi fiscali i responsabili dell'Ufficio Iva ne accertano sempre un numero rilevante e il [illegible] della Repubblica e i suoi sostituti settimanalmente firmano rinvii a giudizio di alessandrini ritenuti evasori [illegible]

Emma Camagna

TROVATO MORTO IN CASA CON SIRINGA ACCANTO

Un ventiduenne di Cannobio

CANNOBIO — [illegible] a Cannobio e in Valle Cannobina per la tragica morte di Onorato Dario Alberto Cipponi, di 22 anni. A trovarlo privo di vita [illegible] tre mattine fa il padre [illegible] salito a chiamarlo perché tardava a scendere per la [illegible].

Il giovane era cadavere sul pavimento. [illegible], c'era una siringa [illegible] contenente ancora del liquido. Un medico, subito accorso, dopo averne constatato il decesso, ha avvertito i carabinieri.

E' stata espletata la perizia necroscopica che ha accertato come causa della morte sia stata un'iniezione forse eccessiva, forse di sostanza con «taglio» errato.

Non risulta che il giovane fosse un tossicodipendente e pare siano stati riscontrati su un braccio dello sventurato solo due «buchi». Peraltro la vittima, di robusta costituzione, era conosciuta [illegible] praticante sportivo: tennis, calcio e nuoto.

Due [illegible] egli fu testimone (ma sembrò allora casualmente) dell'uccisione, avvenuta a Milano a colpi di pistola, di quel Salvatore Calì [illegible] risultò invece coinvolto proprio in [illegible] traffici di droga.

Il Calì abitava a Cannobio. Frequentando il bar del padre del Cipponi, [illegible] diventato amico del [illegible] e quel pomeriggio lo aveva [illegible] a recarsi con lui a [illegible]. Il giovane aveva [illegible] ma, poco prima del ritorno, il Calì era stato affrontato e ucciso. Cipponi, inquisito, [illegible] riuscito a dimostrare la [illegible] totale estraneità.

Ora, dopo la tragica morte, pare [illegible] un'overdose, qualcuno in paese [illegible] l'ipotesi che il Cipponi conoscesse la vera attività del Calì, ma al comando carabinieri non risultano addebiti o sospetti di [illegible].

La [illegible] sventurato resta così un'amara sorpresa per tutti.

s. c.

Imperia. Un paziente morì dopo l'operazione

SALTA IL PROCESSO AI MEDICI ACCUSATI D'OMICIDIO COLPOSO

IMPERIA — Sei medici sanremesi sono comparsi ieri davanti ai [illegible] del Tribunale di Imperia, presidente [illegible] Romanelli, perché accusati di omicidio colposo nei confronti di un paziente. Il processo è però saltato perché il collegio giudicante, dopo circa tre ore di permanenza in camera di consiglio, ha deciso di annullare l'ordinanza di rinvio a giudizio e di rinviare gli atti al pubblico ministero per gli adempimenti di competenza.

Gli imputati, tutte personalità molto note nella città dei fiori, erano Guglielmo Nugnes, 58 anni, Taggia, via Mazzini 79, Vittorio Rovere, 50, Sanremo, via Marconi 60, Alberto Trimarchi, 34, Sanremo, via Agosti 155, Aristide Castellucci, 50, Sanremo, corso Garibaldi 138, Gianmarco Cassini, Sanremo, via Nuvoloni 21, Paolo Calvi, Sanremo, corso Garibaldi 187.

Secondo il capo di imputazione loro contestato i sei avrebbero «per colpa da negligenza, imprudenza e imperizia, dato causa alla [illegible] di Giuseppe Tufo, 51 anni, avvenuta in Imperia il 13 dicembre 1984 per stato tossico intestinale».

Causa della morte sarebbe [illegible] «l'esistenza nelle viscere di una porzione di [illegible] residuato di un'operazione chirurgica cui Tufo era stato sottoposto quattordici mesi prima».

La decisione di rinvio è stata presa dai giudici dopo una [illegible] schermaglia, con frequenti riferimenti a [illegible] della Cassazione, in tema di procedura processuale. Infatti l'avv. Evelina Cristel, di parte [illegible], ed il pm Bruno Novella [illegible] sostenuto la validità dell'ordinanza di rinvio a giudizio, la cui nullità era stata invece sostenuta dai difensori Roberto Moroni, Silvio Dian e Franco Moreno. Questi hanno argomentato che in fase istruttoria gli imputati non erano stati avvertiti dell'esecuzione della perizia necroscopica ordinata dal procuratore della Repubblica ed erano quindi stati privati del propri diritti di difesa. L'argomentazione di rinvio da parte del Tribunale è stata sofferta.

In sostanza i giudici hanno deciso di considerare bensì valida la perizia necroscopica del prof. Fornari di Pavia ma [illegible] per la parte relativa all'autopsia sul corpo ed all'esame istologico: ciò data l'urgenza con cui tali atti dovevano essere compiuti.

L'hanno invece considerata nulla nella parte valutativa, la più delicata, in cui Fornari ha indicato quelle che potrebbero essere le responsabilità.

I giudici hanno, infatti, stabilito che [illegible] valutazione, per la quale non esistevano motivi di particolare urgenza, doveva essere compiuta in contraddittorio con la difesa. Dopo tale decisione si prevede che il processo potrà essere celebrato fra circa un anno.

[illegible]

Dai rilevamenti sul miele si deduce il grado di inquinamento

LE API, «SENTINELLE ECOLOGICHE»

L'esperimento pilota della provincia di Alessandria

CANNOBIO — Continua ancora a diminuire la popolazione della Valle Cannobina. Al 31 dicembre scorso nei quattro Comuni della valle (Cursolo Orasso, Cavaglio Spoccia, Gurro, Falmenta) gli abitanti erano complessivamente 1450 contro i 1462 dell'anno precedente. In particolare nell'87 si sono avuti in Cannobina 10 nati, 26 morti, 7 matrimoni, 40 emigrati, 38 immigrati.

In mezzo secolo, dunque, la Val Cannobina ha perso oltre la metà dei suoi abitanti, che nel 1901 erano ancora 3594.

ALESSANDRIA — Il 1987 si è chiuso con qualche speranza sul fronte ecologico per la provincia alessandrina.

Molte infatti le iniziative delle amministrazioni locali per far crescere la sensibilità della popolazione sui problemi dell'equilibrio ambientale per migliorarlo in concreto.

Le api saranno «sentinelle del territorio», si condurrà una «lotta guidata» contro i parassiti del pero e del melo in Val Curone, ad Alessandria parte la raccolta differenziata delle pile e si progettano 45 ettari di parco nell'area dell'ex piazza d'Armi, a Novi Ligure è in funzione il «telefono verde».

L'assessore provinciale all'Agricoltura e Ambiente, Emilio Andreoletti, ha presentato il progetto di un «osservatorio apistico» al fini di utilizzare gli insetti del miele per rilevare i gradi dell'inquinamento. Alessandria, dopo Forlì, pone in cantiere un progetto di assistenza tecnico-sanitaria per prevenire le malattie delle api, migliorando [illegible] la qualità del miele, e per effettuare con la dislocazione degli apiari un monitoraggio sistematico di situazioni d'inquinamento. Andreoletti dice: «*Attraverso il rilevamento della mortalità si può evidenziare la pressione degli insetticidi e l'analisi dei residui sul corpo dell'ape segnala molecole meno dannose per l'ape ma non per l'uomo, come i ditiocarbammati. Si può così suddividere il territorio in fasce di pericolosità per uomo e insetti*».

In Val Curone, amministrazione provinciale e Coldiretti hanno preparato un progetto per la lotta guidata sugli [illegible] da frutta; tecnici specializzati dotati di centraline meteorologiche fisseranno un calendario dei trattamenti antiparassitari ed eseguiranno ogni 10 giorni campionamenti degli insetti parassiti. «*Il mondo agricolo deve adeguarsi culturalmente e usare più correttamente i fitofarmaci*» ha detto l'assessore provinciale all'Agricoltura e all'ecologia.

A gennaio i [illegible] differenziata [illegible] pile, che con [illegible] e vetro rappresentano i materiali selezionati nella spazzatura; il presidente dell'Amiu, Giuseppe Ravera, afferma: «*Abbiamo stabilito con i commercianti cicli periodici di raccolta, contenitori sofisticati sono stati dati alle scuole; anche i medicinali scaduti costituiscono un problema da risolvere. Il servizio sulla raccolta delle pile comporterà per l'azienda un aggravio di 780 lire il chilo, coperto dai numerosi vantaggi per l'ambiente*».

[illegible] pile raccolte ad Alessandria saranno trasportate a Reggio Emilia, dove una ditta specializzata costruirà un centro per il loro riutilizzo.

L'Istituto piemontese per le piante da legno e l'ambiente ha presentato il progetto per la trasformazione in parco dell'area dell'ex piazza d'Armi, dove oggi sorge l'aeroporto: quindicimila piante di pioppo, frassino, carpino, farnia, ciliegio, tiglio [illegible], salice bianco, biancospino, maggiociondolo per una spesa di 300 milioni e su una superficie di 45 ettari. La zona sarà recintata e illuminata, aiole e tappeti erbosi consentiranno agli alessandrini di disporre di un parco per il tempo libero, dato che l'area verde di fronte alla stazione è in [illegible] di degrado.

La [illegible] dell'area [illegible] avvenire negli Anni [illegible] ponendo Alessandria tra le città più ricche di verde.

Il telefono verde di Novi Ligure (0143/2707) registra molte chiamate e gli amministratori comunali che avevano lanciato l'idea un mese fa, sono stupiti del successo.

[illegible] Mandello, incaricato in Comune di seguire il settore ecologico, dice: «*Il telefono verde dimostra che i cittadini hanno coscienza ecologica*». Le richieste di soluzione dei problemi [illegible] dalle tematiche ambientali ad ampio respiro, a quelle degli animali abbandonati, e quelle più specifiche degli inquinamenti di aria e acqua.

Sandro Bugro

I NOSTRI DIFETTI

E RAMBO SI SPECCHIA...

LA VANITA' [illegible] VESTE ABITI MASCHILI

Chi ha detto che vanitose [illegible] le femmine soprattutto? Bugia. Tant'è vero che il mito della vanità, per eccellenza, riguarda un maschio: Narciso. Vero che poi ci ha pensato la bellissima Grimilde a [illegible] equilibri, con il suo ossessivo interrogare lo specchio.

Fatto sta che tra donne e uomini, per quanto riguarda questo difetto, si disputa una bella gara. Una conferma viene dall'esperto. Gianmaria, titolare dell'omonimo studio di Estetica torinese, cui si rivolgono non pochi personaggi «in vista», conferma: «Vanitosi sono tutti, donne e uomini».

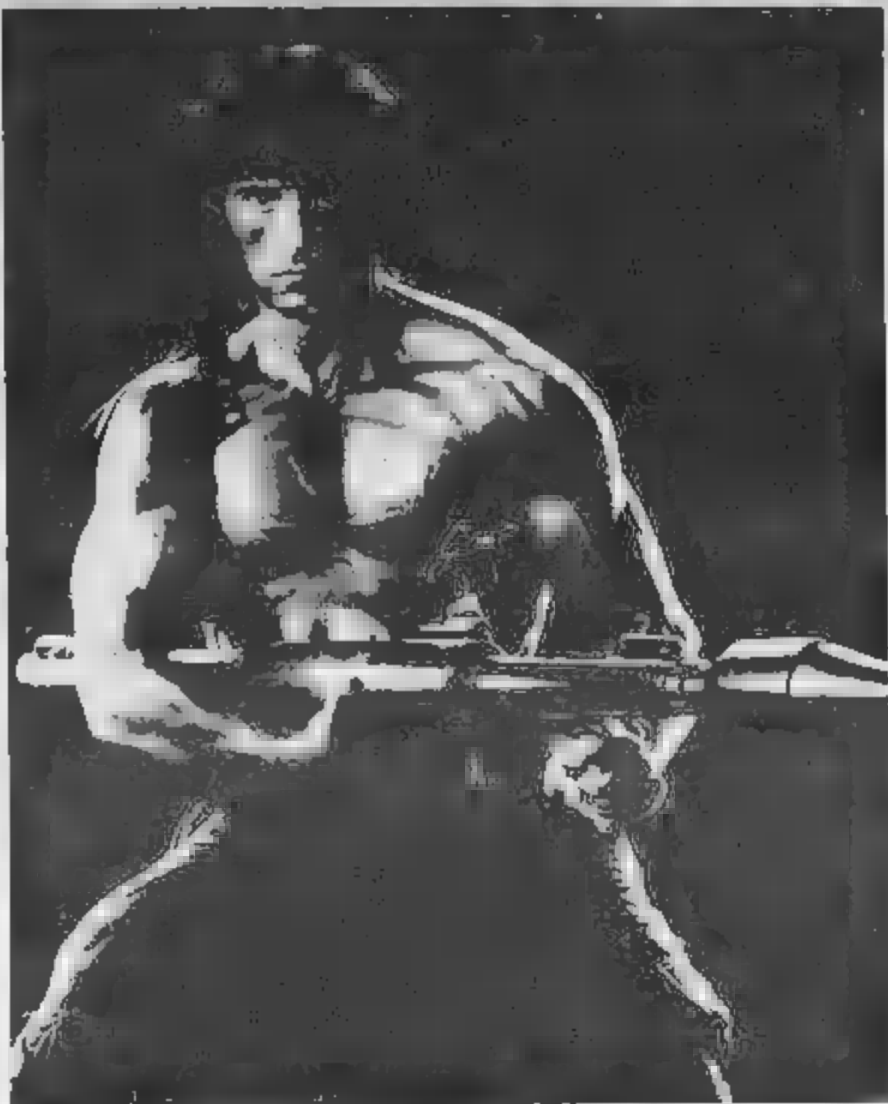
«*Questi ultimi, poi, sono vanitosissimi. In tutto. A cominciare dal modo di vestire, accurato, sempre alla moda, non importa se costoso. Poi, naturalmente, c'è l'aspetto fisico. Vogliono essere belli e abbronzati, per cui si sottopongono volentieri al "sole" dei raggi UVA. Gli uomini si preoccupano moltissimo delle rughe, anche se hanno soltanto trent'anni*».

E dei capelli bianchi?

«*Quelli non fanno paura. Regalano un po' di fascino in più e danno l'aria "esperta". La bellezza, nella maggior parte dei casi, è finalizzata alla conquista dell'altro sesso*».

E le donne?

«*Curano il proprio aspetto soprattutto per sentirsi a loro agio. Certo, c'è anche una forte componente di rivalità verso le altre donne, ma non direi che sia l'aspetto principale. Gioca molto, ad esempio, la necessità di avere una buona "immagine" nel [illegible] del lavoro, soprattutto se si tratta di personaggi importanti*».

Siamo negli anni del narcisismo, inutile nasconderlo. Basta dare una sbirciatina alle palestre. Spiega Nanni Biffi Gentili, direttore dell'esclusivo The Gym Squash Club di Torino: «*I più vanitosi sono senz'altro gli uomini. Sono loro, soprattutto, a specchiarsi e a contrarre i muscoli per vedere i progressivi effetti del body building. La cultura della bellezza maschile è davvero molto accentuata. Soprattutto se si pensa che ha caratteristiche di richiamo sessuale, ma è sentita in modo esasperato. I super muscoli, pur [illegible] facendo parte di un look medio diffuso, hanno quelle caratteri[illegible] di eccessività che stimolano il narcisismo allo stato puro*».

Come sono le donne in pa[illegible]

«*Vanitose anche loro, [illegible] in un altro modo. La donna non esaspera l'attività, ma soprattutto incentra l'interesse più sul dato esteriore, quello dell'abito. E' molto più interessata [illegible] che allo sviluppo [illegible] . Viene in palestra per sen[illegible] in forma, [illegible] acquista[illegible] grazia e benessere*».

Quelle montagne [illegible] muscoli, che in [illegible] devono anche essere unti e bisunti per far più scena, non hanno avuto grosso seguito fino agli Anni Settanta. [illegible] sono «nati» Sylvester Stallone e Arnold Schwarzenegger, ossia Rocky e Terminator. Ed è stata una rivelazione. Dal ragazzetto di provincia all'impiegato della grossa banca cittadina al noto professionista: tutti in palestra a tirar su pesi e a misurarsi i muscoli. Chi più chi meno, chi con maggior [illegible] della misura, magari con occhio più attento a Christophe Lambert che [illegible] pugile a stelle e strisce, o con la precisa volontà di diventare [illegible].

Per [illegible] parlare [illegible] boom dei prodotti cosmetici. I laboratori delle più note industrie [illegible] settore lavorano a pieno ritmo. Obiettivo: l'elisir di giovinezza. E allora [illegible] con i prodotti antirughe, [illegible] quelli che le prevengono, con quelli [illegible] le [illegible] e con quelli che, se proprio non c'è più niente da fare, le nascondono. I soliti precisini, quelli che a scuola ave[illegible] di sicuro voti altissimi in matematica, insomma, coloro che preparano le statistiche, ci informano che, ad esempio nell'84, sono stati spesi [illegible] miliardi su [illegible] totale di [illegible] per reclamizzare prodotti di bellezza.

Se s'investe tanto in pubblicità è evidente che il settore tira. Infatti: nello stesso anno gli italiani hanno speso 500 miliardi di lire per essere più belli. E la spesa è in costante incremento.

Vanitosa lei, vanitoso lui e vanitosini i bambini. Poverini, già condizionati da piccoli a vestire firmato, a portare il taglio di capelli all'ultima moda, ad usare la gommina. E a scuola, al mattino, devono confrontare la propria felpa con quella del vicino, magari più bella, più nuova e più firmata. Avete notato che non [illegible] ve[illegible] quasi più, in giro, bimbetti con le ginocchia sbucciate perché abituate ad arrampicarsi, con tutto il re[illegible] delle gambe, sugli alberi? A [illegible] di andare nei «bassi» di Napoli, dove la [illegible] ha [illegible] aspetti, ma sicuramente non quello del[illegible] creme antibrufoli.

Come l'etere è un intreccio di onde di ogni tipo, [illegible] la nostra atmosfera quotidiana è un intreccio di occhiate tanto rapide quanto precise. Sguardi che misurano, che pigliano le distanze, che avvicinano, che sop[illegible] che giudicano. E giudicano, soprattutto, dalla «vetrina» che ognuno [illegible] noi può offrire. Pochi, pochissimi, [illegible] coloro disposti a guardare oltre. Perché la bellezza autentica [illegible] si allena con le palestre, né la si conserva con le creme.

Fa parte di un ricordo dell'università. Il professor Oscar Botto, [illegible] di Indologia [illegible] Facoltà [illegible] Lettere a Torino, [illegible] invita[illegible] un suo collega pakistano a tenere una conferenza agli studenti. Quando l'alto [illegible] elegante straniero [illegible] nell'aula tutti, ragazze e ragazzi, [illegible] rimasti affascinati. La sua bellezza. I suoi colori scuri, pelle, capelli e occhi, si espandevano nell'aula e davano [illegible] senso di benessere al pubblico. La sua voce, calma e dolce, [illegible] un suono che tutti [illegible] voluto continuare ad ascoltare. Ci [illegible] vamo chiesti come un uomo [illegible] giovane («una trentina d'anni, non [illegible] più», [illegible] eravamo detti) potesse essere [illegible] saggio, profondo [illegible] apprezzato. Ci parlò della vita, dell'amore, dell'importanza di essere in pace con se stessi. Era un uomo [illegible]. Aveva quasi sessant'anni.

Servizi [illegible]
Daniela Daniele

Sylvester [illegible] »Rambo 2». Rappresenta, con Arnold Schwarzenegger, l'idea[illegible] della bellezza maschile per molti giovani [illegible] frequentano le palestre di body building

«MA ANCHE LA POLITICA IN FONDO E' VANITA'...» CONFERMA RENATO ALTISSIMO

Ex ministro della Sanità, [illegible] ministro dell'Industria, [illegible] segretario generale del pli, Renato Altissimo, volto sempre abbronzato, modi cortesi, ma decisi, non si può definire proprio un Adone. Appartiene, tuttavia, a quel genere di persone che piacciono, che vengono ritenute «affascinanti», dotate di quel «certo non so che».

— E' curato, veste bene, ha charme. Per caso, è un po' vanitoso?

«Ho tanti difetti, ma di sicuro non quello».

— Che cos'è, secondo lei, la vanità?

«Ha molti significati. Alcuni negativi, come l'eccessiva ostentazione di se stessi, altri positivi, come il bisogno di vivere una vita più sana».

— In che senso?

«Beh, sono anche un po' vanitosi quelli che fanno jogging, frequentano palestre, mangiano cibi sani, lottano (ahimè) contro il fumo... Il risultato, comunque, è quello di avere un aspetto migliore, ma anche di star meglio in salute».

— Che cos'è [illegible] nell'essere vanitosi [illegible]

«Viviamo un [illegible] cui la comunicazione di massa è preponderante. Le immagini televisive sono quelle che ci impongono il look. E il look è q[illegible] di Dallas e telenovelas affini, dove tutti sono belli, eleganti e ben pettinati. Si stabilisce, immediatamente, un'assimilazione di modelli. Cosa che, ad esempio, non capitava certo alla fine degli Anni Quaranta, nei film di Totò, ad esempio. D'altra parte, a quell'epoca, se avessimo visto cinquanta persone, in tuta, correre lungo corso Moncalieri avremmo pensato: "Ma sono tutti scappati dal manicomio?"».

— I politici sono vanitosi?

«Direi che si tratta di una malattia ben diffusa e dalle molte facce. Però non mi chieda i nomi... D'altra parte, la politica stessa, a ben pensarci, è vanità».

Renato Altissimo. Sopra, Dacia Maraini. Più in alto, festival di muscoli a un campionato di body building

«SI [illegible] LA BELLEZZA COME FERMA IL POTERE» AFFERMA DACIA MARAINI

[illegible] Maraini, scrittrice, donna che [illegible] siva quel tanto che basta e dolce e disponibile senza mai diventare melensa. [illegible] E vanitosa, [illegible] nel[illegible] [illegible] accezione del termine.

— Ma per lei, che [illegible]

«Un [illegible] che ha moltissimi aspetti. Certo, esiste il modo di essere vanitosi per bellezza, quello di apparire sempre giovani e perfetti. Ma c'è anche la vanità di chi vuol far vedere che è ricco, di chi si parla addosso per mostrarsi capace nell'eloquio. C'è la vanità politica...».

— Vanità è donna. Vecchio proverbio. Che ne dice?

«Che non ha senso. Gli uomini sono assai vanitosi e se un tempo questo loro difetto si esprimeva soltanto nella ricerca della carriera o del potere, oggi non è più così. Oggi vogliono essere belli e giovani in eterno anche loro. Una profumiera mi diceva, proprio l'altro giorno, che il numero dei suoi clienti maschi ha raggiunto, in questi ultimi anni, quello delle clienti femmine. E [illegible] spiegava che fanno grandi acquisti [illegible] di profumi. Non c'è distinzione tra [illegible] nella vanità».

— Che sia maschio o femmina, comunque, è un difetto che è andato aumentando e che continua a diffondersi come un virus, senza accennare regressioni. Come mai?

«Credo sia anche un prodotto del benessere. In tempi difficili, quando bisognava lottare per vivere, nessuno pensava a farsi bello».

— E questa bellezza, o presunta tale, che si raggiunge, che cos'è?

«Una bellezza che riguarda la maschera e che non raggiunge mai la faccia, per dirla con Pirandello. Un qualcosa d'anonimo, che non prevede segni sul viso, senza personalità, asettico come le facce di quei giovani che pubblicizzano la Coca Cola».

Pensioni

[illegible]

«*Sono artigiano iscritto alla Camera di Commercio e all'albo sin dal 1967 ed ho sempre versato contributi all'Inps. Ora per tutta una serie di circostanze mi sono deciso a smettere e a cedere l'esercizio ad un mio conoscente che mi pagherebbe molto bene l'avviamento. Quel che mi frena è questo: dato che non ho ancora compiuto i 65 anni di età per la pensione di vecchiaia, se smetto di fare l'artigiano e mi cancello perdo la possibilità di ottenere la pensione quando compirò l'età, e cioè a marzo 1989?*».

Giuseppe Barberis, Torino

A [illegible] il nostro lettore ha ampiamente superato [illegible] assicurativa e contributiva per [illegible] diritto [illegible] sione di vecchiaia. Sono infatti sufficienti quindici anni. E' quindi possibile cedere l'esercizio, chiedere la cancellazione e... attendere pazientemente il compimento dei 65 anni di età per presentare all'Inps domanda di pensione nella speciale gestione degli artigiani.

«*Ho sempre aiutato alle [illegible] dipendenze delle collaboratrici familiari [illegible] a seguito [illegible] recente trasferimento in città di Torino, prego fornire a me, scusandomi se mi esplico male, il recapito dell'uffi[illegible] dell'assicurazione sociale onde provvedere alla regolarità di questa nuova lavoratrice che verrà in [illegible] famiglia [illegible] febbraio*».

Asuncion Ordile-Basel, Torino

[illegible] latrice [illegible] spiegata [illegible]. Non ha tuttavia fornito il suo indirizzo, per cui non siamo [illegible] grado [illegible] individuare la sede dell'Inps competente e più vicina alla sua abitazione. Per risolvere il suo problema è comunque possibile rivolgersi agli uffici della sede provinciale di Torino, in via Arcivescovado 2, agli sportelli che osservano il seguente orario: dal martedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 12.

«*Sono titolamente inte[illegible] alla pensione del 35 [illegible] in quanto, [illegible] la fine del corrente anno, raggiungerò tale limite e conto di mettermi [illegible] quie[illegible]. Mi sarebbe di grande aiuto conoscere, nel progetto di riforma delle pensioni di cui sto seguendo il faticoso cammino, che fine farà tale pensione. E' vero che con ogni probabilità essa verrà soppressa perché costa troppo [illegible] Stato? Attualmente, con 35 [illegible] di marche assicurative Inps, qual è la percentuale di liquidazione rispetto allo stipendio percepito?*».

Giacomo Doria, Novi Ligure

Non [illegible] risulta assolutamente che la riforma del sistema pensionistico si lasci alle spalle il cadavere della pensione di [illegible] nità. A parte le battute, posso tranquillizzare il lettore sul futuro [illegible] tale forma pensionistica, giustamente considerata una conquista [illegible].

Attualmente la percentuale di commisurazione pensione/stipendio [illegible] si ottiene moltiplicando per due gli anni di assicura[illegible] di contribuzione.

Così, con 35 anni, la pensione risulterà pari [illegible] 70 per cento dello stipendio, [illegible] 36 anni al 72 per cento; [illegible] 37, [illegible] 74, per arrivare sino al massimo dell'80 per cento in presenza di quarant'anni di contributi. Oltre tale [illegible] centuale non si registrano ulteriori incrementi.

A cura [illegible]
Mario [illegible]

Assicurazioni

[illegible]

A volte [illegible] la riparazione [illegible] un'auto avvenga mediante la sostituzione dei pezzi di ricambio non originali, [illegible] con il montaggio di articoli non forniti dalla Casa costruttrice. La cosa, se i ricambi [illegible] corrispondono più o [illegible] a quelli fabbricati dall'industria che fornisce il veicolo, non crea molti problemi (salvo quando certi carrozzieri e meccanici installano materiale rigenerato, [illegible] sempre ottimale [illegible] fini della sicurezza nella circolazione). La cosa che più preoccupa, invece, è quando il [illegible] non originale viene fatto [illegible] sare come tale e come tale viene pagato dal danneggiato o dalla compagnia di assicurazione.

«*Casualmente* — scrive Ermenegildo [illegible] Casini [illegible] Torino — [illegible] mes[illegible] a [illegible] *che il cofano anteriore della mia "Uno", fortemente danneggiato a seguito di [illegible] tamponamento, era [illegible] sostituito [illegible] altro cofano, [illegible] di recupero. Vale a dire che il carrozziere ha usato un ricambio proveniente [illegible] un'altra "Uno" sinistrata e distrutta. Eppure, sulla ri[illegible] fiscale a mie mani, è chiaramente giustificato [illegible] spesa [illegible] se il pezzo sostituito fosse originale Fiat. [illegible] reclamato e il carrozziere, dopo non poche discussioni, si è giustificato dicendo: "Al [illegible] riparazione, non ho [illegible] il ricambio". La [illegible] pare strana ma, comunque, l'artigiano mi [illegible] restituito la differenza pagata*».

Q[illegible] segnalato dal lettore è emblematico, ma certamente meno [illegible] occupante di quei casi in cui, come dicevamo sopra, vengono sostituite con ricambi non originali parti vitali del veicolo (ad esempio gli ammortizzatori, i freni, ecc.).

«*Nel 1982* — scrive G. M. di Torino — *ho stipulato una polizza contro il furto nella casa di campagna. In agosto i* [illegible] *(gnoti mi hanno fatto visita: asportazione* [illegible] *una serie di biancheria (nuova), di apparecchi radio e televisivi, ecc. Danno per 4 milioni di lire circa. Segnalato il fatto alla mia assicurazione, questa mi ha subito informato che* [illegible] *polizza non era valida poiché, secondo quanto descritto nel contratto,* [illegible] *mia residenza anagrafica non era quella dove si è verificato il furto. Inutile le proteste: "Per noi — ha sostenuto il tecnico — non* [illegible] *validi gli accordi verbali, quello che conta è quanto scritto in polizza". In pratica, l'assicuratore non* [illegible] *segnato che* [illegible] *compa*[illegible] *era "dimora saltuaria". Chi ha ragione?*».

Sicuramente la compagnia di assicurazioni. Chi [illegible] raccolto l'affare doveva, a rigore, riportare in polizza che, appunto, si [illegible] di seconda casa e, quindi, pretendere un «premio» superiore. Il lettore potrà prendersela solo con chi gli ha proposto l'affare.

[illegible] P. Ermeri [illegible] Milano scrive: «*Ho l'hobby* [illegible] *viaggi in auto, moto e camper. Chiedo perché quando vado* [illegible] *Svizzera, Austria e Jugoslavia, ai posti di frontiera devo sempre esibire la "carta verde", mentre questo non avviene quando mi reco in Francia*».

La cosa è [illegible] semplice: il controllo del documento internazionale di assicurazione [illegible] i veicoli a motore, non avviene fra i Paesi comunitari. Già [illegible] anni si è [illegible] l'intesa di abolire l'obbligo di controllo assicurativo fra gli Stati membri della Cee. Con questo non vuol [illegible] che [illegible] vi sia obbligo di [illegible] verde», [illegible] qual[illegible] provoca [illegible] incidente in una [illegible] queste [illegible] ni ed è privo dell'assicurazione internazionale, la compagnia italiana dovrà, comunque, risarcire la vittima ma, in seguito, potrà agire nei confronti del proprio assicurato per farsi rimborsare quanto risarcito. Quindi è come se non si fosse coperti da valida assicurazione.

A cura di
Giuseppe Alberti

L'appello snobbato dalle tre reti tv che non lo hanno trasmesso in diretta

REAGAN IN CAMPO PER I CONTRAS

I sandinisti minacciano [illegible]. Oggi il voto del Congresso

Washington. Reagan durante l'appello televisivo per i contras

NEW YORK — Il presidente Ronald Reagan, in un discorso al popolo americano che le tre maggiori reti televisive si sono rifiutate di trasmettere in diretta, ha affermato ieri sera che il voto della Camera sugli aiuti ai «combattenti per la libertà» del Nicaragua rappresenta anche «un sì od un no per la sicurezza americana». La Camera dovrà votare oggi su uno stanziamento di 36,25 milioni di dollari per i guerriglieri antisandinisti.

Reagan ha affermato che «con l'aiuto dei cubani e del blocco sovietico, il Nicaragua sta per essere trasformato in una testa di ponte per una aggressione contro gli Stati Uniti: è un primo passo in una strategia per dominare l'intera regione dell'America Centrale e minacciare il Messico ed il Canale di Panama».

«Questo è il motivo per cui la causa della libertà nell'America Centrale è unita a quella [illegible] nostra sicurezza nazionale», ha detto Reagan.

Il Presidente ha sottolineato che il regime sandinista sta infiltrando guerriglieri nei Paesi vicini «minacciando le loro fragili democrazie», mentre tecnici dell'Est europeo stanno completando un porto in grado di ospitare sottomarini sovietici e piste aeree vicino a Managua in grado di accogliere qualsiasi aereo sovietico «compreso il bombardiere "Bear" che, con la sua autonomia di 3250 miglia, può raggiungere gran parte del territorio statunitense».

«Consiglieri cubani stanno attualmente costruendo in Nicaragua installazioni militari, stanno partecipando a missioni di volo, stanno collaborando con la polizia segreta — ha affermato Reagan —. L'Unione Sovietica e i Paesi dell'Est europeo hanno inviato oltre quattro miliardi di dollari di aiuto militare ed economico al Nicaragua: [illegible] le volte l'aiuto fornito dagli [illegible] [illegible] ai combattenti della libertà».

Il Presidente ha affermato che, come in Afghanistan solo il coraggio dei [illegible] ha convinto l'Urss [illegible] necessità di ritirare le sue truppe, così solo la presenza dei ribelli ha portato il Nicaragua al tavolo dei negoziati. Ma se la pressione sul regime sandinista si allentasse, ha ammonito Reagan, il Nicaragua perderebbe ogni incentivo a portare avanti tali negoziati.

Reagan si è impegnato a sospendere fino al 31 marzo l'invio alle forze antisandiniste di quella parte (10 per cento) di aiuti ai «contras» destinati a rafforzare il loro apparato militare. Inoltre, ha anticipato l'invio di una lettera al Congresso nella quale la Casa Bianca si impegna a sospendere la parte militare del pacchetto di aiuti, se l'a[illegible] giudicherà che il Ni[illegible] stia rispettando gli impegni assunti a San José.

Il Presidente si è detto «scettico» sulla possibilità che il Nicaragua attui gli accordi previsti [illegible] piano di pace di Arias. «Non ci sembra saggio affidare il futuro dell'America Centrale e la sicurezza nazionale degli Stati Uniti a [illegible] promesse — ha detto Reagan —. I combattenti della libertà sono la nostra polizza di [illegible] caso i sandinisti manchino alla loro parola». «Alcuni [illegible] di contenimento — ha aggiunto Reagan —. Ma non dobbiamo ripetere l'errore di Cuba. Battendosi per riconquistare il loro Paese, i combattenti per la libertà stanno cercando di prevenire un consolidamento permanente della presenza militare sovietica sul continente [illegible]ricano».

Stabilite nuove norme contro gli abusi sessuali

[illegible] IL PENTAGONO

[illegible] YORK — Le molestie sessuali continuano a costituire un notevole pro[illegible] in tutti i settori delle Forze Armate statunitensi. Lo ha ammesso ieri una commissione d'inchiesta del Pentagono, istituita dopo che donne militari [illegible] denunciato casi «moralmente ripugnanti» di molestie sessuali nelle basi del Pacifico (il comandante di una nave da guerra americana aveva tentato, per esempio, di «vendere» alcune donne marinaio all'equipaggio di una nave corea[illegible].

[illegible] commissione ha rilevato che malgrado «sforzi sinceri e rigorosi» operati dalle autorità per correggere il problema i casi di molestie [illegible] continuano a proliferare nelle [illegible] Armate. Un [illegible] effettuato dalla Marina ha rivelato che circa [illegible] delle donne arruolate ha subito «molestie» (principalmente verbali). La commissione ha proposto procedure più efficaci per consentire alle vittime delle molestie di ottenere giustizia. Il rapporto ha inoltre raccomandato [illegible] forze [illegible] di adottare una definizione univoca di «molestia sessuale». E' stato anche deciso di raccomandare ai comandanti delle basi militari [illegible] politica di «buon gusto» per quanto riguarda [illegible] spettacoli [illegible] per i [illegible]ti, [illegible] contenuto «sessualmente degradante» nei confronti delle donne. Il ministro della Difesa Frank Carlucci [illegible] inoltre [illegible]ato una raccomandazione [illegible] per consentire [illegible] donne [illegible] l'accesso a altri [illegible] incarichi [illegible] cui [illegible] finora esentate.

Gli iraniani attaccano petroliera norvegese

MANAMA — Ha ormai cadenza quotidiana la cosiddetta guerra delle petroliere nella regione del Golfo Persico e stamane si registra l'ennesimo attacco sferrato dai belligeranti ai cargo appartenenti a Paesi neutrali. Erano da poco trascorse le sei (ora locale) quando una cannoniera della Marina iraniana ha attaccato la petroliera norvegese «Petrobulk Ruler» di 20.505 tonnellate. Mentre la nave lanciava via radio l'SOS l'unità iraniana è tornata ad aprire il fuoco contro il bersaglio. La pe[illegible]liera ha riportato danni piuttosto estesi.

[illegible] produzione [illegible]

WASHINGTON — Il presidente degli [illegible] Uniti Reagan ha autorizzato il Dipartimento della Difesa a avviare [illegible] produzione della nuova bomba chimica binaria «Bigeye», avendo certificato che essa è «essenziale per la sicurezza nazionale». Lo ha annunciato ieri sera il Pentagono. Un portavoce della Difesa ha precisato [illegible] l'industria «Marquardt» inizierà la produzione su scala ridotta di bombe atte a contenere gas entro [illegible] prossimo aprile, ma che l'assemblaggio dell'arma dovrebbe cominciare, non prima dell'inizio degli [illegible] Novanta.

[illegible] a Washington [illegible]

WASHINGTON — Lo «Smithsonian Institute» [illegible] Washington espone da ieri un rarissimo esemplare di dia[illegible] — una delle cinque pietre esistenti [illegible] mon[illegible] — [illegible] in eredità da un mercante [illegible] preziosi [illegible] Sidney Deyoung, [illegible] nel 1966.

[illegible] per [illegible] in ostaggio

TUSCALOOSA (Alabama) — Per i trentasei alunni della scuola elementare di Tuscaloosa tenuti dodici ore in ostaggio da due uo[illegible] armati l'incubo è finito. James Harvey, l'uomo di [illegible] anni, [illegible] insieme ad un [illegible]plice si [illegible] introdotto ieri mattina, poco prima l'inizio [illegible] lezioni, nella «West End Christian School» della cittadina del Profondo Sud americano non può più nuocere. Attirato [illegible] stratagemma fuori dell'edificio è stato immediatamente immobilizzato [illegible] agenti.

Sotto [illegible] la «colonia» fondata, grazie ad amici potenti, da [illegible] predicatore battista

L'ORRORE NAZISTA SOPRAVVIVE NEL CILE DI PINOCHET

Fanatismo, [illegible] sui bambini [illegible]

SANTIAGO DEL CILE — «Uno scandalo tedesco»: così il settimanale «Stern» titola un servizio su un'allucinante vicenda nel Cile di Pinochet, che vede protagonisti circa trecento tedeschi nella parte di vittime di un loro fanatico connazionale: Paul Schaefer, un predicatore battista, che aveva fondato una setta religiosa in Germania, e che era poi approdato in Cile per sfuggire [illegible] giustizia tedesca, portandosi dietro i seguaci. Una vicenda dai risvolti sinistri, perché ipotizza anche esperimenti genetici su [illegible] e adolescenti, triste retaggio [illegible] campi [illegible] sterminio nazisti. La denuncia di «Stern» è stata ripresa con grande risonanza sui giornali sudamericani.

Il «Lager» [illegible] lo [illegible] il settimanale tedesco) è «Colonia Dignidad», un [illegible] di lavoro, di circa 15 mila ettari, nella regione andina di Parral (nel sud del Cile, a 300 km da Santiago). E' circondato da doppio filo spinato, con garritte per l'avvistamento di intrusi a una distanza di nove chilometri, telecamere e telefoni [illegible] collegamenti: [illegible] suo interno sotto l'alone del fanatismo reli[illegible] avvengono violenze e torture [illegible] genere. I «prigionieri» sono sottoposti a trattamenti con elettrochoc e psicofarmaci, vengono completamente spersonalizzati. Fuggire [illegible] praticamente impossibile: chi ci ha provato è stato ripreso oppure è morto; solo a pochi è riuscito e da loro «Stern» ha appreso i particolari degli orrori quotidiani di «Colonia Dignidad».

La storia, [illegible] Cile, [illegible] inizio 26 anni fa, [illegible] l'arrivo [illegible] Costui e un avvocato, Hugo Baar (che in seguito fuggì dalla colonia) avevano fondato, in Renania, una setta religiosa «La missione sociale privata», che era subito riuscita a [illegible] amici potenti [illegible] politico. Con le donazioni degli adepti, i due [illegible] organizzato un orfanotrofio, che in realtà accoglieva anche i [illegible] degli aderenti alla setta. I piccoli vi erano trattati [illegible] prigionieri e ben presto arrivarono le prime de[illegible] alla polizia: sevizie [illegible] su due ragazzi del capo-setta, che si divertiva anche a frustare le bambine mentre erano sotto la doccia.

Ma [illegible] si mosse, fino a che un giovane magistrato [illegible] le denunce e spiccò ordine [illegible] cattura [illegible] confronti di Schaefer: il predicatore, però, riuscì a fuggire, grazie alle complicità di [illegible] po[illegible] Csu (il [illegible]tito di Strauss).

Si trasferì in Cile, portandosi dietro gran parte dei bambini della setta: i genitori pensavano che i piccoli fossero stati portati in gita all'estero e troppo tardi compresero la verità. Inutili gli sforzi per recuperarli: ogni richiesta si arenava incredibilmente al ministero degli Esteri. Il motivo? In Cile Schaefer era riuscito a stabilire profondi contatti con l'ambasciata, e godeva quindi della protezione dei suoi funzionari. Inoltre era in stretta amicizia con gli ambienti di destra ci[illegible].

La vita della [illegible] trasformata in un inferno per [illegible] «ospiti»: lavoro per sedici ore al giorno, anche per i bambini. Controllo esaspe[illegible] della vita privata, che è praticamente annullata: i bambini separati [illegible] genitori, rapporti quasi proibiti tra i coniugi; nessuna possibilità di parlare, se [illegible] sul lavoro; i ragazzi troppo vivaci puniti con botte, elettrochoc e bagni in acqua gelata. Senza parlare delle sevizie sessuali, che sono all'ordine del giorno, e degli esperimenti di [illegible] dottoressa (Gisela Seewald) che inietta liquidi nei testicoli dei ragazzi. Il tutto in un lucido disegno di spersonalizzazione dell'individuo, in modo che divenga uno schiavo in balìa del capo-setta. E poi ancora: un totale isolamento dall'esterno, [illegible] proibizione di giornali e radio-tv pubblici.

La «sicurezza» della colonia è protetta in tutti i modi: avvicinarsi è impossibile, e si rischia la pelle.

La bambina [illegible] sul lettino viene sottoposta a [illegible] con psicofarmaci: [illegible] è [illegible] film «La colonia», che ha preso spunto dagli avvenimenti verificatisi a «Dignidad»

Le poche denunce [illegible] state insabbiate grazie alla rete di complicità di cui Schaefer dispone. Innanzitutto la [illegible]: Pinochet e [illegible] casa a «Colonia Dignidad». Pare che Schaefer abbia avuto una parte importante nell'opera di destabilizzazione del [illegible] Allende. E nel «Lager» è stato [illegible] centro [illegible] tortura dove sono stati portati [illegible] avversari della giunta militare.

[illegible] poi in Germania. Schaefer si avvale di appoggi nel partito [illegible] Strauss, soprattutto [illegible] Baviera: dove si è formato un movimento a suo favore, capeggiato da [illegible] mer[illegible] d'armi. Anzi lo [illegible] è l'idolo della «Colonia», con il suo profondo anticomunismo. Diversi membri del Csu [illegible] ospiti della colonia e hanno espresso apprezzamenti [illegible] mo[illegible]. Ma alcuni sono rimasti impressionati dal regime para-militare e hanno preso le distanze, soprattutto dopo le denunce [illegible] «Stern» e di Amnesty International. [illegible] rivista e l'organizzazione umanitaria sono state querelate per diffamazione dagli esponenti della «colonia», ma le [illegible] (tra cui quella d[illegible] co-fondatore Hugo Baar e quella dei coniugi Lotti e Georg [illegible], riusciti rocambolescamente a fuggire) hanno [illegible] moto le indagini del [illegible] tedesco. Indagini che in realtà [illegible] già [illegible] fatte da tempo: il dossier era però tenuto [illegible]greto negli archivi del ministero degli Esteri. Tra [illegible] epi[illegible] che i fuggiaschi hanno [illegible], alcuni sono impressionanti. [illegible] esempio, [illegible] sera le donne colpevoli [illegible] qualche «peccato» sono picchiate in tutto il corpo con sfollagente, [illegible] all'incoscienza. Il nipote di Baar, [illegible] ragazzo vivace, per aver dimostrato simpatia verso una ragazzina, è [illegible] riempito [illegible] botte e psicofarmaci e ridotto a una larva [illegible]. Una ragazza giudicata «ribelle» [illegible] stata segregata dal [illegible] e messa a lavorare nel porcile.

Quale il segreto degli ap[illegible] a Schaefer e [illegible] sua congrega? Sarebbe di ordine economico: innanzitutto la colonia [illegible] una partecipazione in una miniera d'oro; e poi è impegnata in ricerche minerarie di titanio, elemento essenziale per [illegible] armamenti sofisticati.

Infine, stando a un rapporto della [illegible] il campo è al centro [illegible] una rete internazionale che ha collegamenti con i nazisti [illegible] Nord e [illegible] America e dell'Europa: una «potenza» che [illegible] passata guerra mondiale sembra non aver definitivamente sconfit[illegible].

Paolo Quario

Le [illegible] armi americane date ai guerriglieri hanno cambiato la guerra in Afghanistan

LA MORTE E' IN AGGUATO NEI CIELI DI KABUL

Un giornalista [illegible] «Stinger»

KABUL — Da quando un annoe mezzo [illegible] i guerriglieri islamici sono venuti in possesso dei missili antiaerei «Stinger», la guerra in Afghanistan è cambiata. Gli «Stinger» dettano legge nel cielo e gli aerei sovietici volano quando è possibile, [illegible] notte, perché questi missili americani [illegible] intelligenti e si cercano [illegible] soli il bersaglio, ma [illegible] puntarli in una direzione non troppo diversa da quella dell'obiettivo prescelto. Ed è difficile [illegible] quando l'aereo non si vede ma se ne sente soltanto il rumore, che sembra provenire da diverse direzioni a causa dell'eco che rimbalza dalle colline. Quella che segue è la cronaca del volo da Jalalabad a Kabul compiuto da un giornalista occidentale, indotto dalle circostanze a «fare il tifo» per i russi, almeno durante il volo, indipendentemente dalle sue opinioni.

I 35 passeggeri dell'«Antonov» sono divisi da una totale incomprensione reciproca, ma sono uniti dal comune desiderio di arrivare a Kabul possibilmente interi. Il metodo più sicuro per non [illegible] disintegrare e [illegible] vertiginosamente a spirale nel cielo di Jalalabad, che [illegible] spera non sia infestata da «Stinger» nascosti nell'ombra.

L'eterogenea brigata è composta da una delegazione di notabili afghani, da alcuni indiani col turbante, da una dozzina di soldati sovietici armati fino ai denti con fucili mitragliatori e infine da alcuni giornalisti russi e occidentali. Jalalabad e Kabul sono separate soltanto da circa 150 chilometri, ma a causa delle insidie del percorso sembra una distanza enorme, difficilmente superabile. Anche a causa delle manovre per evitare gli «Stinger», l'«Antonov» impiegherà circa un'ora a coprire questa distanza, ma nessuno si lamenta. Un «Antonov» è come un cavallo da tiro: lento ma forte, instancabile e affidabile.

Un fattore essenziale per la sicurezza è far sì che il piano di volo sia un segreto di Stato gelosamente protetto. Neppure i passeggeri devono sapere il giorno e l'ora della partenza. Anche i muri hanno orecchie. [illegible] ogni domand[illegible] vengono date risposte contraddittorie ed evasive. Forse si partirà oggi, forse domani, e chissà... Perciò i passeggeri aspettano senza fine, sorseggiando interminabili tè, nel tetro Hotel Spin Ghar [illegible] Jalalabad, dove gli addetti alla portineria na[illegible] le loro [illegible] fuo[illegible] dietro il banco, e dove [illegible] si può quasi [illegible] mano.

Poi all'improvviso tutto si muove; compaiono le jeep, caricano i passeggeri e li portano sulla pista dove l'«Antonov» è in attesa. L'interno della fusoliera è [illegible] solo da una pallida luce verde; è una caverna metallica attorniata da lunghe panche su cui siedono passeggeri simili ad ombre. L'aereo è sporchissimo. Nessuno ha pulito il vomito dei precedenti passeggeri. Una luce proviene dalla cabina di pilotaggio e ogni tanto svela i connotati dei giornalisti scarmigliati, dei mullah che sgranano i rosari e dei soldati coperti da lunghi e pesanti cappotti contro i rigori del clima. Un soldato dalla faccia di bambino, che non dimostra più di 18 anni, succhia la bocca del suo fucile come una caramella. Forse ne ricava conforto. Si attende in silenzio un'ora o forse più. C'è anche l'ostacolo della lingua, e non è possibile creare ponti d'amicizia tra Est e Ovest.

L'aereo vibra abbastanza da far battere i denti e all'improvviso rolla e decolla in rapida spirale, sopra le luci della città. Nel gergo dei russi è [illegible] «salita della ciminiera». Finalmente si raggiunge la quota di sicurezza, fuori dalla portata dei missili, e si tira un respiro di sollievo. Il volo orizzontale è breve, poi bruscamente l'aereo precipita in picchiata. [illegible] tuffo vertiginoso nella notte, una discesa da [illegible] torce le budella e fa scoppiare le orecchie. I russi la chiamano «discesa con gli sci». Si atterra subito tra il ruggito dei motori, [illegible] una confusione [illegible] luci, [illegible] piste e di elicotteri parcheggiati. Nell'aerostazione militare la varia umanità si [illegible] l'olio dall'acqua. Ciascuno [illegible] con i suoi e nessuno si saluta. E' stato [illegible] volo senza imprevisti, solo con un po' di normale paura. L'uomo si abitua a tutto.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Storia di [illegible] Samp che continua [illegible] illudere [illegible] e dirigenti [illegible] mai toccare il vertice

TIFOSI FURENTI VIALLI ASSOLTO MA IL SINDACO NO

GENOVA — La delusione è stata enorme. Il gol di Maradona che tre domeniche fa ha cancellato i sogni di scudetto della Sampdoria è ancora un incubo per i tifosi blucerchiati. La metà di Genova che palpita per le imprese di Vialli e Mancini si è vista crollare il mondo addosso in un attimo, dopo mezzo campionato trascorso di uno stato di esaltazione mai vissuto nei precedenti 41 anni di storia doriana.

Difficile riprendersi dopo un risveglio così brusco. Non c'è nemmeno da affilare le armi dialettiche per rintuzzare gli sfottò dei cugini genoani: quella che sembrava una diatriba eterna tra blucerchiati e rossoblù non esiste quasi più. Il divario tra le due squadre, da qualche anno, è talmente grande che i genoani non hanno più argomenti per alimentare polemiche o scherzi: «Loro hanno Vialli e Mancini — diceva qualche tempo fa Gino Truppà, leader storico della tifoseria genoana — Noi... Enrico Toti», riferendosi a Briaschi.

E così i sampdoriani sono rimasti soli con il loro dolore inconsolabile: «Allo scudetto ci credevamo [illegible] — afferma Toni Cinquegrani, sempre presente a Marassi quando gioca la Samp — La Coppa Uefa è una ben magra consolazione. Ma non ce l'abbiamo certo con i nostri giocatori. Hanno fatto fin troppo. La colpa è del Comune di Genova che nel ristrutturare lo stadio ha giocato sulla pelle [illegible] Sampdoria. Sono riusciti anche a rovinare il più [illegible] terreno d'Italia e così [illegible] qualità tecniche dei nostri campioni non hanno potuto venir fuori».

Ecco, il vero colpevole del crollo di tutti i sogni, per i tifosi blucerchiati non è Bistazzoni che contro il Napoli ha subito un [illegible] forse parabile, ma la giunta comunale, contro la quale da anni lotta il presidente Mantovani perché vengano rispettate le esigenze della società.

Domenica, durante la partita con il Torino, in gradinata è apparso uno striscione: «Noi e voi soli contro tutti». Questa frase riassume lo stato d'animo della tifoseria nei confronti di un'amministrazione comunale vista come un cattivo patrigno e non come un padre sensibile alle esigenze della metà più meritevole (almeno in questo momento) dei suoi figli.

Tre settimane fa il sindaco Campart è stato addirittura insultato, mentre [illegible] steva dalla [illegible] d'onore a Sampdoria-Napoli. C'è chi accusa i sampdoriani di complesso d'inferiorità nei confronti del Genoa e [illegible] sue glorie passate, ma chi frequenta le stanze di Palazzo Tursi, sede del Comune, [illegible] sente ripetere [illegible] funzionari e uomini politici: «Se al posto della Sampdoria ci fosse il Genoa, i problemi sarebbero stati risolti in ben altro modo».

E così, in questo momento di cocente delusione, è tornata a galla la proposta [illegible] fusione. Tutto è nato da una battuta di Paolo Mantovani che, nel corso di una delle tantissime riunioni tra le due società e i rappresentanti del Comune per lo stadio, ha detto al collega Spinelli: «Certo che se invece di [illegible] le due a Genova ci fosse [illegible] squadra sola, i politici terrebbero ben più presenti le nostre esigenze perché alle spalle della squadra spingerebbe una [illegible] intera».

Ma da entrambe le tifoserie l'ipotesi di fusione, come sempre è accaduto in passato, è stata respinta seccamente. I sampdoriani poi, dall'alto della loro attuale superiorità, sono i più refrattari all'idea: «E poi non ci sarebbe neppure la convenienza economica — spiega Emilio Buggi, presidente della federazione club blucerchiati — Il nuovo stadio sarà in misura di 45 mila posti. Noi, nelle grandi occasioni, abbiamo già dimostrato di arrivare a quella cifra: parlo della finale di Coppa Italia con il Milan, dei match di cartello delle stagioni passate. Se ci fosse una squadra sola a Genova occorrerebbe uno stadio da 80 mila posti. Quindi, [illegible] di là delle ragioni del cuore, la fusione risulta improponibile a [illegible] [illegible] scelta fatta [illegible] Comune che ha ridotto invece di [illegible] la capienza dello stadio di Marassi».

[illegible] la verità è che i tifosi [illegible] Sampdoria hanno una fiducia cieca nel presidente Mantovani. Sono convinti che [illegible] mollerà, nonostante le enormi difficoltà che deve affrontare: «Se non sarà per quest'anno — afferma convinto Claudio Bosotin, capo degli ultras — [illegible] scudetto arriverà l'anno prossimo. Con Vialli e Mancini tutto è possibile».

I tifosi [illegible] convinti che Mantovani non venderà mai i suoi gioielli. E così, nonostante il dolore inferto loro da Maradona, non hanno abbandonato la squadra. Prova ne [illegible] [illegible] mobilitazione in corso per [illegible] delicata trasferta [illegible] Verona: [illegible] già stati organizzati 30 pullman, ci sarà un treno per gli ultras (i rapporti con le [illegible] gate gialloblù [illegible] [illegible], [illegible] esiste pericolo di incidenti), molti andranno a Verona in auto. Insomma, [illegible] «Bentegodi», saranno più [illegible] 3 mila a gridare «Forza Sampdoria».

Renzo Carboncini

La giunta civica, nel programmare i lavori dello stadio di Marassi, avrebbe dimenticato le esigenze della squadra blucerchiata. Dice infatti Mantovani [illegible]: «Se ci unissimo con il Genoa avremmo più voce [illegible] capitolo»

Mantovani

Vialli, l'uomo più prestigioso nella truppa di Boskov

ERA UNA BELLA INCOMPIUTA ORA S'E' PURE ASSOPITA

GENOVA — Fino a due stagioni fa la si poteva chiamare «L'allegra brigata». Ora è arrivato il momento di cambiare definizione, di passare a «La bella incompiuta». Gli anni sono passati, ma alla Sampdoria manca sempre qualcosa: ad esempio, le manca uno per fare trentuno e sfondare definitivamente nell'Olimpo del calcio italiano.

Questo sembrava il campionato buono. Avvio sfavillante, ancorché contrassegnato dall'1-4 di Torino contro i granata, che però era servito da lezione ed era stato messo a frutto. Tutta una serie di risultati positivi, in casa e in trasferta, fino ad arrivare ad essere la più pericolosa sfidante del Napoli. E questo nonostante il punto lasciato al Milan a Marassi, più a causa del pessimo fondo del terreno che per demerito proprio o per merito dei rossoneri.

Il tutto contrassegnato da un calcio sfavillante, piacevole a vedersi e anche sufficientemente redditizio, ancorché Vialli e soci dovessero creare cinque o sei palle-gol per realizzarne una. Un difetto costituzionale, questo, dei giovani blucerchiati, al quale però ovviavano i gol di difensori e centrocampisti, validi nel tiro da fuori area, secondo i dettami tecnici imposti da Boskov che vuole dai suoi giocatori il tiro a rete sempre, anche da 30 metri, appena se ne presenti l'occasione.

Poi è arrivato il Napoli a Marassi, il 17 gennaio. Una domenica sciagurata, un numero da fare gli scongiuri. Evidentemente i blucerchiati non ne hanno fatti abbastanza, non sono riusciti a impedire che su Genova diluviasse per due giorni, compreso quello della partita, per cui il terreno di gioco era infame, la squadra spese energie a non finire negli assalti alla porta di Garella, ma invano, e alla più piccola distrazione difensiva Maradona, implacabile, la trafisse.

E' stato uno choc dal quale la Sampdoria ancora non si è ripresa. Lo si è visto la domenica successiva a Empoli, lo si è visto nuovamente domenica scorsa contro il Torino. Certo, la Sampdoria non ha una inquadratura come quella dei campioni d'Italia, ma è pur sempre una signora squadra, e il Napoli, quella domenica, lo [illegible] [illegible] alle corde. Se Vialli non avesse fallito due palle-gol, il campionato avrebbe sicuramente assunto un «nuovo corso», si sarebbe maggiormente tinto di blucerchiato e di rossonero, anziché di azzurro. Ma nel calcio non si vive di «se».

E [illegible] La Sampdoria deve ancora smaltire l'effetto negativo di quella sconfitta. «Forse è anche vero — osserva Mancini — che abbiamo speso molte energie, ma alla nostra età si recupera in fretta. Il punto è un altro: ci manca la brillantezza di qualche tempo fa, e per ritrovarla ci occorre una vittoria chiara, netta e convincente. Ci serve per il morale, perché adesso il morale è sotto i tacchi. Il morale è importante, perché riesce a darti gli stimoli che non ti fanno sentire la stanchezza, che ti fanno giocare in velocità, sul ritmo, come dobbiamo fare noi».

E' una analisi come un'altra, indubbiamente una parte di validità c'è nelle parole di Mancini. Ma forse il fatto che la Sampdoria sia ancora una «bella incompiuta» dipende da un altro motivo: non avere ancora del tutto completato il salto di qualità che molti si aspettavano. Progressi, dall'anno scorso ad oggi, ce ne sono stati non pochi, ma, evidentemente, non sono ancora sufficienti per puntare al «top» della classifica, allo scudetto. Con uno o due ritocchi e maggiore esperienza Boskov potrà giocare carte migliori. Per quest'anno la «bella incompiuta» dovrà limitarsi ancora al «quasi top». Con la speranza che la «bella incompiuta», attualmente «bella addormentata», si svegli al più presto possibile dall'attuale sonno in cui è piombata.

Giorgio Bidone

Maradona, [illegible] sempre lui al centro delle attenzioni

IL REAL-NAPOLI RIDE E SOGNA DI EMULARE LA VECCHIA SIGNORA

NAPOLI — La vittoria del Napoli ad Ascoli e il pareggio del Milan contro la Fiorentina hanno fatto [illegible] gli entusiasmi [illegible] [illegible] [illegible]ri, hanno attenuato i propositi bellicosi di Gullit e compagni, soprattutto hanno deluso quanti credevano nella rimonta dei ragazzi di Sacchi. Non è che i quattro punti di svantaggio siano irrecuperabili, scarti ben più considerevoli sono stati ridotti, [illegible] quel che fa parlare di strapotere del Napoli è il passo travolgente degli azzurri, [illegible] [illegible] metodicità nel vincere.

[illegible]ndono in campo avendo [illegible] meta solo la vittoria, il più delle volte centrano l'obiettivo. Predominio territoriale, diversa caratura tecnico-tattica, maturità, uomini [illegible] grado di risolvere in qualsiasi [illegible] l'incontro. [illegible] tutti fattori che fanno pendere l'ago della bilancia a favore del Napoli. Se a tutto ciò aggiungiamo uno spogliatoio più che mai compatto, pronto a superare [illegible] ostacoli di ogni genere, per nulla sazio delle vittorie conseguite, ecco [illegible] il cocktail è pronto per essere servito. Gli avversari non possono che gustarlo e riconoscere che è buono. Così quando si fanno i calcoli si trova [illegible] [illegible] meritatamente [illegible] primo: Maradona, Careca e Giordano che lottano per il titolo [illegible] goleador; la squadra che «rischia» di battere [illegible] [illegible] primati. Insomma un Napoli lanciatissimo verso il secondo scudetto, verso la seconda partecipazione alla Coppa dei campioni. [illegible] scrittore Luciano [illegible] Crescenzo ha [illegible] che è un campionato incerto. Quando [illegible] [illegible] chiesto perché incerto, ha replicato: «Perché non si sa chi arriverà al secondo posto».

Abbiamo parlato di Coppa dei campioni. Se andiamo bene ad analizzare questa stagione, nel clan azzurro c'è un solo rammarico: non quello di essere stati eliminati dal grande Real Madrid, ma quello di averlo dovuto affrontare troppo presto. «Signori, il Real è il Real», si osserva. [illegible] sarebbe stato solo da inchinarsi davanti alla regina del calcio. Invece i ragazzi di Bianchi hanno lottato quasi da pari a pari. Il primo tempo al S. Paolo è stato tra i più belli della storia del calcio. Real [illegible] difficoltà. Napoli a tutto ritmo, gioco travolgente.

Ora Bianchi e i suoi non [illegible] rammaricati. Avessero buttato fuori dalla mischia [illegible] spagnoli si sarebbe gridato al miracolo. Sperano di rivincere il campionato, di ritrovare il grande Real. Sono certi che la prossima volta la musica sarà diversa. E [illegible] saranno gli spagnoli a suonarla. Cosa non darebbero [illegible] poterli affrontare [illegible] a ranghi completi... Ma [illegible] è possibile, quindi bisogna attendere. Nell'attesa, gli azzurri fanno bottino pieno in Italia, lasciano a bocca aperta i più ipercritici, mettono a tacere anche «quelli del campionato falsato».

Bagni scherza con Guasconi, Renica ed altri calciatori napoletani stigmatizzano [illegible] comportamento di quanti parlano di torneo falsato da petardi e rondelle. Non conoscevano dall'inizio le regole del gioco? Non si sapeva che se fossero avvenuti certi episodi [illegible] le società avrebbero avuto partita persa? [illegible]hi potrebbe dire con certezza che Pisa, Juventus e Milan avrebbero vinto i tre match incriminati senza i lanci di oggetti?

Napoli [illegible] piange più. Ora sorride [illegible] piagnistei [illegible] altri. Questo Napoli preoccupa tutti gli avversari. E non solo [illegible] il campionato in corso. Può [illegible] squadra di Ferlaino e di Bianchi (i tifosi [illegible] augurano che il tecnico resti alla guida degli azzurri) essere protagonista di un ciclo tipo Juventus? I bianconeri per anni sono stati i padroni incontrastati del calcio italiano. Magnifica la società, lezioni di [illegible] impartite a tutti i livelli, squadra che dettava legge ogni domenica. Riuscirà il Napoli [illegible] [illegible] il prestigioso club che vanta [illegible] in tutt'Italia? E' un interrogativo che per alcuni aspetti angoscia i tifosi di altre compagini. [illegible] un interrogativo che riempie di gioia il cuore dei napoletani. Il 10 maggio 1987, giorno storico per Napoli calcistica, giorno del primo scudetto, tra gli altri [illegible] uno striscione che la diceva lunga sulle intenzioni dei napoletani: «Scudetto, finalmente si arricato, nun t' lassammo cchiù...».

Vittorio [illegible]

Si è accorto qualcuno, vuole accorgersi qualcuno che ormai la Torino dello sport vive nelle [illegible] televisive, al di fuori [illegible] [illegible] tiziari di stretta attualità, quasi esclusivamente per il [illegible] [illegible] Stampa Sera legato [illegible] campionati europei, [illegible] in premio le partite in Germania? E' [illegible] concorso ospitato, reclamizzato al venerdì [illegible] nella trasmissione «Forza Italia» [illegible] Odeon, [illegible] nazionale, con Zenga (milanese portiere di una squadra di Milano) che invita a giocare.

Quella è la sola, importante ma sola, presenza fissa. Poco o nulla di fronte alla presenza fissa che si avverte, di Roma e Napoli, di Inter e Milan, nelle televisioni di Stato, o nelle grandi televisioni private. Un pensierino che è subito un penalerascio: in tutto il «Processo del lunedì», salvo casi sporadici, la presenza di Torino è limitata alle schede di Nesti. Il quale Carlo Nesti è bravissimo, è giornalista vero, ed esegue le schede assai bene: ma sempre pare che sia convocato come si convoca uno scultore in legno gardenese per fare certe statue che soltanto lui sa fare, ma che servono al culto altrui.

E' una situazione brutta dal punto di vista pratico, quasi poetica dal punto di vista filosofico. Torino è sola, è isolata, e nel calcio, con la Juventus, fa abbastanza per restare sola. Boniperti potrebbe terremotare le trasmissioni televisive, offrendosi, offrendo i suoi uomini alle varie rubriche. [illegible] non lo fa, e ormai dobbiamo pensare che non [illegible] farà mai. Sarebbe la [illegible] ri[illegible] televisiva, offerta, imposta [illegible] sport, che nella televisione ormai conta più di ogni altra entità, a parte [illegible] celentanerie [illegible] passaggio.

Don Bosco e gli enti

Scartata l'idea di una presa torinese di potere televisivo rapida, improvvisa, anche se magari provvisoria (prevedibile la reazione degli altri, dopo la prima sorpresa), quale destino per il [illegible]porto fra televisione e Torino-sport, televisione e Torino-calcio? Pensiamo ad un progressivo ulteriore distacco, sino a che ci sarà la grande inchiesta televisiva sul perché del distacco: una vampata, però interessante. Poi... Poi accadranno tante altre cose; anche nella tecnologia televisiva, anche nell'editoria televisiva, e questo nostro discorso

IL GIRO DA DON BOSCO PERICOLO DI BUSINESS

Il probabile arrivo dei ciclisti a Castelnuovo dovrebbe [illegible] [illegible] di beneficenza e non di operazioni speculative

apparirà [illegible] i pochissimi che lo ricorderanno, [illegible] littico o inutile, o anche apocalittico e inutile.

Si celebra don Bosco, e non si pensa di [illegible] alle Polisportive Salesiane, anche. Si proclama l'attualità dell'opera del santo, e si dimentica che proprio in questi ultimi tempi [illegible] rifiorita l'attività dell'oratorio, sia pure con impostazione buro[illegible] assai precisa, tant'è vero che sbaglia chi nella guerra Enti di promozione-Coni dimentica la presenza di questa f[illegible]

Per i cento anni dalla morte di Don Bosco, si potrebbe anche celebrare la nuova gioventù d[illegible]tori. Un fenomeno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sportivo, a patto che con questa definizione non lo si voglia anche limitare.

Nell'intervista televisiva da parte di Enzo [illegible] Gianni Agnelli ha ricordato la militanza salesiana di suo nonno, e l'ammirazione sua per Don Bosco. Forse [illegible] l'antico [illegible] [illegible] al prete che studiava [illegible] santo qualche momento sportivo intenso, speciale, a quel tempo unico, irriproducibile altrove.

Comunque, se per affettuoso rispetto di don Bosco e doverosa ammirazione della sua opera abbiamo qui dato un po' di forza in più agli Enti di promozione nel loro assalto al Coni, smettiamo subito. Don Bosco certamente non pensava a queste implicazioni politiche.

A proposito di don Bosco: non si sa ancora nulla del prossimo Giro ciclistico d'Italia (si, abbiamo [illegible] ciclistico, ormai bisogna precisare, c'è il rischio che qualcuno pensi ad un Giro d'Italia in windsurf, o in skate[illegible]: mentre [illegible] volta l'Italia era girata in bicicletta, altrimenti niente). [illegible] si dice che ci sarà una tappa a Castelnuovo Don Bosco, nel quadro delle celebrazioni. Possibile, probabile. E auspicabile? Sì, a patto che intorno al santo non si faccia troppo business. Sarebbe bella una tappa con tutti i premi versati in beneficenza, [illegible] il [illegible] all'organizzazione [illegible] la [illegible] devoluto a qualche società sportiva giovanile povera. Pensiamo che proprio non sarebbe difficile rintracciare i modi per fare [illegible] una [illegible] [illegible] punto di arrivo speciale, e non parliamo soltanto di [illegible] di ciclisti. Altrimenti, è meglio lasciare in pace Don Bosco e non usarlo come uno sponsor di passaggio, tanto buono [illegible] anche tanto vecchio.

Don Bosco e la grazia

Ma forse la vera grazia che Don Bosco potrebbe fare alla sua regione, [illegible] occasione di una tappa al suo paese, [illegible]rebbe quella di dare al Giro d'Italia un ciclista piemontese. E pazienza se non vincitore, pazienza anche se ultimo. Però un piemontese che pedala il Giro, ecco il grande miracolo.

Gian Paolo Ormezzano

UN «POVERO» TORO CHE DA' LEZIONE

La società granata, pure spendendo poco, ha allestito una squadra che rende la vita difficile a tanti club che vanno per la maggiore e che si sono esposti sul mercato con ripetuti colpi di miliardi

Odor di «grandi», quindi uno stimolo inarrestabile per il Torino che, tanto per rispettare la tradizione, ha sfoggiato anche contro la Sampdoria una prestazione gagliarda. E il risultato che ha conseguito sembra fatto apposta per rilanciare il morale e ridare ai granata consapevolezza nei propri mezzi. Inoltre, la tanto temuta giornata di Marassi ha pure consentito al Toro di recuperare moralmente Comi, nel quale Radice crede fermamente (al punto da considerarlo fin da ora un elemento fondamentale dello schieramento granata del futuro) e che finora [illegible] è riuscito ad acquisire le simpatie [illegible] tifosi. Proprio [illegible] domenica precedente, do[illegible] il deludente pareggio con l'Avellino, Comi se n'era uscito tra i fischi, emblema di una malinconia [illegible] che aveva trovato proprio in lui il suo epicentro; ma la [illegible] avreb[illegible] dovuto piazzare quanto prima uno dei suoi colpi a sorpresa e soltanto sette giorni più tardi la fiducia dell'allenatore è a[illegible] ripagata con il gol che, [illegible] Toro di lasciare imbattuto il temutissimo terreno genovese, [illegible] regalato [illegible] criticato centrocampista la [illegible] [illegible] sentirsi [illegible].

Quella concernente Comi, proprio per la sua attualità, ci sembra soltanto una delle chiavi di le[illegible] della giornata vissuta dal [illegible] in terra ligure. [illegible] di là [illegible] terzo punto [illegible] quattro strappato agli ambiziosi sampdoriani, a confortare Radice e a rinnovare gli entusiasmi è il modo con il quale la squadra ha bloccato le velleità di Vialli, Mancini e compagni, nel quali l'ansia di recuperare il mezzo passo falso compiuto a Empoli sembrava dover moltiplicare le energie e rendere più smaglianti le idee.

Berggreen, il danese non è praticamente costato una lira a Gerbi e De Pinis

Riuscendo nell'obiettivo centrato da poche «elette», ovvero Napoli (unica formazione, per altro, a strappare l'intera posta) e quindi Milan, Inter e Roma, cioè a squadroni messi assieme a colpi di miliardi, il «povero» Toro ha neutralizzato gli uomini di Boskov mettendo in atto una difesa attenta nel bloccare i cannonieri avversari esibendo contemporaneamente la capacità [illegible] volare [illegible] la porta sampdoriana e piazzare pericolose incursioni.

Le nozze con i classici fichi secchi? Non proprio. Perché la formazione di Gerbi e De Pinis, notoriamente sensibili alle ragioni di bilancio, oltre a giovani rampanti, annovera pure elementi validi ed esperti. Piuttosto, ci sembra che il Toro delle giornate migliori sia capace di esaltarsi nell'abbinare al sincronismo delle mosse tattiche un elevato coefficiente di rendimento sul piano agonistico. Una ricetta che non tutte le grandi squadre — ad onta dei famosi personaggi che ne fanno parte — sono in grado di applicare, una lezione che nel corso del campionato Radice non ha impartito per la prima volta e che ha ribadito come il calcio, pianeta nel quale prosperano finanzieri ma soprattutto «soloni», non diventi bello soltanto in virtù dei quattrini.

L'esempio diventa lampante prendendo ancora una volta come termine di paragone Samp e Torino: messi sulla bilancia dei miliardi, i bluce[illegible] [illegible] ben più «pesanti» [illegible] granata che, tuttavia, hanno stroncato gli avversari all'«andata», facendoli morire di paura [illegible] «ritorno».

Dato a Radice quel che è di Radice, sarà pure il [illegible] [illegible] considerare [illegible] con la quale i «pochi» quattrini sono stati spesi: tipico il caso [illegible] Berggreen, fior di giocato[illegible] ottenuto a titolo praticamente gratuito, esemplare anche quello [illegible] Gritti, [illegible] niere del quale doveva essere rivalutato il potenziale, così com'è stato significativo il modo di alleggerire i [illegible] [illegible] da superingaggi [illegible] compatibili con la politica del risparmio [illegible] in atto.

Piercarlo Alfonsetti

Hernandez CONOBBE IL PAPA DICE GRAZIE A ROSSI

«*Sono ormai passati quattro anni, ma il Toro è sempre nel mio cuore*». Patricio Hernandez, straniero granata per due stagioni (1982-'83 e 1983-'84 per un totale di 79 partite e 22 gol tra campionato e Coppa Italia), non ha dimenticato Torino e i tifosi. «*Peccato che adesso la squadra non vada troppo bene, forse avrebbe bisogno di un Hernandez...*», ride sornione con l'aria di chi vuol dire una battuta ma in fondo vorrebbe anche esprimere un desiderio.

Oggi, a 31 anni, «Pato», come affettuosamente lo chiamavano i tifosi granata, gioca nell'Argentinos Juniors, l'ex squadra di Maradona attualmente quinta in campionato. Si diverte e, sc[illegible]tto, diverte. L'abbiamo visto all'opera contro il Banfield (5-1 il risultato, con tre suoi gol e uno spet[illegible] [illegible] tacco convertito poi a rete dal centravanti Espindola) e siamo successivamente andati a trovarlo nel campo di allenamento di calle Boyacà, nel centro di Buenos Aires. A mezzogiorno, quando ormai tutti i suoi compagni hanno lasciato il terreno di gioco, lui è ancora lì sul campo a fare gli straordinari, allenandosi a perfezionare la mira sui calci piazzati.

E' in vena di amarcord. «*Ricordi? Ne ho molti* — dice Patricio — *e naturalmente preferisco incominciare subito con i più lieti. Ad esempio, con l'indimenticabile derby di ritorno del torneo 1982-'83: vincemmo 3-2 dopo essere stati sotto di due gol, la gente della curva Maratona era impazzita di gioia e negli spogliatoi il presidente Sergio Rossi ci abbracciava con le lacrime agli occhi e per ciascuno di noi staccò un congruo assegno dicendoci: "Non bastano per una soddisfazione del genere" e ripetendo: "Siete stati unici, ragazzi!". Ma non fu quella la mia partita migliore, ricordo di averne giocate alcune davvero ad altissimo livello: il primo anno contro la Sampdoria (3-0) e Fiorentina (2-0) e il secondo contro la Roma (2-1) fresca campione d'Italia cui rifilai una doppietta di pregevole fattura. Il gol più bello, però, l'ho segnato a Verona nella semifinale di Coppa Italia: gran tiro da fuori e palla nel "sette". Peccato che a Torino, nella gara di ritorno, perdemmo e fummo eliminati*».

Un altro piacevole ricordo per Hernandez è costituito dalla visita al Papa nel febbraio '84. «*Quello fu una promessa che strappai, appena giunto a Torino, al presidente Rossi. Era il mio primo giorno in Italia, ero stanchissimo e non vedevo l'ora di andare a riposare, ma i dirigenti mi costrinsero ad aspettare in sede il presidente che voleva assolutamente conoscermi. Appena arrivò gli dissi: "Visto che lei è così importante che ho dovuto aspettarlo per quasi tre ore, non dovrebbe avere difficoltà a farmi conoscere il Papa...". La mia, in effetti, non era solo una battuta, ma esprimeva un reale desiderio che, di lì a qualche tempo, si avverò con mia immensa gioia*».

Il cruccio maggiore di «Pato» è invece quello di non aver vinto nulla con il Torino e di non essere riuscito neppure a qualificarsi per una coppa europea. «*Lottammo a lungo per lo scudetto nel secondo anno, ma dopo la sfortunata sconfitta di Roma la squadra si sfasciò: Zaccarelli e Dossena non erano d'accordo con i metodi di allenamento e tattici di Bersellini, ma non ebbero mai il coraggio di parlarne apertamente al mister. Il risultato fu che nelle ultime sette gare [illegible]lemmo solo quattro punti e addio sogni di gloria*».

E la rivalità con Dossena? «*Non c'è mai stata, almeno da parte mia. Anzi, ricordo Beppe come un ragazzo estremamente intelligente che forse ha voluto strafare dedicandosi contemporaneamente a mille attività e trascurando un po' quella primaria di calciatore. In verità si parlò di un attrito tra noi due perché il secondo anno che giocammo insieme mi "strappò" la maglia numero 10. Bersellini, persona della quale conservo ancor oggi profonda stima, mi chiese se avevo problemi a indossare un altro numero di maglia e io gli risposi: "Mister, dal 2 all'11 mi va bene tutto". E così giocai tutta la stagione con il numero 11 sulle spalle*».

Oggi Patricio pensa anche al domani. Il suo sogno è quello di allenare un giorno in Italia, magari il Torino... «*Certo, perché dentro sono rimasto granata, ma prima credo di dover fare esperienza in Argentina*».

Ci sono ancora grandi differenze tra il calcio italiano e quello argentino?

«*E' tutta una questione di mentalità. Mi spiego: io ho 31 anni e la mia carriera, nel bene e nel male, l'ho fatta. Ma, come ho visto mi diverto ancora [illegible] mondo a giocare e ad allenarmi. In Italia, invece, è tutto visto sotto un'ottica più professionale, tanto che i giocatori, alla fine, sembrano quasi degli impiegati di banca: ci si allena il giorno tale dall'ora tot all'ora tot e stop. Ricordo che a Torino chiedevo spesso ai miei compagni di rimanere a palleggiare e a calciare punizioni alla fine degli allenamenti, ma solo due, Francini e Cravero, allora poco più che maggiorenni, aderivano ai miei inviti mentre gli altri quasi mi prendevano in giro. Ebbene, oggi vedo con piacere che quei due ragazzi hanno fatto strada. Complimenti a loro, anche [illegible] Francini ha... tradito la causa, e tanti saluti alla "Maratona": quello striscione con il mio nome l'ho ancora [illegible] agli occhi*».

m. d.

Luciano Miani evita [illegible] prepensionamento mettendosi a disposizione di una società piemontese [illegible] deve risolvere qualche problema

BLOCCO' PLATINI, DA' UNA MANO ALL'ALESSANDRIA

L'ex centrocampista del Lanerossi Vicenza e della Fiorentina ha dichiarato: «Il d.s. Quaglia voleva una mano ed io gliel'ho data». Ed ecco che i «grigi» hanno trovato il regista che sappia coordinare bene il gioco

ALESSANDRIA — Era giunto ad un [illegible] [illegible] a giocare in C lontano da casa o appendere le scarpe al muro. Scelta difficile ma inevitabile per Luciano Miani, centrocampista di 32 anni, che aveva conosciuto i fasti della serie A, nel Vicenza di Paolo Rossi e nella Fiorentina di Antognoni. «*Stavo trascorrendo una breve vacanza in montagna con la famiglia: amo la neve e adoro sciare anche se, lo confesso, mi sento molto impacciato con gli sci ai piedi. Pensavo al futuro, avevo bisogno di rilassarmi perché una volta ritornato a casa, a Vicenza, avrei iniziato una nuova attività [illegible] [illegible] assicurativo e finanziario. [illegible] pochi giorni fa ho ricevuto l'insolito e inaspettato invito dell'Alessandria. [illegible] una mano e l'idea di giocare in una compagine di C2 dai gloriosi trascorsi mi è subito piaciuta, ed [illegible] qui*».

[illegible] [illegible] Miani è [illegible] il d.s. Alfredo Quaglia, il braccio destro del presidente Ambiano, colui che l'estate scorsa ricostruì l'intera squadra, accaparrandosi ben 15 atleti. Sempre lui, poi, aveva suggerito alla presidenza il nome di Adelmo Capelli per dirigere la panchina. Anche questa volta Quaglia, profondo appassionato prima che dirigente, ha centrato l'obiettivo, fornendo al tecnico un sicuro punto di riferimento a centrocam[illegible].

«*Il ruolo di regista centrale* — spiega Capelli — *non si può inventare e nessuno dei [illegible] si riusciva a svolgerlo con scioltezza. Miani è un giocatore con [illegible] preciso identikit: è un [illegible] coordinatore del gioco con una straordinaria esperienza alle spalle, l'uomo che a questo punto della classifica e del campionato ci serviva*».

[illegible] il [illegible] del tutto per tutto, [illegible] e [illegible] mischia è entrato [illegible] il giocatore [illegible] che [illegible] vestì la maglia numero 10 dei viola e marcò Platini durante i bracci di ferro con la Juve. «*Bei tempi quelli* — sospira Luciano —, *anche se il mondo del calcio non giocato, il sottobosco, era diventato insopportabile. Lo sport in sé, invece, è meraviglioso e non ne posso fare a meno: ecco perché ho accettato, non certo per il compenso che riceverò per la mia partecipazione fino a giugno*».

E' un ragazzo semplice e allegro che sprizza simpatia da tutti i pori; tra poco diventerà papà per la seconda volta e spera in un maschietto. Domenica, in occasione del suo battesimo in maglia grigia contro il Novara, ha sfoderato la sua indiscutibile classe fatta di sicuro colpo d'occhio e prezioso opportunismo. Erano in molti a vederlo giocare e, nonostante la pessima tendenza alessandrina a criticare [illegible]pre e comunque tutto e tutti, i tifosi sono usciti dallo stadio abbastanza [illegible].

«*Purtroppo* — precisa Miani — *la mia forma fisica non è ancora al meglio, ecco perché Capelli mi ha sostituito nel secondo tempo. Del resto non voglio essere sopravvalutato solo perché provengo da una serie superiore e poi questi ragazzi, così affiatati fra di loro, non hanno bisogno di grandi insegnamenti: sono [illegible] [illegible] bravi*».

In via Gentilini, quartier generale dell'Alessandria Calcio, i commenti sul nuovo acquisto sono prudenzialmente ovattati: «*Non è ancora "entrato" nella partita ma è questione di poco tempo, ci vuole pazienza*».

Intanto Luciano, anche se non vuol darlo a vedere, è un po' emozionato perché sa di portarsi sulle spalle la responsabilità di aiutare il vecchio Orso Origlio a strappare una manciata di gloria in più.

Danilo Varosio

Miani scende in campo per far grande l'Alessandria

Vidili, prima tifoso [illegible] poi campione

«E' LA SAN BENEDETTO LA MIA NAZIONALE»

«Fin da ragazzino sono stato un tifo[illegible] della San Benedetto [illegible] allora si chiamava Chine Martini; la domenica andavo spesso al palazzetto a veder giocare i miei beniamini e sognavo il giorno in cui sarei sceso in campo come giocatore professionista».

Il sogno — come in ogni favola che si rispetti — si è avverato: oggi Stefano Vidili, 20 anni a giugno, gioca da tre campionati come playmaker nella San Benedetto, appunto la sua squadra del cuore; nell'ultima stagione, a causa degli infortuni che hanno fermato Gavio e Scarnati, ha dovuto più volte sostenere, con buoni risultati, anche il ruolo di guardia.

La sua è la storia di un ragazzino, nato a Torino il 5 giugno 1968, che all'età di dieci anni iniziò a giocare a pallacanestro per diletto, all'oratorio della Crocetta — oratorio famoso per aver dato i natali alla carriera di tre cestisti come Caglieris, Mandelli e Becchini — e dopo 7 anni entrò nelle giovanili della Berloni. Una sola stagione e fu chiamato a giocare in prima squadra.

Il [illegible] sogno si è avverato, cosa vorresti adesso; andare in Nazionale?

«Per me sarebbe [illegible] grande onore, ma per il [illegible] non voglio ni[illegible] traguardo chiuso, molto più [illegible] strattivo è stare con i piedi ben piantati a terra; ho ancora molto da imparare, sono giovane e non ho fretta. Negli ultimi tre anni ho cambiato 4 allenatori, 4 persone con esigenze ed idee diverse; questo ad esempio è stata un'esperienza molto utile e penso che continuando a giocare in questa squadra, dove ci [illegible] [illegible] persone che mi capiscono e mi vogliono bene, potrò maturare come uomo e come sportivo. Giocare in [illegible] [illegible] che [illegible] porti [illegible] notevoli cambiamenti e non credo che sarei in grado [illegible] sostenerli: quindi, [illegible] il momento, è la San Benedetto la mia Nazionale».

[illegible] effetto è fa quando [illegible] a palazzetto e ritrovi il pubblico del quale una volta hai fatto parte?

Vidili gioca nella squadra del cuore

«E' una gioia indescrivibile, è ritrovare degli amici. L'entusiasmo del pubblico diventa il tuo entusiasmo e cresce in te la voglia di fare sempre meglio per ricambiare l'affetto che ti danno. Non vorrei assolutamente cam[illegible] squadra, qui sono nato e qui voglio crescere fino a diventare un personaggio, cioè una pedina fondamentale per la San Benedetto, non [illegible] interes[illegible] la fama e la notorietà che mi possono dare i giornali. [illegible] [illegible] uno che si monti facilmente la testa».

Vidili è molto giovane ma sembra già molto saggio: riconosce i suoi limiti, è dotato di senso pratico e di [illegible] enorme entusiasmo. Figlio unico e coccolato, sta con i genitori e non sente assolutamente il bisogno di «andare a vivere da solo». Divide il suo tempo fra gli allenamenti, la scuola — deve ancora finire il liceo scientifico — e gli amici.

Stefano Vidili come descriverebbe se stesso?

«Sono un ragazzo come gli altri con le passioni, la voglia di divertirmi, le abitudini e le speranze dei miei coetanei. Sto bene in mezzo alla gente: al sabato, quando gioco in casa, mi piace girare per il centro della mia città e mischiarmi alla folla. Ho tanti amici; per me l'amicizia è fondamentale: quando si possiede un vero amico col quale parlare nei momenti difficili, magari anche piangere, perché non si può sempre ridere e scherzare, allora si possiede qualcosa di veramente straordinario. Ho però un carattere molto instabile; mi basta poco per diventare triste ma altrettanto [illegible] ritrovo l'allegria».

E invece il Vidili cestista com'è?

«E' un lottatore. Quando [illegible] in campo cerco sempre di dare il meglio di me stesso e mi arrabbio anche con i miei compagni, quando perdiamo, se ritengo che [illegible] si siano impegnati a fondo. Quando si gioca una partita devi lasciare fuori dal campo tutti i tuoi malumori, concentrarti e lottare. Io lotto sempre [illegible] il [illegible] e voglio sempre vincere».

Come giudichi la non brillante [illegible] gione della San Benedetto?

«Penso che potremmo occupare un posto più dignitoso in classifica soprattutto rispetto a squadre [illegible] il Cantù e il Banco Roma, che [illegible] [illegible] squadre bluff; il problema che più pesa sulla squadra è sicuramente l'ambientamento [illegible] Roundfield. Non è ancora riuscito ad abituarsi a gente ed abitudini diverse; questo influisce sul suo rendimento, che è molto discontinuo. Roundfield è uno degli uomini fondamentali della San Benedetto, e quando gioca [illegible] lui, si crea una situazione di nervosismo che porta a giocar male anche tutti gli altri».

Debora Vaglio

A Palermo [illegible] secondo singolarista sarà Cancellotti

PANATTA SPIEGA PERCHE' HA TOLTO SUO FRATELLO DALLA SQUADRA DI DAVIS

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Adriano Panatta non ha dubbi: Canè e Cancellotti in singolare, Canè e Nargiso in doppio. In campo israeliano ancora qualche perplessità. Per il primo match di Coppa Davis 1988 sui campi del Circolo del tennis Palermo, nel parco della Favorita all'ombra del monte Pellegrino, Amos Mansdorf, 23 anni, non si discute come singolarista. Come n. 2 della formazione il prescelto dovrebbe essere Gilad Bloom, un mancino di 22 anni, di minuscola statura ma il più adatto ai campi in terra rossa.

Il trentenne Shlomo Glickstein, ormai lontano da diverso tempo dal circuito internazionale e a lungo fermo per infortunio alla fine dello scorso anno, nonostante l'impegno e il sudore profuso in questi giorni di allenamento in Sicilia, sembra ormai un «ex giocatore» anche se ha dalla sua l'esperienza che potrebbe fargli ottenere un posto in squadra come doppista, non foss'altro che per il ricordo della finale di doppio raggiunta insieme allo svedese Hans Simonsson al Roland Garros.

Gli israeliani, sempre protetti da una miriade di agenti della Digos e carabinieri, e gli azzurri hanno continuato ad allenarsi intensamente sotto un sole tornato finalmente splendente. Ieri una sola seduta per gli ospiti e ben due per gli azzurri.

Dice Adriano Panatta [illegible] buon ottimismo: «Siamo in buonissime condizioni considerato [illegible] stagione. Canè mi sembra a un più [illegible] sufficiente grado di forma e di-

> «I suoi risultati finora sono stati tutti negativi; comunque non si tratta di una giubilazione definitiva». Confermato il debutto di Nargiso in doppio

Francesco Cancellotti

spetto delle prove negative fornite in Australia; Cancellotti, anche se non ha sostenuto impegni agonistici negli ultimi mesi, ha lavorato come un forsennato [illegible] [illegible] fratello Claudio sotto la guida [illegible] Paolo Bertolucci al Centro tecnico di Riano ed [illegible] è preparatissimo. Sono sicuro che farà un ottimo rientro nella squadra di Coppa Davis. E' caricato e motivato al massimo. Il finale dello scorso anno lo ha rilanciato con i risultati, è tornato fra i primi cento giocatori [illegible] mondo e quest'anno intende ritornare ai valori di tre anni fa. Pistolesi è anche lui in ottime condizioni di forma».

Il lavoro paga per Cancellotti, non per Claudio Panatta: «Anche mio fratello ha lavorato duro, si è allenato con impegno ma purtroppo i [illegible] risultati sono stati sinora tutti negativi. La sua non è una giubilazione definitiva. Non bisogna dimenticare che ha dato in passato un notevole contributo alla squadra.

In Corea ha conquistato un punto importantissimo, [illegible] questa volta era già preparato all'esclusione. [illegible] [illegible] Colombo. Sono [illegible] giocatori molto utili in Davis perché possono essere buoni [illegible] in singolare che [illegible] doppio, [illegible] devono essere in ottima forma e al momento i risultati purtroppo li condannano».

Ecco l'ora [illegible] Diego Nargiso. «Ha grinta, carattere, come giocatore è [illegible] tutto da fare, ma [illegible] sicuro che per il futuro bisogna [illegible] sul suo slancio. Oggi è forse un rischio, domani può essere una certezza».

Rino Cacioppo

Riccardo Crola batte Roberto

[illegible] DI [illegible] COL FIORETTO IN MANO

Padrone di casa del [illegible] Scherma subalpino ed ospiti si sono divisi equamente la posta a Villa Glicini, dove con i tornei di fioretto è calato il sipario sui campionati regionali [illegible] categorie femminili «Juniores-Cadette» (15-16 anni), mentre hanno preso il [illegible] il corrispondenti [illegible] petizioni «Giovinette/i» (17-18).

Si è così rivista sfilare in pedana e darsi accanita battaglia gran parte delle protagoniste [illegible] ultime edizioni.

Isolata tra le undici concorrenti in un oneroso girone unico, la longilinea Silvia Pavarato aveva già in tasca alla partenza il titolo «cadette», a conferma di quello di «quarta» conquistato a sorpresa l'ottobre scorso. Sul podio più alto però è stata preceduta per una sola stoccata da Enrica Tarditi, la quattordicenne di Pinerolo rivelatasi con il primato tra le «Allieve», la quale ha infilato una travolgente sequenza di 8 vittorie, [illegible] soltanto dalla Pavarato, sconfitta però dalla Prunetti.

L'altra finalista del Michelin Cioppa si è classificata 2ª delle Juniores dinanzi alla biellese Giolito, alla coppia locale [illegible] Selvaggi-Eva Chiesa, alla novarese Villa. Dall'alto della propria statura Laura Chiesa ha imbrigliato le velleità delle avver[illegible] «giovanette» [illegible] di [illegible] (8-2 con [illegible] Covelli), sia della chivassese Carlotta Brucco (8-5 in finale), ripe[illegible] l'impresa [illegible] [illegible] fallito il tentativo della grintosa Emanuela Chiari, [illegible] il terzo posto, dopo [illegible] sfogata contro Giolito, [illegible] e Covelli (8-3).

Più equilibrata e avvincen[illegible] la lotta [illegible] campo maschile, culminata [illegible] il duello fratricida tra Riccardo e Roberto [illegible] (campione cadetti), il quale ha dovuto inchinarsi alla legge del fratello maggiore, pago forse dei successi su Luca Pani (10-7) e sull'ex-compagno di Chivasso Dario Milano (10-6), passato ai colori di Ivrea.

A Milano non è però sfuggita la terza posizione nel confronto col portacolori del Club Giorgio Vecchione.

Sabato pomeriggio in categoria unica (17-20 anni) di scena a Torino gli sciabolatori; presso la Pro Vercelli il giorno [illegible] parata dei coetanei spadisti, maschi e femmine.

Carlo Filogamo

Una proposta [illegible] delegato italiano [illegible] quello sovietico

ANCHE IL NUOTO PINNATO ALLE OLIMPIADI?

Dovrebbe essere considerato sport «dimostrativo»: a quando la decisione?

[illegible] Risso, [illegible] [illegible] [illegible] giovanile italiana

Il nuoto pinnato sport dimostrativo alle Olimpiadi di Seul? Forse. A otto mesi dall'inizio dei Giochi non è ancora dato di sapere nulla di preciso.

«La proposta di inserire il pinnato nel [illegible] lendario olimpico è stata presentata [illegible] [illegible] legato italiano e da quello sovietico — spiega Claudio Risso, allenatore [illegible] nazionale giovanile —; a quanto [illegible] è stato detto ha raccolto [illegible] ed assicurazioni, ma [illegible] c'è nulla [illegible] ufficiale. In queste condizioni, come è possibile preparare seriamente l'attività agonistica per il [illegible]?».

Il nuoto pinnato è una di quelle discipline che tentano faticosamente di uscire dal limbo dell'anonimato per acquisire una popolarità più vasta di praticanti, di pubblico, di mass-media e di sponsor.

«E' un mondo in pieno trasformazione — afferma Risso —; finora [illegible] hanno detenuto il monopolio i militari in campo maschile, le bolognesi in campo femminile. Ora però, mentre Carabinieri e Fiamme Oro continuano a mietere vittorie, il predominio di Bologna è invece seriamente attaccato dalle realtà emergenti. Ravenna, Modena, Torino...».

Parliamo della situazione torinese?

«A Torino ci [illegible] attualmente due società che iscrivono i loro [illegible] alle competizioni — risponde il [illegible] [illegible] —: la Rari Nantes ed il Centro Nuoto Sub. Nelle loro file nuotano la campionessa [illegible] di fondo [illegible] Emanuela Ariotti, le nazionali Elena Tra[illegible] e Claudia Pirovano, gli ottimi Andrea Frascatore [illegible] Andrea Mangherini».

«E' soprattutto [illegible] provincia piemontese però che stanno giungendo segnali incoraggianti per il futuro del nostro sport — prosegue —: ci sono squadre ad Alessandria, Biella, B[illegible] e Novara. Altre ne stanno sorgendo un po' ovunque. E se ai campionati interregionali, in fase di svolgimento, partecipano 100-150 nuotatori, il circolo piemontese ne può contare non [illegible] [illegible] quattrocento».

Il campionato interregionale, dopo aver saltato per motivi tecnici la prima prova in programma a Borgomanero, ha fatto sosta a Torino. Domenica prossima sarà a Ronco Scrivia (Genova), il 21 a Biella ed il 28 [illegible] [illegible] chiuderà ancora a Torino, presso [illegible] piscina Trecate.

Nel frattempo i nuotatori piemontesi avranno anche modo di fare un salto fino a Viareggio per partecipare alla quattordicesima edizione del meeting internazionale «Coppa di Carnevale», programmata per il 13 e 14 febbraio. Una [illegible] [illegible] cui potranno confrontarsi [illegible] tutti i migliori specialisti del mondo, esclusi solo i russi, ma compresi i cinesi.

Quali saranno gli altri appuntamenti [illegible] [illegible] stagione?

«A metà marzo ci saranno i campionati indoor a Lugo — risponde Claudio Risso —; a fine maggio i campionati italiani di società a Modena ed [illegible] giugno i tricolori [illegible] fondo a Pesaro.

Sarà però luglio il mese-clou per il nostro sport: tricolori assoluti dall'8 al 10 a Roma e mondiali di fondo dal 22 al 24 in Francia. Poi la stagione può considerarsi praticamente terminata. Olimpiadi permettendo».

Marco Sannazzaro

La Cassese-San Paolo, festival degli attaccanti

UNA PARTITA, [illegible] GOL IL [illegible] A CINQUE [illegible]

Nel campionato di calcio a cinque, giunto alla quarta [illegible] si sono svegliati gli attaccanti mettendo a segno valanghe di gol. Ben [illegible] ne ha fatti registrare la gara tra [illegible] Cassese e [illegible] [illegible] [illegible] Paolo, terminata con la vittoria della squadra di La Cassa per 10-5. Il primo tempo è stato il migliore per agonismo e schemi di gioco con tre reti messe a segno da Mario Rolfo, ex juventino, e uno da Alessi, ex vicecampione d'Italia nelle file del Millefonti, per i vincitori.

Nella ripresa La Cassese accentuava il suo predominio sospinta in avanti dalla toga di Ongaro, migliore in campo, mentre sull'altro fronte solo Prando aveva le idee chiare.

Molti gol ha realizzato anche il capolista Torino che è andato a vincere (8-2) a Bra contro il Filin Sport e mettendo in mostra un gioco entusiasmante sia sotto il profilo tecnico che atletico. La squadra allenata da Zanelli, ex calciatore dell'Alessandria e dell'Omegna, sta attraversando un ottimo periodo di forma ed è ancora a punteggio pieno.

Dice il trainer: «Quando si ha una rosa di giocatori tutti validi, al mister basta solo non sbagliare i cambi per presentare una squadra sempre efficiente. E' importante però, di ogni elemento, conoscere il temperamento e le caratteristiche di gioco».

Il risultato [illegible] nella [illegible] giornata l'ha ottenuto il [illegible] fonti che ha [illegible] per 8-1 la [illegible] Crevella. [illegible] ragazzi di Franzolin hanno giocato per tutta la gara alla grande non concedendo respiro ai pinerolesi che sono riusciti a segnare il punto della bandiera grazie ad una papera degli avversari. Successo senza difficoltà anche per Casana e GDF che hanno battuto rispettivamente gli zoccani dell'Ippogrifo e dei Nitri-Kodak. Dopo solo quattro partite la testa della classifica sembra già delineata in modo definitivo con il Torino al comando e distanziata di un solo punto La Cassese: saranno queste due squadre ad entrare nel girone interregionale? «E' ancora presto per dirlo — spiega il trainer della capolista —. Di certo noi non faremo regali a nessuno».

Questi i risultati: San Paolo-Cassese 5-10; Millefonti-Crevella 8-1; Casana-Ippogrifo 6-2; Filin Bra-Torino 2-8; GDF-Nitri Kodak 9-4. Classifica: Torino punti 8; La Cassese 7; GDF e Casana 5; Millefonti e Filin Bra 4; San Paolo e Ippogrifo 2; Sweet, Nitri Kodak e Crevella 1.

p. gal.

AMMONITA UN'INTERA SQUADRA E' SUCCESSO NELLA PALLAVOLO

I campionati regionali della pallavolo proseguono nella più grande incertezza. Sabato, la penultima giornata [illegible] girone [illegible] [illegible] ha fatto registrare un [illegible] [illegible] 3-2 (ben dodici su trentasei partite) ed è stata fatale a due primatiste dei tornei femminili: in C2 il Meneghetti si è dovuto inchinare ad una super Sa.Pa in cerca di riscatto; nel girone B della serie D l'Altiora ha dovuto subire in trasferta la rimonta del Grugliasco, compagno di fuga.

Ed [illegible] in una rapida carrellata, i fatti salienti [illegible] giornata.

Derby — Tre sfide tutte torinesi avevano il compito di ridefinire il vertice della clas[illegible] [illegible] [illegible]. Nel girone maschile è andata male ai due S. Paolo: il Circolo Ricreativo ha perso in casa dell'Arti e Mestieri mentre il Volley ha iniziato bene contro la Bistefani finendo poi schiacciato dallo strapotere fisico dei giovani cuneesi, vittoriosi con un eloquente 15-0 al quarto set.

Bistefani e Valdocco restano pertanto in prima posizione, tallonate a due lunghezze da Arti e Mestieri ed Autovip Savigliano.

Nel torneo femminile l'impresa della Sa.Pa rende più interessante il discorso-promozione alle spalle del Meneghetti: [illegible] continua a vantare un vantaggio [illegible] te; seconde [illegible] sono Novi, [illegible] e la stessa Sa.Pa, seguite a due punti da Montaldo e Comauto.

[illegible] curiosità — [illegible] episodio più unico che raro è capitato nel [illegible] del [illegible] set di Volley [illegible] [illegible].

[illegible] punteggio [illegible] 8-3, una doppia svista arbitrale provocava le proteste collettive del team [illegible]. [illegible], il direttore di gara estraeva il cartellino giallo e lo mostrava a tutta la squadra: i [illegible] giocatori in campo, i quattro riserve, l'allenatore e l'accompagnatore in panchina! Se questo non è [illegible] record, poco ci manca!

Le imbattibili — Con la caduta del Meneghetti, restano soltanto due le formazioni ancora imbattute [illegible] [illegible] stagione. Entrambe giocano nella D maschile: la [illegible] Chieri conduce il girone A con [illegible] punti di vantaggio [illegible] Racconigi, il Cogliardi Aosta capeggia il gruppo B con margine doppio [illegible] Bellavista.

Le «cenerentole» — Tre delle 72 squadre in gara stanno finendo il girone di andata tristemente ancorate al palo di partenza.

Venaria (C2 femminile), Alessandria e Pavic Romagnano (D maschile) [illegible] ormai [illegible] ad una sicura retrocessione. Hanno però [illegible] [illegible] giornate [illegible] tentare [illegible] salvare la [illegible] conquistando almeno [illegible] striminzita vittoria.

Roberto Candio

[illegible] [illegible] A SYDNEY

SYDNEY — Mennea, attualmente in tournée in Australia, sarà in gara oggi a Sydney sui 100 metri, poi effettuerà tre test cronometrati: sugli 80, sui 150 e infine sui 300 metri. Il barlettano sarà preceduto da Pasquali, suo compagno d'allenamento, che farà da «lepre» su una bicicletta.

Per Mennea l'appuntamento-clou sarà il meeting del 9 febbraio ad Adelaide. A metà mese si recherà in Nuova Zelanda, poi dal 22 al 27 sarà impegnato nei campionati del Queensland.

Volley - Le piemontesi devono battere il Legnano

[illegible] [illegible] DECISIVA [illegible] USCIRE DALLA MISCHIA

Dopo la sfortunata esibizione di quindici giorni fa nella quale [illegible] state battute al quinto set dall'Infinas Pordenone, le [illegible] [illegible] Pinerolo [illegible] [illegible] ampiamente rifatte sabato scorso a Ravenna.

La formazione piemontese, impegnata nel campionato di A2 [illegible] pallavolo, è infatti andata a conquistare due punti molto preziosi sul campo del Conad, squadra giovane ma di valore.

La compagine [illegible] però nulla [illegible] potuto contro un Pinerolo che ha sfoderato la più bella prestazione della stagione, mostrandosi davvero scatenato e spietato nel confronti delle avversarie.

«Abbiamo giocato veramente bene e le ragazze mi hanno soddisfatto sotto ogni punto di vista — afferma il tecnico pinerolese Claudio Mina — anzi, ad esser sinceri, posso dire di non aver mai visto la squadra così concentrata e soprattutto padrona del campo tanto [illegible] impedire alle avversarie di entrare in partita».

Grande euforia dunque in casa biancoblù, anche se l'allenatore invita alla prudenza: «Ora abbiamo due punti in più — dice — ma sono, in pratica, quelli che abbiamo regalato all'Infinas.

Non possiamo quindi ancora ritenerci tranquilli, perché per considerarci fuori pericolo abbiamo b[illegible] di ottenere ancora altri punti. La classifica tuttavia si sta allungando e [illegible] la zona-retrocessione cominciano a delinearsi le candidate a scendere in B».

Il Pinerolo per ora si trova abbastanza lontano dalla zona «calda» ma per potersi considerare davvero fuori dalla mischia deve assolutamente aggiudicarsi un'altra vittoria sabato prossimo con il Legnano. «E' un incontro che va a chiudere il ciclo di fuoco in cui in pratica dovremmo giocarci la stagione.

Io avevo pronosticato di fare sei punti su otto a disposizione: per adesso ne abbiamo conquistati quattro ed i due che mancano, mi dispiace per le lombarde, dobbiamo assolutamente ottenerli sabato. Solo così potremo davvero continuare il campionato con maggiore tranquillità, anche se, analizzando la situazione, non posso lamentarmi di come si stanno comportando le ragazze, [illegible] sono [illegible] loro prima esperienza nella [illegible] A2».

Maurizio Pignata

Rocky Roberts

A SANREMO

gli antichi big

SANREMO — Parte un'altra operazione-revival legata al Festival della Canzone. Domani sera verrà registrata al salone delle feste del casinò la serata «Prima del Festival», [illegible] parteciperanno antichi [illegible] della rassegna canora. Li vedremo, poi, [illegible] Raidue, il prossimo 17 febbraio (ore 20.30).

Alla serata, organizzata [illegible] Gianni Naso, ex braccio destro di Gianni Ravera, e condotta da Jocelyn e Ramona Dell'Abate, sono annunciati Gilda Giuliani, Tony Dallara, Betty Curtis, i Camaleonti, Don Backy, i Nuovi Angeli, Nicola Di Bari, gli Homo Sapiens, i Bandaranella, Rocky Roberts, Antonio e Marcello, Gilda (la sconosciuta [illegible] vercellese che vinse, nel 1975, la più disastrata edizione festivaliera), [illegible] Pettenati, Fausto Cigliano, Jimmy Fontana, Nico Fidenco, Riccardo Del Turco, Gianni Meccia, i Dik Dik, Lara Saint-Paul, Gian Pieretti, [illegible] (l'ex «Pepete»), Peppino Gagliardi, Robertino e, perfino, Renato Rascel che vinse il Festival [illegible] con «Romantica», e Stefano Sani che, solo qualche anno fa, [illegible] ancora [illegible] big in servizio permanente effettivo.

b. m.

INTERVISTA / Il napoletano Michele Campanella

VULCANO SOTTO IL FRAC

«DECISI A 6 ANNI DI [illegible] UN GRANDE PIANISTA»

Dire Michele Campanella vuol dire Franz Liszt: un'accoppiata che forse oggi è insuperabile. Ma, sorpresa, il Nostro se ne è arrivato a Torino nei giorni scorsi ospite dell'Unione Musicale, con Schubert e Schumann in saccoccia. Compiacimento di critici, esegeti e storici: il pianista trascendentale, la mano di ferro che cava cristalli dalla tastiera, il virtuoso tra i virtuosi ha tante corde al proprio arco. Affronta il repertorio più problematico. Cerca e si espone... E quando lo incontri, questo napoletano quarantunenne, da 22 in carriera, ai vertici della fama, già allievo del mitico Vincenzo Vitale, scopri qualcosa che assomiglia molto a un vulcano sotto il frac.

Essere un «virtuoso» è un pregio, un difetto o addirittura un fastidio?

«Dovrebbe essere un complimento ma spesso si trasforma in un'ingiuria. Per me comunque è un pregio, se si ha la bontà di non intendere questo termine in modo limitativo: io so che mi è stata appiccicata l'etichetta con Liszt, eppure il mio punto di partenza è [illegible] proprio quello di ripulire i testi di questo autore, offesi da un virtuosismo [illegible].

Ed è [illegible] che Liszt è solo una piccola parte del suo repertorio. Quali altri autori affronta, [illegible]

«Tutto [illegible] desideravo fare l'ho fatto: il protoclassicismo, da Scarlatti al primo Beethoven, all'area tedesca ancora con Beethoven, Schubert e Brahms, la [illegible] russa. [illegible] guardo a Debussy: ma mi spaventa ancora la sua profondità, che a prima vista non si nota e occorre re[illegible] integra».

Ci [illegible] invece testi che mai e poi [illegible] vorrebbe eseguire?

«E' impossibile [illegible], [illegible] musica [illegible] nulla devo lasciarci [illegible]: [illegible] manca la curiosità, che gusto c'è? A volte sento dire dai colleghi: [illegible] detesto Bach, e questo, e quello. Ma che corbelleria».

Quanti [illegible] tiene [illegible] anno?

«Una cinquantina, non di più. Pochi, secondo alcuni... Molti, per chi come me non considera la musica [illegible] universo chiuso».

Un'arte che a volte sente un po' tiranna?

«Almeno ogni tre giorni mi capita di sentirmi in gabbia».

E quando evade, che fa?

«Duemila cose. Voglio [illegible] mondo, l'Italia soprattutto: l'arte, la letteratura. Amo sentirmi libero [illegible] riflettere, studiare. Imparare anche a conoscere me stesso».

Programma ambiziosissimo...

«Già, sono presuntuoso... [illegible] la cosa più difficile, conoscersi».

Ed anche sfuggire alla routine [illegible] concerto.

«Questa, poi, è pericolosissima. Anche il pubblico, [illegible] applauso incondizionato, può farti impigrire. Per quanto mi riguarda, voglio che ogni sera sia diversa dall'altra: voglio aver sempre delle cose da dire, non ho altro obiettivo da quando [illegible] sono messo al pianoforte».

A proposito, come è nato l'amore per la musica?

«Nessuno mi ha seduto davanti alla tastiera. Sono stato io, a 6 anni. L'ho deciso io».

E quando si è accorto di essere diventato Michele Campanella, ammirato e famoso?

«Se si riferisce al nome grosso sui cartelloni, non ci ho mai fatto caso; se invece vuol sapere quando ho capito di aver raggiunto una capacità espressiva, di riuscire a comunicare qualcosa, insomma, beh è successo tardi: non più di cinque, sei anni fa. Ma ero certo che sarebbe accaduto: [illegible] da quand'ero piccolissimo».

Che pensa delle case discografiche che sfornano «fenomeni» i quali si rivelano poi artisti fragilissimi?

«Penso che [illegible] normale; perché mai il [illegible] mondo dove essere immune da brutture? [illegible] commercializza tutto: anche un pianista è un prodotto da confezionare in [illegible] piaccia al pubblico.

Perché tanti giovani talenti cantano una [illegible] e spariscono [illegible] nulla?

«Perché questo nostro ambiente il [illegible]. [illegible] fatto di tensione, competizione [illegible] sperata, totale assenza di tempi e respiri che consentano [illegible] riflettere, approfondire. [illegible] visto tanti ragazzi fagocitati [illegible] sistema [illegible]: ci vuole [illegible] per fare il nostro mestiere...».

Lei, ce l'ha fatta.

«Ma neanch'io sono libero di fare veramente quello che [illegible]. Non lo [illegible] nemmeno Benedetti Michelangeli, che è schiavo di se stesso. Quanto [illegible] tionfi da stadio, [illegible] mi illudo: sono [illegible] idoli, [illegible] gabbia. Lo propongo [illegible] a farmi un'intervista quando avrò settant'anni: forse allora [illegible] dirle se ce l'ho fatta».

Vittoria Doglio

[illegible] CAMPIONE D'INCASSO

[illegible] — Resta «E.T.» il film campione di incassi nella storia del cinema Usa. Secondo la c[illegible] aggiornata pubblicata da «Variety», l'extraterrestre [illegible] Spielberg mantiene inalterato il suo primato: 228 milioni di dollari incassati per [illegible] proiezioni nel cinema americani.

Al secondo, [illegible] e quarto posto nella classifica si piazza la trilogia [illegible] guerre stellari: «Guerre stellari» (193 milioni [illegible] dollari), «Il ritorno dello [illegible]» e «L'impero colpisce ancora».

Seguono, nell'ordine, «Lo squalo», «Ghostbusters», «I predatori dell'arca perduta», «Indiana Jones», «Beverly Hills cop», «Ritorno al futuro», che h[illegible] fatto registrare incassi superiori ai 100 milioni di dollari.

«Via col vento», che per [illegible] anni ha dominato la classifica degli [illegible] di tutti i tempi, è [illegible] ventiduesimo posto.

Mentre il [illegible] propone due opere [illegible] scrittore

IL CINEMA RIPENSA A FLAIANO

[illegible] da «Tempo di [illegible]»

Massimo De Rossi e Daniela Giordano [illegible] «Melampo», attualmente in [illegible] a Roma

[illegible] — Cresce l'interesse per la figura e l'opera di [illegible] Flaiano, lo [illegible] 1972, che è [illegible] uno [illegible] più brillanti intellettuali della Roma degli Anni Cinquanta e Sessanta. Mentre a Bruxelles «Otto e mezzo» [illegible] Federico [illegible] del quale fu sceneggiatore, viene proclamato «miglior film europeo degli ultimi trent'anni», teatro e cinema si disputano i [illegible] lavori.

Il suo romanzo «*Tempo di uccidere*», con cui nel '47 vinse il «*Premio Strega*», sta per essere ridotto in film da Giuliano Montaldo, [illegible] in queste [illegible] sceneggiando [illegible] Furio Scarpelli (le riprese si svolgeranno quest'estate). [illegible] di un libro fortemente allegorico e deformante, scritto [illegible] Longanesi, che [illegible] stesso [illegible] ha spesso [illegible] di portare [illegible] schermo, magari con [illegible] sua regia. Più volte [illegible] tra i progetti dei produttori, è poi sempre svanito. [illegible] (finalmente è [illegible] a galla. [illegible] che perché nel frattempo il cinema è diventato più disponibile [illegible] verso la buona letteratura.

Sotto questo aspetto, pare il teatro appare propenso a dimenticare quel grande e clamoroso fiasco che fu la sua commedia «*Un marziano a Roma*», che sul finire degli Anni Cinquanta [illegible] più [illegible] una [illegible] te che ad interpretarla [illegible] un attore apprezzato come Vittorio Gassman.

Non è che in questi anni non siano andati in scena suoi testi (si ricordano, infatti, allestimenti di «*La [illegible] sempre continuamente [illegible] rotta*», «*La guerra spiegata ai poveri*», «*La donna nell'armadio*»), ma [illegible] sempre testi brevi, prodotti [illegible] umoristico fatto [illegible] feroci, di straordinaria abilità linguistica su un fondo amaro e disincantato. Soltanto con la messinscena di «*Melampo*» (in questi giorni a Roma al teatro Delle Voci, dopo essere stata pres[illegible] in prima al Festival di Asti), si è avuta una vera e propria [illegible].

Il curioso è che «*Melampo*» è nato sotto forma di copione cinematografico tra il 1968-77, durante un soggiorno dello scrittore negli Stati Uniti. Flaiano era deciso a dirigere personalmente, e per la prima volta, un film tutto suo. Soltanto dopo, quando l'idea del film tramontò, si è pensato di «*recuperarlo*», visti la sua inequivocabile struttura e il tipo di storia, adattandola al teatro. E' vero che il racconto è finito nelle mani di Marco Ferreri che ne ha fatto un film, tra i suoi più aspri, dal titolo «*La cagna*» (interpreti Catherine Deneuve e Marcello Mastroianni), ma questo non toglie nulla al carattere di un'operazione che presenta come «*inedita*» una fatica che altrimenti sarebbe rimasta nei cassetti. [illegible] su personaggi e situazioni, diversa [illegible] rampollare delle battute e [illegible] degli [illegible] testi.

E' una storia d'amore fra un razionale intellettuale italiano e una giovane e ricca [illegible] presi da una passione gioiosa e disperata insieme. [illegible] che lei si degrada fisicamente fin quasi alla condizione bestiale, nella ricerca, piena di tensione, di [illegible] più vero di[illegible].

Un Flaiano che «*gioca al* [illegible]» tra melanconia e speranza, umiliazione e tradimento. Massimo De Rossi, che con la collaborazione della vedova dello scrittore, Rosetta Flaiano, ne ha curato l'[illegible] (e l'interpreta insieme [illegible] Daniela Giordano) dice di vederci (non a torto) motivi autobiografici, richiami a una vita familiare particolarmente [illegible] dall'[illegible].

[illegible] Flaiano pieno di ironia che si trovava a disagio nella società del suo tempo, fustigatore [illegible] volgarità, della fatuità delle mode e degli [illegible] di una società nutrita soprattutto di [illegible] per tutti gli usi, lo si ritrova invece in [illegible] spettacolo [illegible] scena in questi giorni sempre a Roma, all'Orologio, [illegible] titolo «*Lettere d'amore al cinema*» (titolo preso in prestito dal suo libro di recensioni cinematografiche). E' di nu[illegible] il Flaiano dei «*calembour*» (per i quali era famoso), con il suo singolare modo [illegible] affilare polemiche e ridurre l'enfasi altrui, preso, [illegible] irresistibile maliziosità, da Cinecittà e dal [illegible] ambiente, manifestazione [illegible] della sua fulminante idiosincrasia [illegible] un mondo [illegible] troppo «[illegible]colto» e quindi risibile.

p. c.

Torna [illegible] «L'uomo, la bestia e [illegible] virtù»

PIRANDELLO A SORPRESA

[illegible] di Carlo Cecchi e della sua compagnia

Una settimana di repliche all'Adua nel cartellone del gruppo della Rocca per uno dei successi più pieni di Carlo Cecchi e della Compagnia Granteatro-Il Niccolini: *L'uomo, la bestia e la virtù* di Luigi Pirandello.

[illegible] per gli spettatori che [illegible] conoscono questa commedia, essa costituirà una [illegible] tica perché completamente priva [illegible] complicazioni intellettuali abituali, [illegible] curiosamente ardita per certi passaggi [illegible] alla sessualità piuttosto che [illegible] (si sa che [illegible] era personalmente un temperamento riservato e che la sua prosa [illegible] non risentì mai nemmeno per comodità di citazione della volgarità che montava nello [illegible] itali[illegible] dell'epoca).

In questo [illegible] l'eccitabile professor Paolino (l'uomo) ha [illegible] incinta [illegible] propria amante signora Perella (la virtù). Perché appunto la virtù rimanga [illegible] bisogna che il capitano Perella (la [illegible] stia) legittimi [illegible] posteriori [illegible] amando semplicemente [illegible] moglie. La cosa non [illegible] poi [illegible] fattibile se si pensa che l'omaccione passa il maggior tempo della vita in [illegible] il poco tempo libero in casa [illegible] di una città lontana.

Poiché infine il capitano [illegible] trattiene per una notte, il professore ricorre a un [illegible] co e [illegible] farmacista per [illegible] un opportuno afrodisiaco. Consiglia quindi alla virtù [illegible] abbigliamento sfacciato che sulle prime ha il [illegible] risultato [illegible] la [illegible]. Finalmente, dopo alcuni contrattempi non privi di «suspense», il capitano [illegible] la [illegible] il lieto fine, con la vecchia [illegible] onorata dall'attenzione [illegible] padrone e la moglie abbondantemente [illegible] dalle remote trascuratezze, annega la tragedia nella farsa.

Nella scena di Sergio Tramonti delimitata da quattro porte e tre specchi lo spettacolo rivive criticamente i propri miti: la borghesia ha il culto dell'onore, l'ammirazione per la scuola, il rispetto per la facciata. Paolino con il suo attivismo scoordinato sembra prendere di mira i tre bersagli educando allievi idioti, seducendo donne in difficoltà e barcamenandosi tra le classiche corna che non fanno piacere a [illegible]. Ep[illegible] anch'egli [illegible] la [illegible] necessaria per [illegible] stare tanta mediocrità.

Carlo Cecchi, freddo e preciso nel registro [illegible] che gli si addice, fa dei personaggi una serie di poveri burattini [illegible] maschere e lazzi di una tradizione degradata. L'accento e il senso [illegible] spettacolo vanno infatti [illegible] tra i tremori della commedia borghese, che Pirandello contribuì [illegible] per [illegible] a distruggere.

[illegible] spettacolo — [illegible] parecchi [illegible] interpreti rispetto all'edizione di cinque anni fa — è affidato all'estro [illegible] Cecchi stesso con Annalisa Foà, Toni Bertorelli, Elia Schilton, [illegible] Accornero, En[illegible] Origo, [illegible] Origo, Italo Spinelli, Nathalie Guetta e Dorotea Aslanidis.

r. s. s.

PINK FLOYD E JACKSON: I BIGLIETTI IN BANCA

[illegible] 10 [illegible] i fans dei Pink Floyd potranno acquistare direttamente in banca i 113.000 biglietti disponibili per i tre concerti che il [illegible] effettuerà allo Stadio di Torino il [illegible] luglio (dove inaugurerà il tour italiano) e per i due concerti in programma al Flaminio di Roma, l'11 e il 12 luglio. L'iniziativa riguarda esclusivamente i tre concerti organizzati da David Zard. Infatti, i Pink Floyd si esibiranno anche a Modena l'8 e il 9 luglio.

Per quanto riguarda i concerti di Torino e di Roma organizzati da Zard, a partire dal 10 febbraio, nelle 357 agenzie della Banca Nazionale del Lavoro sarà possibile prenotare con uno speciale modulo bancario i biglietti: 53.000 per Torino e 60.000 (30.000 per ognuna delle due date romane) per Roma.

Il costo dei biglietti è di 50.000 per i 2000 posti a disposizione in una speciale tribuna numerata, mentre per tutti gli altri posti il prezzo sarà di 30.000 lire.

Stesso discorso varrà anche per Michael Jackson e per i suoi concerti romani del Flaminio (23 e 24 maggio) e di quello torinese allo Stadio (29 maggio).

Dove andiamo stasera in città

FIORE DI CACTUS

E' Ivana Monti all'Alfieri

a cura di Clara Caroli

Cinema

Voglia d'Essai. Per la rassegna «Nuovi volti del cinema svizzero», promossa dall'Aiace di Torino, oggi alle 16,30 sarà proiettato il film «Ecate» di Daniel Schmid, una storia ambientata in Nordafrica negli Anni Trenta (replica alle 20,30). 18,30 il programma «Premio Oscar» di Rolf Lissy: una «tragicomica caccia al denaro» per finanziare un film (replica 22,30). Ricordiamo le pellicole, inedite, in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso agli spettacoli è riservato ai soci Aiace e costa 3 mila e 500 lire.

Anteprima. alle 21 presso il Cinema Studio Ritz (via Acqui 2) presentato in anteprima il film «Laggiù nella giungla». Si tratta della bizzarra storia di dieci partecipanti ad una gita parrocchiale che si smarriscono in un boschetto abruzzese e si ritrovano inspiegabilmente nella giungla amazzonica, che fa la del cinema avventuroso americano di B. Gli inviti sono in distribuzione presso il Salone La Stampa (via 80), all'Aiace, in Galleria Subalpina, e nel negozio di nese, in via dei Mercanti 2.

Concerti

Miller. Good Music comunica che il della Glenn Miller Revival Orchestra dell'8 febbraio prossimo (ore 21,30) si terrà al Big Club di 28 anziché al Teatro Colosseo, come annunciato. I biglietti (20 mila più prevendita) si trovano da Discotò, Maschio, Ricordi e Rock Folk.

Tozzi. Il cantautore mani sarà alle 21,15 al Palasport accompagnato dai amici-colleghi del «Trio»: Gianni e Enrico Ruggeri. I biglietti il (20 mila lire 2 mila di prevendita) acquistare a Torino da Point, Maschio, Ricordi, Folk, Disco Shopping, Mixerà e in altri negozi di dischi. Per informazioni tel.

Unione Musicale. Per gli della musica da camera, 21 all'Auditorium della Rai è il The Consort of Musicke di Anthony Rooley (direttore, liuto e chitarrone) che ha per protagonisti i soprani Emma Kirkby ed Evelin Tubb, il contralto Mary Nichols, i tenori Andrew King e Rufus Mueller e il basso Alan Ewing. In programma «Il Madrigale Virtuoso» su di Schultz, Monteverdi, Ward e Lawes.

Insolito. Appuntamento con la musica alle 21 al Mulino di corso Tassoni 58 nell'ambito della rassegna di performance non soltanto teatrali organizzata da Assemblea Teatro. Sono di scena i Cavern (gruppo italiano di beatlesiani vinti) propongono spettacolo-concerto «Dear John», un omaggio a John Lennon a 10 anni scomparsa. tratta di un'incursione nella «swinging London», di un viaggio alle origini del repertorio dei mitici quattro di Liverpool.

Juke Box. Il percorso notturno rock italiano si porta stasera alle 22 all'Hiroshima Mon Amour (via 24) e si scono gli Afrodisia.

Accade

Audizioni discografiche. Per i Mercoledì Regio, oggi 17,30 presso la Famija Turinèisa, in via Po 43, si terrà il dei tre incontri dedicati a Maria di Rudenz.

Pace in Palestina. Questa sera alle 21 all'Unione Culturale di via Cesare Battisti 4/b è in programma un dibattito sul tema «Palestina: (due popoli, due Stati)», al quale partecipano, tra gli altri, Hanna Siniora (direttore del quotidiano «Al Fajr» di Gerusalemme Est) e Arié Shapir (responsabile europeo del Mapam).

Teatro

Il «Fiore» Ivana Monti e Andrea Giordana sono protagonisti questa sera (ore 20,30) al 14 febbraio al Teatro Alfieri dello spettacolo di cactus», un «evergreen» della tradizione teatrale, diretto da Giorgio Albertazzi.

Movin Italia. Per la rassegna curata Giuseppe Bertolucci, debutta questa sera alle 21 al Cabaret Voltaire (via Cavour 7) «I biandelli della Cina che in testa» con la regia e il testo di Marco Martinelli Gabrieli (che figura fra gli interpreti). Repliche fino al 6 febbraio.

Pirandello all'Adua. Fino al 7 febbraio replica al Teatro Adua Giulio Cesare 67 lo spettacolo di Luigi Pirandello «L' la bestia e la virtù», della compagnia Teatro - Il Granteatro e diretto e interpretato da Carlo Cecchi. Inizio alle 20,45.

Garybaldi Teatro. La sala di via Garibaldi 4, a Settimo, fino al 7 febbraio (ore 20,45) il Teatro Magopovero propone «Galileo», lavoro realizzato Luciano Nattino su musiche originali Paolo Conte.

Mandragola. Questa alle 20,30 presso la Sala Valentino del Teatro Nuovo la Compagnia Dolceacqua Teatro, diretta da Adalberto Maria Tosco, ripropone la «Mandragola» di Niccolò Macchiavelli che va in scena sino al 6 febbraio. E' per la stagione del Nuovo Progetto Prosa.

In poltrona davanti alla TV

ALBA ROSSA

Fanta invasione degli States

Raitre

Ore 22,20 Samarcanda. Questa settimana toccherà a Luciano Lama, vicepresidente del Senato, rispondere alle domande di Barbara Palombelli e Mauro Paissan nel corso di «Samarcanda». Da Bergamo le prime vista a un uomo senza cuore. quasi un un giovane è tenuto in vita da artificiale in attesa di un trapianto.

E' questa l'unica soluzione possibile? C'è pure chi dice no, il chirurgo Azzolina parlerà della sua invenzione, il cuore artificiale portatile.

«Samarcanda» poserà le sue telecamere night che ha inaugurato «La linea uomo» dello strip-tease.

Canale 5

20,30 al di Sua Maestà. Nel 1969, dopo il «canto del cigno» di Sean Connery con «Una cascata di diamanti», lo spettacolare agente segreto 007 cambia ufficialmente cinematografico. Il produttore Albert Broccoli sceglie, nella rosa dei candidati un fotomodello australiano, George Lazenby, protagonista di «007 al servizio segreto di Sua Maestà». L'esperimento non commerciale e a Lazenby ben diverso, Roger Per i «patiti» James Bond, l'creato negli Anni 50 dalla Fleming, la riscoperta questo film una gradita sorpresa: tarli, la pellicola, firmata da Peter Hunt, si segnala per l'esattezza con cui ricalca il romanzo da cui è tratta e il personaggio, pur non riuscendo ad offuscare il ricordo di Connery. costruito e convincente. James andrà questa volta in Svizzera ad indagare, mentite spoglie d'aristocratico, su una strana clinica dove si curano le allergie. Ma in quel luogo ovattato, in cima al Gloria, troverà il suo mortale nemico Blofeld (Telly Savalas) e capo della «Spectre» e aventerà un complotto terribile che ha per fine la guerra batteriologica. Grazie all' dello corsa (il «capo» Gabriele Ferzetti) 007 avrà partita vinta ma la vendetta lo colpirà negli affetti più cari: sposatosi per la prima ed unica volta, l'agente vedrà sua moglie uccisa da Blofeld.

Le scene acrobatiche sulla neve sono interpretate dal sci Roland Colombin.

Ore 23,10 Maurizio Costanzo Show. «Vivisezione: sì o no?» questo il tema della nona puntata del «Processo all'idea», in onda all'interno «Maurizio Costanzo Show». Presenti in studio il prof. Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» Milano, favorevole alla vivisezione, e il prof. Bruno Fedi, anatomo-patologo, membro del «Comitato scientifico dell'organizzazione per la protezione degli animali» e presidente «Lega antivivisezionista lombarda». La difesa dei due testimoni è affidata agli avvocati Nino Marazzita, che sostiene le tesi di Garattini, e a Ruggiero, che difende le ragioni di Fedi. Dalla platea Teatro Parioli di Roma, dove è registrato lo show, sull'argomento, tra gli altri, il giornalista e scrittore Piero Angela.

Raidue

Ore 20,30 Nel si è parlato dello sceneggiato «America», trasmesso da un network privato e dedicato alle «apatacolari» conseguenze di un'invasione sovietica degli Stati Uniti. Pochi però si sono ricordati che la «serie» televisiva precedente cinematografico: «Alba rossa» di John Milius. Milius («Il vento e il leone», «Conan il barbaro») è uno sceneggiatore e regista in odore di eresia presso i circoli progressisti fin da inventò il personaggio dell'ufficiale guerrafondaio (Robert Duvall) la sceneggiatura di «Apocalypse now» di Francis Coppola. In «Alba Milius lascia spazio a tutti i punti di vista (per alcuni critici, in lui l'ironia è l'elemento espressivo fondamentale) proponendo un'invasione russo-cubana degli States cui si oppone una «resistenza» organizzata da giovani liceali che sembrano andare alla guerra come ad un picnic. Tra allusioni farsesche (viene in mente «Arrivano i russi») e spettacolari battaglie, il giovane protagonista Patrick Swayze («Nord e Sud», «Dirty dancing») guida gli adolescenti-guerrieri alla vittoria.

«cast» un Ben Johnson incarna l'antica sapienza dei vecchi cowboys. «Alba è del 1984 ed è ora inserito nel ciclo di Raidue «Guerre calde, guerre fredde».

Italia 1

Ore 22,30 Ciak si gira. Ritorna televisione Beppe Grillo, ospite di punta di «Ciak si gira», la trasmissione di carattere cinematografico giunta alla sua 19ª puntata. Grillo promette faville, prima fra tutte di non tenere a freno la lingua. «Non mi importa se mi chiamano Grillo sparlante», ha detto il comico genovese. «pensate che per sopravvivere mi sono trasformato in topo». «Topo è infatti il titolo del film di prossima programmazione diretto da Francesco Laudadio di cui è protagonista. A parte il comico genovese, saranno presenti nella trasmissione le due sexy» del cantante Jill Jones e Vanity, presentati spezzoni film Prince, inedito per l'Italia «Under the cherry moon» e «Sign of the time», girato durante un concerto a Rotterdam.

Subito dopo il regista Oliver Stone che ha diretto Michael Douglas in «Wall Street». Seguono immagini dal set di «Rambo III», dell'esordiente Peter Mac Donald, con un Sylvester Stallone più in forma che mai, intervista finale a Faye Dunaway interprete, accanto a Mickey Rourke, di «Barfly» di Barbet Schroeder, ispirato alla vita avventurosa dello scrittore Charles Bukowsky.

Raiuno

Pamela Prati alle 21,35

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...,** lità
14 — **Pronto... è la Rai?** Varietà con Giancarlo Magalli. Seconda parte
14,15 **Il mondo di Quark,** a cura di Piero Angela, documentario. *L'ululato del lupo; Viaggio nell'Antartide*
15 — **Dse Scuola aperta,** attualità
16 — **Big,** il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni. Presenta Pippo Franco, con Daniela Goggi, Piero Chiambretti, Serena Amabile
17,55 **Oggi al Parlamento,** attualità
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Ieri, Goggi, domani,** varietà con Loretta Goggi
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Sei delitti per Padre Brown,** sceneggiato da «I racconti Brown» di G. K. Chesterton, con Emrys James. Quarto episodio: Il destino dei berti, Jean-Pierre sel, Gardini
21,35 **Biberon,** var Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Pamela Prati, Gabriella Ferri
22,20 **Telegiornale**
22,30 **Appuntamento al cinema,** I film da schermo
22,35 **Mercoledì sport** Campionati italiani per società
24 — **Tg1 notte**

Raitre

14 — **Bestiario metropolitano,** mini-inchiesta di Salvatore Piscicelli ed Enrico Zummo
14,30 **Jeans 2,** attualità
15,25 **Fuoricampo,** attualità sportive di Fulvio Stinchelli. Calcio: Torneo di Viareggio
17,30 **Derby,** quotidiano sportivo di Aldo Biscardi
17,45 **Geo,** documenti. In studio Folco Quilici
18,20 **Vita da strega,** telefilm
19 — **Tg3 Telegiornale**
19,30 **Rai Regione**
20 — **DSE: Cinghiali in libertà,** documentario
FILM 20,30 **Dracula,** di John Badham, con Frank Langella, Laurence Olivier. Gran Bretagna horror 1979 — *Nel 1913 un mercantile proveniente da Vienna con a bordo un carico di bare si schianta contro le scogliere dello Yorkshire. Il conte Dracula arriva così in Inghilterra, dove viene ospitato dal direttore di un manicomio e comincia a compiere nefandezze. Chi lo fermerà?*
22,20 **Samarcanda,** settimanale del Tg3. Attualità
23,20 **Carosello Carosello,** i cento più bei Caroselli, documenti
24 — **Tg3 notte**

Raidue

Pierre Brasseur a mezzanotte

13 — **Tg 2**
13,15 **Tg 2 - Diogene: al servizio dei cittadini,** attualità
13,30 **Mezzogiorno è...,** con Gianfranco Funari, attualità. Seconda parte
13,40 **Quando si ama,** sceneggiato
14,30 **Tg Flash**
14,35 sport, speciale Coppa del Mondo di a cura Gianni Vasino
15 — **D.O.C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata,** con Renzo Arbore
16 — **Lassie,** telefilm
16,30 **Il gioco è servito: Fariadè.** Gioco elettronico a premi. Presenta Nando
17 — flash
17,05 **Il piacere di... abitare,** at...
17,45 **Spaziolibero**
18,05 **Il brivido dell'imprevisto,** telefilm
18,30 **Tg2 sportsera**
18,45 **Un giustiziere a New York,** telefilm
19,30 **Tg2**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 sport**
FILM 20,30 **Alba rossa,** di John Milius, con Patrick Swayze, C. Thomas Howell. avventura — *Le forze cubane e sovietiche hanno invaso gli Stati Uniti isolando i principali centri di potere. Un gruppo di studenti liceali si organizza in gruppi di guerriglia e dà non poco fastidio ai nemici*
22,20 **Tg2 flash**
22,30 **La Rai e il Cacao Meraviglioso presentano: Indietro tutta,** di Renzo Arbore e Ugo Porcelli. con Renzo Arbore e Nino Frassica
23,30 **Tg2 notte**
— **Meteo 2**
FILM 24 — **Goto, l'isola dell'amore,** di Valerian Borowczyk, con Pierre Brasseur, Guy Saint-Jean, Jean-Pierre Andreani. Francia drammatico — *Goto, isola sperduta in all'oceano, prima del cataclisma 1887 era un fiorente impero. Dopo la successione dus governatori, è la di Goto III, tiranno bonario e capriccioso*

Odeon Tv

Canali 24, 36, 65

13,30 **Aeroporto internazionale,** telefilm
14 — **Il segreto di Jolanda,** telenovela
16 — **Slurp,** varietà
— **Mademoiselle Anne,** cartoni animati
— **Superlamù,** cartoni animati
— **Capitan Futuro,** cartoni animati
— **L'invincibile Shogun,** cartoni animati
— cartoni animati
18,30 **Wayne Shuster,** telefilm
19,30 **O'Hara,** telefilm
FILM 20,30 **Belli e ridono di** Domenico Paolella, con Luciano Salce, Walter Chiari, Olga Karlatos, Maria Baxa, Cochi Ponzoni. Italia commedia 1979 — *Quattro episodi così così. Tema centrale — indovinate un po' — il sesso. Non tutti ridono*
22,30 **Che coppia quei due,** telefilm
23,30 Pubblicità e spettacolo
2 — **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 38, 23

13,50 **Smile,** varietà con Gerry Scotti
— **Deejay television,** musicale
— **Chips,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam,** per i ragazzi
— **Belle e Sebastien,** animati
— **The Real Ghostbusters,** cartoni animati
— **Kiss me Licia,** cartoni animati
18 — **Hazzard,** telefilm
19 — **Starsky e Hutch,** telefilm
20 — **Hilary,** cartoni animati
20,30 **Supercar,** telefilm
21,30 **A-Team,** telefilm
22,30 **Ciak... si gira,** settimanale di cinema
FILM 23,30 **La casa delle finestre ridono,** Pupi Avati, Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Bob Tonelli, Vanna Busoni. Italia drammatico — *Un pittore impazzisce, dipinge in casa sua un aco e muore. Il dipinto viene restaurato da un altro pittore quel momento non ha più pace e inizia ad essere perseguitato da fatti strani e morti misteriose*
1,40 **M. A. S. H.,** telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

14,30 **Fantasia,** giochi a premi con Cesare Cadeo
FILM 15 — **Susanna agenzia squillo,** Judy Holliday, Jean Stapleton. Usa commedia — *Una che dirige un servizio di segreteria telefonica ha l'abitudine di cacciare il naso negli affari dei suoi clienti. Le bene quando si presenta sotto e ne conquista il cuore*
17,15 **Alice,** telefilm
17,45 **Doppio slalom,** gioco a premi
18,15 **Webster,** telefilm
18,45 **I cinque del 5° piano,** telefilm
19,15 **I Robinson,** telefilm
19,45 **Tra moglie e marito,** gioco a premi con Columbro
Agente al segreto di Sua di Peter Hunt, con George Lazenby, Diana Rigg. Usa spionaggio 1969 — *I criminali della Spectre, irriducibilmente perfidi, continuano a volersi impadronire del mondo, e stavolta minacciano una guerra batteriologica. Accorre il sgominarli James Bond, che veste i panni estranei (per la prima e, per fortuna, unica volta) di George Lazenby, fotomodello d'Australia. Finale ignobile: si sposa!*
23,10 **Maurizio Costanzo show**
1 — **Première,** settimanale di cinema

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao,** per i ragazzi
— **Dolce Katy,** cartoni animati
— **Lady Oscar,** cartoni animati
— **Isidoro,** cartoni
14,20 **La valle dei pini,** teleromanzo
15,30 **Così gira il mondo,** teleromanzo
16,30 **Aspettando il domani,** sceneggiato
17,15 **Febbre d'amore,** teleromanzo
18,15 **C'est la vie,** gioco a premi con Umberto Smaila
18,45 **Il gioco delle coppie,** gioco a premi
19,30 **Quincy,** telefilm
20,30 **O. K. Il prezzo è giusto,** gioco a premi, condotto da Iva Zanicchi
FILM **Gli altri giorni del Condor,** di George Kaczender, con Robert Mitchum e Lee Majors. Usa spionaggio 1982 — *Ruolo eterodosso della pubblicità: messaggi subliminali vengono inseriti nelle trasmissioni tv da quelli del Condor (associazione per delinquere) al fine di male influenzare politicamente gli ignari spettatori*
0,55 **Switch,** telefilm
1,45 **Il Santo,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,45 Le diligenze
14,03 Musica ieri e musicale
16,03 Habitat, attualità
16 — Il Paginone, attualità
17,30 Radiouno Jazz '88: Parker in privato e dal vivo
18,05 Obiettivo Europa
18,30 L'arte della danza
19,15 Ascolta, si fa sera
19,25 Audiobus, spazio multicodice di P. Fava
20,20 Mi racconti una fiaba? fiabe di ogni Paese
20,30 Folklore, a cura di Gianni Bielach. Oggi: in diretta Zingari
Le telefonate

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
21 — Stereodrome

(FM 95,6)

12,45 Perché perli? Attualità
14,30 Programmi regionali
15 — Il compagno Camillo, Giovanni Guareschi. Lettura integrale a più voci diretta da Vittorio Melloni
15,30 Gr2 Economia
15,45 Il pomeriggio, quotidiano culturale
18,32 Il fascino discreto della melodia, oggi il mondo della lirica
19,50 L'occasione, programma culturale
20,45 Radiodue jazz
21,30 3131 notte. Telefonate allo 06/3131

RAISTEREODUE

15 — Studiodue, in diretta notizie, personaggi e musica ed attualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi corsa della Hit Parade
19,50 StereoduecIassic
20,50 Stereosport, collegamenti diretti, sugli avvenimenti del giorno e della settimana

(FM 98,2)

14 — Pomeriggio musicale, musiche di Bach. G. Leonhardt clavicembalo
15,45 Senzavideo, quotidiano radiofonico di pensieri, parole e musica di Sergio Pettou Palucchi
17 — Educazione e società. La famiglia nell'antichità. 5ª puntata
17,30 Terza pagina, musica e attualità. Musiche di Mozart, Weber, Poulenc, Boyce, Brahms
21 — Concerto sinfonico Musiche di Yun e Bartok. Orchestra sinfonica Milano della Rai, direttore Anton Nanut
22,50 Robinson, lettura integrale a più voci Giancarlo Simoncelli
Il jazz

RAISTEREONOTTE

— Musica e per chi vive e lavora di
24 — Il giornale della mezzanotte — daverde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

14,05 Natura amica, documentario
14,30 Il giudice, telefilm
15 — Ai confini dell'Arizona, telefilm
FILM 16 — Figlio di ignoti, di William Keighley, con Ray Milland, Gene Tierney, Fay Bainter. Usa drammatico 1951
18 — Sale, pepe e fantasia. Telemenu
18,10 Adamo contro Eva, telenovela
19 — Get Smart, telefilm
19,30 Tmc News
19,50 Tasto di gomma, satira
19,55 TMC sport
FILM 20,20 Non c'è posto per i vigliacchi, di Christian Nyby, con Chad Everett, Dean Jagger. Usa guerra 1967 — *Un sergente, superstite eroico di Guadalcanal, tornato in patria si dimostra tutt'altro che coraggioso nella vita di tutti i giorni. Ritrova se stesso quando torna a combattere*
22,05 Tmc Notte news
22,35 Tmc reporter, settimanale di attualità
FILM 23,15 L'implacabile, di Lee H. Katzin, con Will Simpson, John Hillerman. Usa poliziesco 1978

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 29

FILM 13 — I tre della squadra speciale, di Cyril Frankel, Stuart Damon, Alexandra Bastedo, William Gran Bretagna avventuroso 1974 — *Tre agenti segreti con poteri ultrasensoriali tentano di sgominare la banda di un supercriminale cinese che una munitissima dell'Atlantico vuol fare scoppiare la guerra fra Usa e*
15 — California Fever, telefilm
16 — Lama d'oriente, telefilm
17,30 La famiglia Smith, telefilm
19,40 L'equipaggio matto, telefilm
20,30 Voglia di successo, programma musicale
22,45 Incontro con la musica jazz, telefilm
FILM 0,30 L'abbandono. Julietta Serrano, Samarina. Drammatico
FILM 2 — Il maggiorato
FILM 3 — Programmazione non stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Videonotizie
14,05 La banda dei sette, telefilm
15,15 Le auto della settimana, promozionale
16 — Rosa de Lejos, telefilm
18 — Lobo, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 La banda dei sette, telefilm
20,30 Rosa de Lejos, telefilm
21,30 Cuori nella tempesta, telenovela
22,25 Oh Madeline!, telefilm
23 — Le auto della settimana, promozionale
24 — Lobo, telefilm

Pan Tv Canali 31, 62, 33

16 — Cartoni animati
17,30 Figli miei, mia, vela
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Monjiro, samurai solitario, telefilm
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
21 — Questa è la mia vita. Drammatico 1962
23 — Parlami d'amore tv, varietà in diretta
FILM 0,30 Mani in alto, è una rapina Poliziesco, 1973

Telecity Canali 63, 38, 36

14,45 Leonela, telenovela
16 — Gioco di coppie, sceneggiato
16,30 Baretta, telefilm
17,20 I forti di Forte Coraggio, telefilm
18 — Cartoni animati
19,30 New York New York, telefilm
FILM 20,30 Luna di miele in tre, di Carlo Vanzina, con Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni, Stefania Casini, Kristen commedia 1976 — *Un cameriere sposa la bella del bar che frequenta tutte le tine. Poco prima del matrimonio però viene a sapere di aver vinto il concorso indetto da rivista per soli uomini e riceve in premio una Caraibi con una splendida modella. Il protagonista di far coincidere il viaggio di il viaggio-premio, ma la moglie è una presenza ingombrantissima*
22,20 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila
23,10 Italia 7 sport: tennis
1,10 telefilm

Svizzera R1 tv

FILM 16,05 La su Roma, Dino Risi
17,30 Per un leoni, in diretta, quiz a premi
19 — Il quotidiano, attualità
20 — Telegiornale
20,30 Il commissario Kress, telefilm
21,25 T. T. T., test, temi, testimonianze. Storie di Susy, storie di Aldo
22,30 Telegiornale
22,35 Voglia di ridere, il meglio del concorso «Rosa d'oro di Montreux»

Primantenna Canale 21, 37

17 — In diretta
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana, promozionale
19,30 Cronache del
20 — Flash Cinema
20,30 Sulle strade della gloria, telefilm
— Mercoledì sport
FILM 24 — Le spie vengono dal cielo, di Boris Sagal, con Robert Vaughn, David McCallum. Usa spionaggio 1969

Rete A Canali 31, 62, 33

FILM 15,05 Via Margutta, di Mario Camerini, con Antonella Lualdi, drammatico
Bianca Vidal, telenovela
18 — La tana dei lupi, telenovela
18,30 Il tesoro del per i ragazzi
19 — Gloria e inferno, telenovela
20 — L'idolo, tele
20,25 La tana dei lupi, telenovela
21 — Rosa selvaggia, telenovela
21,30 Gloria e inferno
22 — Cuore di pietra, telenovela

Quartarete Canali 22, 35, 23

14 — La ricetta del giorno
14,10 Tg 4 Borsa
14,30 Donne oggi, attualità
15,15 Tg 4 Economia
16 — Nido serpenti, telenovela
16,50 Veronica. Il volto dell'amore,
18 — Andrea, telenovela
19,10 Tg4
19,30 Io sono Teppei,
20 — Tg4
FILM 20,20 Gli ar di Sherwood, con R. Greene. Gran Bretagna 1950, avventuroso
22,15 Okeymotori, rubrica automobilistica
23,30 Automarket Tv, promozionale
1 — Offside, rubrica sportiva
FILM 1,30 Divorzio lui, divorzio lei, di Waris Hussein, con Richard Burton. Gran Bretagna 1973 — *Marito e moglie litigano, tradiscono e divorziano. Poi un giorno si rivedono, tornano a litigare, ma scoprono che forse si amano ancora. Pensandoci però è proprio il caso di ricominciare?*

Torino Futura Canale 68

13,30 Videoclip, musicale
15,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,20 Il personaggio misterioso, quiz telefonico in diretta
19,35 I grandi registi, telefilm
FILM 20,15 Trans Europe Express
22 — Videoclip, musicale
23 — l'amore e il potere, telenovela
1,30 Il piacere non è peccato

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16 — Il mago pioggia, Joseph Anthony, con Katharine Hepburn e Burt Lancaster. Usa drammatico 1956
18,30 Incredibile vero, documentario
— Speciale Telesubalpina
19,30 Il regionale, attualità
20 — Cartoni animati
20,30 Side Street, telefilm
FILM 21,30 Eliminato, film per la tv, con Shelley Winters
22,30 Filo diretto. Finanziaria e debito pubblico

Rete Canale 37

13,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
14,30 Voglia di
Una vittoria, telefilm
20 — Telegiornale
20,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
23,05 Operazione Tortuga

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Bella Italia
13 — sport, sportiva
FILM 14 — Svegliati tesoro, tv movie
15,30 Amor Gitano, telenovela
16,30 e cartoni animati
17 — Nel regno del cartone, cartoni animati
18 — Il leone dei Pirenei, noggi
19 — Papà Goriot, sceneggiato
19,30 Tg4 Gazzettino Telecupole
20 — Gitano, telenovela
20,30 La trattoria ricordi, spettacolo in diretta
22 — di Telecupole
22,10 La trattoria ricordi, conda parte
FILM 24 — La strategia del ragno, di Bernardo Bertolucci, Giulio Brogi, Alida, P. Campanini, T. Scotti. Italia drammatico — *Athos è deciso a scoprire la verità sulla morte del padre, un antifascista che, nel paese dove si svolge la storia, è un vero e proprio eroe*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 16 — Giorni di sangue
17 — Le auto della settimana, promozionale
17,45 Pepito, telefilm
18,50 Il, telefilm
19,30
FILM 20,30 L'ultimo volo aquile
22,45 Il cavaliere telefilm
23,45 Le auto settimana, promozionale
0,15

Videouno Canali 53, 39, 26

16,05 Natura selvaggia, documentario
16,35 day in Eden, telefilm
17,30 Mamma Vittoria, telefilm
19 — Tg notizie
19,30 Le auto settimana, promozionale
20 — Doctors,
FILM 20,30 Noi senza domani, con Romy Schneider. Francia drammatico 1973
22,15 Tg Tuttoggi
FILM ragno Horror
24 — Speciale

Sesta Rete Canale 36

FILM 15 — amaro, Florestano Vancini
16,30 Pan, la giostra dei bimbi
17,30 Superbook, cartoni animati
18 — Clutch cargo, cartoni animati
19 — Marcia Nuziale, telenovela
19,30 Gli emigranti, telenovela
20 — L'appuntotutto
FILM 20,30 Ci donne per l'assassino, di Massi
22 — carry
23 — L'uomo invisibile, telefilm
— L'occasione

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

16,30 Go go Gophers, cartoni animati
17 — Avventure in fondo al mare, telefilm
18,30 Pat ragazza baseball, cartoni animati
19,15 Ai limiti dell'impossibile, telefilm
FILM 20,25 Strada senza uscita, di Gaetano Palmieri, con Andrea Giordano, Marina Berti. Italia drammatico
23,05 Parliamone..., incontro con la parapsicologia
FILM 0,15 Zero in condotta

Quinta Rete Canale 47

13 — Il piccolo guerriero, cartoni animati
13,30 Machender Robot, cartoni animati
14 — Marcia nuziale, telenovela
15 — Ironside, telefilm
16 — Millelire, promozionale
17 — Cartoni
17,30 Il magico di Gigi, cartoni animati
18 — Phantaman, cartoni
18,30 Lobo, telefilm
19,30 del West, telefilm
20 — Chisciotte della cia, cartoni
FILM 20,30 Adultera senza peccato, di Walter Spitr e Raphael Kellino. Dramma psicologico
22,30 Ironside, telefilm
FILM 23,30 tigre fiume Kwai, di Franco Lattanzi
2 — Telefilm
3 — Film non stop

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Tenete a bada la sensibilità impulsiva e la fortuna vi aiuterà nelle piccole come nelle grandi cose. La calma determinazione porta a risultati apprezzabili e la mata si snoda felicemente, con fatti che si evolvono positivamente.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un piccolo contrattempo provoca umore a irritabili e polemici. Ma il nervosismo passa in fretta per lasciar posto ad uno stato d'animo euforico: qualcosa o qualcuno stimola positivamente la vostra fantasia.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) A compensarvi di un rapporto d'amore insoddisfacente, competitivo e caratterizzato da litigi, arriva una bella notizia che riguarda le attività e che permette di migliorare circostanze. Controllate dunque i vi

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Continua la fortuna in amore e la sfera privata migliora. Ciò elimina il pericolo di coltivare utopistiche né commettere qualche in sociale. Siate realisti il prati co.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Se non imparate a spendere di meno e se non smettete di voler essere sempre al centro in ogni situazione, vi farete criticare e perderete la stima di un giovane amico. Ciò non esclude l'avanzata sulla del successo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Molte cose non mente in amore, ma troverete la chiave alla fortuna. Lo stato d'animo quasi ideale, sensibilità e una fantasia che si riveleranno vincenti.

(23 sett. - 22 ott.) Forza decisionale e tempismo per superare i piccoli ostacoli che si presentano nel corso della giornata. Ma occorre non indugiare alla superficialità e valutare con raziocinio fatti e persone. Gli importuni vanno trattati con diplomazia.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Non tutte le idee sono valide e qualche attività intrapresa con entusiasmo potrebbe risolversi in uno smacco. Il che non vi impedirà di continuare a perseguire la vittoria. In amore, continua una sfacciata fortuna. Approfittatene.

(23 nov. - 21 dic.) Il cattivo umore per i malintesi sentimentali difficili da chiarire potrebbe allontanare la fortuna. Non disperate e conservate nelle attività la baldanza ottimistica che rappresenta, per voi, la migliore garanzia di successo.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Vi sentirete soddisfatti e per nulla preoccupati di un errore. Molto. Sarebbe bene, invece, e cercare un rimedio perché rischiate di mettere in pericolo lati della vita di cui siete sicuri.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Giovedì molto positivo che permette la riuscita di qualsiasi impresa. Approfittatene per ottenere favori, per prendere delle decisioni e per agire in tutte le direzioni. Utili importanti personaggi di gio.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Ancora in che però non cancella gli eventuali problemi esistenti. Vi sentirete depressi perché qualcosa non va come vorreste e potreste a vittima incompresa. Sarebbe meglio reagire e ziocinio.

Temperatura a Torino	
ore 7	− 1

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione la minima. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 7	
Aosta	0
Alessandria	+ 1
Asti	− 2
Cuneo	np
Novara	− 4
Vercelli	+ 2
Genova	+ 8
Imperia	+11
Savona	+11

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+ 4
Milano	0
Bologna	+ 1
Ancona	0
Roma	+ 3
Napoli	+ 1
Bari	+ 8
Reggio C.	+13
Palermo	+10
Cagliari	+ 8

All'estero ieri		
Atene	+ 4	+11
Berlino	+ 3	+ 8
Bruxelles	+ 1	+ 8
Buenos Aires	+10	+24
Ginevra	− 1	+10
Lisbona	+12	+15
Londra	+ 7	+ 9
Mosca	np	np
New York	+10	+17
Parigi	+ 7	+ 9
Tokyo	+ 3	+ 8

Successo e [illegible] pubblico per «Farfalle» al Teatro Carignano

LE LIEVI FOLLIE DI PAOLO POLI

SPICCANO IL VOLO SUI TESTI E SULLA VITA DI GOZZANO

BOZZUFFI
Morto [illegible] re della «mala»

[illegible] — E' morto ieri a Parigi a 59 anni, dopo lunga malattia, l'attore Marcel Bozzuffi.

Popolarissima presenza [illegible] film [illegible] dove aveva imposto [illegible] sua grinta [illegible] «cattivo», era in realtà attore sensibile e preparato, formatosi in teatro.

Tra [illegible] sue interpretazioni più note, anche se in ruoli [illegible] secondo piano, ricordiamo anzitutto «Z l'orgia del potere» [illegible] Costa Gavras, dove era l'assassino omosessuale, «Il braccio violento [illegible] legge» (interpretava il folle omicida braccato [illegible] Gene Hackman), «Il clan dei [illegible]ni», «La piscina», «Borsalino», [illegible] domicilio [illegible]sciuto», «Vertigine per [illegible] assassino».

Era sposato con l'attrice francese Françoise Fabian.

TORINO — Piacevole, colto e professionale, Paolo Poli rappresenta per ciò stesso un'eccezione nel panorama sconcertante della nostra prosa. Anche quando, trovandosi a corto di copioni e di idee, [illegible] riprende un suo vecchio a[illegible] non manca mai [illegible] aggiornarlo e di [illegible]riarlo contando per ultimo sulla sua vivacità e improvvisazione.

Presentare a Torino *Farfalle*, lo spettacolo che Paolo Poli e Ida [illegible] [illegible] [illegible] i lustrini in onore di Guido Gozzano, significa magari una smorfia di disprezzo contro quanti praticano la mitologia [illegible] capitale sabauda e al tempo [illegible] un elegante rimprovero per quanti hanno ridotto Gozzano a un'esile voce della provincia.

Sappiamo che Gozzano scriveva con ironia [illegible] propri difetti e delle proprie inclinazioni. Collaborava con il cinematografo, un'arte [illegible] che al principio del Novecento faceva storcere il naso. Si dilungava sulle farfalle con precisione scientifica non [illegible] che con trasporto lirico.

Accettando di salire [illegible] ri[illegible] da solo, Poli non [illegible] di umiliarlo con [illegible] solitudine. Ne ricrea invece la mite consapevolezza dell'isolamento in una società che di lì a poco [illegible] privilegiato [illegible] uomini forti. Al massimo gli contrappone una donna forte, Amalia Guglielminetti poetessa e innamorata, secondo [illegible] [illegible] spettacolare che non sempre risulta [illegible]mo.

Farfalle scoppietta [illegible] trovate e di battute quando [illegible] protagonista si riveste dei suoi soli versi, così datati [illegible] pure ricchi [illegible] presagi. Le signorine Felicita e [illegible] [illegible] Speranza esistono anche oggi, benché non rinchiuse nel salotto buono e nell'eremo canavesano. Magari trattano affaroni oppure maneggiano i computer, tuttavia risentono né più né [illegible] che le loro antenate di un'occasione perduta, di un'opportunità di [illegible] felici che si è smarrita per via.

Al loro fianco non siede più un avvocatino tormentato dal destino che hanno gli in[illegible] alla morte dell'ipotecario. [illegible] con [illegible] guizzo [illegible] fantasia che [illegible] uno [illegible] [illegible] spettatori della tour[illegible] il quale farà in tempo a intuire che cosa di buono ci hanno lasciato le scorse generazioni ma non avrà modo di realizzarsi di conseguenza.

Per Paolo Poli infine vale alla lettera la dichiarazione del Gozzano di essere un finto romantico. Non a caso in apertura della serata si tesse l'elogio delle cameriste (le camariere) e dei loro amori cordiali con padroni sorpresi di tanta esuberanza dopo anni [illegible] passioni sfiorite o sfiorate. [illegible] ha davvero paura il poeta di passare per un volgarone.

La medesima paura non [illegible] [illegible] Poli quando, secondo il solito [illegible] costume, punteggia le sue divagazioni con le canzoncine dell'epoca. Poiché le donne non seguono i [illegible]ttivi consigli [illegible] li precedono, [illegible] [illegible] [illegible] serie di brillantissime at[illegible] ammicchi e mascherate. Splendida la rievocazione di *Fiocca (la neve fiocca)* e di *Sul Nilo* blu. Quest'ultima è una [illegible] di fittizia prote[illegible] [illegible] la decadenza dei costumi, che [illegible] conclude con la penosa constatazione che laggiù s[illegible] Nilo blu, non c'è più la virtù. Una prova? Si [illegible] le gru nademe ai marabù.

Un'intonazione surreale non manca dunque [illegible] in certi motivetti né in certo poesiole. [illegible] *Il frate* rosso da Palazzeschi [illegible] conclude con un bis lo spettacolo presentato ieri sera al Carignano dove non si trovava un posto libero. Ora attendiamo alla prossima proficua monelleria questo ragazzo avviato verso i [illegible]

A costo di regalargli pubblicità, riveleremo che per mantenere ad alto livello il proprio fregolismo, Paolo Poli si è convertito ai dischi per l'infanzia. A differenza di molti colleghi che [illegible] [illegible] suslego una lettura di testi celebrati, incarna con il divertimento della voce birichina tutte le figure de *Il mago di Oz*. E' bravo a fare Dorothy e lo spaventapasseri come in teatro a fare la cocotte e il letterato.

Piero Perona

[illegible]	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSO	●●●
	★★	DISCORDE	●●
	★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 5500/7000
riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti convenzionati c-Arci 4-Arc ecc.

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
[illegible] via di scampo di Roger Donaldson con Kevin Costner, Gene Hackman, Sean Young (Usa-colori) — Brillante ufficiale di marina costretto da un ambiguo superiore [illegible] indagare sull'uccisione dell'amata. Giallo
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★/●●●

[illegible] 400 — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Vedi Teatri.

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Secondo Ponzio [illegible], di Luigi Magni, con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Lando Buzzanca, Mario Scaccia, Flavio Bucci. Non vietato — Lo sapevate che Ponzio Pilato era un cristiano e si sacrificò per la gloria di Dio? Comm. dramm.
Orario 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. ★/●●●

[illegible] PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Salto nel buio, di Joe Dante, con Dennis Quaid, Martin Short (Usa-Col.) — Un abile esploratore viene proiettato per errore dopo un processo di miniaturizzazione nel corpo [illegible]n commesso nevrotico (prod. Spielberg). N.V. Commedia
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. [illegible]
Da grande, di F. Amurri, con R. Pozzetto, Giulia Boschi, Ottavia Piccolo, A. Haber (Italia-Col.) — Un bimbo di 8 anni innamorato della propria maestra diventa con la sola forza del pensiero grande come Pozzetto. N.V. Commedia
Ore 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 ★★★/●●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. [illegible]
[illegible], di Clive Barker [illegible] Sean Chapman Robert Hines. Viet. 14. — Un maschiaccio cattivo torna dall'al di là per cos[illegible]gere l'amante masochista a procurargli vittime umane per il suo cannibalismo simbolico e reale. Horror
Orario 15,40; 17,15; 18,50; 20,40; 22,30. ★★/●●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Il cielo sopra Berlino di W. Wenders, con B. Ganz, S. Dommartin, P. Falk (Ger.-Fr. B/n) — Nel cielo della «Vedila» capitale tedesca volano angeli. Se s'innamorano di persone mortali, non sfuggono al destino di diventarlo anch'essi. Drammatico
Ore 15,15; 17,40; 20,10; 22,30. ★★★/●●●

[illegible] CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Rosso sangue (Mauvais sang), di Leos Carax, con D. Lavant, J. Binoche, M. Piccoli, S. Reggiani (Prix Delluc '87) — Vecchia e nuova malavita in guerra, con un momento di gloria per il giovane eroe negativo diviso tra due splendide ragazze. Dramm.
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Arrivederci ragazzi, di L. Malle con G. Manesse, R. Fejtö, P. Morier-Genoud (Fr.-Col.) — Nella Francia del '44 due ragazzi [illegible]scono la persecuzione degli ebrei. Drammatico
Ore 16; 18,55; (18,50 vers. or.); 20,45; 22,40. ★★★★★/●●●

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. [illegible]
Ishtar di Elaine May, con Dustin Hoffman, Warren Beatty, Isabelle Adjani, Charles Grodin (Usa-Colori) — Due cantanti finiscono nel deserto a dorso di cammello presi tra Cia, israeliti, terroristi; faranno un disco. Non viet. Commedia
Ore 15,50; 18,10; 20,30; 22,30. ★★/●●●●

DORIA — via Grimaldi 9, Tel. [illegible]
Fievel sbarca in America di Don Bluth. Prod. Spielberg (Usa-Col.) — Topolino giunge all'interno d'una bottiglia dall'Europa in America per vivere felice in un paese dove dicono che non si trovi nemmeno un gatto. Dis. Animato
Ore 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. ★★★/●●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Hamburger Hill, Collina 937, di John Irvin, con Steven Weber, Tim Quill (Usa-Colori) — Per la conquista d'una collina chiamata lugubremente «tritatutto» si perde nel Vietnam la meglio gioventù d'America. Non viet. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Mai più 100, [illegible] Rosita Celentano, Luca Lionello, Ray Lovelock (Colori) — Come strappare la licenza [illegible] un superiore [illegible] lente e insegnargli a vincere le regate internazionali. Produzione della mamma della protagonista. Non vietato. Commedia
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30. ★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Un detective assoldato per rintracciare un cantante scomparso. Impara che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14.
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★★/●●●● Horror

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.857
Le vie del Signore sono finite, di e con Massimo Troisi, Jo Champa, Marco Messeri, Alfredo Cannavale (It.-Col.) — Per una delusione d'amore nell'Italia provinciale del fascismo trionfante, un barbiere cade a terra nella paralisi delle gambe. Commedia
Ore 18; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

[illegible] — via C. Colombo 31, Tel. [illegible]
Top Model, di Joe D'Amato, con Jessica Moore. Colori. Viet. 18. Prima visione
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30.

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.18
Opera, di Dario Argento, con Cristina Marsillach, Urbano Barberini, [illegible] Charleson, Daria Nicolodi (Italia-Colori) — Occhio ai corvi: scopriranno gli autori dei delitti all'opera dove ha esordito una soprano dall'aria innocente. Viet. 14. Horror
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●●

KING [illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. [illegible]
Voglia d'essai - Nuovi volti del cinema svizzero. Boeis: Ore 16,30; 20,30. Premio Oscar. Ore 18,30; 22,30

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonet (Usa-Col.) — Detective assoldato per rintracciare un cantante scomparso, impara come Faust che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14. Horror
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30. ★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Dirty Dancing, di Emile Ardolino, con Patrick Swayze, Jennifer Grey — L'educazione sentimentale di Baby che in un'estate torrida conosce le sensu[illegible] del ballo, la crudeltà del [illegible] l'abbandono all'amore. Non vietato. Drammatico
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30. ★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. [illegible]
Senza via di scampo di Roger Donaldson con Kevin Costner, Gene Hackman, Sean Young (Usa-colori) — Brillante ufficiale di marina costretto da un ambiguo superiore ad indagare sull'uccisione dell'amata. Giallo
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
Balle spaziali, di Mel Brooks, con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis — Un navigatore solitario esce da «Guerre stellari» per trovare le parodie di Mel Brooks, impegnato in due allegre parti. Comico
Ore 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★★/●●●●

OLIMPIA [illegible] — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
Le vie del Signore sono finite, di [illegible] [illegible] Troisi, Jo Champa, M[illegible]sseri, Alfredo Cannavale (It.-Col.) — Per una delusione d'amore nell'Italia provinciale del fascismo trionfante, un barbiere cade a terra nella paralisi delle gambe. Commedia
Ore 15,30; 17,50; 20,10; [illegible]. ★★★/●●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Attrazione fatale, di [illegible] Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer — Dopo una sbrigativa avventura una consulente editoriale perseguita il 'seduttore', un avvocato padre di famiglia: urge duello finale. Viet. 14. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★★★/●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. [illegible]
Miss Arizona, di P. Sandor, con M. Mastroianni, H. Schygulla, A. Martinez — Per vent'anni tra Italia e Ungheria un pianista e una cantante si amano tra mille disavventure. Saranno dispersi dalle persecuzioni razziali. In dolby stereo. N. v. Comm. dramm.
Orario 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. [illegible]
Ore 21 anteprima ad invito

VITTORIA — via Pastrengo 226, Tel. [illegible]
Io e mia sorella di e con Carlo Verdone, Ornella Muti, Elena Sofia Ricci (Italia-Colori) — Responsabilizzato dalla morte della madre, un timido oboista è trav[illegible] [illegible] avventatezza della troppo seducente sorella. Commedia
Ore 15,40; 18; 20,15; 22,30. ★★★/●●●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleasco 12, Tel. 749.3667
La legge del desiderio, di Pedro Almodovar, con E. Poncela e C. Maura (Spagna-Col.) — Gli amori omosessuali di un tenero regista, affezionato soltanto alla religiosissima e sensuale sorella nata di sesso maschile. Viet. 18 [illegible]mmedia drammatica
Ore 20,35; 22,30. ★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbis 77, Tel. [illegible]
L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con J. Lone, Joan Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-It.-Col.) — La storia di Pu Yi, imperatore a tre anni, per due volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. Ultimi giorni Drammatico
Orario: 9 (proiez. per scuole); 15,50; 19,40; 22,30 ★★★/●●●

CINEMA TEATRO FREGOLI — Piazza S. Giulia 2 bis, Tel. [illegible]
Oggi riposo. Domani: La Bamba

FARO — via Po 30, Tel. [illegible]
Film in lingua inglese. Proiezioni private soci cineclub il punto. [illegible] 18; 20,15; 22,30

FORTINO — via Cigna 67, Tel. [illegible]
Cineclub Il Pungolo - The stand in. Ingresso riservato ai soci

[illegible] — via Vanchiglia 8, Tel. [illegible]
Chiuso per riposo

[illegible] D'ESSAI — corso Belgio [illegible], Tel. [illegible]
84, Charing Cross Road, di David Jones, con A. Bancroft, A. Hopkins, J. Dench (G. B.-Colori) — Un film epistolare con la delicata corrispondenza protratta per vent'anni tra una scrittrice americana e un libraio i[illegible]. Commedia
Ore 20,30; 22,30. ★★★/●●●

ALTRE [illegible]

[illegible] (via Nizza 56, tel. [illegible]) Stand [illegible] me (Ricordo di un'estate). [illegible]v. orig. [illegible] Ore 20,30; 22,30

[illegible] Massaua [illegible] tel. 795.[illegible]) Biancaneve e i 7 nani. Colori. Ore 20; 22.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Baochi 16, tel. 511.393) Caldo sapore di sesso, Kim Carson, Colleen Brennan (Usa '86). Orario: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.631) La bestia erotica «nera»... calda e dolce», Jennifer O'Neal, Rock Tudor. Ap. 15; ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15) Die Schaefen Miezen Von Schwarzwege. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440) Pissy Parade, [illegible] Del Rio. Colori. No stop dalle 10 alle 2 (Ult. 24).

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 650.334) Bocche bollenti a San Francisco, John Leslie, Karen Baldwin. Ap. 14,30; ultimo 22,30

MAJOR (largo Giulio Cesare 106, tel. 267.874) Fantasie erotiche di Gerard Damiano. Colori. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) Invito al piacere, Lacqueline Lorians, Carol Cross. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO SEX KING (via Milano 8, tel. 530.295) La prima volta di Lilli Carati. Una moglie molto infedele e Animal fuckers. No stop dalle 9 all'1. Ult. ore 24

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 40, t. 749.6651) Seka, dove vuoi quando vuoi. «Anal & pissing». Colori. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.863) Seka, dove vuoi quando vuoi, con [illegible] Silly Dee. Hard core edition. Ap. ore 15; ult. 22,30 continuato

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.755) Voglie di maschio, Kimberly Carson, Tracy Adams, Jerry Butler (american hard '86). Colori. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.5617) Seka, dove vuoi quando vuoi. «Anal & pissing». Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30

TORINO (v. Bucuri 8, tel. 530.363) La casa del piacere bestiale (House of pleasure), Jodies Nikko, Cody Nicholas, Duskes. Colori. Ap. 10; ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 471.640) Le sorelline logorde, Jerry Butler, Ron Jeremy. A grande trepada. Colori. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

[illegible]
LUX: [illegible]. Viet. 18.
MARGHERITA: [illegible] d'ar[illegible]. Non viet.
[illegible] TORINESE
S. BICARO: Qualcosa di travolgente.
CIRIE'
ITALIA: Caldo Gocall. V. 18
MONTANARO
VITTORIA: Animal sexy girl - Marlaniele selvaggio. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Hamburger Hill collina 937.
RITZ: Va e vedi.
SESTRIERE
[illegible] Qualcosa di travolgente
VALPERGA
[illegible] Urla di piacere. V. 18.

CARMELO BENE: VIA I CRITICI!

ROMA — Alla Biennale di Venezia la polemica è di casa. Sul «caso Zoboli» è intervenuto anche Carmelo Bene con il consueto stile ironico e dissacratore. Per Carmelo, neoresponsabile della Biennale Teatro, il problema non sta nella direzione ma nel prodotto: *«Io non riesco a vedere il cinema alla Biennale. Lo dissi già quando venni invitato alla Mostra come autore. Un direttore o un altro non annulla il problema»*.

E' la prima volta che il più anticonformista dei nostri uomini di teatro assume un ruolo ufficiale. La sua nomina coglie di sorpresa chi lo conosce. E ancora più sorprendente è il fatto che abbia accettato l'incarico. [illegible] tutto ciò accade in uno stile particolare, con una regia firmata Carmelo Bene.

Carmelo Bene

Dice: «*Sono sincero. Non me l'aspettavo. Ho accettato solamente perché il consiglio direttivo mi ha eletto a maggioranza assoluta. Io non ho chiesto nulla e non mi sono fatto avanti. Aggiungo che non possiedo tessere di alcun partito*».

Come sarà il teatro della Biennale, secondo Carmelo Bene?

Risponde prendendosela con la critica tradizionale: *«Prima di tutto non sarà una rassegna divulgativa. Sarà una Biennale di ipercritica, cioè moderna. Il vero critico sarà solo l'artista. Sarà un discorso tra artisti»*.

8 MORTI NELLA ROULOTTE

SILVERTON (Texas) — Due giovani donne ed i loro sei bambini sono morti tra le fiamme che hanno distrutto la roulotte sulla quale vivevano. A provocare la sciagura è stata l'esplosione di una bombola di gas che serviva per riscaldare l'ambiente. Altre quattro persone sono riuscite a mettersi in salvo.

Secondo gli inquirenti si tratta di una disgrazia; nulla fa infatti pensare ad un incendio di natura dolosa. I sei bambini morti tra le fiamme avevano dai cinque mesi ai sette anni di età; le loro madri avevano venticinque anni ed erano cognate. Alla tragedia sono sopravvissuti i mariti delle donne e due bambini.

La grande roulotte era parcheggiata in una zona sperduta della [illegible] Briscoe, ad una [illegible] chilometri da Silverton nel Texas. La sciagura è stata fulminea. Improvvisamente la bombola usata per riscaldare l'ambiente, e che pare fosse all'esterno della roulotte, è esplosa distruggendo quasi completamente il «camper» e avvolgendolo nelle fiamme. Per gli occupanti non c'è stata possibilità di salvezza. Soltanto i due capifamiglia e due bimbi che pare siano stati proiettati fuori dalla roulotte dall'esplosione sono scampati alla strage.

STAMPA SERA

L. 800 [illegible] 120 - Numero 31 | BORSA | QUOTIDIANO [illegible] - TORINO, VIA MARENCO 32 - [illegible] (011) 65.681 - C.A.P. 10126 NUMERI ARRETRATI [illegible] IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) | Mercoledì 3 Febbraio 1988

La Borsa perde ancora un 3,3%

DA 2 GIORNI MALE OGGI... PEGGIO

MILANO — Da due giorni la Borsa va male e oggi va anche peggio: in Piazza Affari stamane si direbbe sia sbarcato il panico se il più attivo volume di scambi non fosse invece motivato dalla necessità di sistemare forti posizioni debitorie [illegible] agli scarti dei riporti. La Borsa aveva già perso lunedì l'1,4% e martedì il 2,1%; alle 13 di oggi l'indice registrava [illegible] perdita del 3,3% con un indice tendenziale anche del 8,2%: il che significa che l'indice globa[illegible] Comit, che ieri era sceso a quota [illegible] alle 13 di oggi era già a quota 438 e, se si considerare il tendenziale, si scende a 426, cioè la quota [illegible] prevista [illegible] più pessimista dei ribassisti. Si è veramente toccato il fondo o si vuole mandare a rotoli la Borsa? Una risposta l'avremo soltanto domani.

Ma vediamo come è andata la seduta di stamane. I primi prezzi sono partiti decisamente al ribasso, su tutto il listino. I titoli del gruppo Ferruzzi, che ieri erano stati troppo tardivamente sospesi, stamane sono stati riammessi; si tratta di 13 titoli Montedison, Meta, Ferruzzi Agricola e Silos sia ordinari sia di risparmio e risparmio non convertibili. Ma appena avviate le contrattazioni, questi titoli hanno ripreso la strada in discesa e con essi tutto il resto del listino, che per due giorni aveva relativamente tenuto, ha preso lo scivolone.

I primi sono andati costantemente calando. Alle 11 l'indice segnava -2,8 con tendenziale -1,1; alle 11.40 segnava -2,4 con tendenziale -1,7; alle 12 segnava -3,2 con tendenziale -2,6; alle 13 l'indice era -3,2 con tendenziale -3,3 per cento.

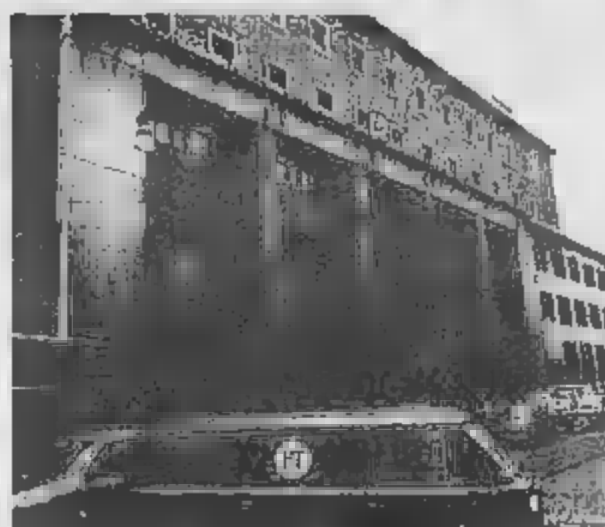
• DOLLARO — Dopo un'apertura leggermente in ribasso, il dollaro ha chiuso a 1.243,20 contro contro [illegible] di ieri.

[illegible]	Venerdì 29/1	I prezzi alle 12,30 di oggi	Diff.
Titoli Montedison Ferruzzi			
[illegible]	1.260	1.000	260
Montedison rnc	685	[illegible]	[illegible]5
Ferruzzi Agr.	1.066	915	151
Ferruzzi Agr. r.	2.485	2.270	215
Ferruzzi Agr. rnc	550	511	39
Silos	562	390	172
Silos 1-7-87	474	3[illegible]	114
[illegible]	483	250	223
Meta	9.790	8.220	
[illegible] 1-7-87	9.460	—	
Meta r. 1-7-87	9.510	—	
Meta rnc	[illegible]	—	
Altri titoli			
Me[illegible]	186.500	171.000	15.500
Fiat	9.170	[illegible]	510
Fiat priv.	5.151	4.860	291
Fiat r.	5.080	4.850	230
Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ras	[illegible]	35.000	[illegible]
Olivetti	15.750		
[illegible]	7.750	7.400	350
Cofide	[illegible]	4.100	225

TORINO / *Ma non è il solo pericolo*

L'INCUBO DEI POSTINI SIRINGHE NELLE BUCHE

TORINO — L'incubo degli Anni Ottanta stanno diventando le siringhe usate dai tossicomani. Come a Milano anche a Torino il problema sta agitando i dipendenti delle Poste che ogni giorno devono vuotare le 1200 cassette delle lettere distribuite nei quartieri. E nelle cassette le siringhe sono sempre più numerose. E' vero che il [illegible] dell'Aids non resiste tanto all'aria, è vero che non tutti i tossicomani [illegible] sieropositivi, è vero che non basta pungersi per essere automaticamente infettati, ma il rischio esiste e più del rischio la paura. Non si capisce perché chi si buca debba poi buttare il suo strumento di morte proprio in una buca postale. Ma succede, sempre più spesso.

Prima che la [illegible] diventi emergenza alcuni dipendenti delle Poste di via Nizza hanno dato l'allarme. Sono una trentina di persone che ogni giorno vuotano i contenitori e solo per miracolo nessuno si è ancora punto con gli aghi che spuntano a tradimento tra lettere, cartoline, stampe. Non solo, ma rischiano anche quelli che effettuano lo smistamento, nella [illegible] di via Reiss Romoli e Regio Parco. *«Il problema più grave è senz'altro quello delle siringhe* — dicono [illegible] dipendenti — *ma nelle buche si trova di tutto. Pannolini usati, un cagnolino piccolo morto, un [illegible] morto, una volta [illegible] vivo, bucce di banana marce, escrementi, qualche volta qualcuno dà fuoco e allora devi togliere la roba bruciata e portarla in sede. Succede poi che magari la corrispondenza da raccogliere s'intasa e allora bisogna rimuoverla con le mani e se c'è [illegible] siringa? Non solo, ma i sacchi [illegible] usiamo [illegible] vent'anni che nessuno li lava, come nessuno disinfetta i furgoni [illegible] chiesto tante volte dei provvedimenti, ma nessuno si [illegible] e anche il sindacato [illegible] se ne infischia. Mentre [illegible] l'amministrazione non ritiene necessari [illegible] il sapone e gli asciugamani [illegible] ga[illegible]. Figuriamoci il resto»*.

Torino. Davanti alle poste di via Nizza

Le difficoltà però non [illegible] solo queste: [illegible] via [illegible] il [illegible] per la ristrutturazione [illegible] palazzo [illegible] è aperto da più di tre anni e i lavori sono ancora in corso; il parcheggio dei furgoni di servizio [illegible] esiste. I mezzi [illegible] un mucchio selvaggio che intasa via Nizza, con tram e autobus che passano appena. I percorsi e gli orari dei giri quotidiani dei «raccoglitori» sono stati fatti vent'anni fa, quando traffico e posta erano meno che dimezzati rispetto a oggi. *«Per questo dobbiamo correre come pazzi e litigare tutti i giorni [illegible] qualcuno perché fermiamo i furgoni in seconda fila. Se poi rispettassimo il codice della strada* — continuano gli autisti, sei ore al giorno di lavoro, stipendio medio 1 milione 100 mila lire al mese — *non faremmo neanche la metà della produzione»*.

Tornando alle siringhe il problema appare di difficile soluzione: i dipendenti avevano chiesto di restringere lo spazio per introdurre la corrispondenza, ma sembra che il sistema non sia praticabile. Impossibile, con gli attuali sistemi di apertura delle [illegible]te, usare guanti pesanti perché per operare bisogna togliere con le [illegible] una sottile targhetta di plastica [illegible] testimonia, a fine [illegible] l'avvenuto ritiro della [illegible]. *«E allora dobbiamo aspettare che qualcuno si buchi e vada all'ospedale?»*.

r. sc.

TORINO - I «civich» hanno stivali sfondati

SCARPE ROTTE, PUR BISOGNA ANDAR...

In Comune [illegible]

TORINO — Gli [illegible] tenuti su con un paio di elastici, perché hanno le cerniere rotte. Le suole sono sfondate, le tomaie scalcagnate.

Non [illegible] parlando [illegible] dei barboni torinesi, ma di quelle dei vigili urbani. *«Sono cinque anni che abbiamo gli stessi stivali* — [illegible] alcuni civich molto [illegible]ti —. *Le nostre sono calzature fatte su misura. Ma con il tempo si logorano come tutte le al[illegible] Sono ormai due anni che i nostri comandanti di sezione hanno fatto richiesta alle centrale [illegible] averne dei nuovi. Dall'economato hanno risposto che devono [illegible] bandire i concorsi. E di scorte non ce ne sono»*.

Aggiunge una vigilessa: *«Fra 15 giorni [illegible] saranno i nuovi vigili [illegible] strada. [illegible] dovranno uscire in servizio [illegible] le loro [illegible] perché anche a loro mancherà la fornitura? Facile a questo punto ribattere che potremmo indossare i nostri [illegible] e attendere tempi migliori. Ma allora, dipendesse dalla sottoscritta, li metterei rossi o marron e non neri come prescrive il regolamento. Non è detto che un giorno lo faccia»*.

Davvero la situazione è così disperata? Dopo un comprensibile imbarazzo, [illegible] che ribattono dagli uffici del comando dell'assessorato della Polizia urbana. *«Per quanto riguarda le calzature maschili, nessun problema, siamo a posto. C'è effettivamente un piccolo ritardo per le calzature femminili»*.

E di quanto è questo ritardo? Due anni?

«Ma no, che dite. Comunque chiedete all'economato del Comune».

«Questione di giorni e gli stivali arriveranno — assicura il capo ripartizione dell'economato, dottor Morante —. *Anche l'assessore Galasso si è subito attivato. Il [illegible] di questo ritardo se lo posso spiegare io, visto che è di una semplicità estrema. L'aggiu[illegible] della fornitura, per la confezione di 70 paia di stivali, è morto. Ora ne stiamo cercando un altro. Anzi, mi hanno appena confermato che è già stato trovato: tempo pochi giorni e le consegne verranno effettuate. Comunque [illegible]po [illegible] questi ritardi è anche la troppo burocrazia. Logico quindi: ognuno va con i piedi di piombo»*.

Ivano Barbiero

Torino. [illegible] vigile mostra [illegible] rotte

Manifestazioni contro la leadership romena

PRAGA, VARSAVIA E BUDAPEST IN PIAZZA CONTRO CEAUSESCU

VIENNA — Cortei [illegible] protesta [illegible] sono svolti a [illegible], Varsavia e Budapest per denunciare il regime di Ceausescu, che costringe [illegible] fame i romeni e reprime con rigore [illegible] rivolta operaia. Le manifestazioni sono state di[illegible] con la [illegible].

La solidarietà dei [illegible] dell'Est si [illegible] con la consueta retorica dei governi, ma con l'appoggio [illegible] semplici cittadini, [illegible] ad [illegible] nelle repubbliche alleate dell'Unione [illegible]vietica quel rinnovamento che [illegible] i russi intravedono [illegible] la politica della «perestrojka», lanciata da Gorbaciov. Anche il [illegible] Sakharov [illegible] firmato un appello a favore del popolo romeno.

[illegible] vento di rinnovamento che soffia in Urss non ha però superato le frontiere [illegible] diversi paesi del Patto [illegible] Varsavia. L'agenzia ufficiale ungherese Mti è stato il primo ed unico «media» dell'Est ha dare notizia della manifestazione svoltasi lunedì pomeriggio a Budapest [illegible] della Romania, in [illegible] di solidarietà con il popolo romeno contro la politica del presidente Ni[illegible].

L'agenzia riferisce che circa [illegible] persone [illegible] sono radunate [illegible] le quattro davanti alla sede diplomatica senza che fosse stata concessa loro l'autorizzazione. Dopo [illegible] mezz'ora, a quanto indicato, la «dimostrazione silenziosa» è [illegible] dispersa [illegible] polizia.

La Mti si è però astenuta dal precisare che la manifestazione faceva seguito all'appello di solidarietà per il popolo [illegible] rivolto a «tutti gli europei» il 10 gennaio [illegible] dal movimento di opposizione cecoslovacco «Charta 77».

In una analoga [illegible]zione avvenuta lunedì a Praga, sette esponenti di «Charta 77» sono stati fermati davanti all'ambasciata romena allorché hanno cercato [illegible] consegnare una dichiarazione firmata da una sessantina di oppositori nella quale si esprime solidarietà per *«la popolazione romena contro le sofferenze di cui è responsabile il loro tiranno, il presidente Ceausescu»*. [illegible] aderenti di «Charta 77» hanno quindi effettuato una giornata di sciopero della fame a simboleggiare le difficili condizioni di [illegible] cui si trova il popolo romeno

[illegible]

MOSCA — La molla che ha convinto Gorbaciov a dare il via alla «perestrojka», la ristrutturazione economica, potrebbe essere stata la paura di un'in[illegible] popolare. Lo ha detto [illegible] more Anatolij Lukjanov, membro della segreteria del Pcus. *«L'iniziativa di tutti i cambiamenti nella vita della nostra società è stata presa dal pcus* — ha detto Lukjanov —, *dal suo comitato centrale. Se il partito [illegible] avesse sollevato questi problemi li avre[illegible] sollevati il popolo [illegible] scendendo in piazza. Questa era l'atmosfera, l'ha colta [illegible] Mikhail Gorbaciov dicendo che si tratta di atmosfera di pre-crisi»*.

Durante [illegible] intervento per una stenosi intestinale; aveva solo 12 anni

MORTA LA BIMBA DI POLTERGEIST

Girava la terza parte della terrificante serie cinematografica

LOS ANGELES — Profon[illegible] impressione [illegible] destato negli ambienti cinematografici americani la morte improvvisa di Heather O' Rourke, la piccola interprete del film «Poltergeist» di Tobe Hooper. L'attrice aveva solo 12 anni. Il decesso è avvenuto mentre la piccola subiva un intervento di chirurgia (soffriva dalla nascita di stenosi intestinale).

Heather, a 5 anni, era stata la vera sorpresa del film di Hooper, una deliziosa presenza bionda che con il suo can[illegible] affascina gli spiriti del male inducendoli a catturarla attraverso lo schermo televisivo.

Heather O' Rourke, l'attrice morta a dodici anni

Libano: caos nel traffico per una bufera inaspettata

A TRIPOLI NEVICA DA 48 ORE E' LA PRIMA VOLTA DAL 1947

TRIPOLI (LIBANO) — Una coltre di [illegible] centimetri di neve ha coperto [illegible] la città portuale di Tripoli, [illegible] Libano settentrionale, dove non nevicava dal 1947. Una bufera di neve, che imperversa nella regione [illegible] 48 ore, [illegible] bloccato la maggior parte delle strade sopra i [illegible] metri di altitudine.

ROMA — La neve [illegible] non è nelle previsioni: secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica [illegible] sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento, pur continuando ad affluire correnti [illegible] atlantiche e [illegible] le prossime 24 ore ci [illegible] le regioni nuvolosità variabile [illegible] ampie schiarite e qualche sporadico [illegible]. Dalla serata [illegible] della nuvolosità sulle regioni settentrionali, [illegible] foschie dense e banchi di nebbia [illegible] Valpadana in attenuazione durante il giorno. La temperatura rimane stazionaria.

Per domani si prevede, sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna [illegible] nuvoloso [illegible] piogge estese, ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle restanti regioni le previsioni dicono: da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni estese, foschie dense e banchi di nebbia in Valpadana che si attenueranno durante il giorno.

Delegazione Csm in Piemonte da domani a sabato

VIAGGIO NELLA GIUSTIZIA CON I BILANCI IN ROSSO

C[illegible] sta l'azienda-giustizia? Una delegazione del Consiglio Superiore della Magistratura lo chiede in Piemonte da domani a sabato: un lungo *week-end* per testare il polso ai magistrati subalpini, chiedere consigli, immaginare soluzioni. E' la seconda tappa di un programmato giro d'Italia: avevano avviato l'indagine in Sicilia anche per sottolineare attenzione al problema della mafia poi toccherà alla Calabria e a Milano, al Veneto, a Napoli e alla Sardegna.

In Piemonte l'analisi dello stato di salute dei distretti giudiziari assomiglia piuttosto a un *cahier de doléances*. E' crisi senza mezze misure: crisi dappertutto ma soprattutto a Torino ed è crisi con radici antiche.

Si attendeva la *riforma* dei codici che non c'è stata ed è difficile fare giustizia con una normativa della giurisprudenza dispersa in una quantità di leggi e leggine non di rado in contrasto fra loro. Mancano strutture adeguate e la tecnologia, diventata padrona degli uffici delle industrie private, non si è ancora affacciata alle porte dei tribunali. Per i verbali delle udienze, i cancellieri sono fermi alla penna stilografica e le sentenze si scrivono a macchina dove altrove ci sono i computer.

Gli organici? All'osso. Per importanza Torino è il quarto Palazzo di Giustizia eppure dispone della metà delle persone che lavorano a Napoli. Alla Campania sono assegnati 620 magistrati contro i 450 del Piemonte che, peraltro, rappresentano un numero del tutto teorico perché non ci sono nemmeno quelli. Da anni i posti effettivamente occupati non superano il 75 per cento dei previsti. Ogni volta c'è un elenco di chi manca. L'anno scorso 183 a ruolo; quest'anno 169.

La coperta è corta. Sono stati nominati sette giudici di Corte d'Appello e si è dovuto pescare nel Tribunale che adesso ha posti vacanti. Presto la Corte d'Appello avrà bisogno di altri magistrati per sostituire chi lascia l'incarico per la pensione. Verrà *promosso* un gruppo di Pretori e si apriranno vuoti in Pretura.

Giudici, giudici istruttori, sostituti Procuratori non dispongono nemmeno di uffici efficienti perché mancano cancellieri, segretari e [illegible] diutori. Risultato? Diciassettemila pratiche ferme al penale, 47.900 per il civile e 1.600 sentenze già pronunciate [illegible] non ancora pubbliche perché il personale [illegible] è [illegible] a trascriverle materialmente.

Con consuetudine crescente si parla della giustizia inglese e della sua efficienza. In realtà, in Gran Bretagna, c'è un giudice ogni 2.400 persone mentre in Italia la media è di uno ogni 8.040 cittadini che — straordinariamente — a Torino diventano 13.900.

L'amministrazione della giustizia è dispersa in Piemonte e Valle d'Aosta secondo criteri stabiliti ai tempi del Regio Governo e mai aggiornati da quando la popolazione era distribuita diversamente con problemi di spostamento da un paese all'altro. Alcuni giudici sono soffocati dal lavoro: altri non sono occupati nemmeno per l'ordinaria amministrazione.

Il giudice istruttore Giancarlo Caselli eletto nel Consiglio Superiore della Magistratura aveva già evidenziato la necessità di cancellare alcune sedi di Tribunali e Preture con lo scopo di razionalizzare il servizio dell'amministrazione della giustizia. L'avvocato generale Raniero Tedeschi che ha pronunciato la relazione d'apertura in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario — il 13 gennaio — ha evidenziato che dei diciotto Tribunali [illegible] distretto [illegible] opportuno sopprimere almeno quelli di Tortona, Acqui, Casale, Saluzzo, Mondovì e Pinerolo. «*E' una proposta moderata e cauta* — ha commentato — *a fronte della soluzione ottimale di un solo tribunale per ciascuna provincia. Tuttavia* — ha aggiunto — *nel permanente contrasto fra i fautori dell'accentramento e i difensori dell'attuale frammentazione, risulterebbe forse conveniente l'alternativa della fusione di 56 preture* [illegible] *tribunale di ogni rispettivo circondario. Ciò consentirebbe di mantenere i diciotto tribunali attuali come preten*[illegible] *tenacissime resistenze e ambizioni di campanile* [illegible] *gli uffici giudiziari del distretto da 78 a 18 consentendo di recuperare un apprezzabile numero di magistrati, un numero assai maggiore di personale di segreteria e una quantità ingente di risorse*».

Le difficoltà sono anche amplificate dal fatto che di Palazzo di Giustizia non ce n'è uno solo. Gli uffici sono dispersi in una quantità di sedi distaccate fra via Bologna, via Corte d'Appello, via delle Orfane, piazza quattro marzo. Istituti carichi di storia ma anche insufficienti e scomodi.

Poi le aule delle Vallette costruite in occasione dei processi ai terroristi in fondo a corso Regina Margherita accanto al nuovo carcere. Adesso vengono utilizzate per i duecento imputati del clan dei catanesi e per intere legioni [illegible] spacciatori di droga.

Magistrati e avvocati sono costretti a rimbalzare da un posto all'altro come palline da *flipper*. La soluzione verrà quando sarà costruito il nuovo Palazzo di Giustizia nella zona delle caserme Sani e Pugnani. Ma — ammesso che la burocrazia non aggiunga ritardo ai ritardi — non sarà disponibile prima del 1991.

Lorenzo Del Boca

Elezioni avvocati

Saranno [illegible] solo questa sera i risultati delle votazioni per il rinnovo del consiglio dell'ordine degli «avvocati e procuratori di Torino». [illegible] spoglio [illegible] iniziato stamane, l'accesso alle urne [illegible] è concluso ieri sera alle 20, e richi[illegible] qualche tempo. [illegible] ratterizzata da un'affluenza record di votanti: più [illegible] mille [illegible] 1.600 aventi diritto.

L'afflusso eccezionale è legato all'intensa campagna elettorale, anche questa una novità nell'ambiente dei legali, seguita alla decisione di non presentare più una «lista prestampata». L'anno scorso «l'opposizione», per la prima volta, era riuscita a costringere al ballottaggio alcuni dei candidati ufficiali. I due «antagonisti» principali dell'elezione sono stati l'avvocato Gian Vittorio Gab[illegible] presidente uscente, e [illegible] Paolo Zancan.

Un censimento [illegible] il triste record della città

[illegible]: 120 [illegible] ABUSIVE

E, Ferrero a parte, non ne esiste neppure una autorizzata

La denuncia [illegible] dal Nucleo [illegible] la protezione ambientale, il gruppo [illegible] volontari che [illegible] opera a Settimo per la difesa, tutela e [illegible] del territorio: in città ci sono 120 discariche abusive, oltre a depositi ferrosi più o [illegible] autorizzati: «*Sono dovunque favorite dal fatto che a Settimo non esiste una discarica autorizzata, a parte quella privata dell'acciaieria Ferrero, nella* [illegible] *della cascina San Giorgio. E' un record, purtroppo negativo,* [illegible] *i Comuni* [illegible] *cintura.* [illegible]*o contato che, dell'intero territorio, almeno* [illegible] *ettari sono ricoperti da rifiuti di ogni genere e rottami. Non dimentichiamo che la sponda sinistra del Po nel corso degli Anni 60 fu utilizzata come immensa discarica* [illegible] *industrie locali. Ora in quello sono prosperano i cosiddetti orti urbani, che hanno ricoperto* [illegible] *cave*».

Qualcuna di queste discariche crea anche fastidi e preoccupazioni; come quella della regione Moglia, nei pressi dell'autostrada per Milano, [illegible] in [illegible] estesa. Un [illegible] fa impegnò per [illegible] paio di [illegible] vigili [illegible] fuoco e [illegible] Comune in una difficile opera di spegnimento di residui gommosi che [illegible] preso fuoco negli strati più sotterranei.

Il lavoro del Nucleo volontari [illegible] la protezione ambientale è arrivato in Comune, che [illegible] accordo [illegible] l'Azienda servizi municipalizzati [illegible] progetta di istituire una discarica controllata, nella speranza di bloccare la [illegible] di quelle abusive. «*Abbiamo indicato* — dice il responsabile del gruppo di volontari [illegible] la protezione ambientale — *l'area della cascina Caffadio, nei pressi del motel Agip, una* [illegible] *a cavallo delle due autostrade, dopo avere* [illegible] *tato quella della cascina Bettola, in regione Moglia, perché ancora quasi integra dal punto di vista ambientale*».

Il gruppo che ha fatto la clamorosa d[illegible]cia, formato da una decina di persone, ha portato a termine, [illegible] la collaborazione [illegible] Co[illegible] un lavoro importante nei suoi cinque anni di vita. Ha censito i corsi d'acqua, [illegible]dito l'impianto di un vivaio. [illegible] il progetto più ambizioso è appena terminato: il [illegible] del vecchio mulino [illegible] via Ariosto, ultimo reperto di un mondo contadino ormai [illegible] Doveva essere abbattuto [illegible] far posto [illegible] una piazza, un contributo del comune lo ha salvato.

Piero Galasso

Entrerà presto in funzione alla radiologia del Cto la densitometria

UN ESAME PER SCOPRIRE LE OSSA FRAGILI

Osteoporosi, problema [illegible] - [illegible] ricoveri

Il dottor Livio Guazzotti del [illegible] d[illegible] alla macchina che aiuta a combattere le fratture

E' storia d'ogni giorno. Un anziano cade e si rompe il femore. Seguono un lungo ricovero in ospedale e una ancor [illegible] lunga [illegible] Ma, spesso, non è la [illegible] aver determinato il danno. [illegible] è trattato, invece, di una frattura spontanea, dovuta alla progressiva perdita di massa dell'osso che si verifica, sia nell'uomo sia nella donna, con l'avanzare dell'età. Un processo conosciuto come *osteoporosi involutiva*.

L'importanza della preven[illegible] (attività fisica e alimentazione adeguata) e della diagnosi precoce è ormai universalmente riconosciuta. Nel reparto di radiologia del Cto, diretto da Arnaldo Francia, è arrivata in questi giorni una nuova apparecchiatura per l'esame «densitometrico [illegible]».

Spiega il dottor [illegible] Guazzotti, aiuto del professor Francia: «Sarà possibile [illegible] lutare lo [illegible] di mineralizzazione nonché le misure relative alle dimensioni dell'osso. [illegible] un [illegible] importante [illegible] ci dà [illegible] [illegible]uare un controllo preciso, ai fini diagnostici e terapeutici».

Al Cto sarà possibile otte[illegible] questa analisi (soltanto per i ricoverati di questo e di altri ospedali) tra una quarantina di giorni. «Ma [illegible] rerà — ammonisce il professor Francia — che al nostro reparto vengano destinati [illegible] rinforzi. Il personale che [illegible] non è sufficiente».

La nuova apparecch[illegible] è stata donata dalla [illegible] per l'osteoporosi Piemonte, «per permettere — come [illegible] il segretario generale, profes[illegible] Carlo Campagnoli — l'av[illegible] di un programma per individuare i soggetti a rischio e potenziare l'opera [illegible] prevenzione già da tempo messa in atto dal Consultorio per il climaterio e la post-menopausa della sezione di Ginecologia Endocrinologica dell'ospedale Sant'Anna».

«L'esame — spiega ancora il dottor Guazzotti — ha una durata di circa 20 minuti. Saremo in grado, dunque, di controllare tre pazienti all'ora». L'osteoporosi è, ormai, un problema sociale. Riguarda uomini e donne, [illegible] prevalenza di coloro che hanno superato i quarant'anni [illegible] età. In una discreta percentuale di soggetti la perdita di minerale dello scheletro può raggiungere gradi così elevati da ridurre la [illegible] meccanica dell'osso.

La popolazione [illegible] invecchiando. Indagini statistiche hanno evidenziato che, nell'anno 2000, gli ultrasessantenni saranno aumentati di circa il 67 per cento. Una patologia di questo tipo, dunque, rappresenta davvero un problema, sia per l'elevato costo sociale sia per i danni che determina. Le fratture sono causa di dolori, immobilità e, spesso, nell'anziano sono direttamente correlate ad un aumento della mortalità. Negli Stati Uniti, per le sole fratture di femore, vengono ricoverati ogni anno circa 250 mila pazienti, [illegible] un costo [illegible]periore ai 6 miliardi di dollari.

Per quanto riguarda l'Italia, una valutazione «per difetto» riporta un numero di ricoveri per osteoporosi compreso tra 25 e 45 mila all'anno, con una spesa di circa 150 miliardi di lire. Cifra che, però, non tien conto dei costi legati alla riabilitazione e alle giornate lavorative perdute.

Daniela Daniele

CODA ZABET RESTA IN CARCERE

Il giudice istruttore Sebastiano Sorbello ha nuovamente interro[illegible] il parrucchiere Pasquale Candela: [illegible] restato per reticenza il 17 gennaio scorso. L'artigiano, che è assistito dell'avvocato Galasso, avrebbe fatto da «contatto» tra l'esponente politico Francesco Coda Zabet, suo amico, in carcere per lo scandalo degli appalti, ed alcuni suoi compagni di partito. Un ruolo, in questo passaggio di informazioni, lo avrebbe avuto anche il cappellano del carcere, padre Ruggero Cipolla, anche lui arrestato per reticenza, [illegible] solo per poche ore.

L'interrogatorio del parrucchiere non ha dato, probabilmente, nuovi contributi all'inchiesta e il magistrato non ha revocato gli arresti domiciliari ai quali Pasquale Candela è [illegible].

Uno spettacolo di danza per presentare la nuova [illegible] della Fiat

PER LA «TIPO» INGRESSO TRIONFALE A CHIERI TRA FUMI D'INCENSO E [illegible] FRANCESI

La «Tipo» — la nuova auto Fiat — ha fatto il suo ingresso a Chieri. La concessionaria Siac l'ha [illegible] ieri nel corso [illegible] una serata organizzata da Paola Saglietti [illegible] Warm Up Studio. Intorno a lei uno spettacolo preparato con l'attenzione che merita un'auto come questa, destinata a rivoluzionare il mer[illegible] del cosiddetto «segmento C», offrendo [illegible] qualità e prezzi contenuti.

La coreografia era quella della compagnia [illegible] danze «Modo Ballet». I ballerini, tra fumi d'incenso e [illegible] francesi, [illegible] avvicendati in scenette teatrali classico-moderne. Modelle ed indossatrici, truccate da Mirco e Giorgio di Mario Audello, hanno sfilato esibendo la nuova collezione [illegible] costumi da bagno della linea «Armonia», «Les mannequins» e «Marina Panetto» hanno completato la serata. Mario Cannoni, della Siac, spiega: «Nell'83 la Fiat ha lanciato la Uno, nell'85 la Croma, ora [illegible] Tipo, [illegible] delle precedenti [illegible] positive esperienze [illegible] di [illegible] che profetizzare [illegible] altro [illegible]

Lo spettacolo in occasione della presentazione della Tipo

STAMPA SERA
Luca Bernardelli
direttore responsabile
Carlo Bremardo
vicedirettore

Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
[illegible] Cassotti [illegible] Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo [illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile [illegible] S.p.A. [illegible] Roma
Stampa in facsimile [illegible] S.p.A. [illegible] Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 1178
DEL 16-12-1987

Questa l'ultima proposta della commissione d'esperti del ministero

UN TERZO ATENEO, MA IN UNA SOLA CITTA' LETTERE, ECONOMIA E INGEGNERIA

Filtrano da Roma le prime notizie sul futuro piano quadriennale di sviluppo dell'Università italiana. E sono preoccupanti per le attese createsi in Piemonte. Nella proposta formulata dalla commissione insediata ad hoc dal ministro si conferma il progetto di creare un terzo ateneo nella regione, accogliendo le richieste locali, ma con tre sole facoltà (ingegneria, lettere ed economia e commercio) concentrate in una sola città.

L'impostazione di una terza università, sostenuta dalla Regione, prevede invece più sedi e corsi in più di una città. Se passasse la sostanziale revisione della proposta originaria si arriverebbe oltretutto a nuove infinite dispute tra i diversi centri per essere prescelti come unica sede del nuovo ateneo. Il progetto proposto dalla Regione, detto del «Piemonte Orientale», individua quali futuri poli universitari i centri di Alessandria, Novara e Vercelli.

In questa direzione, per «gemmazione», sono [illegible] aperti i corsi di scienze politiche ad Alessandria e si svolgono attività didattiche a Novara (medicina ed economia e commercio) e Vercelli (ingegneria), centri dai quali, sottolinea uno studio della Regione, si registra una consistente emigrazione di studenti di altre facoltà verso gli atenei delle regioni limitrofe.

In base [illegible] proposta [illegible] commissione ministeriale questi corsi dovrebbero scomparire per far posto ad un unico corso di laurea in lettere (scienze delle comunicazioni, «promesso» già da tempo a Vercelli), ad un altro in economia e commercio e a due in ingegneria. Le [illegible] nuove facoltà dovrebbero nascere sempre per «gemmazione» dai due atenei torinesi.

Il ridimensionamento del progetto della Regione risulta poi più evidente considerando gli orientamenti generali per altre [illegible] d'Italia: in tutto, compreso quello del Piemonte, dov[illegible] nuovi atenei, a cominciare da quelli [illegible] Napoli 2 (dove in [illegible] gli insediamenti universitari sono già oggi tre) e di Roma [illegible]. Nuove università sono previste anche a Benevento, Foggia, Potenza e [illegible] Romagna.

Veniamo [illegible] reazioni. Il prof. Mario Umberto Dianzani [illegible] preferisce ricordare che «sarà [illegible] proposta [illegible] Consiglio universitario nazionale la sola valida, mentre questa commissione di esperti nominati dal ministro esprime soltanto un parere. Per l'altra via si arriverà invece ad una legge dello Stato. Sarà [illegible] altre sedi, quindi, che si faranno le [illegible] battaglie politiche». Più preoccupata è la [illegible]one del rettore del Politecnico.

«Premetto — s[illegible] il prof. Rodolfo [illegible] — che già ora dovremmo essere dichiarati zona depressa [illegible] l'aspetto formativo, perché siamo costretti ad esportare studenti e ad importare tecnici qualificati». Le cifre sono eloquenti: in Piemonte vive l'8 per cento della popolazione italiana e gli studenti universitari degli atenei piemontesi rappresentano appena il 5 per cento del totale. Un [illegible] squilibrio creato dall'esistenza di due soli poli universitari concentrati nel capoluogo, con alcune appendici sul territorio, che, nel caso dei corsi di medicina a Novara «attendono da [illegible] anni un assetto definitivo», ricorda Dianzani.

Il [illegible] del Politecnico cita altri dati: in Piemonte si effettua il 28 per cento [illegible] spesa nazionale per la ricerca scientifica, «e d'altra parte, secondo l'indagine della Fondazione Agnelli su Tecnocity, [illegible] la provincia torinese esprime un fabbisogno di 1000 laureati di ingegneria all'anno, mentre noi ne sforniamo 600. Ne deduco che per l'intero Piemonte la necessità di nuovi tecnici qualificati sia per lo [illegible] doppia. Con tutto ciò la proposta della Regione verrebbe dimezzata per quanto riguarda i corsi in ingegneria».

Se [illegible] prevedevano [illegible] e se ne concederebbero la metà, con il sacrificio di quelli di tecnologie della produzione industriale e di ingegneria energetica. «Nel deludente quadro di proposte per [illegible] Piemonte quella che ci riguarda da vicino proprio non [illegible] capisco — ragiona il rettore del Politecnico —. Che significato attribuire ad un progetto che non tiene evidentemente conto dell'assetto industriale della Regione e del particolare fabbisogno [illegible] laureati in certe discipline? Per di più, offrendo due [illegible] anziché i quattro che si collocano in aree professionali diverse, si condizionerebbero le scelte dei nuovi iscritti e si creerebbe un certo squilibrio rispetto alla domanda diversificata del mercato del lavoro».

Alberto Gaino

I [illegible] Mario [illegible] [illegible] Politecnico [illegible] Zich

Giallo di Venaria: il Coreco non si pronuncia

LAVORI ANCORA BLOCCATI ATTORNO ALLO STADIO DEL '90

Giallo [illegible] Venaria, atto secondo: il Coreco ha sospeso la decisione sulla delibera riguardante la zona accanto alla Cascina Continassa dove sorgerà [illegible] stadio Mundial.

Si chiede di chiarire alcuni aspetti tecnici e soprattutto se l'incartamento sia stato inviato alla magistratura, com'era stato detto in un primo tempo dallo stesso sindaco, il socialista Mario Siricagnolo. Un altro colpo di scena che s'inserisce nella storia ingarbugliata di quei 300 mila metri quadrati che proprio perché accanto allo stadio si [illegible] trasformati in un affare colossale.

Tutto è iniziato, come si ricorderà, durante la seduta del consiglio comunale del 22 dicembre dello scorso anno, quando un consigliere di maggioranza, [illegible] socialista Franco Reviglio, con l'appoggio [illegible] compagno di partito e assessore alle Finanze Fulvio Dell'Amico, ha dichiarato: «Qui non c'è chiarezza, mi rivolgo alla magistratura. Non c'è trasparenza in giunta per questa variante al piano pluriennale d'attuazione».

Dichiarazioni di fuoco, i giornali [illegible] parlano e il sindaco nella seduta successiva passa alla controffensiva. Dice: «Abbiamo chiesto a Reviglio che cosa intendeva dire, ma lui ha risposto semplicemente che non ha avuto informazioni dettagliate sul progetto. A questo punto saremo noi ad inviare tutto quanto alla magistratura per fare chiarezza nell'interesse di tutti. Organizzeremo al proposito una conferenza stampa».

Adesso, invece, arriva la nuova notizia, mentre a Venaria l'unica certezza concreta riguarda la spaccatura che si è creata all'interno del gruppo socialista. Da una parte il sindaco Siricagnolo e quattro consiglieri, dall'altra Reviglio e Dell'Amico. E' una spaccatura netta che all'apparenza non sembra essere stata ricucita neppure dopo alcune burrascose riunioni, mentre attualmente proprio in casa socialista si [illegible] di portare un po' [illegible] calma con l'intervento della segreteria provinciale.

Sembra, comunque, che le cause di tutto quello che è successo siano da imputare proprio a malumori politici e non a certezze di irregolarità della variante che riguarda la [illegible] chiamata «Gallo e Prelle». [illegible]ra storia di illegalità oppure giallo politico-paesano?

E' chiaro che in prospettiva dei Mondiali italiani proprio quella zona ha innescato interessi particolari [illegible] confermati da [illegible] straordinaria lievitazione dei prezzi dei terreni interessati, ma lo stesso Reviglio non è mai andato oltre la dichiarazione: «Prima l'intera zona era un comparto unico, poi è stata suddivisa in tre. Questo facilita senz'altro i grossi proprietari, [illegible] strizza quelli piccoli che non potranno mai iniziare i lavori».

[illegible] Venaria, intanto, i commenti riguardano soprattutto come si [illegible] venuta a creare una situazione del genere, mentre rimane il dubbio se Reviglio [illegible] raccontato tutto quello che sapeva o se si sia limitato a manifestare un sospetto. Oltre tutto gli investimenti privati interessati raggiungerebbero i 150 miliardi ed è facile immaginare come tutta la questione si sia trasformata in una vera bomba atomica.

E [illegible] magistratura? [illegible] a questo momento sembra che [illegible] si sia rivolto per [illegible] chiarezza trasformando la corsa in Pro[illegible] tra Reviglio e Siricagnolo in una questione più che altro dialettica e [illegible]. Infatti già in passato i due esponenti socialisti erano stati protagonisti di pesanti accuse reciproche che però erano poi state attenuate fino a scomparire.

Adesso, comunque, la chiarezza è ancora lontana, soprattutto dopo le dichiarazioni di Reviglio e Dell'A[illegible], mentre la zona interessata vede l'intervento [illegible] alcune società immobiliari che acquis[illegible] dai piccoli proprietari nella speranza [illegible] poter poi realizzare [illegible] investimento [illegible] risultato praticamente garantito. A questo punto dell'incredibile storia rimane però una domanda: sarà tutto pronto per il giugno 1990 o interverranno altri colpi di scena? Per il momento sono necessari i chiarimenti richiesti [illegible] Coreco che riguardano proprio la suddivisione in tre comparti.

Paolo Negro

Gli ambulanti [illegible] Cooperativa 18 maggio costruiscono un parcheggio

A PORTA PALAZZO AUTO SOTTO TERRA

[illegible] favorevole del [illegible]. Quattro miliardi di [illegible]

A Porta Palazzo si trova qualsiasi tipo di «offerta speciale», compresa quella possibilità di parcheggio che i torinesi cercano invano da ogni altra parte della città. Una vera occasione, e peccato che il Comune sino ad oggi risulti restio a prenderla al volo.

Il progetto in questione ha per promotrice la «Cooperativa [illegible] maggio», formata [illegible] un centinaio di ambulanti e chiamata così in collegamento all'incendio che il 18 maggio [illegible] provocò in via Andreis la distruzione di 45 tra furgoni e banchi-roulottes. Fu dopo questa batosta che la cooperativa acquistò [illegible]one comunale di autorimessa pubblica presso un locale affittato [illegible] via Priocca. Sembrava una soluzione ideale, e tale rimase finché il proprietario dell'immobile ottenne un'ingiunzione di sfratto [illegible] finita locazione.

E' a questo punto che [illegible] cooperativa «18 maggio» ha deciso di rimboccarsi [illegible] maniche. Spiega il suo presidente Luigi Visintin: «Il novembre '86 abbiamo chiesto al Comune la concessione per la costruzione, nel sottosuolo di un'area comunale, di una struttura per il rimessaggio dei [illegible] usati nel mercato e, lo scorso ottobre, abbiamo rinnovato la richiesta al sindaco Magnani Noya e ai funzionari competenti, che hanno espresso parere favorevole indicando come area più adatta il piazzale davanti all'ex caserma dei vigili del fuoco in corso Regina».

In compenso la cooperativa [illegible] è impegnata a pagare [illegible] tasca propria i quattro [illegible]liardi complessivi dell'opera, progettata dall'architetto Santino Perrone in collaborazione con la collega Silvana Tron secondo un'aggiornatissima formula-pilota. In superficie un posteggio custodito a riscossione automatica per cento posti, più altri trenta riservati agli operatori occasionali del mercato; al primo piano dell'area interrata un ufficio amministrativo della cooperativa in abbinamento a un'officina meccanica di riparazione destinata ai soci [illegible] e 164 posteggi per [illegible] operatori [illegible] settore abbigliamento; [illegible] secondo piano interrato 57 box per i commercianti di ortofrutta e un magazzino per il dep[illegible] delle merci.

Precisa il presidente Visintin: «Aiutandoci con i mutui agevolati previsti dalla legge 517, siamo pronti a sobbarcarci [illegible] gli oneri relativi alla messa in opera dell'intervento esonerando completamente l'Amministrazione dall'impegnare le proprie risorse finanziarie. In questa città piena di auto che soffre cronicamente della mancanza di aree destinate al parcheggio, siamo convinti si tratti di un intervento positivo». Ma è [illegible] convinzione appesantita [illegible] da una buona dose di amarezza: «Da due anni il progetto continua a girare tra gli uffici competenti dei vari assessorati, [illegible] un palleggiamento senza fine. Di qui il sospetto che manchi in proposito una reale volontà politica o, peggio ancora, che non si sia ancora deciso se proporle del genere meritino molti pa[illegible] oppure nessuno».

E' [illegible] pessimismo che cresce man mano che il tempo passa. «Se lo sfratto dalla vecchia sede diventerà esecutivo prima che sia resa disponibile quella nuova, saremo costretti ad occupare abusivamente qualche altra area di suolo pubblico con il rischio di conseguenti e immotivate accuse di prevaricazione. Al contrario, è logico che se il progetto andasse in porto Porta Palazzo risulterebbe liberata dal carico di circa 400 automezzi, con grossi vantaggi per i consumatori che arrivano qui in auto e per tutto il traffico circostante».

Un miglioramento di lapalissiana evidenza: [illegible] allora perché niente si muove? «Ipotizziamo che [illegible] Comune intenda inglobare la [illegible] proposta nel Piano generale dei parcheggi che tutta [illegible] città continua ad aspettare. E non vorremmo che il nostro parcheggio subisse il destino del ricostruendo mercato del pesce, [illegible] cui [illegible] adesso si [illegible] scoperte le fondazioni pericolanti con il risultato che i lavori passeranno a quattro anni dai due all'ini[illegible] previsti».

E' così che a Porta Palazzo, «dove tutti quanti abbiamo sempre saputo dell'instabilità del mercato ittico solo ultimamente rilevata dai tecnici», la gente ha messo le mani avanti e adesso tra i banchetti si disserta disinvoltamente di «carote geologiche» e reperti archeologici. «Abbiamo affrontato anche questa questione e ci sentiamo tranquilli. L'area in questione anticamente corrispondeva al fossato urbano e, dal 1300 ai bombardamenti dell'ultima guerra, è sempre stata occupata da edifici di valore irrilevante».

Loisella Re

Operazione della Finanza che blocca un «calabrese» in auto: sotto il sedile i milioni delle giocate clandestine

CERCANO L'EROINA E TROVANO SCHEDINE DEL TOTONERO

[illegible] è [illegible] vecchia [illegible] il [illegible] dei [illegible]

Cercavano bustine di eroina ed hanno trovato schedine del totonero. E' accaduto agli uomini del nucleo antidroga della Guardia di Finanza nel corso di un'operazione contro lo spaccio di sostanze stupefacenti. Schedine e soldi sono stati sequestrati ad un calabrese che ha precedenti per spaccio di droga. Una conferma in più che buona parte delle attività illegali nella nostra città sono state monopolizzate dai calabresi dopo che l'inchiesta giudiziaria ha sgominato i catanesi.

L'uomo trovato casualmente in possesso delle schedine è Giuseppe Trimboli, 39 anni, corso San Maurizio 51. Per gli uomini del nucleo antidroga della Guardia di Finanza è una vecchia conoscenza. Nel 1984 i giudici torinesi avevano spiccato, nei suoi confronti, ben quattro mandati di cattura per spaccio di droga. L'uomo, però, si era allontanato da casa rendendosi irreperibile. Un anno dopo, il cinque marzo dell'85, era stato fermato, anche quella volta casualmente, dai finanzieri ai quali aveva esibito una patente contraffatta. Il suo viso, però, era conosciuto dagli agenti e, portato nella caserma di corso IV Novembre, era stato identificato ed arrestato.

Nei giorni scorsi, una pattuglia del nucleo antidroga è passata in corso San Mau[illegible] e gli agenti hanno notato Giuseppe Trimboli che si muoveva con fare sospetto attorno alla propria automobile, una «Ford Fiesta», parcheggiata davanti ad un bar. I finanzieri hanno pensato di controllare l'interno dell'autovettura, sospettando di trovare qualche bustina di eroina. Sotto il sedile del guidatore hanno trovato, invece, una busta che conteneva quindici milioni. «Sono le scommesse del totonero», si è giustificato Giuseppe Trimboli e, per confermare le sue parole, ha preso dal portafogli alcune schedine che riportavano una serie di partite di calcio tra le squadre partecipanti alla Coppa Uefa. Accanto ad ogni partita erano riportate le quotazioni in caso di vittoria della prima squadra, di pareggio o di vittoria della seconda.

Trimboli è stato denunciato a piede libero e gli sono stati sequestrati sia i soldi che [illegible] schedine.

9.12.1987

PANATHINAIKOS	HONVED	025	230	6
BAYERN L.	FEYNOORD	025	230	6
FLAMURTARI	BARCELLONA	130	160	130
VITKOVICE	V. GUIMARES	030	220	5
ESPANOL B.	INTER	140	120	170
D. TBLISI	W. BREMA	140	140	140
SPORTUL	VERONA	070	150	3
BRUGES	BORUSSIA D.	025	230	6

IN CASO DI DATA ANTICIPATA [illegible] POSTICIPATA LA PARTITA VERRA ANNULLATA. RISULTATI VALIDI AL [illegible] MINUTO.

Una schedina [illegible] delle partite [illegible] Coppa Uefa

Il totonero va sempre fortissimo perché è più remunerativo per tutti: sia per i giocatori che per gli allibratori clandestini. Nelle puntate che [illegible] fanno nelle ricevitorie nazionali, il settanta per cento dei soldi spesi dai giocatori è destinato a sovvenzionare le attività sportive. In parole povere, su cento lire trenta vanno nel monte premi e settanta finiscono allo Stato. Gli allibratori del totonero, invece, non trattengono tasse ma fidano, semplicemente, sul calcolo delle probabilità che concede loro sempre un vantaggio.

Sul piano giudiziario il totonero è [illegible] [illegible]guibile [illegible] è forse [illegible] questo che Giuseppe Trimboli, [illegible] scottato dal traffico di eroina, ha preferito dedicarsi a questa attività meno rischiosa dal punto di vista legale.

I clan calabresi che controllano le varie attività nella no[illegible] città sono notevolmente divisi tra [illegible] loro e uno non interferisce nell'attività dell'altro, anche se, almeno ad alto livello, esistono delle connessioni. Dopo aver cominciato con l'usura e continuato col totonero, i calabresi hanno raccolto nelle loro mani anche il traffico dell'eroina, un tempo dominio assoluto del clan dei catanesi (faceva capo alla famiglia Miano), decimato ora dagli arresti.

I catanesi, al contrario dei calabresi, hanno sempre cercato di organizzarsi in strutture piramidali. Chi si trovava a capo di questa piramide si sentiva e veniva [illegible] come [illegible] regnante [illegible] al tempo stesso, i suoi sottoposti più ambiziosi tentavano di scalzarlo. La litigiosità interna del gruppo si manifestava, però, a tutti i livelli e questo portava a continue guerre e decimazioni. Questo atteggiamento ha indotto i primi pentiti ad accusare i propri compagni di scuderia che sono finiti sul banco degli imputati del maxiprocesso che si sta celebrando alle Vallette.

c. m.

borsa

MILANO

Ancora scivolate

MILANO — Ancora una giornata negativa in Borsa sotto i riflessi del sensibile ribasso dei titoli legati all'operazione Montedison. La scivolata dei prezzi è proseguita nella prima mattinata arginata a tratti da qualche intervento difensivo. Montedison è scesa ben presto sino a 1030, subito dopo la chiusura a 1062. L'iniziativa Meta è stata trattata a 8300.

Il ribasso naturalmente si è esteso a tutti i settori ed ha colpito molto sensibilmente le Fiat, le Generali, le Ras, le Mediobanca scese a 175.000 lire. Sono apparse ancora resistenti le Olivetti a 7550 in apertura; stazionarie le Viscosa. Ma in complesso tutta la Borsa ha risentito della crisi e solo poche voci si sono salvate dal ribasso generale.

In complesso il volume degli scambi è risultato modesto attraverso mani molto prudenti con movimenti molto lenti data l'incertezza del denaro. Naturalmente attività quasi nulla sul mercato dei premi per fine febbraio a prezzi sacrificati. Alle ore 11,30 il primo indice generale ha segnato —2,4% solo sul 82 per cento del listino.

La Generali ha chiuso finalmente a 80.510, seguita in ribasso da molti titoli assicurativi, finanziari e bancari. Alle ore 12 l'indice generale di Borsa è sceso a —3,2% sul 80 per cento del listino. Reddito fisso quasi stazionario con oscillazioni nei due sensi ma leggera intonazione e calma anche su Bot e Cct.

I prezzi: Generali 80.510, 80.300; Fiat 7800, 7780, 7750, 7730, 7680; Fiat privilegiata 4950, 4920, 4880; Montedison 1062, 1055, 1040, 1030, 1025, 1020; Viscosa 1782, 1770; Olivetti 7500, 7400, 7450; Toro 16.500; Sai 13.110; Ifi privilegiata 15.500, 15.850, 15.300; Burgo 9680, privilegiata 8160.

TORINO

[illegible] venditori

TORINO — Un'altra giornata estremamente negativa per la Borsa. Oltre ai titoli del gruppo Gardini — Montedison, Silos, Eridania, che sono stati riammessi alle quotazioni e che sono apparsi ancora oggi deboli e offerti — tutto il resto del listino ha fatto segnare cedimenti molto ampi. L'indice ha perduto il 2,50 per cento, ma molti settori, soprattutto quelli più rappresentativi, hanno dovuto subire una falcidia ben più pesante. Gli assicurativi perdono il 4,30 per cento, i bancari il 2 per cento, il settore dei chimici quasi il 5 per cento, i tessili il 6 per cento; più contenuta la perdita dei meccanici —1,14, e quella dei finanziari —1,53.

Era ormai da tempo che non si assisteva ad una giornata come l'odierna. Sono apparsi sul mercato praticamente soltanto i venditori, e non vi è stato nessun accenno di difesa e questo ha provocato sin dalle battute iniziali pesanti cedimenti estesi a tutti i comparti. L'attività ha registrato un notevole aumento, soprattutto per la quantità dei pacchetti offerti e stentatamente assorbiti.

Le Montedison hanno registrato rispetto alla seduta precedente una perdita per il titolo ordinario del 15 per cento e per il titolo a risparmio del 16 per cento.

Generalmente pesante anche l'andamento dei finanziari, soprattutto per le Pirelli Spa e per le Ifi e Ifil. Le Fiat perdono il 2,90 per cento, le Olivetti il 2,60 per cento. Comunque l'andamento è pesante e nel dopoborsa le vendite sono ancora insistenti e continue.

Deboli anche i valori locali. Il comparto obbligazionario non ha registrato variazioni di rilievo e si è mantenuto sostanzialmente sulle quotazioni precedenti.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1760, risp. 1800, risp. n.c. 1600; Sip 1770, risp. 1840; Stet 2140, Warrant 240, Stet risp. 2290; Fiat 7690, priv. 4880, risp. 4830; Generali 80.000.

Per il 9 febbraio

[illegible] DI 4 ORE

ROMA — Sciopero di quattro ore per il 9 febbraio di tutto il gruppo Pirelli: questa la prima risposta della Fulc, il sindacato dei chimici, al piano di riorganizzazione produttiva che contiene oltre 3 mila «eccedenze» occupazionali. Alla base di questo «drastico taglio di posti di lavoro», il recupero di produttività e quindi di competitività sui mercati. I tagli occupazionali interessano gli stabilimenti di Villafranca (Messina) 600 su complessivi 1100; Tivoli 750 su 1200; Settimo Torinese 1000 su 2100; più altri 200-250 nelle tre unità produttive dei cavi.

Stamattina a Bruxelles per la Sgb

DE BENEDETTI-LEYSEN «INCONTRO FRANCO»

BRUXELLES — Carlo De Benedetti e André Leysen, i due protagonisti della gara per assicurarsi il controllo della Société Générale de Belgique, la società che controlla un terzo dell'economia belga, si sono incontrati stamane a Bruxelles ed hanno avuto una discussione «franca e cordiale» ma che si è tenuta sulle generali in quanto le autorità competenti [illegible] hanno [illegible] deciso sulla validità dell'aumento di capitale della Générale, [illegible] quale poggia la manovra di Leysen.

Come ha detto un portavoce di Cerus, la finanziaria francese di De Benedetti, l'incontro odierno rientra nella strategia di De Benedetti che ha offerto [illegible] collaborare [illegible] le aziende belghe nella sua operazione.

Ha detto anche che De Benedetti potrebbe riprendere a comperare azioni Générale sul mercato aperto se la commissione bancaria, la Consob belga, continua a rinviare la sua decisione sull'offerta pubblica d'acquisto [illegible] dalla cordata italiana.

Intanto, l'ingenger Carlo De Benedetti avrebbe nel cassetto un programma di [illegible] anche in Spagna: secondo il quotidiano «Ya», attraverso il gruppo che lo rappresenta in Spagna, la «Corporación Financiera Reunida» (Cofir), il finanziere avrebbe messo a punto un piano di investimenti in vari settori (fondi per pensioni, assicurazioni, banche etc.) tra cui quelli alimentare e dell'alta tecnologia.

ROMITI [illegible] DI FIAT»

ROMA — Il presidente del Consiglio Goria [illegible] ricevuto a Palazzo [illegible] l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. Il tema del colloquio, protrattosi per circa un'ora, è stato la Fiat, [illegible] ha detto Romiti.

«Abbiamo parlato dei problemi della Fiat che, in questo momento, non sono certo molto gravi», ha detto Romiti. Rispondendo ad una domanda, ha aggiunto che c'è stato anche un accenno alla Confindustria e al rinnovo dei suoi vertici.

«Tuttavia non abbiamo parlato né di Borsa, né di Ferruzzi», ha risposto Romiti.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3/2	2/2
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	100 80	100 80
Enel 82/89 indicizzate	103	103 15
Enel 82/89 II indicizzate	103 50	103 50
Enel 82/89 III indicizzate	104 20	104
Enel 82/89 IV indicizzate	103 80	103 80
Enel 83/90 I indicizzate	107 60	104 80
Enel 83/90 II indicizzate	104	104
Enel 83/90 III indicizzate	104 50	104 50
Enel 84/93 I indicizzate	107 40	107
Enel 84/93 II indicizzate	105 30	104 80
Enel 84/93 III indicizzate	104 40	104 40
Autostrade 82/96 8,5%	91 80	91 80
Autostrade 6% 65/90	93 30	93 20
Autostrade 7% 72/88	98 60	98 60
C.C. OO. PP. 5%	87	87
C.C. OO. PP. 5,5%	86 50	87 30
C.C. OO. PP. 6%	81	80 50
C.C. OO. PP. 7%	81 60	80 80
C.C. OO. PP. 8% 74	80 75	80 75
C.C. Int. St. 6% 69 IV	84 70	84 70
C.C. Int. St. 6% 69 V	98 50	98 50
C.C. Int. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Int. St. 7% 70 I	95	95
C.C. Int. St. 7% 71 II	92	92
C.C. Aut. 7% 70 I	95	95
C.C. Aut. 7% 72 II	79 40	79 40
FF.SS. 6% 70	80	80
FF.SS. 7% 72 I	87 20	87 20
FF.SS. 7% 72 II	93	93
Amm. FF.SS. 7% 70	85 75	85 75
Amm. FF.SS. 72/88 7%	98 50	98 50
Amm. FF.SS. 82/90 I indicizz.	103 80	103 80
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	103 80	104
Amm. FF.SS. 84/92	104 20	104 10
Amm. FF.SS. 85/92 Indicizz.	103 25	103 25
ICIPU vent. 6%	87 50	87 30
ICIPU 7% 71 I	90 60	90 60
IMI 65/90 XXVII	98 80	98 80
IMI 70/85 29° 7%	98 40	98 40
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 83/90 VII agg. indicizz.	107 80	107 80
IMI-CN 72/91 IV 7%	93	93
IMI-CN 76/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 68/88 I	93	92
IMI-Aut. 72/93 II 88	78 50	78 50
Montedison 13,5% 79	171	171
Pacchetti 8%	80	80
Mittel 83/88 13%	104	104
Ist. S. Paolo To 5%	97	97
Ist. S. Paolo To 6%	78 30	78
Ist. S. Paolo s. cont. 6%	93	93
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 00
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	74 50	74 50
S. Paolo OO. PP. 6%	76 30	76 30
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	129 80	129 80
S. Paolo OO. PP. 81 18ª ind.	103 70	102 70
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	101	101
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Ass. Gen. 12% 81/88	580	580
Benetton 6,50% 86/91	94	[illegible]
Cir 10% 88/92	100	[illegible]
Eridania 10,75% 85/90	101	101
GIM 86/91 9,75%	100	100
Italgas 14% 82/88	247	256
La Rinascente 86/92 8,50%	[illegible]	93
Medio Cir 7% 88/96	93	93

Titoli	3/2	2/2
Medio Sabaudia 7% 86/96	83	82
Medio Sip 8% 86/91	93	90
Snia 10,25% 85/92	108	108
Italo 10% 85/93	99	90
Stet 10,30% 85/94	103	104
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 83/90	107	107
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/90	106	106
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	107	107
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	107	107
C.C.T. 1-2-88	—	—
C.C.T. 1-3-88	99 85	99 85
C.C.T. 1-4-88	100 10	100 10
C.C.T. 1-5-88	100 20	100 20
C.C.T. 1-6-88	100 35	100 35
C.C.T. 1-8-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-9-88	101 35	101 25
C.C.T. 1-10-88	101 35	101 35
C.C.T. 1-11-88	102 15	102 15
C.C.T. 1-11-88 II	98 90	98 90
C.C.T. 1-12-88	103 40	103 40
C.C.T. 18-12-88	100	100
C.C.T. 1-1-91	103 50	103 50
C.C.T. 17-1-91 II	100	100
C.C.T. 1-2-91	103 65	103 75
C.C.T. 18-2-91 II	99 40	99 40
C.C.T. 1-3-91	102 20	102 40
C.C.T. 18-3-91 II	99 50	99 50
C.C.T. 1-4-91	102 05	102 15
C.C.T. 1-5-91	102 05	102 05
C.C.T. 1-6-91	102 15	102 15
C.C.T. 1-7-91	101 70	101 70
C.C.T. 1-8-91	[illegible]	101 65
C.C.T. 1-10-91	101 80	[illegible]
C.C.T. 1-11-91	101 50	101 50
C.C.T. 1-12-91	100 90	100 90
C.C.T. 1-1-92	100 60	100 60
C.C.T. 1-2-92	100 05	100 10
C.C.T. 1-2-95	[illegible]	100 10
C.C.T. 1-3-95	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1-4-95	93 75	93 75
C.C.T. 1-5-95	93 75	93 75
C.C.T. 1-6-95	93 40	93 40
C.C.T. 1-7-95	95 20	95 20
C.C.T. 1-8-95	96 20	96 20
C.C.T. 1-9-95	96 50	95 50
C.C.T. 1-10-95	96 10	96 10
C.C.T. 1-11-95	96 20	96 20
C.C.T. 1-12-95	96 90	97 20
C.C.T. 1-1-96	98 35	98 35
C.C.T. 1-2-96	98 70	98 70
C.C.T. 1-3-96	[illegible]	98 95
B.T.P. 1-7-88	—	—
B.T.P. 1-2-89 12,50%	—	—
[illegible] 1-3-89 12%	100	[illegible]
[illegible] 1-10-89	101 75	101 75
B.T.P. [illegible]	[illegible]	101 80

Cambi bancari
quotazioni informative banconote - Milano

Dollaro Usa	[illegible]
Sterlina	[illegible]
Marco tedesco	738-736,50
Franco svizzero	903,25-903,75
Franco francese	218,15-218,40
Franco belga	35,2275-35,2475
Fiorino olandese	655,50-656
[illegible]	104,50-104,75
Dracma	9,2175-9,2275
[illegible]	10,8765-10,8865
Escudo	9,011-9,021
Yen	9,87-9,88
[illegible]	1631,10-1632,10

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3/2	2/2
ALIMENTARI		
Alivar	8900	8800
Eridania	2820	2850
Eridania risp.	2025	2070
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	21500	22000
Milano Ass. r. n.c.	11200	11500
C. Latina	11900	12300
C. Latina r. n.c.	5000	5100
Lloyd Adriatico	15100	16000
Lloyd Adriatico r.	7200	7100
Generali	80000	82400
Ras	35450	37000
Ras r.	15000	15000
Sai	13600	14700
Sai r.	7500	7800
Toro	17300	17800
Toro p.	12400	13000
Toro r.	8300	8600
Un. Subalpina Ass.	24500	25000
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	1950	2000
Banca C. Ital. r. n.c.	3000	[illegible]
B. Naz. Agr.	6350	6400
B. Naz. Agr. p.	2020	2050
B. Naz. Agr. r.	1950	1980
Banco di Roma	6700	6800
Credito Italiano	[illegible]	1300
Credito Italiano r.	1300	1300
Interbanca	14400	15200
Interbanca p.	8800	9000
Mediobanca	172500	180000
N. Banco Ambr.	2100	2100
N. Banco Ambr. r.	1080	1080
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	9600	9800
Burgo p.	8300	8300
Burgo r.	9800	9800
Gruppo ed. Fabbri p.	1550	1580
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	4150	[illegible]
Unicem	18290	18400
Unicem r. n.c.	6730	6800
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	1740	1800
Mira Lanza	37000	[illegible]
Montedison	897	1020
Montedison r. n.c.	832	981
Pierrel	1650	[illegible]
Pierrel r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Saffa	6100	6150
Saffa r.	5900	6800
Saffa r. n.c.	4405	4500
Saiag	1645	1645
Saiag r.	1100	1080
Snia Bpd	1760	[illegible]
Snia Bpd r.	1800	[illegible]
Snia Bpd r. n.c.	1400	[illegible]
Sorin	7800	7800
COMMERCIO		
Rinascente	2880	3000
Rinascente p.	2180	2200
Rinascente r.	2200	2300
Silos Genova	400	n.r.
Silos god. 1-7-87	380	n.r.
Silos r. n.c.	[illegible]	n.r.
CO[illegible]		
[illegible]	840	845
Alitalia p.	430	436
Autostrade To-Mi	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	[illegible]
Italcable r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Sip	1770	1780
Sip r. n.c.	1840	1900
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	180	180
Cir	3580	3580
Cir r.	3580	3500
Cir r. n.c.	3000	3000
Cofide	4230	4250
Cofide r. n.c.	1330	1370
Comau Finanziaria	2080	2100
Gaic	30800	32000
Fidis	5450	5740
Fossi-Gineri	1000	1000
Fossi-Gineri r.	1000	1000
Fiscambi	6300	6300
Fiscambi r.	2150	2150
Gim	5100	5180
Gim r. n.c.	2100	2150
Ifi p.	15300	15800
Ifil	2700	2800
Ifil r. n.c.	1680	1800
Isefi	1300	1300
Mittel	2800	2860
Pirelli & C.	3700	3800
Pirelli & C. r.	2500	2500
Pirelli	2030	2100
Pirelli r.	2010	2200
Pirelli r. n.c.	1400	1420
Sabaudia	1080	1100
Sabaudia r. n.c.	880	850
Sisa	1440	1500
[illegible]	890	910
Serfi	5200	5000
Schiapparelli	533	512
[illegible]	1650	1650
Smi	1800	1850
Smi r.	1760	1800
Sogefi	3100	3250
Stet	2140	2170
Stet risp.	[illegible]	2280
Stet warrant	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3360	3440
I.p.i.	4055	4085
Risanamento	13150	13250
Risanamento r. n.c.	10085	10100
Sifa	1990	2000
Sifa r.	1800	1500
[illegible] - AUTOMOBILISTICI		
Borla Larizet	4620	4250
Castagnetti	4500	[illegible]
Fiat	[illegible]	7857
Fiat p.	4880	[illegible]
Fiat r.	4880	4978
Gilardini	13000	13500
Gilardini r. n.c.	6800	6800
Magneti Marelli	2300	2300
Magneti Marelli r.	2300	2300
Sasa Gallare p.	2600	2600
Teknost	1850	1850
Olivetti	[illegible]	7800
Olivetti p.	[illegible]	[illegible]
Olivetti r. n.c.	4850	4700
Pininfarina	10400	10400
Pininfarina r.	[illegible]	10800
Sasib	3000	3000
Sasib p.	3000	[illegible]
Sasib r. n.c.	2280	2290
Westinghouse	[illegible]	29600
METALLURGICI		
Dalmine	210	210
Technocomp	980	980
Technocomp r.	820	820
Valeo	4800	4950
TESSILI		
Benetton	9500	9550
Benetton w.	5	5
Cantoni	[illegible]	[illegible]
Cantoni r.	5700	5800
Fisac	3650	[illegible]
Fisac r.	4350	4400
DIVERSI		
Acque Potabili	6450	6500
Ciga	3200	3000
Ciga r. n.c.	1350	1370
Pacchetti	118	126

LE AZIONI A MILANO

Titoli	3/2	2/2
ALIMENTARI		
Alivar	8940	8800
Bonifiche Ferr.	27700	27050
Buitoni	5310	5330
Buitoni r. n.c.	3440	3510
Eridania	2830	2865
Eridania r. n.c.	2025	2070
Perugina	3640	3800
Perugina r. n.c.	1556	1580
Zignago	4480	4510
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	41650	44000
Alleanza r.	44800	45000
Assitalia	18030	[illegible]
Ausonia	2100	2160
Milano Ass.	20780	21700
Milano Ass. r. n.c.	10950	11320
C. Latina	11830	12230
C. Latina r. n.c.	4900	5051
Generali	80870	83000
Italia Assicurazioni	12300	13210
L'Abeille	85300	87000
La Fondiaria	51200	54820
La Previdente	20800	23000
Lloyd Adriatico	15100	15200
Lloyd Adriatico r.	6890	7110
Ras	35850	37050
Ras r. n.c.	14800	15050
Sai	13110	14258
Sai r.	7300	7650
Toro	16500	17450
Toro p.	11648	[illegible]
Toro r.	8010	8410
Un. Subalpina Ass.	23000	24900
Unipol p.	14300	15210
Vittoria Ass.	20080	20460
BANCARI		
Banco Catt. Veneto	3100	3130
Banco C. Ven. r. n.c.	2650	2730
Banca Comm. Ital.	1900	1970
Banca C. Ital. r. n.c.	1999	[illegible]
B. Agr. Milanese	6800	6850
Manusardi	1000	1000
B. Mercantile	8300	8200
Bna	6240	[illegible]
Bna p.	3020	3051
Bna r. n.c.	1810	[illegible]
Bnl r. n.c.	10075	10650
B. Chiavari	3281	3270
Banca Toscana	3870	3870
Banca Roma	6680	6750
Banco Lariano	2300	2350
Banco Napoli r.	17300	17370
B. Sardegna r.	10050	10000
Credito Comm.	2950	3100
Cr. Fondiario	—	3201
Credito Italiano	1130	1229
Credito Ital. r. n.c.	1200	1243
Cred. Varesino	3480	3540
Cr. Varesino r. n.c.	2215	2250
Interbanca	14800	14000
Interbanca p.	8810	8910
Mediobanca	169300	177700
Nba	3101	3114
Nba r. n.c.	1068	1100
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	2100	2100
Burgo	9680	9905
Burgo p.	8160	8205
Burgo r.	9840	9910
Cartiera Ascoli	3070	3100
Ed. Espresso	54980	56500
Fabbri p.	1510	1532
Mondadori	17400	17770
Mondadori p.	9470	9800
Mondadori r. n.c.	5600	5600
Poligrafici Ed.	5506	5625
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	2680	2745
C. Augusta	4110	4150
C. Merone	3345	3345
C. Merone r. nc	2110	2110
C. Sardegna	5500	5600
C. Siciliane	7080	7400
Cementir	2380	2400
Italcementi	98550	101950
Italcementi r. n.c.	34000	35600
Unicem	18290	18350
Unicem r. n.c.	6800	6790
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4590	4650
Caffaro	800	803
Caffaro r.	887	830
F.M.C.	1981	1981
Fidenza Vet.	5850	6080
Italgas	1710	1750
Manuli Cavi	2910	2985
Manuli Cavi r. n.c.	1580	1580
Mira Lanza	37100	37400
Montedison	1082	sosp.
Montedison r. n.c.	880	sosp.
Montefibre	1308	1300
Montefibre r. n.c.	1021	1039
Perlier	1230	1249
Pierrel	1018	1058
Pierrel r. n.c.	610	616
Pirelli Spa	2050	2110
Pirelli Spa r.	2011	2180
Pirelli Spa r. n.c.	1400	1420
Recordati	8280	8360
Recordati r. n.c.	3180	3230
Rol	1405	1452
Rol r. n.c.	1291	1380
Saffa	6050	6150
Saffa r.	6000	6000
Saffa r. n.c.	4525	4400
Saiag	1833	1842
Saiag r. n.c.	1186	1186
Siossigeno	19150	19610
Siossigeno r.	22990	22990
Snia	1720	1649
Snia r.	1848	1870
Snia r. n.c.	1401	1450
Snia Fibre	1470	1500
Snia Tecnop.	3020	5025
Sorin Biom.	7450	7450
Vetreria Ital.	2990	3090
COMMERCIO		
La Rinascente	2780	2810
La Rinascente p.	2180	2290
La Rinascente r. n.c.	2175	2250
Silos Genova	380	sosp.
Silos 1.7.87	362	sosp.
Silos r. n.c.	290	sosp.
Standa	9032	9070
Standa r. n.c.	4325	4330
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	840	848
Alitalia p.	429	437
Ansaldo Tr.	3705	3705
Auxiliare	7880	8000
Autostrade To Mi	10450	10600
Autostrade p.	1340	1350
Italcable	10220	10450
Italcable r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Selm	—	1125
Selm r.	—	1275
Sip	1771	1812
Sip r. n.c.	[illegible]	1830
Sirti	[illegible]	8100
Sondel	—	718
Tecnomasio	[illegible]	1425
FINANZIARI		
Acqua Marcia	[illegible]	[illegible]
Acqua Marcia 1-4-88	228	232
Acqua Marcia r. n.c.	[illegible]	205
Acq. M. r. n.c. 1-4-88	184	[illegible]
Ante Fin.	7740	[illegible]
Bastogi	[illegible]	[illegible]
Bonif. Siele	—	17890
Bonif. Siele r. n.c.	—	5850
Brioschi	687	724
Buton	2508	2450
Cam. Fin.	2001	2001
Cir	3630	3587
Cir r.	3580	3580
Cir r. n.c.	3000	3010
Cofide	4100	4230
Cofide r. n.c.	—	1320
Comau	2050	2101
Editoriale	2010	3050
Eurogest	sosp.	sosp.
Eurogest r.	sosp.	sosp.
Eurogest r. n.c.	sosp.	sosp.
Euromobiliare	—	6000
Euromobiliare r. n.c.	—	2220
F. C. Nord	18830	18340
Ferruzzi Ag. F.	840	sosp.
Ferruzzi Ag. risp.	2275	sosp.
Ferruzzi Ag. r. n.c.	811	sosp.
Fidis	6305	5500
Fimpar	1182	1100
Finarte	2848	2850
Fin Breda	—	5480
Fineurop Gaic	30600	32000
Finrex	1081	1057
Finrex r. n.c.	565	573
Fiscambi	6300	6300
Fiscambi r. n.c.	2080	2100
Gemina	1005	1020
Gemina r.	1000	981
Gerolimich	95	99 75
Gerolimich r. n.c.	91	90 25
Gim	—	6100
Gim r. n.c.	—	2150
Ifi p.	15800	15890
Ifil	2621	2720
Ifil r. n.c.	1590	1630
Iniz. MeTa	8310	sosp.
Iniz. MeTa pr	5000	sosp.
Iniz. MeTa r. n.c.	3880	sosp.
Iniz. MeTa r. pr	sosp.	sosp.
Isefi	1290	1310
Italmobiliare	86400	90900
Italmobiliare r. n.c.	38800	40600
[illegible]	2375	2379
Kernel	481	490
Partec. Finanz.	3445	3475
P. Fin. r. n.c. ex w.	—	1300
Pirelli & C.	3750	3795
Pirelli & C. r.	2899	2949
Pozzi	1034	1024
Pozzi r. n.c.	880	980
Reggio Sole	2895	2800
Reggio Sole r. n.c.	1880	1890
Rejna	11600	11900
Rejna r. n.c.	21000	21050
Rivo Finanz.	5800	5800
[illegible]	—	1091
Sabaudia r. n.c.	—	878
Saes	1448	1490
Saesr.	908	905
Sess gett. p.	2700	2870
Schiapparelli	525	526
Serfi	—	5000
Selemer	7000	6700
Sifa	1848	1880
Sifa r. n.c.	1487	1500
Sme	1580	1628
Smi	—	1510
Smi r.	—	1700
Sogefi	—	3185
So.pa.f.	3419	2480
So.pa.f. r. n.c.	1180	1200
Stet	2084	2135
Stet risp.	2254	2280
Stet warrant	276	295
Stet warrant Sip	117	142
Terme Acqui	1880	1960
Tripcovich	6800	6890
Tripcovich r. n.c.	3000	3100
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	7020	6960
Aedes r.	3775	3770
Attività Immobiliari	3400	3380
Calcestruzzi	7100	7280
Cogefar	4060	4041
Cogefar r.	2020	2040
Del Favero	—	3810
Grassetto	8450	8790
Risanamento	13110	13300
Risanamento r. n.c.	10000	10200
Vianini	2900	2900
Vianini r. n.c.	2480	2480
Vianini Ind.	1030	1060
Vianini Lav.	2380	2365
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	1909	2000
Aturia	470	489
Aturia r. n.c.	—	[illegible]
Danieli & C.	3700	3650
Danieli & C. r. n.c.	2365	[illegible]
Datacomsystem	8300	[illegible]
Faema	2511	[illegible]
Fiar	10040	10010
Fiat	7800	7800
Fiat p.	4880	4858
Fiat r.	4870	[illegible]
Fochi Filippo	1580	1605
Franco Tosi	13400	13415
Gilardini	13125	13526
Gilardini r. n.c.	6590	6800
Ind. Secco	1000	1060
Magneti M.	2184	2250
Magneti M. r.	2180	2250
Merloni	1155	1161
Necchi	2300	2365
Necchi r.	2310	[illegible]
Nuovo Pignone	4000	[illegible]
Olivetti	7380	7563
Olivetti p.	4448	[illegible]
Olivetti r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Pininfarina	10420	10420
Pininfarina r.	10420	10820
Rodriquez	9200	9382
Saffe	5000	5000
Saffe r.	4800	4650
Saipem	—	2300
Saipem r.	—	2362
Saipem r. w.	—	300
Sasib	[illegible]	[illegible]
Sasib p.	3020	3050
Sasib r. n.c.	2220	2255
Teknost	1940	[illegible]
Teknecomp	890	960
Teknecomp r. n.c.	835	930
Valeo	[illegible]	4040
Westinghouse	28500	28600
Worthington	1040	1080
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	2735
Dalmine	—	209
Eur. Metalli	810	[illegible]
Falck	—	5040
Falck r.	—	5080
Maffei	3990	2900
La Magona	—	5399
TESSILI		
Benetton	8700	8550
Benetton w.	6	5
Cantoni	—	[illegible]
Cantoni r.	—	5710
Cucirini	—	1325
Eliolona	2100	2100
Fisac	3480	3580
Fisac r.	4200	4400
Linificio	—	1547
Linificio r. n.c.	—	[illegible]
Marzotto	4081	4010
Marzotto r.	4080	4100
Marzotto r. n.c.	[illegible]	3480
Olcese Veneziano	2081	2090
Rotondi	23[illegible]	[illegible]
[illegible]	5800	[illegible]
Zucchi	3710	[illegible]
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	4075	4900
A. De Ferrari r. n.c.	2110	[illegible]
Acque Potabili	6480	[illegible]
Ciga	3230	[illegible]
Ciga r. n.c.	1350	[illegible]
Jolly Hotel	10450	[illegible]
Jolly Hotel r.	10840	[illegible]
Pacchetti	117 25	126 50

A un anno dalla notizia sull'eccidio dei nostri soldati è ancora polemica

LEOPOLI, COMMISSIONE SPACCATA

FRA CHI SOSTIENE CHE LA STRAGE C'E' STATA E CHI NON E' D'ACCORDO

ROMA — Ma insomma, questa controversa strage di Leopoli è davvero tutta un'invenzione? Ad un anno esatto dall'esplosione di quella «bomba», le polemiche continuano, e la verità non sembra ancora a portata di mano.

Storici polacchi e russi continuano a fornire prove delle fucilazioni in massa di nostri soldati compiute dai tedeschi sul fronte orientale dopo l'8 settembre 1943, ma il professor Gianfranco Bianchi, dell'università di Milano (vedi *Stampa Sera* di ieri) afferma categoricamente che la strage di Leopoli non è mai avvenuta.

Chi ha ragione? E che fine ha fatto la «commissione Leopoli», ufficialmente insediata da Spadolini quando era ministro della [illegible] governo Craxi, per far luce definitiva sul caso?

La commissione, una decina di esperti tra civili e militari presieduti ora dal sottosegretario alla Difesa Angelo Pavan, «continua a lavorare e presto giungerà ad una conclusione», assicurano le fonti governative.

Forse occorrerà ancora un mese, ma chi si aspetta un giudizio chiaro e definitivo resterà deluso. Sì, perché anche gli esperti della commissione Leopoli sono divisi, c'è chi alla strage ci crede e chi invece la nega: così uscirà una relazione conclusiva con due tesi, una di maggioranza e una di minoranza, nettamente contrapposte. E la polemica potrà continuare all'infinito.

E' bene però dire subito che la maggioranza dei commissari, guidata dal generale Bertinaria (dirigente dell'Ufficio storico dell'esercito), esclude la veridicità della strage di Leopoli: *«In effetti non è risultato alcun elemento che possa convalidare quella denuncia. Le indagini, gli interrogatori in loco, non hanno dato riscontro oggettivo»*.

Giovanni Spadolini

E' una dichiarazione ufficiosa questa, e chi la fa aggiunge subito che altri commissari sono di parere diametralmente opposto, e dunque il dibattito interno, anche se ormai prossimo alla scadenza, continua.

Ma come è possibile tanta diversità di parere in un consesso di storici e militari? E' gente famosa (ci sono anche Mario Rigoni Stern e Nuto Revelli) e una a solide documentazioni, hanno lavorato a fondo per mesi e mesi, sono stati svariate volte in Polonia e in Russia, si sono riuniti periodicamente a Roma (percependo «la tariffa di trasferta prevista per i funzionari dello Stato», precisano al ministero della Difesa). Ma ad un risultato univoco, non ci sono arrivati.

Su come andrà a finire questa storia, abbiamo allora cercato di interrogare il presidente della commissione Leopoli, il senatore dc Angelo Pavan.

Signor sottosegretario, ma cosa sta succedendo nella commissione Leopoli?

«La commissione ha deciso all'unanimità di stendere una relazione su quanto è avvenuto. Ora, tre commissari sono stati incaricati di preparare la bozza, e sono al lavoro».

E poi?

«Quando avranno finito, la commissione si riunirà, e se la relazione sarà approvata, verrà pubblicata».

E riferirà il parere della maggioranza, cioè che quella strage è un'invenzione polacca e sovietica?

«Sono il presidente, e dunque non posso anticipare nulla. Posso dire che se sarà possibile raggiungere l'unanimità, meglio. Altrimenti, verranno esposte le tesi diverse».

Su quali basi?

«In base ai viaggi fatti all'estero, in base alla documentazione che abbiamo, e in base anche ai documenti che non sono pervenuti.

«Perché c'è da dire che molti documenti sono stati chiesti, ma non ci sono mai stati mandati».

Può rispondere alle anticipazioni del professor [illegible] chi?

«Il professor Bianchi fa una sua affermazione. Revelli ne ha fatte altre. Ma si tratta di posizioni personali. Come presidente della commissione debbo dire che occorre aspettare la relazione finale».

E quanto occorrerà aspettare?

«Posso dire che abbiamo chiuso la fase istruttoria, e che ci sono gli elementi sufficienti per giungere a delle conclusioni».

Può quantificare l'attesa? Si tratta di settimane o di mesi?

«I tre incaricati della bozza sono al lavoro dai primi di gennaio, ma ci vuole un po' di tempo, perché non si tratta di una relazione qualsiasi. Speriamo quanto prima».

Aspettiamo e sapremo.

Gianni Pennacchi

QUANTE SPINE, POVERO GORIA

ROMA — Quanti dispiaceri per Goria... I franchi tiratori continuano a impallinare il governo sulla Finanziaria; sul nucleare, e in particolare sulla riapertura della centrale di Montalto non c'è accordo: c'è divisione anche sulla questione degli F16, i cacciabombardieri che gli Usa vorrebbero spedire in Italia dalla Spagna: [illegible] più almeno metà [illegible] dc è ormai schierata apertamente contro Goria. Quanto durerà [illegible] il [illegible] verno?

Ieri è caduto due volte [illegible] Finanziaria. E' stato approvato un emendamento [illegible] nista che mira a razionalizzare i collegamenti sullo stretto di Messina (100 miliardi per tre anni), e bocciato un emendamento della commissione Bilancio (finanziamenti [illegible] trasporto [illegible] merci).

Ormai sono in [illegible] a parlare di agonia.

Non c'è accordo

NUCLEARE

Il futuro della centrale di Montalto sarà il nucleare? Il governo decide il 12 febbraio, ma c'è spaccatura. I socialisti dicono «no», repubblicani e liberali sono per il «sì». Dc e psdi per ora tacciono, ma su questo tema c'è nervosismo.

«E' il momento di tenere i nervi a posto e aspettare il 12», ha d[illegible] per la dc il [illegible] sponsabile dell'energia on. Bruno Orsini. Dalle indiscrezioni raccolte si è comunque avuta conferma che durante l'ultimo Consiglio dei ministri si è stati «ad un passo dalla rottura», evitata soltanto per non aggiungere un altro punto di attrito nella maggioranza, già alle prese con gli incidenti [illegible] legge finanziaria.

Arrivano in Italia?

GLI F-16

Dove finiranno i cacciabombardieri americani F16 trasferiti dalla Spagna? Il ministro della Difesa Zanone vorrebbe destinarli alla base aerea di Gioia del Colle, in Puglia; o in alternativa, sarebbe in lizza l'aeroporto di Decimomannu, in Sardegna, più lontano dalle zone calde del Mediterraneo; ormai è escluso, invece, la base di Comiso.

[illegible] *c'è chi, come Bettino Craxi, vorrebbe dirottarli in Portogallo. I 72 aerei americani, comunque, dividono la maggioranza di governo. Soprattutto la posizione socialista continua ad essere di attesa. L'interrogativo [illegible] dunque in sospeso. Un'altra spina per Goria.*

Lo vogliono alla presidenza del Consiglio

DC: DE MITA SI PREPARI...

Le manovre ormai non si contano. Nell'attesa del congresso di primavera la dc sta preparando la successione a Goria. [illegible] favorito il segretario De [illegible] Ieri la nuova corrente di [illegible], «Azione Popolare», che [illegible] capo a Gava, Scotti, Forlani, Piccoli, ha reso noto il proprio programma, dieci cartelle suddivise in otto punti.

«Poniamo ai primi posti, [illegible] soltanto in ordine di valore, ma come esigenze prioritarie per garantire i cittadini nei confronti di nuove forme di dominio economico e di prevaricazione — si afferma tra [illegible] nel documento — norme [illegible] trasparente [illegible] funzionamento dell'economia [illegible] e dell'informazione. Un più chiaro ed efficiente rapporto tra parlamento e governo, con una diversa e più razionale organizzazione del lavoro parlamentare nella quale as[illegible] particolare rilievo l'[illegible]zione del voto segreto, specie per le leggi di spesa e di entrata, e con la stabilità dell'esecutivo garantita [illegible] che dall'istituto della sfiducia costruttiva.

«Il compimento pieno della riforma regionale e delle [illegible]tonomie locali con una recuperata distinzione delle funzioni politiche da quelle amministrative».

[illegible] programma molto articolato dunque, sul quale il nuovo [illegible] battaglia [illegible] congresso.

IL QUOTIDIANO REPUBBLICA CENSURA UN ARTICOLO CONTRO L'ABORTO

MILANO — Il quotidiano Repubblica ha rifiutato di pubblicare un intervento dell'onorevole Carlo [illegible] critico nei confronti di un articolo sull'aborto di Baget Bozzo, diffuso sul giornale di Scalfari il 17 gennaio scorso. Ne dà notizia il quotidiano cattolico Avvenire, che accoglie oggi in prima pagina i commenti di Casini. Il parlamentare polemizza con Bozzo al quale attribuisce la tesi secondo la quale «la [illegible] incinta eteropolitica ha il dovere morale di abortire».

Carlo [illegible]

Appello di un ex repubblichino ai partigiani

IO, SCONFITTO, TI TENDO LA MANO

«Non lasciamo ai nostri figli il ricordo degli odi»

ROMA — Dopo l'ultima, ennesima polemica su fascismo-antifascismo, e dopo gli interventi di studiosi e politici, prende ora la parola uno dei protagonisti, uno di coloro che ha [illegible] il grande dramma in prima persona. Carlo Mazzantini, un ex repubblichino, ha scritto al quotidiano «Il Giorno» una «lettera [illegible] un partigiano» che termina con un appello alla rappacificazione: *«A Parigi, là dove sorgeva la ghigliottina, c'è da più di un secolo e mezzo piazza della [illegible]. Perché questo non dovrebbe [illegible] qui da noi? Perché dovremmo [illegible] lasciare ai nostri figli il ricordo degli odi che ci divisero e che, sopravvissuti a quella [illegible] civile, altre [illegible] e sangue hanno prodotto in anni così recenti, [illegible] quello del coraggio di una [illegible] mano? Io, lo sconfitto, voglio compiere il primo gesto, che tutto sommato sarebbe spettato a te. Di tenderti la mano al di là del solco che ci divise, e di chiederti di respingere le paure, le diffidenze di chi farà appello alle vecchie parole per suscitare [illegible] odii, rinfocolare risentimenti e rancori»*.

Mazzantini si chiede molti perché: *«Dopo cinque anni di sacrifici ci [illegible]mo alla fine del conflitto su sponde [illegible] verse, [illegible] un solco di odi e di [illegible]gue: tu dalla parte dei vincitori, io da quella dei vinti. Tu il patriota, io il traditore. Come mai? Che cosa accadde?»*.

L'8 settembre del '43, giorno dell'armi[illegible]o, [illegible] 17 anni e frequentava il liceo a Roma. Infarcito di [illegible]alismo e certezze mussoliniani si presentò con altri compagni al Comando tedesco. Si ritrovò intruppato con i militi del «Tagliamento», una delle più sanguinarie bande di Salò. Al termine della guerra Mazzantini, dopo una breve detenzione, si laureò e insegnò [illegible] all'estero. [illegible]o scorso ha debuttato [illegible] tore, «A cercar la bella morte», edito da Mondadori: Mazzantini, ora [illegible]nenne, ha raccontato la sua vicenda di milite fascista nei 600 giorni della repubblichina neofascista senza finzioni e compromessi.

Accusati di avere rivelato documento «top-secret»

CRAXI COMMISE UN ABUSO ASSOLTI GIORNALISTI DI PANORAMA

MILANO — Non è un [illegible]greto di Stato la nota con la quale Bettino Craxi impartiva istruzioni «top secret» agli agenti [illegible]greti italiani per spiegar loro come comportarsi din[illegible] un interrogatorio della magistratura. Divulgare [illegible] notizia non è reato, perché il fatto non sussiste, in quanto tale genere di informazioni sono importanti, ma non compromettono la sicurezza del paese.

Così, il giudice Maurizio Origo, accogliendo il parere del Pubblico ministero Ferdi[illegible] Pomarici, ha prosciolto in istruttoria i giornalisti Antonio Carlucci, redattore di «Panorama», e Claudio Rinaldi, direttore del periodico. Erano stati inquisiti per [illegible] articolo pubblicato il 13 [illegible] 1985 dal titolo «A domanda non rispondere», nel quale veniva raccontato quale comportamento Craxi, allora Presidente del Consiglio, racco[illegible] agli agenti del servizio [illegible]to eventualmente interrogati da un magistrato.

Rinaldi e Carlucci, colpiti da ordine di cattura il 20 [illegible]bre 1985, ma lasciati a piede libero, si [illegible] sostenendo che la pubblicazione della nota di Craxi non aveva altro fine che quello di dare una notizia di interesse pubblico.

Il giudice Origo dovrebbe aver [illegible] questa tesi. Ha infatti spiegato nella sentenza che Craxi, nel vietare di di[illegible] della [illegible] avrebbe [illegible] un «eccesso di potere». Anche perché la [illegible]gnalazione «top secret» data al documento fu addirittura trasmessa dal Sismi alla Corte dei [illegible]

Il sindaco spiega il programma della giunta

LA MILANO DI PILLITTERI: PULITA MA ANCHE UMANA

[illegible] — Il consiglio comunale di Milano, dopo l'elezione della nuova giunta di quadripartito (psi, pci, psdi e verdi), si è riunito per la prima volta [illegible] per [illegible] le [illegible] programmatiche del sindaco Paolo Pillitteri. Parlando con i giornalisti prima della riunione, Pillitteri ha sottolineato «la linea di continuità [illegible] nuova amministrazione, *nonostante la svolta, anche per ribadire che non si parte mai da zero in questa città, sapendo che ogni amministrazione rappresenta una continuità, nel bene e nel male, di quelle precedenti»*.

«La svolta è stata fatta — ha detto ancora Pillitteri — *per garantire stabilità ed efficienza all'amministrazione. Noi chiediamo per la nostra attività la collaborazione indistintamente di tutti i gruppi del consiglio, compresi quelli dell'opposizione»*. *«Non è questa relazione programmatica un libro dei sogni* — ha detto ancora — *ma ha la pretesa di delineare un diverso sviluppo della città [illegible] lazione alle sue nuove esigenze»*.

«La città per la quale lavoriamo è, se si può dire — ha affermato Pillitteri — *una e trina, e ogni cosa che faremo e che stiamo già facendo deve funzionare per tutte le facce con le quali si presenta e si deve presentare la Milano di fine secolo; la città "pulita", la città "europea" e la città "umana"»*.

Per il primo obiettivo, la «città pulita», Pillitteri ha detto che sono necessari con maggiore [illegible] interventi,

[illegible]

iniziative, opere, strutture e servizi adeguati. *«La limitazione del traffico automobilistico privato (con tutto [illegible] che questo significa in potenziamento dei servizi pubblici e dei parcheggi), il disinquinamento e una maggiore diffusione e fruibilità del verde sono e saranno puntualmente scritte in cima ad ogni nostro programma. La "città europea"* — ha affermato il sindaco — *è già una realtà. Gli imprenditori, i* [illegible] *e gli intellettuali milanesi hanno ben vigilato, negli anni, perché Milano non perdesse il collegamento con l'Occidente più avanzato. Ora le istituzioni debbono fare la propria parte»*.

Pillitteri ha anche ricordato l'appuntamento dei campionati del mondo di calcio, [illegible] 1990, che vedrà [illegible] sede [illegible] partita inaugurale.

«MICHAIL GORBACIOV E' EREDE DI TOGLIATTI» PAROLA DI LUCIANO LAMA

ROMA — Palmiro Togliatti già nel [illegible] intuì ed indicò al comunismo il bisogno di «perestrojka», [illegible] necessità di *«superare ogni forma di dogmatismo, ad affrontare e risolvere problemi nuovi in modo nuovo»*.

La linea critica dello storico leader [illegible] pci è si[illegible] a quella [illegible] guida la politica odierna di Gorbaciov, come sottolinea [illegible] sul «Corriere [illegible] Sera» Luciano Lama, [illegible] un suo articolo che spiega come *«nello specchio* [illegible] *Gorbaciov c'è anche Togliatti»*.

Già [illegible] Togliatti ammetteva che anche nei [illegible] socialisti *«la* [illegible] *peggiore è dare l'impressione che tutto* [illegible] *sempre bene...»*.

«Possiamo dire — commenta ora Lama — *che quello di Togliatti fu* [illegible] *gloria, perché egli fu* [illegible]*tamente un uomo di marxo che aveva le proprie radici nel passato, ma con la testa e il pensiero già nel futuro»*.

Luciano Lama

AEREI, SCIOPERO SOSPESO DOMANI VOLI REGOLARI

ROMA — Domani voli regolari. Piloti e tecnici di volo autonomi hanno sospeso lo sciopero di 24 ore fissato per giovedì 4 febbraio. L'agitazione è spostata all'11 febbraio, subito dopo l'incontro con i ministri Formica e Mannino dedicato alla delicata questione del fondo assistenza.

Per il trasporto aereo si annuncia però un periodo estremamente critico. I sindacati di categoria di Cgil Cisl e Uil hanno deciso ieri sera un programma di scioperi che bloccherà il traffico aereo per diversi giorni. Le agitazioni saranno articolate per tutto il mese con due scioperi generali dell'intero personale di terra. Il primo è indetto per domenica 14, il secondo a conclusione del programma di protesta deciso per domenica 28 febbraio.

Lo ha rivelato in Svizzera una entomologa di Zurigo

ALLARME NEL COMASCO CI SONO MUTAZIONI PER COLPA DI CERNOBIL?

Terry Broome

BERGAMO — *«Sono una donna normale e voglio un marito, dei figli e una famiglia unita. Il marito? Alto, simpatico e con gli occhi azzurri e, perché no, anche intelligente...».*

Sono i sogni per il futuro di Terry Broome, la fotomodella americana condannata a [illegible] anni di carcere per aver ucciso, il 25 giugno '84, il playboy milanese Francesco D'Alessio. [illegible] permesso a Bergamo per dieci gio[illegible] (è la seconda volta che la detenuta usufruisce [illegible] questo beneficio) ha parlato brevemente [illegible] i cronisti, smentendo tra l'altro [illegible] essere legata da una relazione [illegible]le alla sua [illegible] compagna di cella, la terrorista dissociata [illegible] Prima linea Vincenza Fioroni. Ha aggiunto: *«Un fidanzato? Non ce l'ho e forse non l'avrò ancora per molto tempo».*

COMO — Per ora sembra essere solo un'ipotesi intorno alla quale però scienziati e studiosi svizzeri stanno lavorando a fondo per cercare di avere certezze in grado di sgomberare il terreno da qualsiasi dubbio. L'ipotesi è quella che emerge da alcuni studi di una entomologa svizzera, Cornelia Hesse Honegger, residente a Zurigo, esperta nello studio di insetti, specializzata nel rilevamento delle varie specie. Rilevamenti che l'entomologa zurighese traduce in disegni per enciclopedie e per musei di mezza Europa. E' infatti considerata un'attendibilissima creatrice dei cartelloni illustrativi dei più importanti insetti.

Ebbene, la studiosa nell'estate scorsa ha rilevato come alcuni insetti che popolano i boschi del Canton Ticino e della Val d'Intelvi, nel Comasco, hanno mutato la loro morfologia. Qualcosa di impercettibile all'occhio umano. Gli insetti hanno per lo più mutato le misure delle ali e delle antenne. Una mutazione che, [illegible] la [illegible] Honegger, emerge dal confronto dei suoi disegni. Un cambia[illegible] rilevato qualche tem[illegible] prima [illegible] Svezia, nei boschi di quel Paese. Mutamenti del tutto [illegible] in quanto non sembra che [illegible] avere che fare [illegible] Darwin e tantomeno [illegible] l'evoluzione naturale delle specie.

[illegible] qui un sospetto, [illegible] interrogativo, per ora [illegible] risposte [illegible] ha che fare [illegible] Cernobil? Un quesito, tutto sommato legittimo, considerato che la Svezia è uno dei Paesi che maggiormente ha sofferto per [illegible] nube [illegible] sprigionatasi nella primavera dell'86 [illegible] centrale nucleare sovietica. Per cercare qualche conferma la studiosa zurighese si è poi spostata nel Canton Ticino e nel Co[illegible] zone che per bizzarrie atmosferiche hanno sofferto maggiormente [illegible] [illegible] la nube tossica. Anche in [illegible]uei territori [illegible] Hesse Honegger [illegible] accertato la metamorfosi.

Le ricerche si sono per lo più accentrate nei boschi del Mandrialotto, a due passi dal territorio comasco. Ecco cosa ha accertato l'entomologa: eterotteri, in particolare cimici verdi, con ali e antenne di dimensioni diverse dal solito. Ed ancora: la pancia delle cimici verdognole più molle rispetto ai soggetti studiati in passato. Deformazioni sono state rilevate anche su alcuni tipi di farfalle. I sospetti che tutto po[illegible] [illegible] legato a Cernobil sorgono dal fatto che gli eterotteri, [illegible] [illegible] sa, [illegible] nutrono succhiando linfa dagli alberi. Ciò lascia supporre che possa essere stato un tramite per la trasmissione [illegible] della radioattività. [illegible] per niente, vien [illegible] osservare, nei periodi più «caldi» del [illegible]po-Cernobil alcune verdure, [illegible] iniziare [illegible]ta, nel Canton Ticino e nel Comasco erano state vietate.

Quanto accertato dall'entomologa zurighese è stato passato agli scienziati dell'Istituto delle Scienze di Zurigo, i quali per il momento dimostrano di andare con i piedi di piombo, appaiono abbastanza scettici, non si sbilanciano più di tanto. Intendono avere prove più concrete. E' certo che gli studi e gli accertamenti continuano. Si tenda, ovviamente, ad accertare con prove storiche che esiste una correlazione tra la metamorfosi degli insetti e la nube di Cernobil. Su un punto non sembrano esserci dubbi: la metamorfosi è in atto e non ci sarebbero, almeno per ora, spiegazioni in grado di dare risposte certe.

Della scoperta fatta dalla scienziata svizzera si è avuta notizia solo qualche giorno fa, dopo che la radio della Svizzera italiana ha trasmesso un lungo servizio curato dal suo capo edizione Fredy Franzoni. L'entomologa zurighese è stata a lungo intervistata dalla [illegible] ticinese. Ha fatto sapere che nella prossima primavera, quando sarà terminato il letargo degli in[illegible], riprenderà i suoi studi.

Marco Marelli

Dopo le modifiche della Camera

I SENATORI PROTESTANO PER L'ANTIMAFIA

ROMA — Critiche contro le modifiche che la Camera ha introdotto nel disegno di legge varato dal Senato che rinnova la commissione antimafia sono state formulate oggi a Palazzo Madama da senatori di tutte le parti politiche i quali ritengono «eccessive» (il democristiano D'Amelio) e «poco credibili» (il comunista Imposimato) le preoccupazioni dei deputati.

«Una commissione d'inchiesta [illegible] senza poteri effettivi potrà discutere solo del sesso degli angeli — ha detto il [illegible]natore Saverio D'Amelio (dc), [illegible] membro della commissione antimafia —, *l'esperienza ci dice che l'antimafia in passato si è spesso arenata di fronte a situazioni che apparivano tabù e non lo sarebbero state solo [illegible] fosse stato possibile fare un passo avanti. Alla Camera* — ha aggiunto D'Amelio — *hanno preval[illegible] eccessive preoccupazioni sulla possibilità d'interferire con le inchieste giudiziarie, ma in passato si è dimostrata l'inesistenza di conflitto di competenze tra commissione e magistratura».*

D'accordo con questo giudizio si è detto il senatore Ferdinando Imposimato del pci, ex magistrato: *«E' poco credibile la preoccupazione manifestata dai partiti di maggioranza [illegible] [illegible] intralciare [illegible] lavoro della magistratura. Ritengo* — ha proseguito il senatore comunista — *che in realtà si voglia indebolire l'antimafia, limitandone i poteri e impedendole di accertare con incisività e tempestività le responsabilità politiche che sono emerse nelle inchieste sulla mafia». «Escludo in maniera assoluta che i giudici [illegible] possano ricevere un danno dai maggiori poteri della commissione, come essi stessi hanno dichiarato. L'anti[illegible]fia* — ha concluso Imposimato — *non può che rompere l'isolamento in cui opera la magistratura, analizzando quei fatti che pure essendo penalmente irrilevanti hanno un'indiscutibile valenza politica. Solo l'antimafia così come essa è stata approvata dal Senato può operare per l'individuazione del cosiddetto terzo livello».*

Per il liberale Giuseppe Fassino *«sarebbe grave se dalla Camera uscisse un testo che mutilasse i poteri della commissione. Le lotte corporative tra i due rami del Parlamento certo non giovano nella lotta contro la delinquenza organizzata. Ricordo d'altronde che le commissioni d'inchiesta Moro e P2 hanno [illegible] egregiamente, proprio grazie ai poteri di cui furono dotate dal Parlamento».*

Secondo [illegible] demoproletario Guido Pollice *«il polverone [illegible]llevato serve per nascondere la possibilità della futura commissione d'inchiesta d'intervenire soprattutto nel controllo dei pubblici dipendenti e dei pubblici amministratori. Questo significa* — ha dichiarato Pollice — *l'abolizione del segreto d'ufficio, di quello bancario: fenomeni, dunque, come quello di Ciancimino, chiacchierati da dieci anni, avrebbero potuto essere denunciati molto prima. La commissione d'inchiesta non sarebbe fatta da una serie di 007, come paventato da chi la vuole affossare, ma da legislatori di questo Paese consapevoli che il fenomeno mafioso può essere combattuto solo con i fatti. La mafia ha avuto sempre rapporti stretti con il potere politico e anche in questo caso, evidentemente, si è preoccupata d'intervenire».*

Durissimo il commento del missino Giorgio Pisanò, secondo cui [illegible] *si capisce perché [illegible] vogliano negare a q[illegible] commissione antimafia i poteri già attribuiti [illegible] prima commissione antimafia del 1976, alla commissione Sindona e a quella sulla [illegible]. Evidentemente la mafia [illegible] già penetrata con i suoi poteri [illegible]culti nel palazzo [illegible] Montecitorio; alcuni deputati, soprattutto di maggioranza, [illegible] stanno comportando [illegible] perfetti complici della mafia».*

r. i.

Napoli: crolla un pilone e uccide due operai

NAPOLI — Due operai sono morti ed un terzo è in gravissime condizioni per il crollo di un pilone in cemento armato avvenuto stamane a Qualiano, un comune a Nord di Napoli. Secondo quanto si è appreso, l'incidente [illegible] accaduto lungo la circonvallazione esterna, [illegible] strada che collega i centri dell'entroterra al capoluogo. Nel territorio del Comune di Qualiano è in costruzione una strada sopraelevata alla cui realizzazione lavoravano gli operai coinvolti nel crollo. Per cause non ancora accertate, uno dei piloni in corso di ultimazione ha ceduto improvvisamente abbattendosi su di una gru. L'operaio che era nella cabina di comando ed un altro lavoratore che si trovava nel cantiere sono morti sul colpo. [illegible] terzo operaio [illegible] ricoverato in gravissime condizioni.

[illegible] vicepresidente [illegible]

MESSINA — L'ex vicepresidente della passata gestione del Palermo Calcio, dichiarata fallita, il costruttore edile Franco Schillaci, 50 anni, è stato arrestato dai carabinieri la notte scorsa nella stazione di Messina a bordo del treno espresso 772 Palermo-Milano. L'arresto di Schillaci, che era latitante da sette mesi per il dissesto della società sportiva rosanera (ora in C/2 dopo la radiazione e affidata a nuovi dirigenti), è stato reso possibile da una segnalazione dei carabinieri di Palermo a quelli del gruppo e della compagnia di Messina Centro.

Franco Schillaci, accusato fra l'altro di truffa aggravata ed insolvenza fraudolenta, è stato temporaneamente richiuso in una cella d'isolamento nel carcere di «Gazzi» in attesa [illegible] [illegible] trasferito in quello dell'Ucciardone a Palermo, a disposizione [illegible] sostituti procuratori della Repubblica Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone.

Scoperta [illegible]e per ragazze «squillo»

ROMA — Una [illegible] e propria holding della prostituzione con un «fatturato» annuo di oltre 10 [illegible] ricavato da 200 ragazze è stata scoperta a Roma dai carabi[illegible] che hanno arrestato ventidue persone per sfruttamento e favoreggiamento. L'organizzazione operava a livello internazionale con scambi di [illegible] con la Germania, Francia, [illegible] e Spagna. [illegible] [illegible] finivano in conti correnti a Zurigo, negli investimenti in borsa o nell'acquisto di immobili. Manager dell'organizzazione [illegible] ex prostitute che gestivano gli «interessi» delle case contratt[illegible] i prezzi, scegliendo le ragazze, organizzando trasferte o cene. Prezzo, tutto compreso, un milione. I carabinieri hanno sequestrato anche quindici immobili fra cui due alberghi. In base alle prove raccolte dagli [illegible] il sostituto procuratore Piro ha [illegible]idue ordini di cattura e ha denunciato quattro persone a piede libero. L'operazione è scattata in contemporanea a Roma, Palermo, Cosenza, Napoli, Genova, Bologna e Perugia.

PROCESSATO A CUNEO FRANCESCO PICCIONI BR «IRRIDUCIBILE»

Francesco Piccioni

CUNEO — *(g.d.m.)* Francesco Piccioni, 36 [illegible] brigatista rosso del gruppo degli irriducibili, sarà processato il 18 febbraio dalla corte d'Assi[illegible] di Cuneo *«per avere partecipato [illegible] una associazione diretta a sovvertire gli ordinamenti sociali costituiti nello Stato».*

I fatti risalgono [illegible] anni fa, quando Piccioni era detenuto [illegible] [illegible] di Cu[illegible] [illegible] giorno, nel novembre '81, durante una improvvisa perquisizione nella [illegible] del brigatista, furono trovati [illegible] lanini recenti [illegible] be che nessuno ha mai saputo [illegible] gli fossero arrivati. Dalla scoperta è cominciato un procedimento penale concluso poi con il rinvio a giudizio di Francesco Piccioni, già condannato per l'omicidio Moro, [illegible] [illegible] sei firmatari del recente documento brigatista di sfida alle iniziative per su[illegible] gli «anni di piombo» e denunciato in un'intervista al «Corriere della Sera» dal giudice milanese Spataro.

Francesco Piccioni, che in aula sarà difeso dagli avvocati Sergio Spazzali di Milano e Bruno Dalmasso [illegible] Cuneo, sarà [illegible] [illegible] prossimi giorni a Cuneo in attesa di comparire sotto buona scorta nell'aula dell'Assise.

Arrestato un autotrasportatore di 22 anni

AGRIGENTO: VIOLENTA LA MOGLIE CHE NON VOLEVA PIU' VEDERLO

Da tempo la coppia [illegible] divisa da contrasti e litigi. Dopo lo stupro la donna ha denunciato il marito ai carabinieri. Oggi l'interrogatorio in carcere da parte del magistrato

AGRIGENTO — *(l. ro.)* Un giovane autotrasportatore di San Giovanni Gemini è finito nei guai per avere, secondo l'accusa, violentato la moglie. Si tratta di Biagio Castelgenco di 22 anni che si trova rinchiuso nel carcere giudiziario di «San Vito» in attesa di essere sentito dal magistrato.

A denunciare il marito è stata Patrizia Capitano, una bionda casalinga di 22 anni. La coppia, sposata da pochi anni e senza figli, vive in un piccolo appartamento in via Carteria. Da tempo tra i coniugi non intercorrevano più buoni rapporti: la donna si lamentava con i familiari che il marito spesso la maltrattava, tanto che per un certo periodo di tempo Patrizia Capitano era andata a vivere altrove, lontano dal consorte.

Nei giorni scorsi, dopo l'ennesimo litigio l'autotrasportatore avrebbe alzato le mani [illegible] moglie in [illegible] [illegible] pesante e [illegible] dopo l'avrebbe costretta [illegible] avere un rapporto intimo. Quando ormai l'ennesima «storia» [illegible] finita in [illegible] Castelgenco [illegible] spuntati i [illegible]rabinieri. Subito dopo la presunta violenza infatti, Patrizia Capitano si era recata in lacrime alla caserma per querelare il marito facendo mettere a verbale situazioni e particolari della loro vita coniugale che hanno evidenziato in maniera inequivocabile il carattere violento [illegible] marito. In base [illegible] denuncia della giovane i carabinieri hanno indiziato l'autotrasportatore, oltre che di violenza, anche di maltrattamenti, lesioni e violazione agli obblighi familiari.

Quest'ultimo reato, secondo le indagini, sarebbe scattato perché all'e[illegible] in cui la moglie [illegible] andata a vivere per [illegible] [illegible] l'autotrasportatore [illegible] avrebbe provveduto al suo mantenimento.

E così alle sei [illegible] [illegible] Biagio Castelgenco è stato svegliato [illegible] carabinieri, passando [illegible] [illegible] caldo letto di [illegible] [illegible] alla fredda cella del carcere [illegible] [illegible] Vito». Biagio Castelgenco ha respinto ogni addebito incolpando la moglie di avere una [illegible] sregolata. Ora l'autotrasportatore agrigentino è in attesa di chiarire la sua delicata posizione con il magistrato.

Rovigo e Ferrara si [illegible] alleate per incoraggiare il turismo

IL DELTA DEL PO COPIA LA CAMARGUE

[illegible] vigore severi [illegible] per [illegible]

MEZZO ABRUZZO [illegible]

PESCARA — *Per colpa [illegible] un guasto ragione [illegible] una scarica nella cabina primaria di San [illegible] a Pescara ha messo fuori [illegible] un sezionatore da 130 chilovolt; decine di migliaia di utenti sono rimasti al buio dopo le 18, tra Pescara, parte di Chieti Scalo e Francavilla a Mare. Il guasto è stato accompagnato [illegible] boati e fiamme. Ma [illegible] soltanto un guasto, assicura l'Enel, sia pure eccezionale. Poco dopo, intorno alle 22, gran parte dell'Aquila ha subito un altro black out restando. Un altro guasto, dice l'Enel, per pura coincidenza.*

FERRARA — Rispetto [illegible] canoni della valorizzazione turistica nostrana: iniziative [illegible] e molto spesso disordinate, è una piccola rivoluzione. Non succede tutti i giorni [illegible] due province d'Italia invece di farsi la guerra si uniscano per raggiungere lo stesso scopo: valorizzare un territorio [illegible] cui ognuna ha una parte, il delta del Po. Ed insieme queste [illegible] province hanno contato la [illegible] per [illegible] campagna promozionale: «Due province [illegible] un delta».

Nei giorni [illegible] [illegible] dell[illegible] stampa di Milano infatti sono venuti presidenti ed assessori del turismo di Ferrara e di Rovigo per illu[illegible] [illegible] progetto che acco[illegible] [illegible] [illegible] e Veneto [illegible] fine di valorizzare un'area che non ha nulla da invidiare alla Camargue così ben reclamizzata dalla Francia, tanto da [illegible] diventata una sorta di «perla» turisti[illegible] d'Oltralpe.

La prima operazione [illegible] è [illegible] nel rimediare ai danni fatti da una cattiva amministrazione. Dice l'assessore Pigozzi di Ferrara «abbiamo fermato un certo tipo di [illegible] agricoltura, in parte responsabile dell'inquinamento, costruito [illegible] nuovo acquedotto, aperto il bosco della [illegible] (adesso per al[illegible] giorni la [illegible] in primavera allungheremo i giorni e i tratti [illegible] i turisti potranno vedere i cervi), costruito punti [illegible] servizi, un albergo e due ostelli per la gioventù. Il 1988 sarà dun[illegible] e finalmente, l'anno [illegible] [illegible] del Po». Se ne discute dagli Anni [illegible] finalmente il progetto sarà realizzato grazie anche al ministro dell'ambiente, Giorgio Ruffolo, che ha firmato [illegible] decreto che istituisce un apposito comitato e all'aiuto bancario che ci favorisce.

Avremo così questo polmone verde fra le [illegible] due regioni.»

«Sulle rotte del delta» è diventato il tema della propo[illegible] turistica che si articola [illegible] cinque itinerari di viaggio: che potranno essere percorsi anche da turisti stranieri perché da aprile inizieranno [illegible] charter per Bologna da cui partiranno [illegible]. Si potrà percorrere l'itinerario 1: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Partendo da Adria, la città che diede [illegible] nome all'Adriatico, visitan[illegible] prima il museo con reperti etruschi, gallici, romani. Poi le dune fossili, gli orti di Rosolina ed arrivare ad Albarella, l'isola cara agli svizzeri.

Si potrà scegliere l'itinerario che porta a Pila attraverso la foce del Po grande. Regno di uccelli e di pesci. Qui l'airone rosso passa d'estate, andandosene a svernare in Africa come un ricco turista. Fra gli altri c'è l'itinerario chiamato «le [illegible] pietre [illegible] delta» che attraversa [illegible]bbazi[illegible] [illegible] Pomposa, il bosco della Mesola, [illegible] attraverso le valli di Comacchio, adesso non più maleliche. Si visitano valli e casoni che sono [illegible] muniti della attrezzature per la pesca.

Al ritorno è piacevole sedersi vicino al camino a gustare la «luganega al vin del bosco», la «bastarda», «el bisato in tocio», con la polenta bianca per finire con la «brazadela col cinto». L'itinerario finisce nei troppo popolati centri balneari dove si [illegible] costruito troppo.

Meglio visitare le ville di Volano, residenza estiva dei vescovi. C'è villa Pratta (Rovigo) che nulla ha da invidiare alla Malcontenta Veneta. [illegible] largo delle [illegible] — ci assicura il presidente [illegible] l'Ente turismo [illegible] Rovigo, Nannino, [illegible] pratica persino la [illegible] [illegible] altura: pescecane e tonno. Noi comunque puntiamo molto su questa ventata ecologica che spinge [illegible] turisti a visitare posti particolari come il nostro [illegible] [illegible] [illegible] struggente e sottile. [illegible] ricordare certi film di Antonioni».

Adele Gallotti

Il tragico volo all'ospedale Gaslini di Genova

SI GETTA DAL QUARTO PIANO NON VOLEVA DIVENTARE MAMMA

GENOVA — Qualche volta anche un evento felice come la maternità può far nascere una tragedia. Fra qualche giorno avrebbe avuto il secondo figlio. Era al reparto di maternità dell'istituto «Gaslini», in una camera con altre tre gestanti. Ma Giuseppina Ferletti, 34 anni, sposata con Vincenzo Stracquadanio, dipendente del mercato ortofrutticolo di corso Sardegna, madre di un ragazzo di 14 anni che si chiama Carmelo, non ha voluto attendere il momento della nascita. La sua tragedia si è consumata in pochi attimi.

Ha aspettato che [illegible] delle compagne di camera fossero [illegible] per una passeggiata nel [illegible] ha detto all'altra ch'era [illegible] nella stanza: «Per favore, può uscire un momento? Dovrei fare qualcosa». E, in un attimo, la tragedia: la giovane signora [illegible] aperto la finestra e si è gettata dal quarto piano. Un volo di quindici metri. Poi le urla inorridite dei passanti, i primi soccorsi, ma tutto è stato inutile. La donna è [illegible] subito. Inutile anche il tentativo [illegible] salvare il nascituro.

Sul lettino del pronto [illegible] corso ai medici è bastata una rapida visita per accertarsi che [illegible] c'era più [illegible] speranza di salvare il bambino che la [illegible] aveva in grembo. Il tragico volo è costato la vita anche a lui.

Follia inspiegabile? All'ospedale «Gaslini» affermano che [illegible] a quel [illegible] Giuseppina Ferletti non aveva dato alcun segno di fragilità psicologica, né di paura dell'evento che stava per sopraggiungere e che avrebbe dato un fratellino o una [illegible] al primogenito Carmelo. Nessun particolare [illegible] rivelato le drammatiche intenzioni della donna.

Pareva tranquilla, come sempre [illegible] stata da quando, ragazzina, era arrivata a Genova da un minuscolo paesino siciliano della provincia di Agrigento. [illegible] sposata a 19 anni.

Tra le molte ipotesi sulla decisione di farla finita anche quella di una malattia che la donna considerava grave? Forse. La Ferletti aveva una lieve forma di diabete. «Assolutamente niente di allarmante — spiega un medico del Gaslini —, questa forma di diabete insorge facilmente in una donna in avanzato stato di gravidanza e, di solito, scompare pochi giorni dopo il parto. Esami e terapie [illegible] effettuiamo normalmente sulle gestanti non avevano rivelato per questa signora particolari pericoli né per la madre [illegible] per il nascituro».

Una tragedia clinicamente inspiegabile, che forse viene da lontananze misteriose, impenetrabili. Né qualche spiegazione è venuta da una visita alla camera del «Gaslini» dove, pochi giorni prima, nell'imminenza del parto, la Ferletti aveva accettato di [illegible] ricoverata.

Nella camera qualche settimanale illustrato, un bicchiere di aranciata bevuto a metà, qualche fiore. Nessun biglietto, [illegible] un addio. Ma, lentamente, qualche spiegazione si è fatta strada ed è parsa la più convincente.

La Ferletti soffriva di una depressione psichica, insorta forse a causa della paura del parto. «Ma una paura che non ha mai dimostrato — dice piangendo una sua compagna di camera —, anzi, due giorni prima avevamo parlato a lungo della sua maternità e lei mi aveva chiesto consigli sul nome da dare al neonato».

Possibile che la paura si sia trasformata in terrore, quando un medico le ha detto, l'altra mattina: «Signora, stia calma, ormai ci siamo, da un momento all'altro il bambino nascerà»? Quali fantasmi, all'improvviso, sono passati per la mente di una donna, già sposa e madre felice?

Non si può invocare qualcosa che arrivi all'improvviso nell'animo di una donna inconsapevole, emarginata, priva [illegible] cultura: Giuseppina Ferletti non era tutto questo: aveva già vissuto l'esperienza del parto, era stenodattilografa diplomata, ama[illegible] la famiglia. Certo, [illegible] molto apprensiva. Spesso, anche in piena notte, [illegible] piccolo dolore la metteva in allarme. Ma il «Gaslini» [illegible] sempre in questi casi — che del [illegible] il personale definisce normali — accorrevano un medico o un'infermiera per rassicurarla.

Ora, nell'appartamento di via Biga a Marassi, dove la donna abitava, marito, figlio e suoceri non sanno darsi pace; cercano disperatamente un motivo che nessuno può dare. «Non credo che si sia uccisa, è caduta dalla finestra», ripete il figlio Carmelo. Nessuno ha il coraggio di porre il [illegible] davanti [illegible] realtà.

Guido Coppini

MARINES, FATE L'AMORE SICURO (CON...)

San Diego. Prima della finale del «Superbowl», una ragazza passa davanti ai marines, con un cartello in cui si fa pubblicità a un profilattico per avere un «amore sicuro»

DONNA ARRESTATA FRODO' L'IVA PER UN MILIARDO E MEZZO

ALESSANDRIA — Il meccanismo [illegible] semplice: acquistava, ad esempio, un quintale di rottame? Ebbene dalla fattura risultava che ne aveva comperati mille quintali. [illegible] quindi i costi di esercizio e frodava l'Iva. Lo ha fatto, secondo l'accusa, per un importo di un miliardo e mezzo circa, simulando componenti negative di reddito per quattro miliardi 169 milioni.

Autrice di questa frode sarebbe Vita De Vivo, 40 anni, abitante ad Alessandria in via San Giacomo che la Guardia di Finanza ha arrestato a mezzogiorno di ieri su mandato di cattura del giudice istruttore Nicola Nappi che sta conducendo nei suoi confronti un'inchiesta penale ancora in pieno svolgimento e dalla quale è possibile attendersi ulteriori sviluppi.

«E' la prima volta che in provincia di Alessandria si verifica un arresto per evasione e frode fiscale nei confronti di una titolare d'azienda», dice il capitano Carlo Pecciola che comanda il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza.

Non è però la prima frode di tale entità: infatti proprio il marito della donna (la coppia è ormai separata), il commerciante in rottami [illegible] Grassano di Mandrogne, lo scorso anno fu rinviato a giudizio per aver emesso 150 fatture, relative a operazioni fasulle, pure per oltre quattro miliardi.

L'uomo sarà processato in tribunale [illegible] Alessandria il prossimo 18 marzo (il [illegible] so già si era iniziato ma è stato poi aggiornato [illegible] dare l'opportunità di ascoltare altri testimoni non presenti alla prima udienza).

Ovvio che, per attuare la grossissima frode (in provincia di Alessandria solo i [illegible] niugi si sono resi responsabili [illegible] tale violazione [illegible] legge, sempre che l'accusa venga dimostrata anche dai giudici che poi dovranno decidere) Vita [illegible] Vivo ha avuto dei complici.

Sono, in questo caso, alcune ditte specializzate nel commercio di fatture false (e che in gergo vengono chiamate cartiere sparse in Italia), che le hanno fornito le fatture fasulle consegnate poi all'ufficio Iva dalla commerciante alessandrina.

La Guardia di Finanza non comunica, per il momento, i nomi di queste aziende, ma il comandante ha detto che le autorità giudiziarie competenti per territorio già stanno procedendo nei loro confronti.

Esiste in Italia una ben attrezzata organizzazione, che fa capo proprio ad un piccolo gruppo di cartiere, i cui «responsabili» forniscono le fatture false a chi intende frodare il fisco.

La donna arrestata è titolare di una ditta di commercio all'ingrosso di rottami metallici con sede legale a Milano ma con strutture in sobborgo San Michele in strada vecchia per Torino, presso il deposito del commerciante [illegible] rottami Albino Garbarino, 52 anni, convivente di Vita De Vivo.

Il provvedimento a carico della donna è stato firmato dal giudice istruttore a conclusione di un'articolata verifica fiscale della polizia tributaria eseguita fra il 13 luglio e l'8 ottobre dello [illegible] nel [illegible] quale [illegible] state rilevate [illegible] violazioni di carattere amministrativo e penale. [illegible] il rapporto dai tutori dell'ordine, il magistrato inquirente, che prosegue intanto l'istruttoria, ha emesso il provvedimento restrittivo. Vita [illegible] Vivo [illegible] oggi o domani dal giudice istruttore che poi la rinvierà a giudizio.

Di frodi fiscali i responsabili dell'Ufficio Iva ne accerta[illegible] sempre in numero rilevante e il procuratore della Repubblica o i suoi [illegible] settimanalmente firmano rinvii a giudizio di alessandrini ritenuti evasori [illegible].

[illegible] Camagna

Esperimento promosso in provincia di Alessandria

DAL MIELE DELLE API SI DEDUCE IL GRADO DELL'INQUINAMENTO

[illegible] — Il 1987 si è chiuso con qualche speranza sul fronte ecologico per la provincia alessandrina.

Molte infatti le iniziative delle amministrazioni locali per far crescere [illegible] sensibilità della popolazione [illegible] problemi dell'equilibrio ambientale per migliorarlo in concreto.

Le api [illegible] «sentinelle [illegible] territorio», [illegible] condurrà una «lotta guidata» contro i parassiti del pero e del melo in Val Curone, ad Alessandria parte la raccolta differenziata delle pile e si progettano 45 ettari di parco nell'area dell'ex piazza d'Armi, a Novi Ligure è in funzione il «telefono verde».

L'assessore provinciale all'Agricoltura e Ambiente, Emilio Andreoletti, ha presentato il progetto di un «osservatorio apistico» al fini di utilizzare gli insetti del miele per rilevare i gradi dell'inquinamento. Alessandria, dopo Forlì, pone in cantiere un progetto di assistenza tecnico-sanitaria per prevenire le malattie delle api, migliorando così la qualità del miele, e per effettuare con la dislocazione degli apiari un monitoraggio sistematico di situazioni d'inquinamento. Andreoletti dice: *«Attraverso il rilevamento della mortalità si può evidenziare la pressione degli insetticidi e l'analisi dei residui sul corpo dell'ape segnala molecole meno dannose per l'ape ma non per l'uomo, come i ditiocarbammati. Si può così suddividere il territorio in fasce di pericolosità per uomo e insetti».*

In Val Curone, amministrazione provinciale e Coldiretti hanno preparato un progetto per la lotta guidata sugli alberi da frutta; tecnici specializzati dotati di centraline meteorologiche fisseranno un calendario dei [illegible] menti antiparassitari ed eseguiranno ogni 10 giorni campionamenti degli [illegible] parassiti.

A gennaio è partita la raccolta differenziata delle pile, che con carta e vetro rappresentano i materiali selezionati nella spazzatura: il presidente dell'Amiu, Giuseppe Ravera, afferma: *«Abbiamo stabilito [illegible] i commercianti cicli periodici [illegible] raccolta, contenitori sofisticati sono stati dati alle scuole; anche i medicinali scaduti costituiscono un problema da risolvere. Il servizio sulla raccolta delle pile comporterà per l'azienda un aggravio di 780 lire il [illegible], coperto dai numerosi [illegible] taggi per l'ambiente».*

Le pile raccolte ad Alessandria [illegible] trasportate a Reggio Emilia, dove una ditta specializzata costruirà [illegible] centro per il loro riutilizzo.

L'istituto piemontese per le piante da legno e l'ambiente ha presentato il progetto per la trasformazione in parco dell'area dell'ex piazza d'Armi, dove oggi sorge l'aeroporto: quindicimila piante di pioppo, frassino, carpino, farnia, ciliegio, tiglio, noce, salice bianco, biancospino, maggiociondolo per una spesa di 300 milioni e su una superficie di 45 ettari. La zona sarà recintata e illuminata, aiuole e tappeti erbosi consentiranno agli alessandrini di disporre di un parco per il tempo libero. La sistemazione dell'area dovrebbe [illegible] negli Anni 90.

Il telefono verde di Novi Ligure (0143/2737) registra molte chiamate e gli amministratori comunali che [illegible] lanciato l'idea [illegible] fa, sono stupiti del successo.

Francesco Mondello, incaricato in Comune di seguire il settore ecologico, dice: *«Il telefono verde dimostra che i cittadini hanno [illegible] ecologica».* Le richieste di soluzione dei problemi vanno dalle te[illegible] ambientali ad ampio respiro, a quelle de[illegible] animali abbandonati e quelle più specifiche degli inquinamenti di aria e acqua.

Sandro Bocco

Un paziente morì dopo l'operazione per una garza «dimenticata» nell'intestino

IMPERIA, SALTA IL PROCESSO AI MEDICI ERANO ACCUSATI D'OMICIDIO COLPOSO

IMPERIA — Sei medici sanremesi sono comparsi ieri davanti ai giudici del Tribunale di Imperia, presidente Aroldo Romanelli, perché accusati di omicidio colposo nei confronti di [illegible] paziente. Il processo [illegible] però saltato perché il collegio giudicante, dopo circa tre ore di permanenza in camera di consiglio, ha deciso di annullare l'ordinanza di rinvio a giudizio e di rinviare gli atti al pubblico ministero per gli adempimenti di competenza.

Gli imputati, tutte [illegible] nalità molto note nella città dei [illegible] erano Gualtiero Nuguez, 56 anni, Taggia, via Mazzini 79, Vittorio Rovere, 50, Sanremo, via Marconi 62, Alberto Trimarchi, 34, [illegible] mo, via Agosti 185, Aristide Castellucci, 56, Sanremo, corso Garibaldi 138, Gianmarco Cassini, Sanremo, via Nuvoloni 21, Paolo Calvi, Sanremo, corso Garibaldi 187.

Secondo il capo di imputazione loro contestato i sei avrebbero «per colpa [illegible] negligenza, imprudenza ed imperizia, dato causa alla morte [illegible] Giuseppe Tufo, [illegible] anni, avvenuta in Imperia il 13 dicembre 1984 per stato tossico intestinale». Causa [illegible] morte sarebbe stata «l'esistenza nelle viscere di una porzione di garza residuato di un'operazione chirurgica cui Tufo era stato sottoposto quattordici mesi prima».

La decisione di rinvio è stata presa dopo una schermaglia, con frequenti riferimenti a sentenze della Cassazione, in tema di procedura processuale. Infatti l'avv. Evelina Cristel, di parte civile, ed il pm Bruno Novella avevano sostenuto la validità dell'ordinanza di rinvio a giudizio, la cui nullità era stata invece sostenuta dai difensori Roberto Moroni, Silvio Dian e Franco Moreno. Questi hanno argomentato che in [illegible] istruttoria gli imputati non [illegible] stati avvertiti dell'esecuzione della perizia n[illegible] scopica ordinata dal proc[illegible] tore della Re[illegible] ed erano quindi stati privati dei propri diritti di difesa.

I giudici hanno deciso di considerare bensì valida la perizia necroscopica del prof. Fornari di Pavia ma soltanto per la parte relativa all'autopsia sul corpo ed all'esame istologico: ciò data l'urgenza con cui tali atti dovevano essere compiuti. L'hanno invece considerata nulla nella parte valutativa. Dopo tale decisione si prevede che il processo potrà essere cele[illegible] fra circa un anno.

Bruno Viano

L'appello snobbato dalle tre reti tv che non lo hanno trasmesso in diretta

REAGAN IN CAMPO PER I CONTRAS

«I sandinisti minacciano la nostra sicurezza». Oggi il voto del Congresso

Washington. Reagan durante l'appello televisivo per i contras

NEW YORK — Il presidente Ronald Reagan, in un discorso al popolo americano che le tre maggiori reti televisive si sono rifiutate di trasmettere in diretta, ha affermato ieri sera che il voto della Camera sugli aiuti ai «combattenti per la libertà» del Nicaragua rappresenta anche «un sì od un no per la sicurezza americana». La Camera dovrà votare oggi su uno stanziamento di 36,25 milioni di dollari per i guerriglieri antisandinisti.

Reagan ha affermato che «con l'aiuto dei cubani e del blocco sovietico, il Nicaragua sta per essere trasformato in una testa di ponte per una aggressione contro gli Stati Uniti: è un primo passo in una strategia per dominare l'intera regione dell'America Centrale e minacciare il Messico ed il Canale di Panama».

«Questo è il motivo per cui la causa della libertà nell'America Centrale è unita a quella della nostra sicurezza nazionale», ha detto Reagan.

Il Presidente ha sottolineato che il regime sandinista sta infiltrando guerriglieri nei Paesi vicini «minacciando le loro fragili democrazie», mentre tecnici dell'Est europeo stanno completando un porto in grado di ospitare sottomarini sovietici e piste aeree vicino a Managua in grado di accogliere qualsiasi aereo sovietico «compreso il bombardiere "Bear" che, con la sua autonomia di 5200 miglia, può raggiungere gran parte del territorio statunitense».

«Consiglieri cubani stanno attualmente costruendo in Nicaragua installazioni militari, stanno partecipando a missioni di volo, stanno collaborando con la polizia segreta — ha affermato Reagan —. L'Unione Sovietica e i Paesi dell'Est europeo hanno inoltrato oltre quattro miliardi di dollari di aiuto militare ed economico al Nicaragua: venti volte l'aiuto fornito dagli Stati Uniti ai combattenti della libertà».

Il Presidente ha affermato che, come in Afghanistan solo il coraggio dei guerriglieri ha convinto l'Urss della necessità di ritirare le sue truppe, così solo la presenza dei ribelli ha portato il Nicaragua al tavolo dei negoziati. Ma se la pressione sul regime sandinista si allentasse, ha ammonito Reagan, il Nicaragua perderebbe ogni incentivo a portare avanti tali negoziati.

Reagan si è impegnato a sospendere fino al 31 marzo l'invio alle forze antisandiniste di quella parte (10 per cento) di aiuti ai «contras» destinati a rafforzare il loro apparato militare. Inoltre, ha anticipato l'invio di una lettera al Congresso nella quale la Casa Bianca si impegna a sospendere la parte militare del pacchetto di aiuti, se l'assemblea giudicherà che il Nicaragua sta rispettando gli impegni assunti a San José.

Il Presidente si è detto «scettico» sulla possibilità che il Nicaragua attui gli accordi previsti dal piano di pace di Arias. «Non ci sembra saggio affidare il futuro dell'America Centrale e la sicurezza nazionale degli Stati Uniti a tali promesse — ha detto Reagan —. I combattenti della libertà sono la nostra polizza di assicurazione nel caso i sandinisti manchino alla loro parola». «Alcuni parlano di contenimento — ha aggiunto Reagan —. Ma non dobbiamo ripetere l'errore di Cuba. Battendosi per riconquistare il loro Paese, i combattenti per la libertà stanno cercando di prevenire un consolidamento permanente della presenza militare sovietica sul continente americano».

Verranno pubblicate le opere di Ciajanov

MOSCA — Saranno pubblicate in tre volumi le opere complete di Aleksandr Ciajanov, teorico del cooperativismo e iniziatore del movimento cooperativo in Urss, che fu condannato a morte nel 1939 per volontà di Stalin in quanto «ideologo dei kulak» e «nemico del popolo». Lo annuncia il mensile dell'Accademia delle Scienze «Eko». Ciajanov è stato riabilitato nel luglio scorso con una sentenza della Corte suprema dell'Urss che ha riconosciuto l'infondatezza delle accuse a lui rivolte da Stalin.

Gli iraniani attaccano petroliera norvegese

MANAMA — Ha ormai cadenza quotidiana la cosiddetta guerra delle petroliere nella regione del Golfo Persico e stamane si registra l'ennesimo attacco sferrato dai belligeranti al cargo appartenenti a Paesi neutrali. Erano da poco trascorse le sei (ora locale) quando una cannoniera della Marina iraniana ha attaccato la petroliera norvegese «Petrobulk Ruler» di 20.506 tonnellate. Mentre la nave lanciava via radio l'SOS l'unità iraniana è tornata ad aprire il fuoco contro il bersaglio. La petroliera ha riportato danni piuttosto estesi.

Reagan autorizza produzione della armi chimiche binarie

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Reagan ha autorizzato il Dipartimento della Difesa e avviare la produzione della nuova bomba chimica binaria «Bigeye», avendo certificato che essa è «essenziale per la sicurezza nazionale». Lo ha annunciato ieri sera il Pentagono. Un portavoce della Difesa ha precisato che l'industria «Marquardt» inizierà la produzione su scala ridotta di bombe atte a contenere gas entro il prossimo aprile, ma che l'assemblaggio dell'arma dovrebbe cominciare, non prima dell'inizio degli Anni Novanta.

Esposto a Washington rarissimo diamante rosso

WASHINGTON — Lo «Smithsonian Institute» di Washington espone da ieri un rarissimo esemplare di diamante rosso — una delle cinque pietre esistenti al mondo — lasciato in eredità da un mercante di preziosi di Boston, Sidney Deyoung, morto nel 1986.

Stabilite nuove norme contro gli abusi sessuali

DONNE SOLDATO MOLESTATE INTERVIENE IL PENTAGONO

NEW YORK — Le molestie sessuali continuano a costituire un notevole problema in tutti i settori delle Forze Armate statunitensi. Lo ha ammesso ieri una commissione d'inchiesta del Pentagono, istituita dopo che donne militari avevano denunciato casi «moralmente ripugnanti» di molestie sessuali nelle basi del Pacifico (il comandante di una nave da guerra americana aveva tentato, per esempio, di «vendere» alcune donne marinaio all'equipaggio di una nave coreana).

La commissione ha rilevato che malgrado «sforzi sinceri e vigorosi» operati dalle autorità per correggere il problema i casi di molestie sessuali continuano a proliferare nelle Forze Armate. Un sondaggio effettuato dalla Marina ha rivelato che circa metà delle donne arruolate ha subito «molestie» (principalmente verbali). La commissione ha proposto procedure più efficaci per consentire alle vittime delle molestie di ottenere giustizia. Il rapporto ha inoltre raccomandato alle forze militari di adottare una definizione univoca di «molestia sessuale». E' stato anche deciso di raccomandare ai comandanti delle basi militari una politica di «buon gusto» per quanto riguarda gli spettacoli organizzati per i soldati, spesso ricchi di contenuto «sessualmente degradante» nei confronti delle donne. Il ministro della Difesa Frank Carlucci ha inoltre approvato una raccomandazione per consentire alle donne militari l'accesso a altri 4000 incarichi da cui erano finora esentate.

Sotto accusa la «colonia» fondata, grazie ad amici potenti, da un ex predicatore battista

L'ORRORE NAZISTA SOPRAVVIVE NEL CILE DI PINOCHET

Fanatismo, torture, violenze sessuali sui bambini nel campo di concentramento andino

SANTIAGO DEL CILE — «Uno scandalo tedesco»: così il settimanale «Stern» titola un servizio su un'allucinante vicenda nel Cile di Pinochet, che vede protagonisti circa trecento tedeschi nella parte di vittime di un loro fanatico connazionale: Paul Schaefer, un predicatore battista, che aveva fondato una setta religiosa in Germania, e che era poi approdato in Cile per sfuggire alla giustizia tedesca, portandosi dietro i seguaci. Una vicenda dai risvolti sinistri, perché ipotizza anche esperimenti genetici su bambini e adolescenti, triste retaggio dei campi di sterminio nazisti. La denuncia di «Stern» è stata ripresa con grande risonanza dai giornali sudamericani.

Il «Lager» (come lo chiama il settimanale tedesco) è «Colonia Dignidad», un campo di lavoro, di circa 13 mila ettari, nella regione andina di Parral (nel sud del Cile, a 300 km da Santiago). E' circondato da doppio filo spinato, con garitte per l'avvistamento di intrusi a una distanza di nove chilometri, telecamere e telefoni per collegamenti: al suo interno sotto l'alone del fanatismo religioso, avvengono violenze e torture di ogni genere. I «prigionieri» sono sottoposti a trattamenti con elettrochoc e psicofarmaci, vengono completamente spersonalizzati. Fuggire è praticamente impossibile: chi ci ha provato è stato ripreso oppure è morto: solo a pochi è riuscito e da loro «Stern» ha appreso i particolari degli orrori quotidiani di «Colonia Dignidad».

La storia, in Cile, ha inizio 26 anni fa, con l'arrivo di Schaefer. Costui e un avvocato, Hugo Baar (che in seguito fuggì dalla colonia) avevano fondato, in Renania, una setta religiosa «La missione sociale privata», che era subito riuscita a trovare amici potenti in campo politico. Con le donazioni degli adepti, i due avevano organizzato un orfanotrofio, che in realtà accoglieva anche i figli degli aderenti alla setta. I piccoli vi erano trattati come prigionieri e ben presto arrivarono le prime denunce alla polizia: sevizie sessuali su due ragazzi del capo-setta, che si divertiva anche a frustare le bambine mentre erano sotto la doccia.

Ma nessuno si mosse, fino a che un giovane magistrato prese sul serio le denunce e spiccò ordine di cattura nei confronti di Schaefer: il predicatore, però, riuscì a fuggire, grazie alle complicità di alcuni politici del Csu (il partito di Strauss).

Si trasferì in Cile, portandosi dietro gran parte dei bambini della setta: i genitori pensavano che i piccoli fossero stati portati in gita all'estero e troppo tardi compresero la verità. Inutili gli sforzi per recuperarli: ogni richiesta si arenava incredibilmente al ministero degli Esteri. Il motivo? In Cile Schaefer era riuscito a stabilire profondi contatti con l'ambasciata, e godeva quindi della protezione dei suoi funzionari. Inoltre era in stretta amicizia con gli ambienti di destra cileni.

La bambina stesa sul lettino viene sottoposta a trattamento con psicofarmaci: la scena è tratta dal film «La colonia», che ha preso spunto dagli avvenimenti verificatisi a «Dignidad»

La vita della colonia si è trasformata in un inferno per gli «ospiti»: lavoro per sedici ore al giorno, anche per i bambini. Controllo esasperante della vita privata, che è praticamente annullata: i bambini separati dai genitori, rapporti quasi proibiti tra i coniugi; nessuna possibilità di parlare, se non sul lavoro; i ragazzi troppo vivaci puniti con botte, elettrochoc e bagni in acqua gelata. Senza parlare delle sevizie sessuali, che sono all'ordine del giorno, e degli esperimenti di una dottoressa (Gisela Seewald) che inietta liquidi nei testicoli dei ragazzi. Il tutto in un lucido disegno di spersonalizzazione dell'individuo, in modo che divenga uno schiavo in balìa del capo-setta. E poi ancora: un totale isolamento dall'esterno, con proibizione di giornali e radio-tv pubblici.

La «sicurezza» della colonia è protetta in tutti i modi: avvicinarsi è impossibile, e si rischia la pelle.

Le poche denunce uscite sono state insabbiate grazie alla rete di complicità di cui Schaefer dispone. Innanzitutto in Cile: Pinochet è di casa a «Colonia Dignidad». Pare che Schaefer abbia avuto una parte importante nell'opera di destabilizzazione del governo Allende. E nel «Lager» è stato allestito un centro di tortura dove sono stati portati gli avversari della giunta militare.

E poi in Germania. Schaefer si avvale di appoggi nel partito di Strauss, soprattutto in Baviera: dove si è formato un movimento a suo favore, capeggiato da un mercante d'armi. Anzi lo stesso Strauss è l'idolo della «Colonia», con il suo profondo anticomunismo. Diversi membri del Csu sono stati ospiti della colonia e hanno espresso apprezzamenti per il modello di vita. Ma alcuni sono rimasti impressionati dal regime para-militare e hanno preso le distanze, soprattutto dopo le denunce di «Stern» e di Amnesty International. La rivista e l'organizzazione umanitaria sono state querelate per diffamazione dagli esponenti della «colonia», ma le testimonianze (tra cui quella del co-fondatore Hugo Baar e quella dei coniugi Lotti e Georg Packmor, riusciti rocambolescamente a fuggire) hanno messo in moto le indagini del governo tedesco. Indagini che in realtà erano già state fatte da tempo: il dossier era però tenuto segreto negli archivi del ministero degli Esteri. Tra gli episodi che i fuggiaschi hanno raccontato, alcuni sono impressionanti. Ad esempio, alla sera le donne colpevoli di qualche «peccato» sono picchiate in tutto il corpo con stollagente, fino all'incoscienza. Il nipote di Baar, un ragazzo vivace, per aver dimostrato simpatia verso una ragazzina, è stato riempito di botte e psicofarmaci e ridotto a una larva umana. Una ragazza giudicata «ribelle» era stata segregata dal gruppo e messa a lavorare nel porcile.

Quale il segreto degli appoggi a Schaefer e alla sua congrega? Sarebbe di ordine economico: innanzitutto la colonia ha una partecipazione in una miniera d'oro; e poi è impegnata in ricerche minerarie di titanio, elemento essenziale per gli armamenti sofisticati.

Infine, stando a un rapporto della Cia, il campo è al centro di una rete internazionale che ha collegamenti con i nazisti del Nord e Sud America e dell'Europa: una «potenza» che la passata guerra mondiale sembra non aver definitivamente sconfitto...

Paolo Querio

Nei territori occupati da Israele anche stamattina scontri e barricate un po' ovunque

UN ALTRO PALESTINESE UCCISO IN CISGIORDANIA

Un piano Usa per l'autogoverno palestinese al centro dell'attività diplomatica

GERUSALEMME — E' morta all'ospedale di Tel Aviv Asma Ibrahim Samoheh, 18 anni, ferita alla testa nel corso degli scontri di ieri ad Anabta, in Cisgiordania. Salgono così a 52 i palestinesi vittime del fuoco dei militari israeliani, dall'8 dicembre a oggi. Intanto, due stretti collaboratori del primo ministro Yitzhak Shamir (il segretario alla Presidenza del Consiglio Elyakim Rubenstein e il parlamentare Dan Meridor) si trovano rispettivamente a Parigi e Washington per colloqui prevedibilmente relativi alla recente iniziativa di pace americana: a Parigi si trovano attualmente (per conferire con i governanti francesi) re Hussein di Giordania e il ministro degli Esteri egiziano Esmat Abdel Meguid.

Secondo quanto hanno reso noto esponenti israeliani, la proposta americana prevede un termine di un anno per la messa in atto dell'autogoverno palestinese, l'avvio di una conferenza internazionale e l'inizio di colloqui relativi alla definizione dello statuto definitivo dei territori occupati. Il quotidiano «Maariv», riportando le dichiarazioni di Shamir, scrive che il primo ministro non intende cedere neanche un palmo della terra conquistata nella guerra del '67. «Non siamo disposti a fare concessioni territoriali», ribadisce Shamir, «solo dopo tre anni dall'introduzione dell'autonomia saranno avviati negoziati sullo statuto di quella zona».

Le iniziative diplomatiche non contribuiscono però a ridurre le violenze nei territori occupati: oggi a Betlemme giovani palestinesi hanno lanciato sassi contro le auto israeliane, ferendo due persone; gli assaliti, a loro volta, secondo quanto riferisce Radio Israele, hanno risposto alle sassaiole sparando in aria colpi di pistola. A Halhoul i dimostranti hanno sventolato bandiere palestinesi, dando fuoco a copertoni ed erigendo barricate lungo le strade, prima di essere dispersi dalle truppe israeliane; secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa palestinese, l'esercito ha sparato per disperdere i giovani che dimostravano al liceo di Hebron (dove fortunatamente non si segnalano feriti). A Gerusalemme una donna israeliana è rimasta ferita quando l'autobus sul quale si trovava è stato preso a sassate; il portavoce della cooperativa che gestisce il servizio ha reso noto che i percorsi delle linee saranno modificati tagliando fuori i quartieri arabi, se l'esercito non assicurerà la sicurezza di passeggeri e conducenti.

«Siamo diventati autentici bersagli mobili», ha commentato.

COREA DEL NORD ADDESTRA DONNE GIAPPONESI RAPITE?

SEUL — Una ventina di donne giapponesi e di altre nazionalità sarebbero state rapite e si troverebbero attualmente in Corea del Nord per essere addestrate a diventare agenti segreti. Lo afferma l'agenzia di Seul «Naewoe», specializzata in notizie dalla Corea del Nord. Le donne, in massima parte tra i 20 e i 26 anni, sarebbero state portate in Corea del Nord con la forza e con l'inganno attraverso Hong Kong, la Svizzera e il Medio Oriente. Kim Huyn Hui, che il mese scorso ha confessato di aver collocato una bomba sul jet della «Kal» precipitato in Birmania nel novembre scorso con 115 persone a bordo, ha raccontato di essere un agente della Corea del Nord, precisando di essere stata addestrata a Pyongyang da una giapponese a sua volta rapita dai nordcoreani, che le insegnò tra l'altro la lingua e le abitudini giapponesi. Choi Un-Hui, un'attrice sudcoreana rapita dalla Corea del Nord e fuggita in Occidente dopo nove anni, ha segnalato la presenza in Corea del Nord di una cinese rapita a Macao, che le raccontò di essere stata rapita mentre camminava su una spiaggia.

Storia di una Samp che continua ad illudere tifosi e dirigenti senza mai toccare il vertice

TIFOSI FURENTI VIALLI ASSOLTO MA IL SINDACO NO

GENOVA — La delusione è stata enorme. Il gol di Maradona che tre domeniche fa ha cancellato i sogni di scudetto della Sampdoria è ancora un incubo per i tifosi blucerchiati. La metà di Genova che palpita per le imprese di Vialli e Mancini si è vista crollare il mondo addosso in un attimo, dopo mezzo campionato trascorso di uno stato di esaltazione mai vissuto nei precedenti 41 anni di storia doriana.

Difficile riprendersi dopo un risveglio così brusco. Non c'è nemmeno da affilare le armi dialettiche per rintuzzare gli sfottò dei cugini genoani: quella che sembrava una diatriba eterna tra blucerchiati e rossoblù non esiste quasi più. Il divario tra le due squadre, da qualche anno, è talmente grande che i genoani non hanno più argomenti per alimentare polemiche e scherzi: *«Loro hanno Vialli e Mancini* — diceva qualche tempo fa Gino Truppi, leader storico della tifoseria genoana — *Noi... Enrico Toti»*, riferendosi a Briaschi.

E così i sampdoriani sono rimasti soli con il loro dolore inconsolabile: *«Allo scudetto ci credevamo davvero* — afferma Toni Cinquegrani, sempre presente a Marassi quando gioca la Samp — *La Coppa Uefa è una ben magra consolazione. Ma non ce l'abbiamo certo con i nostri giocatori. Hanno fatto fin troppo. La colpa è del Comune di Genova che nel ristrutturare lo stadio ha giocato sulla pelle della Sampdoria. Sono riusciti anche a rovinare il più bel terreno d'Italia e così le qualità tecniche dei nostri campioni non hanno potuto venir fuori»*.

Ecco, il vero colpevole del crollo di tutti i sogni, per i tifosi blucerchiati non è Bistazzoni che contro il Napoli ha subito un gol forse parabile, ma la giunta comunale, contro la quale da anni lotta il presidente Mantovani perché vengano rispettate le esigenze della società.

Domenica, durante la partita con il Torino, in gradinata è apparso uno striscione: *«Noi e poi soli contro tutti»*. Questa frase riassume lo stato d'animo della tifoseria nei confronti di un'amministrazione comunale vista come un cattivo patrigno e non come un padre sensibile alle esigenze della metà più meritevole (almeno in questo momento) dei suoi figli.

Tre settimane fa il sindaco Campart è stato addirittura insultato, mentre assisteva dalla tribuna d'onore a Sampdoria-Napoli. C'è chi accusa i sampdoriani di complesso d'inferiorità nei confronti del Genoa e delle sue glorie passate, ma chi frequenta le stanze di Palazzo Tursi, sede del Comune, spesso sente ripetere da funzionari e uomini politici: *«Se al posto della Sampdoria ci fosse il Genoa, i problemi sarebbero stati risolti in ben altro modo»*.

E così, in questo momento di cocente delusione, è tornata a galla la proposta di fusione. Tutto è nato da una battuta di Paolo Mantovani che, nel corso di una delle tantissime riunioni tra le due società e i rappresentanti del Comune per lo stadio, ha detto al collega Spinelli: *«Certo che se invece di essere in due a Genova ci fosse una squadra sola, i politici terrebbero ben più presenti le nostre esigenze perché alle spalle della squadra spingerebbe una città intera»*.

Ma da entrambe le tifoserie l'ipotesi di fusione, come sempre è accaduto in passato, è stata respinta seccamente. I sampdoriani poi, dall'alto della loro attuale superiorità, sono i più refrattari all'idea: *«E poi non ci sarebbe neppure la convenienza economica* — spiega Emilio Buggi, presidente della federazione club blucerchiati — *Il nuovo stadio sarà la misura di 42 mila posti. Noi, nelle grandi occasioni, abbiamo già dimostrato di arrivare a quella cifra: parlo della finale di Coppa Italia con il Milan, dei match di cartello delle stagioni passate. Se ci fosse una squadra sola a Genova occorrerebbe uno stadio da 80 mila posti. Quindi, al di là delle ragioni del cuore, la fusione risulta improponibile a causa della scelta fatta dal Comune che ha ridotto invece di aumentare la capienza dello stadio di Marassi»*.

Ma la verità è che i tifosi della Sampdoria hanno una fiducia cieca nel presidente Mantovani. Sono convinti che non mollerà, nonostante le enormi difficoltà che deve affrontare: *«Se non sarà per quest'anno* — afferma convinto Claudio Bosotin, capo degli ultras — *lo scudetto arriverà l'anno prossimo. Con Vialli e Mancini tutto è possibile»*.

I tifosi sono convinti che Mantovani non venderà mai i suoi gioielli. E così, nonostante il dolore inferto loro da Maradona, non hanno abbandonato la squadra. Prova ne sia la mobilitazione in corso per la delicata trasferta di Verona: sono già stati organizzati 30 pullman, ci sarà un treno per gli ultras (i rapporti con le Brigate gialloblù sono ottimi, non esiste pericolo di incidenti), molti andranno a Verona in auto. Insomma, al «Bentegodi», saranno più di 3 mila a gridare «Forza Sampdoria».

Renzo Carboncini

La giunta civica, nel programmare i lavori dello stadio di Marassi, avrebbe dimenticato le esigenze della squadra blucerchiata. Dice infatti Mantovani con amarezza: «Se ci unissimo con il Genoa avremmo più voce in capitolo»

Mantovani

Vialli, l'uomo più prestigioso nella truppa di Boskov

ERA UNA BELLA INCOMPIUTA ORA S'E' PURE ASSOPITA

GENOVA — Fino a due stagioni fa la si poteva chiamare *«L'allegra brigata»*. Ora è arrivato il momento di cambiare definizione, di passare a *«La bella incompiuta»*. Gli anni sono passati, ma alla Sampdoria manca sempre qualcosa: ad esempio, le manca uno per fare trentuno e sfondare definitivamente nell'Olimpo del calcio italiano.

Questo sembrava il campionato buono. Avvio sfavillante, ancorché contrassegnato dall'1-4 di Torino contro i granata, che però era servito da lezione ed era stato messo a frutto. Tutta una serie di risultati positivi, in casa e in trasferta, fino ad arrivare ad essere la più pericolosa sfidante del Napoli. E questo nonostante il punto lasciato al Milan a Marassi, più a causa del pessimo fondo del terreno che per demerito proprio o per merito dei rossoneri.

Il tutto contrassegnato da un calcio sfavillante, piacevole a vedersi, e anche sufficientemente redditizio, ancorché Vialli e soci dovessero creare cinque o sei palle-gol per realizzarne una. Un difetto costituzionale, questo, dei giovani blucerchiati, al quale però ovviavano i gol di difensori e centrocampisti, validi nel tiro da fuori area, secondo i dettami tecnici imposti da Boskov che vuole dai suoi giocatori il tiro a rete sempre, anche da 30 metri, appena se ne presenti l'occasione.

Poi è arrivato il Napoli a Marassi, il 17 gennaio. Una domenica sciagurata, un numero da fare gli scongiuri. Evidentemente i blucerchiati non ne hanno fatti abbastanza, non sono riusciti a impedire che su Genova diluviasse per due giorni, compreso quello della partita, per cui il terreno di gioco era infame, la squadra spese energie a non finire negli assalti alla porta di Garella, ma invano, e alla più piccola distrazione difensiva Maradona, implacabile, la trafisse.

E' stato uno choc dal quale la Sampdoria ancora non si è ripresa. Lo si è visto la domenica successiva a Empoli, lo si è visto nuovamente domenica scorsa contro il Torino. Certo, la Sampdoria non ha una inquadratura come quella dei campioni d'Italia, ma è pur sempre una signora squadra, e il Napoli, quella domenica, lo aveva messo alle corde. Se Vialli non avesse fallito due palle-gol, il campionato avrebbe sicuramente assunto un «nuovo corso», si sarebbe maggiormente tinto di blucerchiato e di rossonero, anziché di azzurro. Ma nel calcio non si vive di «se».

E così La Sampdoria deve ancora smaltire l'effetto negativo di quella sconfitta. *«Forse è anche vero* — osserva Mancini — *che abbiamo speso molte energie, ma alla nostra età si recupera in fretta. Il punto è un altro: ci manca la brillantezza di qualche tempo fa, e per ritrovarla ci occorre una vittoria chiara, netta e convincente. Ci serve per il morale, perché adesso il morale è sotto i tacchi. Il morale è importante, perché riesce a darti gli stimoli che non ti fanno sentire la stanchezza, che ti fanno giocare in velocità, sul ritmo, come dobbiamo fare noi»*.

E' una analisi come un'altra, indubbiamente una parte di validità c'è nelle parole di Mancini. Ma forse il fatto che la Sampdoria sia ancora una *«bella incompiuta»* dipende da un altro motivo: non avere ancora del tutto completato il salto di qualità che molti si aspettavano. Progressi, dall'anno scorso ad oggi, ce ne sono stati non pochi, ma, evidentemente, non sono ancora sufficienti per puntare al «top» della classifica, allo scudetto. Con uno o due ritocchi e maggiore esperienza Boskov potrà giocare carte migliori. Per quest'anno la *«bella incompiuta»* dovrà limitarsi ancora al «quasi top». Con la speranza che la *«bella incompiuta»*, attualmente *«bella addormentata»*, si svegli al più presto possibile dall'attuale sonno in cui è piombata.

Giorgio Bidone

Una coda alle polemiche

GALEONE ACCUSA IL PISA LO QUERELA

PISA — Con due telex inviati al presidente della Federcalcio Antonio Matarrese ed al presidente della Lega Nizzola, il Pisa ha chiesto l'autorizzazione a sporgere querela nei confronti dell'allenatore del Pescara Galeone per «diffamazione a mezzo stampa». I telex sono firmati dal general manager del Pisa Adolfo Anconetani che si *«augura di ricevere tale autorizzazione in brevi termini di tempo»*.

Le dichiarazioni alle quali il Pisa si riferisce sono quelle fatte da Galeone al termine della partita Pisa-Pescara di domenica scorsa, vinta dal Pisa per 2-1. Secondo il tecnico pescarese dalla panchina pisana partivano inviti ai giocatori *«a picchiare alle gambe degli avversari»*.

IL REAL-NAPOLI RIDE E SOGNA DI EMULARE LA VECCHIA SIGNORA

NAPOLI — La vittoria del Napoli ad Ascoli e il pareggio del Milan contro la Fiorentina hanno fatto scemare gli entusiasmi dei tifosi rossoneri, hanno attenuato i propositi bellicosi di Gullit e compagni, soprattutto hanno deluso quanti credevano nella rincorsa dei ragazzi di Sacchi. Non è che i quattro punti di svantaggio siano irrecuperabili, scarti ben più considerevoli sono stati ridotti, ma quel che fa parlare di strapotere del Napoli è il passo travolgente degli azzurri, la loro metodicità nel vincere.

Scendono in campo avendo come meta solo la vittoria, il più delle volte centrano l'obiettivo. Predominio territoriale, diversa caratura tecnico-tattica, maturità, uomini in grado di risolvere in qualsiasi momento l'incontro. Sono tutti fattori che fanno pendere l'ago della bilancia a favore del Napoli. Se a tutto ciò aggiungiamo uno spogliatoio più che mai compatto, pronto a superare gli ostacoli di ogni genere, per nulla sazio delle vittorie conseguite, ecco che il cocktail è pronto per essere servito. Gli avversari non possono che gustarlo e riconoscere che è buono. Così quando si fanno i calcoli si trova il Napoli meritatamente primo; Maradona, Careca e Giordano che lottano per il titolo di goleador; la squadra che «rischia» di battere primati su primati. Insomma un Napoli lanciatissimo verso il secondo scudetto, verso la seconda partecipazione alla Coppa dei campioni. Lo scrittore Luciano De Crescenzo ha detto che è un campionato incerto. Quando gli è stato chiesto perché incerto, ha replicato: *«Perché non si sa chi arriverà al secondo posto»*.

Abbiamo parlato di Coppa dei campioni. Se andiamo bene ad analizzare questa stagione, nel clan azzurro c'è un solo rammarico: non quello di essere stati eliminati dal grande Real Madrid, ma quello di averlo dovuto affrontare troppo presto. *«Signori, il Real è il Real»*, si osserva. Ci sarebbe stato solo da inchinarsi davanti alla regina del calcio. Invece i ragazzi di Bianchi hanno lottato quasi da pari a pari. Il primo tempo al S. Paolo è stato tra i più belli della storia del calcio. Real in difficoltà, Napoli a tutto ritmo, gioco travolgente.

Ora Bianchi e i suoi non sono rammaricati. Avessero buttato fuori dalla mischia gli spagnoli si sarebbe gridato al miracolo. Sperano di rivincere il campionato, di ritrovare il grande Real. Sono certi che la prossima volta la musica sarà diversa. E non saranno gli spagnoli a suonarla. Cosa non darebbero per poterli affrontare ora, a ranghi completi... Ma non è possibile, quindi bisogna attendere. Nell'attesa, gli azzurri fanno bottino pieno in Italia, lasciano a bocca aperta gli ipercritici, mettono a tacere anche «quelli del campionato falsato».

Bagni scherza con Gussoni, Renica ed altri calciatori napoletani stigmatizzano il comportamento di quanti parlano di terreno falsato da petardi e rondelle. Non conoscevano dall'inizio le regole del gioco? Non si sapeva che se fossero avvenuti certi episodi le società avrebbero avuto partita persa? Chi potrebbe dire con certezza che Pisa, Juventus e Milan avrebbero vinto i tre match incriminati senza i lanci di oggetti?

Napoli non piange più. Ora sorride ai piagnistei degli altri. Questo Napoli preoccupa tutti gli avversari. E non solo per il campionato in corso. Può la squadra di Ferlaino e di Bianchi (i tifosi si augurano che il tecnico resti alla guida degli azzurri) essere protagonista di un ciclo tipo Juventus? I bianconeri per anni sono stati i padroni incontrastati del calcio italiano. Magnifica la società, lezioni di stile impartite a tutti i livelli, squadra che dettava legge ogni domenica. Riuscirà il Napoli ad emulare il prestigioso club che vanta fans in tutt'Italia? E' un interrogativo che per alcuni aspetti angoscia i tifosi di altre compagini. E' un interrogativo che riempie di gioia il cuore dei napoletani. Il 10 maggio 1987, giorno storico per Napoli calcistica, giorno del primo scudetto, tra gli altri c'era uno striscione che la diceva lunga sulle intenzioni dei napoletani: *«Scudetto, finalmente si arrivato, nun t' lassamm cchiù...»*.

Vittorio Raio

Si è accorto qualcuno, vuole accorgersi qualcuno che ormai la Torino dello sport vive nelle trasmissioni televisive, al di fuori dei notiziari di stretta attualità, quasi esclusivamente per il concorso di Stampa Sera legato ai campionati europei, con in premio le partite in Germania? E' un concorso ospitato, reclamizzato al venerdì sera nella trasmissione «Forza Italia» di Odeon, catena nazionale, con Zenga (milanese portiere di una squadra di Milano) che invita a giocare.

Quella è la sola, importante ma sola, presenza fissa. Poco o nulla di fronte alla presenza fissa che si avverte, di Roma e Napoli, di Inter e Milan, nelle televisioni di Stato, o nelle grandi televisioni private. Un pensierino che è subito un pensieraccio: in tutto il «Processo del lunedì», salvo casi sporadici, la presenza di Torino è limitata alle schede di Nesti. Il quale Carlo Nesti è bravissimo, è giornalista vero, ed esegue le schede assai bene: ma sempre pare che sia convocato come si convoca uno scultore in legno gardenese per fare certe statue che soltanto lui sa fare, ma che servono al culto altrui.

E' una situazione bruttina dal punto di vista pratico, quasi poetica dal punto di vista filosofico. Torino è sola, è inchiesta, e nel calcio, con la Juventus la abbastanza per restare sola. Boniperti potrebbe terremotare le trasmissioni televisive, offrendosi, offrendo i suoi uomini alle varie rubriche. Ma non lo fa, e ormai dobbiamo pensare che non lo farà mai. Sarebbe la vera riforma televisiva, offerta, imposta dallo sport, che nella televisione ormai conta più di ogni altra entità, a parte le celentanerie di passaggio.

Don Bosco e gli enti

Scartata l'idea di una presa torinese di potere televisivo rapida, improvvisa, anche se magari provvisoria (prevedibile le reazione degli altri, dopo la prima sorpresa), quale destino per il rapporto fra televisione e Torino-sport, televisione e Torino-calcio? Pensiamo ad un progressivo ulteriore distacco, sino a che ci sarà la grande inchiesta televisiva sul perché del distacco: una vampata, però interessante. Poi... Poi accadranno tante altre cose, anche nella tecnologia televisiva, anche nell'editoria televisiva, e questo nostro discorso

IL GIRO DA DON BOSCO PERICOLO DI BUSINESS

Il probabile arrivo dei ciclisti a Castelnuovo dovrebbe essere occasione di beneficenza e non di operazioni speculative

apparirà, per i pochissimi che lo ricorderanno, apocalittico o inutile, o anche apocalittico e inutile.

Si celebra don Bosco, e non si pensa di accostarlo alle Polisportive Salesiane, anche. Si proclama l'attualità dell'opera del santo, e si dimentica che proprio in questi ultimi tempi è rifiorita l'attività dell'oratorio, sia pure con impostazione burocratica assai precisa, tant'è vero che sbaglia chi nella guerra Enti di promozione-Coni dimentica la presenza di questa forza.

Per i cento anni dalla morte di Don Bosco, si potrebbe anche celebrare la nuova gioventù degli oratori. Un fenomeno che si può definire sportivo, a patto che con questa definizione non lo si voglia anche limitare.

Nell'intervista televisiva da parte di Enzo Biagi, Gianni Agnelli ha ricordato la milizia salesiana di suo nonno, e l'ammirazione sua per Don Bosco. Forse anche l'antico senatore dovette al prete che studiava da santo qualche momento sportivo intenso, speciale, a quel tempo unico, irriproducibile altrove.

Comunque, se per affettuoso rispetto di don Bosco e doverosa ammirazione della sua opera abbiamo qui dato un po' di forza in più agli Enti di promozione nel loro assalto al Coni, ammettiamo subito. Don Bosco certamente non pensava a queste implicazioni politiche.

A proposito di don Bosco: non si sa ancora nulla del prossimo Giro ciclistico d'Italia (sì, abbiamo scritto ciclistico, ormai bisogna precisare, c'è il rischio che qualcuno pensi ad un Giro d'Italia in windsurf, o in skateboard: mentre una volta l'Italia era girata in bicicletta, altrimenti niente), ma si dice che ci sarà una tappa a Castelnuovo Don Bosco, nel quadro delle celebrazioni. Possibile, probabile. E auspicabile? Sì, a patto che intorno al santo non si faccia troppo business. Sarebbe bella una tappa con tutti i premi versati in beneficenza, con il contributo all'organizzazione per la tappa devoluto a qualche società sportiva giovanile povera. Pensiamo che proprio non sarebbe difficile rintracciare i modi per fare di una tappa un punto di arrivo speciale, e non parliamo soltanto di gambe di ciclisti. Altrimenti, è meglio lasciare in pace Don Bosco e non usarlo come uno sponsor di passaggio, tanto buono ma anche tanto vecchio.

Don Bosco e la grazia

Ma forse la vera grazia che Don Bosco potrebbe fare alla sua regione, in occasione di una tappa al suo paese, sarebbe quella di dare al Giro d'Italia un ciclista piemontese. E pazienza se non vincitore, pazienza anche se ultimo. Però un piemontese che pedala al Giro, ecco il grande miracolo.

Gian Paolo Ormezzano

UN «POVERO» TORO CHE DA' LEZIONE

La società granata, pure spendendo poco, ha allestito una squadra che rende la vita difficile a tanti club che vanno per la maggiore e che si sono esposti sul mercato con ripetuti colpi di miliardi

Odor di «grandi», quindi uno stimolo inarrestabile per il Torino che, tanto per rispettare la tradizione, ha sfoggiato anche contro la Sampdoria una prestazione gagliarda. E il risultato che ha conseguito sembra fatto apposta per rilanciare il morale e ridare ai granata consapevolezza nei propri mezzi. Inoltre, la tanto tesauta giornata di Marassi ha pure consentito al Toro di recuperare moralmente Comi, nel quale Radice crede fermamente (al punto da considerarlo fin da ora un elemento fondamentale dello schieramento granata del futuro) e che finora non è riuscito ad acquisire le simpatie dei tifosi. Proprio la domenica precedente, dopo il deludente pareggio con l'Avellino, Comi se n'era uscito tra i fischi, emblema di una malinconia diffusa che aveva trovato proprio in lui il suo epicentro: ma la sorte avrebbe dovuto piazzare quanto prima uno dei suoi colpi a sorpresa e soltanto sette giorni più tardi la fiducia dell'allenatore è stata ripagata con il gol che, consentendo al Toro di lasciare imbattuto il [illegible] terreno genovese, ha regalato al criticato centrocampista la sensazione di sentirsi riabilitato.

Quella concernente Comi, proprio per la sua attualità, ci sembra soltanto una delle chiavi di lettura della giornata vissuta dai granata in terra ligure. Al di là del terzo punto su quattro strappato agli ambiziosi sampdoriani, a confortare Radice e a rinnovare gli entusiasmi è il modo

Berggreen, il danese non è praticamente costato una lira a Gerbi e De Finis

con il quale la squadra ha bloccato le velleità di Vialli, Mancini e compagni, nel quali l'ansia di recuperare il mezzo passo falso compiuto a Empoli sembrava dover moltiplicare le energie e rendere più smaglianti le idee.

Riuscendo nell'obiettivo centrato da poche «elette», ovvero Napoli (unica formazione, per altro, a strappare l'intera posta) e quindi Milan, Inter e Roma, cioè a squadroni messi assieme a colpi di miliardi, il «povero» Toro ha neutralizzato gli uomini di Boskov mettendo in atto una difesa attenta nel bloccare i cannonieri avversari esibendo contemporaneamente la capacità di volare verso la porta sampdoriana e piazzare pericolose incursioni.

Le nozze con i classici fichi secchi? Non proprio. Perché la formazione di Gerbi e De Finis, notoriamente sensibili alle ragioni di bilancio, oltre a giovani rampanti, annovera pure elementi validi ed esperti. Piuttosto, ci sembra che il Toro delle giornate migliori sia capace di esaltarsi nell'abbinare al sincronismo delle mosse tattiche un elevato coefficiente di rendimento sul piano agonistico. Una ricetta che non tutte le grandi squadre — ad onta dei famosi personaggi che ne fanno parte — sono in grado di applicare, una lezione che nel corso del campionato Radice non ha impartito per la prima volta e che ha ribadito come il calcio, pianeta nel quale prosperano finanzieri ma soprattutto «scioni», non diventi bello soltanto in virtù dei quattrini.

L'esempio diventa lampante prendendo ancora una volta come termine di paragone Samp e Torino: messi sulla bilancia dei miliardi, i blucerchiati sono ben più «pesanti» dei granata che, tuttavia, hanno [illegible] gli avversari all'«andata» facendoli morire di paura al «ritorno».

Dato a Radice quel che è di Radice, sarà pure il caso di considerare l'oculatezza con la quale i «pochi» quattrini sono stati spesi: tipico il caso di Berggreen, fior di giocatore ottenuto a titolo praticamente gratuito, esemplare anche quello di Gritti, cannoniere del quale doveva essere rivalutato il potenziale, così com'è stato significativo il modo di alleggerire i bilanci societari da superingaggi incompatibili con la politica del risparmio messa in atto.

Piercarlo Alfonsetti

Hernandez CONOBBE IL PAPA DICE GRAZIE A ROSSI

«*Sono ormai passati quattro anni, ma il Toro è sempre nel mio cuore*». Patricio Hernandez, straniero granata per due stagioni (1982-'83 e 1983-'84 per un totale di 72 partite e 22 gol tra campionato e Coppa Italia), non ha dimenticato Torino e i tifosi. «*Peccato che adesso la squadra non vada troppo bene, forse avrebbe bisogno di un Hernandez...*», ride sornione con l'aria di chi vuol dire una battuta ma in fondo vorrebbe anche esprimere un desiderio.

Oggi, a 31 anni, «Pato», come affettuosamente lo chiamavano i tifosi granata, gioca nell'Argentinos Juniors, l'ex squadra di Maradona attualmente quinta in campionato. Si diverte e, soprattutto, diverte.

E' in vena di amarcord. «*Ricordi? Ne ho molti* — dice Patricio — *e naturalmente preferisco incominciare subito con i più belli. Ad esempio, con l'indimenticabile derby di ritorno del torneo 1982-'83: vincemmo 3-2 dopo essere stati sotto di due gol, la gente della curva Maratona era impazzita di gioia e negli spogliatoi il presidente Sergio Rossi ci abbracciava con le lacrime agli occhi e per ciascuno di noi staccò un congruo assegno dicendoci: "Non bastano per una soddisfazione del genere" e ripetendo: "Siete stati unici, ragazzi!". Ma non fu quella la mia partita migliore, ricordo di averne giocate alcune davvero ad altissimo livello: il primo anno contro la Sampdoria (3-0) e Fiorentina (3-0) e il secondo contro la Roma (2-1) fresca campione d'Italia cui rifilai una doppietta*».

Un altro piacevole ricordo per Hernandez è costituito dalla visita al Papa nel febbraio '84. «*Quella fu una promessa che strappai, appena giunto a Torino, al presidente Rossi. Era il mio primo giorno in Italia, ero stanchissimo e non vedevo l'ora di andare a riposare, ma i dirigenti mi costrinsero ad aspettare in sede il presidente che voleva assolutamente conoscermi. Appena arrivò gli dissi: "Visto che lei è così importante*

che ho dovuto aspettarlo per quasi tre ore, non dovrebbe avere difficoltà a farmi conoscere il Papa...". La mia, in effetti, non era solo una battuta, ma esprimeva un reale desiderio che, di lì a qualche tempo, si avverò con mia immensa gioia».

Il cruccio maggiore di «Pato» è invece quello di non aver vinto nulla con il Torino e di non essere riuscito neppure a qualificarsi per una coppa europea. «*Lottammo a lungo per lo scudetto nel secondo anno, ma dopo la sfortunata sconfitta di Roma la squadra si sfasciò: Zaccarelli e Dossena non erano d'accordo con i metodi di allenamento e tattici di Bersellini, ma non ebbero mai il coraggio di parlarne apertamente al mister. Il risultato fu che nelle ultime sette gare raccogliemmo solo quattro punti e addio sogni di gloria*».

E la rivalità con Dossena? «*Non è mai esistita, almeno da parte mia. Anzi, ricordo Beppe come un ragazzo estremamente intelligente che forse ha voluto strafare dedicandosi contemporaneamente a mille attività e trascurando un po' quella primaria di calciatore. In verità si parlò di un attrito tra noi due perché il secondo anno che giocammo insieme mi "strappò" la maglia numero 10. Bersellini, persona della quale conservo ancor oggi profonda stima, mi chiese se avevo problemi a indossare un altro numero di maglia e io gli risposi: "Mister, dal 2 all'11 mi va bene tutto". E così giocai tutta la stagione con il numero 11 sulle spalle*».

Oggi Patricio pensa anche al domani. Il suo sogno è quello di allenare un giorno in Italia, magari il Torino... «*Certo, perché dentro sono rimasto granata, ma prima credo di dover fare esperienza in Argentina*».

Ci sono ancora grandi differenze tra il calcio italiano e quello argentino?

«*E' tutta una questione di mentalità. Mi spiego: io ho 31 anni e la mia carriera, nel bene e nel male, l'ho fatta. Ma, come ha visto mi diverto ancora un mondo a giocare e ad allenarmi. In Italia, invece, è tutto visto sotto un'ottica più professionale, tanto che i giocatori, alla fine, sembrano quasi degli impiegati di banca: ci si allena il giorno tale dall'ora tot all'ora tot e stop. Ricordo che a Torino chiedevo spesso ai miei compagni di rimanere a palleggiare e a calciare punizioni alla fine degli allenamenti, ma solo due, Francini e Cravero, allora poco più che maggiorenni, aderivano ai miei inviti mentre gli altri quasi mi prendevano in giro. Ebbene, oggi vedo con piacere che quei due ragazzi hanno fatto strada. Complimenti a loro, anche se Francini ha... tradito la causa, e tanti saluti alla "Maratona": quello striscione con il mio nome l'ho ancora [illegible] agli occhi*».

m. d.

Luciano Miani evita il prepensionamento mettendosi a disposizione di una società piemontese che deve risolvere qualche problema

BLOCCO' PLATINI, DA' UNA MANO ALL'ALESSANDRIA

L'ex centrocampista del Lanerossi Vicenza e della Fiorentina ha dichiarato: «Il d.s. Quaglia voleva un aiuto e io gliel'ho offerto». Ed ecco che i «grigi» hanno trovato il regista che sappia coordinare bene il gioco

ALESSANDRIA — Era giunto ad un bivio: continuare a giocare in C lontano da casa o appendere le scarpe al muro. Scelta difficile ma inevitabile per Luciano Miani, centrocampista di 32 anni, che aveva conosciuto i fasti della serie A, nel Vicenza di Paolo Rossi e nella Fiorentina di Antognoni. «*Stavo trascorrendo una breve vacanza in montagna con la famiglia: amo la neve e adoro sciare anche se, lo confesso, mi sento molto impacciato con gli sci ai piedi. Pensavo al futuro, avevo bisogno di rilassarmi perché una volta ritornato a casa, a Vicenza, avrei iniziato una nuova attività nel settore assicurativo e finanziario. Ma pochi giorni fa ho ricevuto l'insolito e inaspettato invito dell'Alessandria. Volevano una mano e l'idea di giocare in una compagine di [illegible] dai gloriosi trascorsi mi è subito piaciuta, ed eccomi qui*».

A contattare Miani è stato il d.s. Alfredo Quaglia, il braccio destro del presidente Amisano, colui che l'estate scorsa ricostruì l'intera squadra, accaparrandosi ben 15 atleti. Sempre lui, poi, aveva suggerito alla presidenza il nome di Adelmo Capelli per dirigere la panchina. Anche [illegible] Quaglia, profondo appassionato prima che dirigente, ha [illegible] l'obiettivo, fornendo al tecnico un sicuro punto di riferimento a centrocampo.

«*Il ruolo di regista centrale* — spiega Capelli — *non si può inventare e nessuno dei ragazzi riusciva a svolgerlo con [illegible]. Miani è un giocatore con un preciso identikit: è un [illegible] coordinatore del gioco con una straordinaria esperienza alle spalle, l'uomo che a questo punto della classifica e del campionato ci serviva*».

E' il momento del tutto per tutto, insomma, e nella mischia è entrato anche il giocatore che nell'84 vestì la maglia numero 10 del viola e marcò Platini durante i bracci di ferro con la Juve. «*Bei tempi quelli* — sospira Luciano —, *anche se il mondo del calcio non giocato, il sottobosco, era divenuto insopportabile. Lo sport in sé, invece, è meraviglioso e non ne posso fare a meno; ecco perché ho accettato, non certo per il compenso che riceverò per la mia partecipazione fino a giugno*».

E' un ragazzo semplice e allegro che sprizza simpatia da tutti i pori; tra poco diventerà papà per la seconda volta e spera in un maschietto. Domenica, in occasione del suo battesimo in maglia grigia contro il Novara, ha sfoderato la sua indiscutibile classe fatta di sicuro colpo d'occhio e prezioso opportunismo. Erano in molti a vederlo giocare e, nonostante la pessima tendenza alessandrina a criticare sempre e comunque tutto e tutti, i tifosi sono usciti dallo stadio abbastanza soddisfatti.

«*Purtroppo* — precisa Miani — *la mia forma fisica non è ancora al meglio, ecco perché Capelli mi ha sostituito nel secondo tempo. Del resto non voglio essere sopravvalutato solo perché provengo da una serie superiore e poi questi ragazzi, così affiatati fra di loro, non hanno bisogno di grandi insegnamenti: sono già [illegible] bravi*».

In via Gentilini, quartier generale dell'Alessandria Calcio, i commenti sul nuovo acquisto sono prudenzialmente ovattati: «*Non è ancora "entrato" nella partita ma è questione di poco tempo, ci vuole pazienza*».

Intanto Luciano, anche se non vuol darlo a vedere, è un po' emozionato perché sa di portarsi sulle spalle la responsabilità di aiutare il vecchio Orso Grigio a strappare una manciata di gloria in più.

Danilo Varesio

Miani scende in campo per far grande l'Alessandria

MARILYN

Camicetta all'asta per 7 milioni

LONDRA — Verrà venduta all'asta a Londra la settimana prossima una camicetta indossata da Marilyn Monroe nel film «Bus stop». La casa d'aste Sotheby's, che curerà la vendita, ha dato alla «storica» camicetta in pizzo nero e maniche a sbuffo una valutazione di circa 7 milioni di lire (3500 sterline).

Sul risvolto del colletto, un'etichetta della «20th Century Fox» e il nome di Marilyn scritto a mano insieme ad un numero di codice. In vendita, nello stesso lotto della camicetta, anche ritagli di giornali con i risultati di un concorso bandito dalla casa cinematografica e da cui era emersa vincitrice la signora Fulcher, che ebbe l'onore di confezionare la tanto famosa camicetta.

Nel corso della vendita all'asta, che si terrà l'11 febbraio, verranno venduti un centinaio di costumi e tessuti storici, tra cui una camicia da notte di lino che si ritiene sia appartenuta a Re Carlo I d'Inghilterra valutata tra le 4 e le 6000 sterline (8-12 milioni di lire).

Scola presidente a Cannes

PARIGI — Ettore Scola sarà il presidente della giuria del Festival di Cannes, che si svolgerà dall'11 al 23 maggio. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione che ha inoltre affidato all'ungherese Tibor Timar l'incarico di disegnare il manifesto del festival.

INTERVISTA / Il napoletano Michele Campanella

VULCANO SOTTO IL FRAC

«DECISI A 6 ANNI DI ESSERE UN GRANDE PIANISTA»

Dire Michele Campanella vuol dire Franz Liszt: un'accoppiata che forse oggi è insuperabile. Ma, sorpresa, il Nostro se ne è arrivato a Torino nei giorni scorsi ospite dell'Unione Musicale, con Schubert e Schumann in saccoccia. Compiacimento di critici, esegeti e storici: il pianista trascendentale, la mano di ferro che cava cristalli dalla tastiera, il virtuoso tra i virtuosi ha tante corde al proprio arco. Affronta il repertorio più problematico. Cerca e si espone... E quando lo incontri, questo napoletano quarantunenne, da 22 in carriera, al vertici della fama, già allievo del mitico Vincenzo Vitale, scopri qualcosa che assomiglia molto a un vulcano sotto il frac.

Essere un «virtuoso» è un pregio, un difetto o addirittura un fastidio?

«Dovrebbe essere un complimento ma spesso si trasforma in un'ingiuria. Per me comunque è un pregio, se si ha la bontà di non intendere questo termine in modo limitativo: io so che mi è stata appiccicata l'etichetta con Liszt, eppure il mio punto di partenza è stato proprio quello di ripulire i testi di questo autore, offesi da un virtuosismo straccione».

Ed è ovvio che Liszt è solo una piccola parte del suo repertorio. Quali altri autori affronta, ed ama?

«Tutto quel che desideravo fare l'ho fatto: il protoclassicismo, da Scarlatti al primo Beethoven, all'area tedesca ancora con Beethoven, Schubert e Brahms, la scuola russa. Oggi guardo a Debussy: ma mi spaventa ancora la sua profondità, che a prima vista non si nota e occorre restituire integra».

Ci sono invece testi che mai e poi mai vorrebbe eseguire?

«E' impossibile dirlo. Tutta la musica va amata, nulla deve lasciarci indifferenti; se manca la curiosità, che gusto c'è? A volte sento dire dai colleghi: io detesto Bach, e questo, e quello. Ma che corbelleria».

Quanti concerti tiene in un anno?

«Una cinquantina, non di più. Pochi, secondo alcuni... Molti, per chi come me non considera la musica un universo chiuso».

Un'arte che a volte sente un po' tiranna?

«Almeno ogni tre giorni mi capita di sentirmi in gabbia».

E quando evade, che fa?

«Duemila cose. Voglio conoscere il mondo, l'Italia soprattutto: l'arte, la letteratura. Amo sentirmi libero di riflettere, studiare. Imparare anche a conoscere me stesso».

Programma ambiziosissimo...

«Già, sono presuntuoso... E' la cosa più difficile, conoscersi».

Ed anche sfuggire alla routine da concerto.

«Questa, poi, è pericolosissima. Anche il pubblico, col suo applauso incondizionato, può farti impigrire. Per quanto mi riguarda, voglio che ogni sera sia diversa dall'altra: voglio aver sempre delle cose da dire, non ho altro obiettivo da quando mi sono messo al pianoforte».

A proposito, come è nato l'amore per la musica?

«Nessuno mi ha seduto davanti alla tastiera. Sono stato io, a 6 anni. L'ho deciso io».

E quando si è accorto di essere diventato Michele Campanella, ammirato e famoso?

«Se si riferisce al nome grosso sui cartelloni, non ci ho mai fatto caso; se invece vuol sapere quando ho capito di aver raggiunto una capacità espressiva, di riuscire a comunicare qualcosa, insomma, beh è successo tardi: non più di cinque, sei anni fa. Ma ero certo che sarebbe successo: sin da quand'ero piccolissimo».

Che pensa delle case discografiche che sfornano «fenomeni» i quali si rivelano poi artisti fragilissimi?

«Penso che è normale: perché mai il nostro mondo deve essere immune da brutture? Si commercializza tutto: anche un pianista è un prodotto da confezionare in modo che piaccia al pubblico».

Perché tanti giovani talenti contano una sola estate e spariscono nel nulla?

«Perché questo nostro ambiente li uccide. E' fatto di tensione, competizione esasperata, totale assenza di tempi e respiri che consentano di riflettere, approfondire. Ho visto tanti ragazzi fagocitati da un sistema che poi li stronca: ci vuole tanta forza per fare il nostro mestiere...».

Lei, ce l'ha fatta.

«Ma neanch'io sono libero di fare veramente quello che voglio. Non lo è nessuno, nemmeno Benedetti Michelangeli, che è schiavo di se stesso. Quanto ai trionfi da stadio, non mi illudo: sono falsi idoli, una gabbia. Le propongo di tornare a farmi un'intervista quando avrò settant'anni: forse allora saprò dirle se ce l'ho fatta».

Vittoria Doglio

ANCORA E.T. CAMPIONE D'INCASSO

ROMA — Resta «E.T.» il film campione di incassi nella storia del cinema Usa. Secondo la classifica aggiornata pubblicata da «Variety», l'extraterrestre inventato da Spielberg mantiene inalterato il suo primato: 228 milioni di dollari incassati per le proiezioni nei cinema americani.

Al secondo, terzo e quarto posto nella classifica si piazza la trilogia di guerre stellari: «Guerre stellari» (193 milioni di dollari), «Il ritorno dello Jedi» e «L'impero colpisce ancora».

Seguono, nell'ordine, «Lo squalo», «Ghostbusters», «I predatori dell'arca perduta», «Indiana Jones», «Beverly Hills cop», «Ritorno al futuro», che hanno fatto registrare incassi superiori ai 100 milioni di dollari.

«Via col vento», che per molti anni ha dominato la classifica degli incassi di tutti i tempi, è sceso ora al ventiduesimo posto.

Mentre il teatro propone due opere dello scrittore

IL CINEMA RIPENSA A FLAIANO

Montaldo gira un film da «Tempo di uccidere»

Massimo De Rossi e Daniela Giordano in «Melampo», attualmente in scena a Roma

ROMA — Cresce l'interesse per la figura e l'opera di Ennio Flaiano, lo scrittore pescarese morto nel 1972, che è stato uno dei più brillanti intellettuali della Roma degli Anni Cinquanta e Sessanta. Mentre a Bruxelles «Otto e mezzo» di Federico Fellini, del quale fu sceneggiatore, viene proclamato «miglior film europeo degli ultimi trent'anni», teatro e cinema si disputano i suoi lavori.

Il suo romanzo «Tempo di uccidere», con cui nel '47 vinse il «Premio Strega», sta per essere ridotto in film da Giuliano Montaldo, che in queste settimane lo sta sceneggiando con Furio Scarpelli (le riprese si svolgeranno quest'estate). Si tratta di un libro fortemente allegorico e deformante, scritto su commissione di Leo Longanesi, che lo stesso Flaiano ha spesso pensato di portare sullo schermo, magari con la sua regia. Più volte messo tra i progetti dei produttori, è poi sempre svanito. Ora finalmente è tornato a galla, anche perché nel frattempo il cinema è diventato più disponibile verso la buona letteratura.

Sotto questo aspetto, pure il teatro appare propenso a dimenticare quel grande e clamoroso fiasco che fu la sua commedia «Un marziano a Roma», che sul finire degli Anni Cinquanta non resistette più di una sera, nonostante che ad interpretarla fosse un attore apprezzato come Vittorio Gassman.

Non è che in questi anni non siano andati in scena suoi testi (si ricordano, infatti, allestimenti di «La conversazione continuamente interrotta», «La guerra spiegata ai poveri», «La donna nell'armadio»), ma erano sempre testi brevi, prodotti del suo umorismo fatto di battute feroci, di straordinaria abilità linguistica su un fondo amaro e disincantato. Soltanto con la messinscena di «Melampo» (in questi giorni a Roma al teatro Delle Voci, dopo essere stata presentata in prima al Festival di Asti), si è avuta una vera e propria commedia.

Il curioso è che «Melampo» è nato sotto forma di copione cinematografico tra il 1966-77, durante un soggiorno dello scrittore negli Stati Uniti. Flaiano era deciso a dirigere personalmente, e per la prima volta, un film tutto suo. Soltanto dopo, quando l'idea del film tramontò, si è pensato di «recuperarlo», visti la sua inequivocabile struttura e il tipo di storia, adattandola al teatro. E' vero che il racconto è finito nelle mani di Marco Ferreri che ne ha fatto un film, tra i suoi più aspri, dal titolo «La cagna» (interpreti Catherine Deneuve e Marcello Mastroianni), ma questo non toglie nulla al carattere di un'operazione che presenta come «inedita» una fatica che altrimenti sarebbe rimasta nei cassetti, basata su personaggi e situazioni, diversa dal rampollare delle battute e del nonsense degli altri testi.

E' una storia d'amore fra un razionale intellettuale italiano e una giovane e ricca americana presi da una passione gioiosa e disperata insieme, al punto che lei si degrada fisicamente fin quasi alla condizione bestiale, nella ricerca, piena di tensione, di un modo più vero di amare.

Un Flaiano che «gioca al massacro» tra melanconia e speranza, umiliazione e tradimento. Massimo De Rossi, che con la collaborazione della vedova dello scrittore, Rosetta Flaiano, ne ha curato l'adattamento (e l'interpreta insieme con Daniela Giordano) dice di vederci (non a torto) motivi autobiografici, richiami a una vita familiare particolarmente segnata dall'infelicità.

Il Flaiano pieno di ironia che si trovava a disagio nella società del suo tempo, fustigatore della volgarità, della fatuità delle mode e degli interessi di una società nutrita soprattutto di alibi per tutti gli usi, lo si ritrova invece in un altro spettacolo in scena in questi giorni, sempre a Roma, all'Orologio, dal titolo «Lettere d'amore al cinema» (titolo preso in prestito dal suo libro di recensioni cinematografiche). E' di nuovo il Flaiano del «calembour» (per i quali era famoso), con il suo singolare modo di affilare polemiche e ridurre l'enfasi altrui, preso, con irresistibile maliziosità, da Cinecittà e dal suo ambiente, manifestazione della sua fulminante idiosincrasia per un mondo fin troppo «disinvolto» e quindi risibile.

p. c.

Torna all'Adua «L'uomo, la bestia e la virtù»

PIRANDELLO A SORPRESA

Successo di Carlo Cecchi e della sua compagnia

Una settimana di repliche all'Adua nel cartellone del gruppo della Rocca per uno dei successi più pieni di Carlo Cecchi e della Compagnia Granteatro-Il Piccolino: *L'uomo, la bestia e la virtù* di Luigi Pirandello.

Innanzitutto per gli spettatori che ancora non conoscono questa commedia, essa costituirà una sorpresa autentica perché completamente priva delle complicazioni intellettuali abituali, e anzi curiosamente ardita per certi passaggi relativi alla sessualità piuttosto che all'amore (si sa che Pirandello era personalmente un temperamento riservato e che la sua prosa non risenti mai nemmeno per comodità di citazione della volgarità che montava nello società italiana dell'epoca).

In questo caso l'eccitabile professor Paolino (l'uomo) ha messo incinta la propria amante signora Perella (la virtù). Perché appunto la virtù rimanga tale bisogna che il capitano Perella (la bestia) legittimi a posteriori l'accaduto amando semplicemente la moglie. La cosa non pare poi così fattibile se si pensa che l'omaccione passa il maggior tempo della vita in mare e il poco tempo libero in casa dell'amante in una città lontana.

Poiché infine il capitano si trattiene per una notte, il professore ricorre a un medico e a un farmacista per avere un opportuno afrodisiaco. Consiglia quindi alla virtù un abbigliamento sfacciato che sulle prime ha il solo risultato d'infastidire la bestia. Finalmente, dopo alcuni contrattempi non privi di «suspense», il capitano mangia la torta. Il lieto fine, con la vecchia serva indebitamente onorata dall'attenzione del padrone e la moglie abbondantemente ripagata dalle remote trascuratezze, annega la tragedia nella farsa.

Nella scena di Sergio Tramonti delimitata da quattro porte e tre specchi lo spettacolo rivive criticamente i propri miti: la borghesia ha il culto dell'onore, l'ammirazione per la scuola, il rispetto per la famiglia. Paolino con il suo attivismo sconclusionato sembra prendere di mira i tre bersagli educando allievi riottosi, seducendo donne in difficoltà e barcamenandosi tra le classiche corna che non fanno piacere a nessuno. Eppure anch'egli non vanta la forza necessaria per contestare tanta mediocrità.

Carlo Cecchi, freddo e preciso nel registro grottesco che gli si addice, fa dei personaggi una serie di poveri burattini con maschere e lazzi di una tradizione degradata. L'accento e il senso dello spettacolo vanno infatti contro i tremori della commedia borghese, che Pirandello contribuì da par suo a distruggere.

Lo spettacolo — con parecchi nuovi interpreti rispetto all'edizione di cinque anni fa — è affidato all'estro di Cecchi stesso con Annalisa Foà, Toni Bertorelli, Elia Schilton, Roberto Accornero, Enrica Origo, Francesco Origo, Italo Spinelli, Nathalie Guetta e Dorotea Aslanidis.

r. s. s.

PINK FLOYD E JACKSON: I BIGLIETTI IN BANCA

Dal 10 febbraio i fans dei Pink Floyd potranno acquistare direttamente in banca i 113.000 biglietti disponibili per i tre concerti che il gruppo effettuerà allo Stadio di Torino il 6 luglio (dove inaugurerà il tour italiano) e per i due concerti in programma al Flaminio di Roma, l'11 e il 12 luglio. L'iniziativa riguarda esclusivamente i tre concerti organizzati da David Zard. Infatti, i Pink Floyd si esibiranno anche a Modena l'8 e il 9 luglio.

Per quanto riguarda i concerti di Torino e di Roma organizzati da Zard, a partire dal 10 febbraio, nelle 357 agenzie della Banca Nazionale del Lavoro sarà possibile prenotare con uno speciale modulo bancario i biglietti: 33.000 per Torino e 60.000 (30.000 per ognuna delle due date romane) per Roma.

Il costo dei biglietti è di 50.000 per i 2000 posti a disposizione in una speciale tribuna numerata, mentre per tutti gli altri posti il prezzo sarà di 30.000 lire.

Stesso discorso varrà anche per Michael Jackson e per i suoi concerti romani del Flaminio (23 e 24 maggio) e di quello torinese allo Stadio (28 maggio).